Il Nuovo Innario Evangelico

Il

Nuovo Innario Evangelico

RACCOLTA D'INNI E CANTICI SACRI CON MELODIE

Seguito da

LETTURE RESPONSIVE DELLE SACRE SCRITTURE

SOCIETÀ AMERICANA DEI TRATTATI
NEW YORK

PREFACE.

THIS collection of Hymns and Gospel Songs is the result of many months of careful and painstaking work. The need for a new collection that would include not only Standard Hymns, but also a considerable number of those Gospel Songs which have sung their way into many hearts, has been emphasized by the repeated call for a new book. The "Innario Evangelico" has unquestionably been a great help in the field for which it was designed. The "Nuovo Innario Evangelico," it is believed, will meet a wider need. The coming of Italians in increasing numbers to the United States presents a wide field for the efforts of the Evangelical Churches — a field into which all branches of the Church are entering. It is in the hope that this new book will be found to be of invaluable assistance in such work that it is issued.

The preparation of this collection is largely due to the most faithful assistance of the Rev. Stefano L. Testa and the Rev. Agide Pirazzini, S. T. D., who have freely given of their time to the work of selecting the hymns and of proof-reading. Other Italian pastors also have given assistance in the way of suggestions and recommendations. Without their cooperation the work could scarcely have been carried to a successful completion.

A number of new hymns and translations appear in this collection. The selections have been made from a wide field and former collections have been freely used. Acknowledgment is here made of indebtedness to books issued in Italy, none of which, because of their use of music copyrighted in the United States, could be circulated in this country.

The publishers desire also hereby to acknowledge the permission they have received from various composers and publishers to use their copyrighted music. This indebtedness is to the Biglow & Main Company, Mr. Ira D. Sankey, Mrs. Robert Lowry, Mr. James McGranahan, Mr. George C. Stebbins, Tullar-Meredith Company, Mrs. John R. Sweney, Mr. R. S. Hudson, Mr. W. H. Doane, Mr. Wm. J. Kirkpatrick, Oliver Ditson & Company, Mr. W. G. Fischer, Mrs. Joseph F. Knapp, and Mr. T. C. O'Kane.

Acknowledgment is also made to the generous friends of the Society who have provided the money to pay for the plates of the book, thus enabling the Society to issue the book in two editions, one containing both music and words and the other the words only, at such prices as to place them easily within the reach of all who would buy.

Contenuto

TAVOLA SINTETICA DEGL' INNI

(*L'Indice analitico si trova a pagina 245.*)

Indice Alfabetico

(N. B. CARATTERE CORSIVO È PER LA PRIMA LINEA DEL CORO.)

INDICE DELLE LETTURE RESPONSIVE

Il Nuovo Innario Evangelico.

CHIESA. C. M.

3

Nel tempio del Signore.

1 Nel tempio del Signore,
O figli suoi, venite;
I vostri accenti unite
L'Altissimo a lodar.

2 Dal pieno cor si spanda
Di lode e gioia il canto,
L'Iddio tre volte santo
Correte ad adorar.

3 Siam gregge del suo pasco,
Siam l' opra di sua mano;
Noi non potere umano,
Ma solo Iddio formò.

4 A ringraziar veniamo
Colui che ci diè vita;
La cui potente aita
Giammai mancar ci può.

5 Noi della sua perenne
Bontade Iddio consola;
La santa sua Parola
Eterna durerà.

4

Per fè ne' cieli altissimi.

1 Per fè ne' cieli altissimi
O Padre, ci eleviam,
Con preci ed inni e cantici,
O Padre, t' adoriam.

2 Gli angeli or lodano
Tua somma Maestà;
E Te, gran Padre, esaltano
E cieli e podestà!

3 Con alta ed incessabile
Voce di gaudio e amor,
E serafini e chèrubi
Cantano a Te, Signor;

4 O Santo degli eserciti!
O Guida d' Israel!
O Santo eterno Spirito!
O Santo invitto Agnel!

5 E cieli e terra mostrano
Tua gloria e Tua bontà;
E cieli e terra mostrano
Tua somma potestà.

6 Te lodano gli Apostoli
Ed i profeti ognor;
Te lodano gli eserciti
De' Martiri, o Signor!

T. P. Rossetti.

STELLA. 7, 7, 7, 6. D.

5 *Dal tuo stellato soglio.*

1 Dal tuo stellato soglio,
Signor, Ti volgi a noi;
Deh! mira i figli tuoi
Speranti solo in Te.
Benigno a lor perdona,
E caritade e speme
A chi contrito geme
Concedi colla fè.

2 Bontà, pietà, dolcezza
Son doni del Signore;
Pazienza e contentezza,
Modestia e carità.
S'ei vede in cor la brama
Di nobili virtudi,
Di chi sincero l'ama
La prece esaudirà.

3 Signor, nulla possiamo,
Tu 'l sai, Padre d'amore,
Deh! cangia, Ten' preghiamo,
L'impuro, stolto cuor.
Deh! vieni, o Spirto Santo!
Rigenera, fa' puro,
E di giustizia il manto
Ricopra il peccator,

O PERFECT LOVE. J. BARNBY.

6

Nel tuo tempio quest' oggi veniamo.

1 Nel tuo tempio quest' oggi veniamo,
Per lodarti, o benigno Signore,
E di fede animàti e d' amore,
Darti un culto che venga dal cor!

2 Quant' è dolce il poter ringraziarti
Degl' immensi ottenuti favori!
Quant' è dolce bisogni e dolori
Ai tuoi piedi deporre, o Signor!

3 Tu non mai t' affatichi e ti stanchi
Nel venire in soccorso ai tuoi figli;
Li preservi ogni dì dai perigli,
E li sazi del santo tuo amor!

4 Deh, tu ascolta, o Signor benedetto,
La preghiera che a te rivolgiamo,
Ed il culto che adesso ti diamo,
Ti sia grato ed accetto, o Signor!

8, 8, 8, 7. D.

1. O Si-gno-re, è a Te di-nan-zi De' fi-gliuo-li tuoi la

schie-ra; U-na san-ta e pia pre-ghie-ra Deh! Tu i-

7 *O Signore, è a Te dinanzi.*

1 O Signore, è a Te dinanzi
De' figliuoli tuoi la schiera;
Una santa e pia preghiera
Deh! Tu ispiraci, Signor.
Tu sei grande e glorioso,
Noi siam frali e poveretti;
||: Deh! riempi i nostri petti
Del tuo santo, immenso amor. :||

2 Noi sappiam che in ciel ci vedi,
Ci vuoi bene e tanto ci ami:
Noi sappiam che a Te ci chiami
Nel tuo regno di splendor.
Noi sappiam che senza fede
Non si giunge fra' beati;
||: Dàcci fede, e da' peccati,
Deh! ci lava, o Salvator! :||

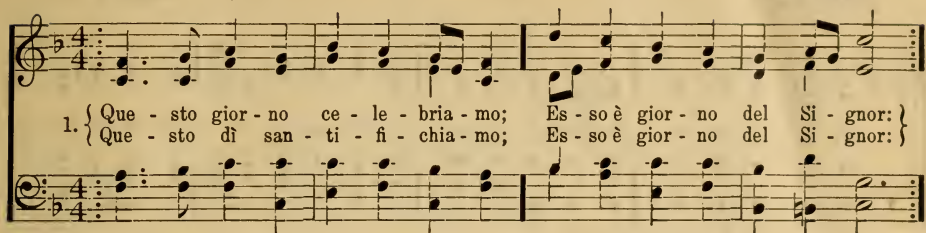
3 Facci buoni! Di natura
Siam corrotti peccatori;
Non son buoni i nostri cuori,
Son ricetto d' ogni error.
Dàcci un santo e nuovo cuore,
Nuovo spirto e nuova mente;
||: Fa che sempre a noi presente
Ti sentiamo, o Redentor. :||

T. P. Rossetti.

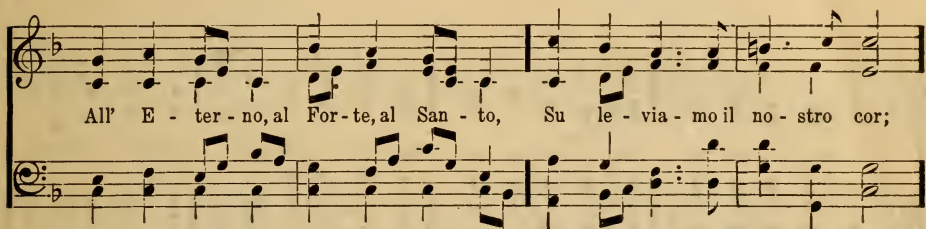
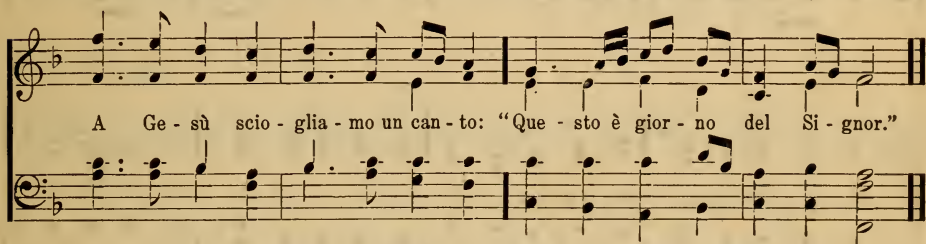
MARCHING TO ZION. ROBERT LOWRY.

8 *Venite, gl' inni del cor.*

1 Venite, gl' inni del cor
Alziamo al Re dei re,
Lodiamo il Santo d' Israel,
Cantiam sue lodi in coro,
Mentr' egli inonda l' anima
Di fè, speranza e amor.—*Coro.*

2 Iddio chi sente in cor,
Possiede il Sommo Ben;
È figlio dell' Altissimo,
Degno d' eterno alloro,
Chi guarda all' Invisibile
E vive del suo amor.—*Coro.*

3 La pura gioia del cor
Vien tutta da Gesù,
Celeste è la letizia,
Dolcissimo il ristoro,
Che in Cristo sente l' anima,
S' è piena del suo amor.—*Coro.*

S. V. RAVÌ.

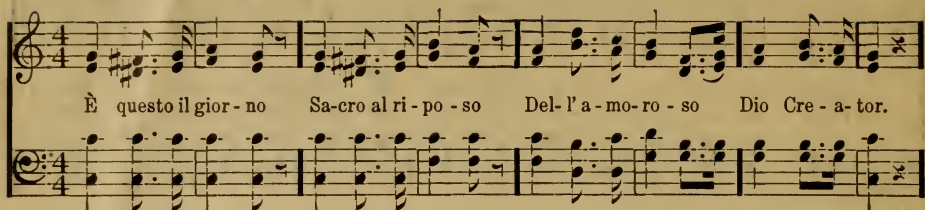
9

Questo giorno celebriamo.

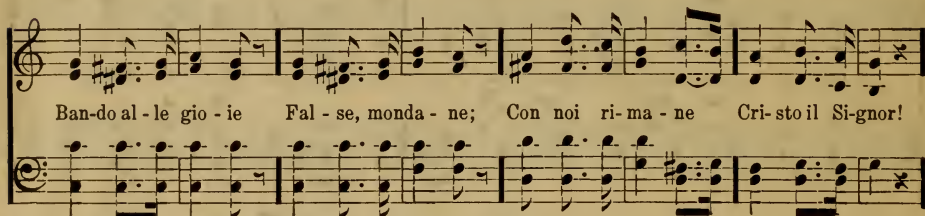
1 Questo giorno celebriamo;
  Esso è giorno del Signor:
Questo dì santifichiamo;
  Esso è giorno del Signor:
All' Eterno, al Forte, al Santo,
  Su leviamo il nostro cor;
A Gesù sciogliamo un canto:
  "Questo è giorno del Signor.'

2 Dio ci parla e ci consola;
  Questo è giorno del Signor:
Ascoltiam la sua Parola;
  Questo è giorno del Signor:
Egli ci apre il suo Vangelo,
  Ci rischiara e mente e cor;
Ei ci fa pensare al cielo;
  Questo è giorno del Signor.

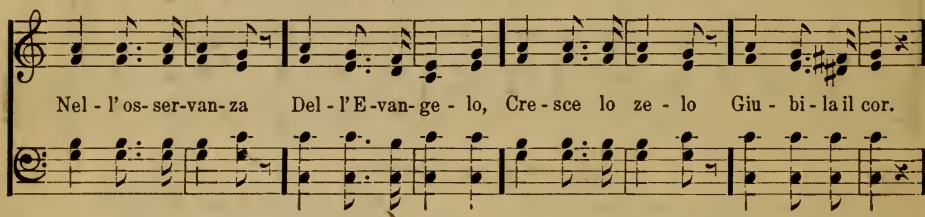
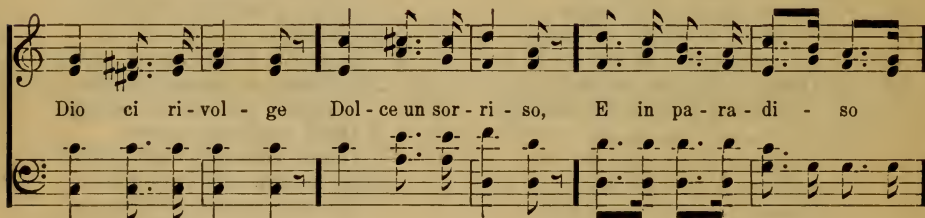
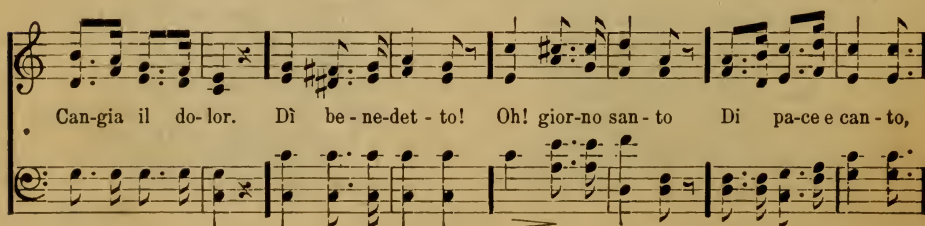
3 Egl' insegna ai suoi redenti;
  Questo è giorno del Signor:
Ascoltiamo e stiamo attenti;
  Questo è giorno del Signor:
A Gesù che tanto ci ama
  Diamo intiero il nostro cor.
Oggi ancora a sè ci chiama:
  Questo è giorno del Signor.

T. P. ROSSETTI.

10

Or ch' è sorto il santo giorno.

1 Or ch' è sorto il santo giorno
  Pien di vita e di splendor,
Or che tutto a noi d'intorno
  Spira pace, gioia e amor,
A Te, Cristo, con il canto
  Va il desio del cor sincer;
Scenda in noi l'amor tuo santo,
  Come sale a Te il pensier!

2 Pari al sol, che in sul mattino
  Fuga l'ombre e il giorno dà,
Lo splendore tuo divino
  Sperda in noi l'iniquità!
Deh, che un giorno ci sia dato
  La tua faccia contemplar,
E di Te per sempre allato
  Su cogli angeli cantar!

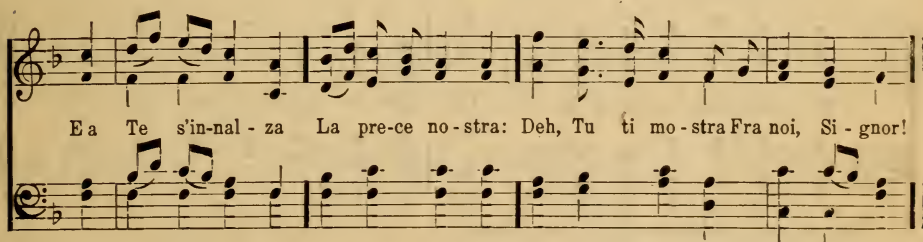
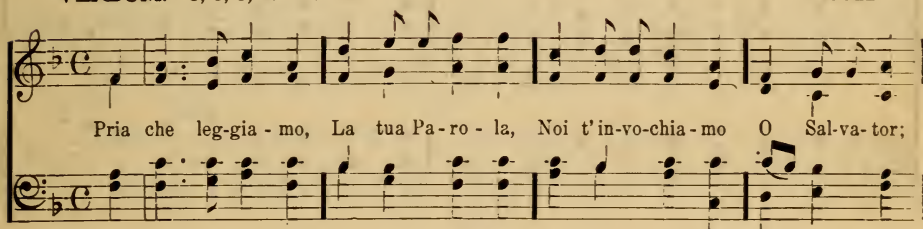
G. MORENO.

DOMENICA. 5, 5, 5, 4.

11 *È questo il giorno.*

1 È questo il giorno
Sacro al riposo
Dell'amoroso
Dio Creator.

2 Bando alle gioie
False, mondane;
Con noi rimane
Cristo il Signor!

3 Nell'osservanza
Dell'Evangelo
Cresce lo zelo
Giubila il cor.

4 Dio ci rivolge
Dolce un sorriso,
E in paradiso
Cangia il dolor.

5 Dì benedetto!
Oh! giorno santo
Di pace e canto,
Di luce e amor!

VERBUM. 5, 5, 5, 4. D. HANDEL.

12 *Pria che leggiamo.*

1 Pria che leggiamo
La tua Parola,
Noi t'invochiamo
O Salvator;
E a Te s'innalza
La prece nostra:
Deh, Tu ti mostra
Fra noi, Signor!

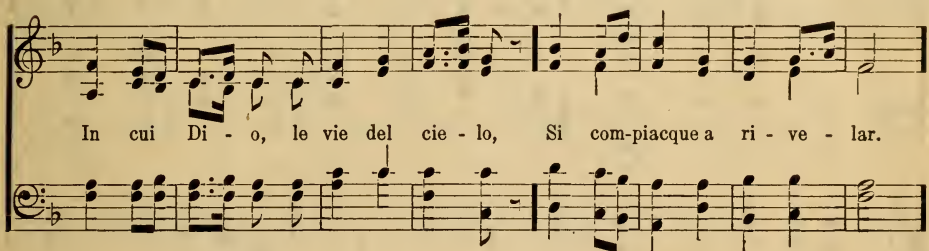
2 L'alma è desiosa
Del Verbo eterno,
E aspetta ansiosa
Che parli al còr.
Deh, Tu prepara
La nostra mente,
Deh, sii presente
Fra noi, Signor!

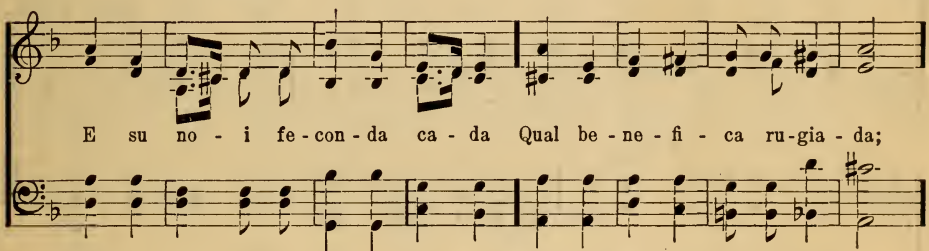
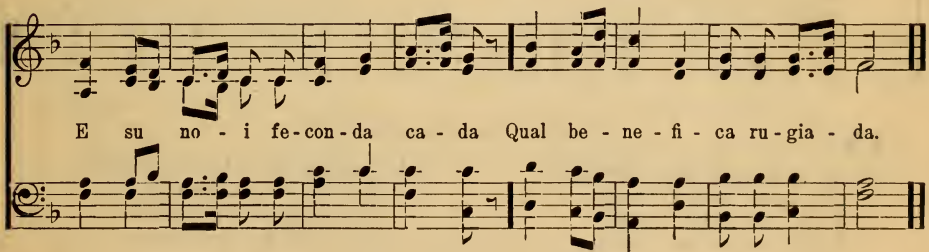
T. P. ROSSETTI.

13

Come splendido chiarore.

1 Come splendido chiarore
Che rifulge in luogo oscuro
La Parola del Signore
È una lampada al mio piè.
Essa i passi miei rischiara
Nel cammino della vita,
Ed il Cristo ognor m'addita
Capo e compitor di fè.

2 Su, corriamo a dissetarci
A quel fonte d'acqua viva;
Sola può rigenerarci
La Parola del Signor.
Appetiam quel latte puro
Quai fanciulli pur or nati,
E così sarem salvati
Da ogni dubbio e da ogni error!

A. PIRAZZINI.

PAROLA. VIOTTI.

14 *La Parola del Vangelo.*

1 La Parola del Vangelo
Stiamo intenti ad ascoltar;
In cui Dio, le vie del cielo,
Si compiacque a rivelar.
||: E su noi feconda cada
Qual benefica rugiada. :||

2 Per la bocca del pastore
Parla dunque, o buon Gesù,
Sicchè avvampi il nostro cuore
Della santa tua virtù:
||: E a servirti in terra eletti
Siam fedeli ai tuoi precetti. :||

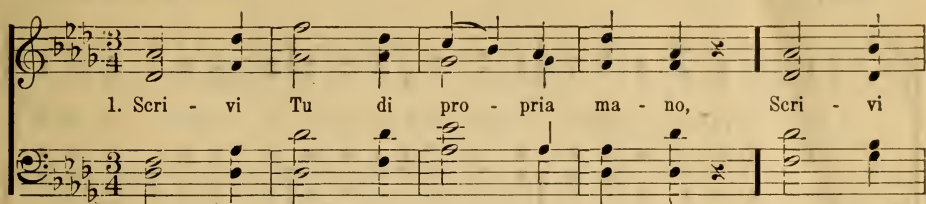
MAFEI.

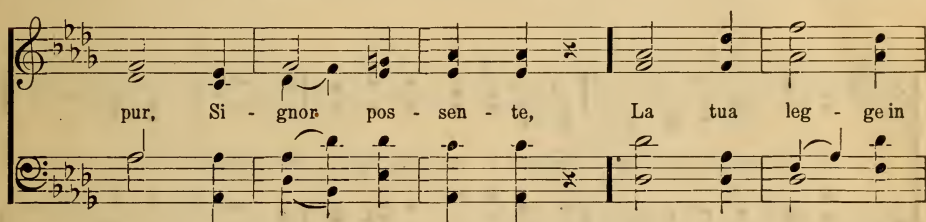
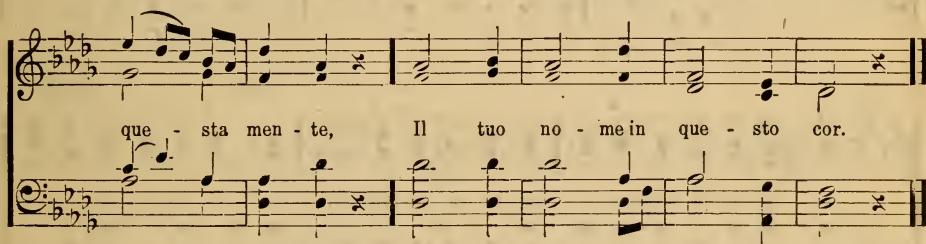
8, 8, 8, 8, 8, 8. MALAN.

15

Grati a Te porgiamo omaggio.

1 Grati a Te porgiamo omaggio,
O Signor, la cui Parola
È di sole amico raggio,
Che ravviva, che consola,
È la manna a noi largita
Nel deserto della vita.

2 Fa' che il tuo voler sia quello
Che diriga il nostro piede
Dietro i passi dell' Agnello,
Nell' amore e nella fede;
E la vita che ci avanza
Lieta sia nella speranza.

3 La tua grazia al ben ci esorta,
E dal fallo ci allontana,
C'incoraggia, ci conforta.
Che saria la mente umana
Sul difficile cammino,
Senza il lume tuo divino?

4 Gloria al Padre eterno e santo,
D'ogni bene donatore;
Gloria al Figlio che dà il manto
Di giustizia al peccatore,
Ed al pio Consolatore
Gloria eterna, eterno onore.

MAPEI.

RATHBUN. 8, 7. I. CONKEY.

1. Scri - vi Tu di pro - pria ma - no, Scri - vi pur, Si - gnor pos - sen - te, La tua leg - ge in que - sta men - te, Il tuo no - me in que - sto cor.

16

Scrivi Tu di propria mano.

1 Scrivi Tu di propria mano,
Scrivi pur, Signor possente,
La tua legge in questa mente,
Il tuo nome in questo cor.

2 Regna Tu sull'una e l'altro
E devoti a Te li rendi,
E l'illumina e l'accendi
Con la grazia e con l'amor.

3 La tua legge ed il tuo nome
Sulla via del ben m'affidi;
L'una irrighi, e l'altro guidi
Intelletto e volontà.

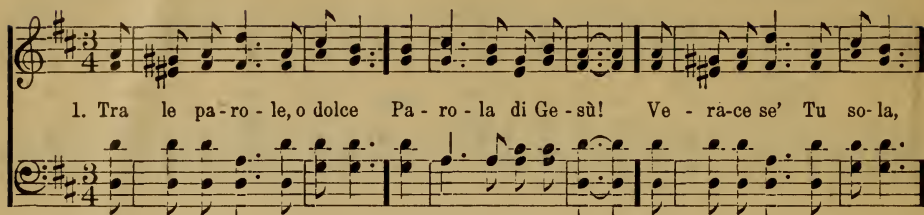
4 L'una e l'altro diverranno
Mio sostegno e mio tesoro,
Finchè il tempo in cui T'adoro
Non divenga eternità.

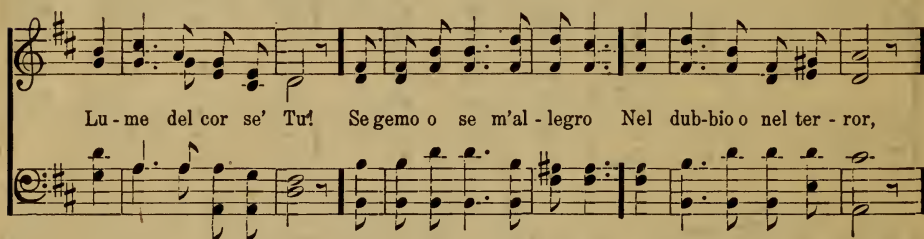
G. ROSSETTI.

17

O Gesù quando glorioso.

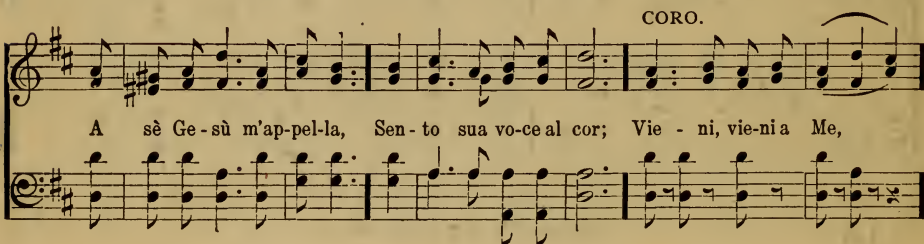
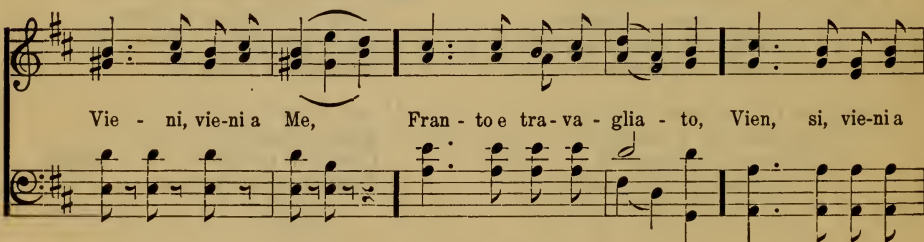
1 O Gesù quando glorioso
Questa terra Tu lasciasti,
I tuoi figli non obliasti
Nell'immensa tua bontà.

2 L'Evangelo alla tua gregge
Tu donasti come guida!
O felice chi confida
Nella legge tua, Signor!

3 Essa è codice perfetto
Nel cammino della vita,
Essa sola è che ci addita
Quella via che mena a Te!

4 Tra le dense e rie tenèbre
Il Vangelo è viva face:
Esso è l'iride di pace
Che rallegra il nostro cor.

M. DI PRETORO.

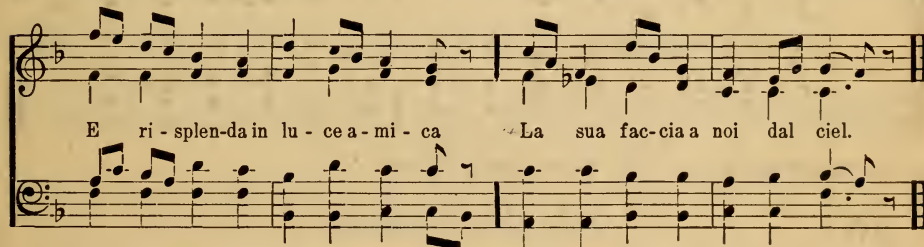
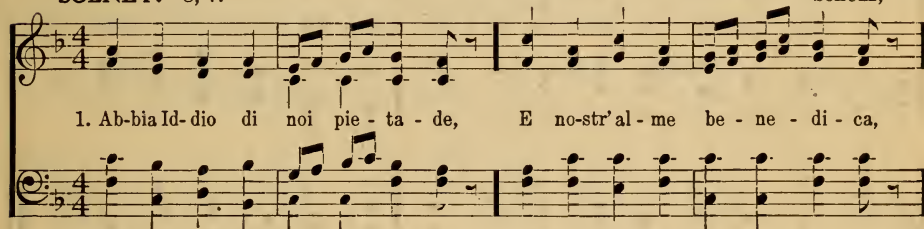
COME. 7, 6, 7, 6. D. JAMES McGRANAHAN.

18

Tra le parole, o dolce.

1 Tra le parole, o dolce
Parola di Gesù!
Verace se' Tu sola,
Lume del cor se' Tu!
Se gemo o se m' allegro
Nel dubbio o nel terror,
A sè Gesù m' appella,
Sento sua voce al cor:—*Coro.*

2 Perchè lontan ne vai?
Amico Egli è fedel!
A la sua man t' affida,
Che adduce insino al ciel.
Se' tu vile ed abbietto
E ricadesti ognor?
Vieni! Gesù ti vuole,
Ti chiama con amor!—*Coro.*

3 Sempre più m' avvicina,
O Salvatore, a Te;
Rinnova, dolce al core,
L' invito: "*Vieni a Me!*"
E stretto alla tua mano
Ovunque teco andrò,
Ancor l' arcano invito
Ovunque sentirò!—*Coro.*

Ed. Taglialatela.

SOLNEY. 8, 7. Schulz,

19

Abbia Iddio di noi pietade.

1 Abbia Iddio di noi pietade,
E nostr' alme benedica,
E risplenda in luce amica
La sua faccia a noi dal ciel.

2 Sulla terra il retto calle
Mostri a noi quel santo raggio,
Sì che l' uomo in suo viaggio
Si mantenga a Te fedel.

3 Tutti i popoli dian lode
D' una voce a tua virtute;
Solo in Te trovan salute
Quante genti in terra son.

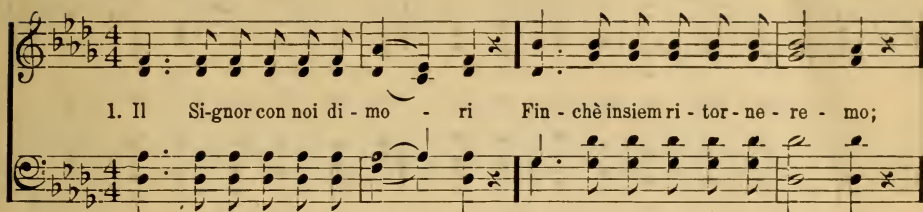
4 Che il Signor ci sia propizio,
Benedica ai voti nostri,
E la terra a Lui si prostri
Fino all' ultimo confin.

Fava.

20

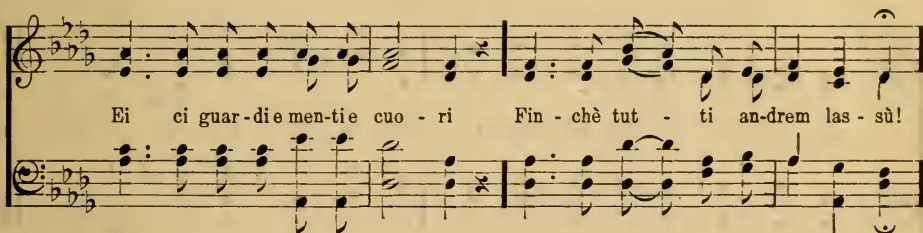
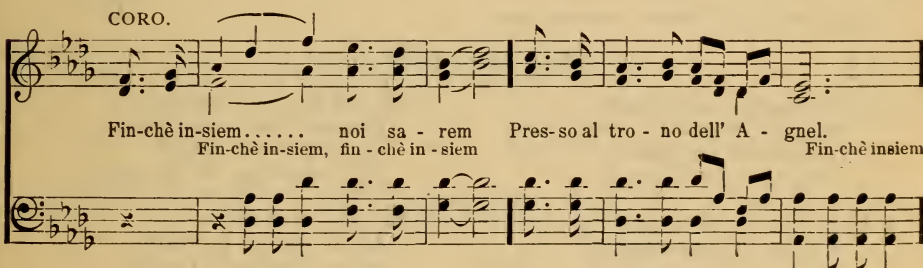
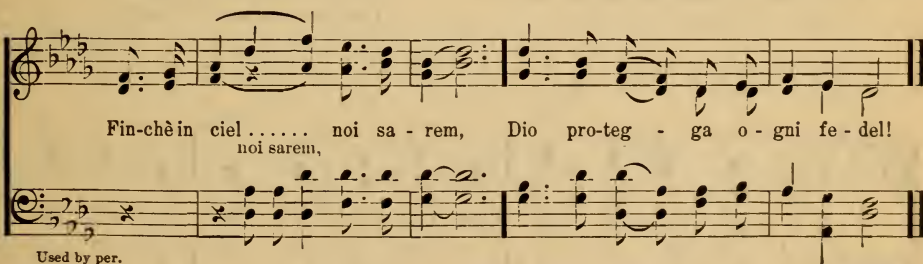
Padre nostro, Te preghiamo.

1 Padre nostro, Te preghiamo
Pria che noi dobbiam partir,
E dal cor Ti supplichiamo
L'alme nostre a benedir.—*Coro.*

2 Salvator, resta con noi
Per guidare il nostro piè.
Deh! consola i figli tuoi
Pace dona al core, e fè.—*Coro.*

3 Santo Spirto, in noi dimora
Nostro cuor Tuo tempio fa;
Ci purifica e ristora
Viver facci in santità.—*Coro.*

4 Questa chiesa benedici
Tua diletta sposa; ognor
Spandi, o Dio, Tuoi benefici
Sulla greggia e sul pastor.—*Coro.*

A. A. (A. P.)

21

Il Signor con noi dimori.

1 Il Signor con noi dimori
Finchè insiem ritorneremo;
Ei ci guardi e menti e cuori
Finchè tutti andrem lassù!—*Coro.*

2 Il Signor ci benedica
Finchè insiem ritorneremo;
La sua mano sempre amica
Ci conduca infino al ciel.—*Coro.*

3 Nei pericoli e dolori
Ei propizio ci consoli,
Il Signore in noi dimori
Con la pace e con l' amor!—*Coro.*

Ed. Taglialatela.

EVENING PRAYER. 8, 7. D. GEORGE C. STEBBINS.

22

Padre Santo, questa sera.

1 Padre Santo, questa sera,
Pria che chiuda gli occhi, ancor
Benedici la preghiera
Della fede e dell' amor.

2 I miei falli, o Dio, confesso
A te sol che puoi salvar,
Tu che in Cristo m' hai promesso
Ogni macchia mia lavar.

3 Sia pur fosca e tempestosa
Questa notte, mio Signor,
Cheta l' anima riposa
Nell' amplesso del tuo amor.

4 No, se l' alito vitale
Morte ria pur mi torrà;
Sotto l' ombra di tue ale
L' alma mia non tremerà.

G. MAUGERI.

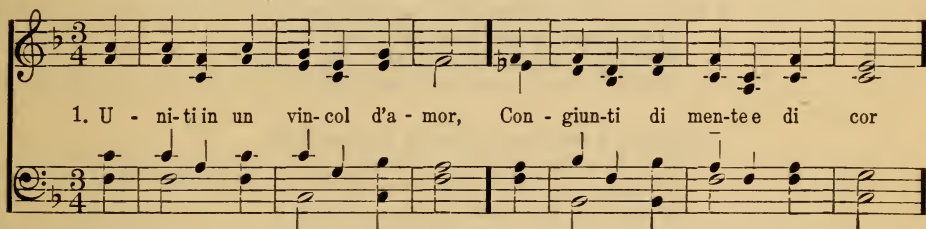
5, 5, 5, 5, 5, 5, 5, 4.

23

Il sol tramonta.

1 Il sol tramonta,
Giunta è la sera;
Sul labbro è pronta
Una preghiera,
Che al Dio possente
Che a noi diè vita,
Pietosa aita
Chiedendo va.

2 A Dio clemente
Chieda perdono
Chi è negligente,
Chi non è buono;
A chi si pente
Con umil core,
Iddio l' errore
Perdonerà.

DENNIS. S. M. HANS GEORG NÄGELI.

24

Uniti in un vincol d' amor.

Uniti in un vincol d'amor,
Congiunti di mente e di cor
In un sol pensiero: "Il trionfo del Vero!"
Lottiamo pel nostro Signor.

2 Fratelli, per mano il fratel
Prendiamo, e il pesante fardel
Con lui sopportiamo, s' ei piange, piangiamo,
E all' un sempre è l'altro fedel.

3 L'un l'altro ci amiamo, ed ognor
Comuni abbiam gioie e dolor:
Uniti preghiamo, e uniti attendiamo
La mano di stringerci ancor!

A. PIRAZZINI.

EVENTIDE. 10, 10, 10, 10. W. H. Monk.

25 *Resta con me, Signore, il sol declina.*

1 Resta con me, Signore, il sol declina.
Fuga l'angoscia che m'opprime il cor!
Resta con me, la notte s'avvicina,
Resta con me, resta con me, Signor!

2 Aspro è il sentier che fino a Te conduce,
Debole sono, e forte è il Tentator;
Vincer vorrei! ma il mondo mi seduce,
Resta con me, resta con me, Signor!

3 A Te vicino tutto è calma e pace,
A Te vicino è dolce anche il dolor.
Presso alla Croce ogni sospiro tace;
Resta con me, resta con me, Signor!

4 In questa oscura valle un dì smarrita,
L'anima mia non ti seguiva ancor;
Ma tu venisti a darle pace e vita.
Resta con me, resta con me, Signor!

5 Ed ora in Te soltanto vivo e spero,
In Te soltanto, Cristo Redentor!
Dolce è il tuo amor, il giogo tuo leggero:
Resta con me, resta con me, Signor!

26 *Vieni, mi disse un giorno il Redentore.*

1 Vieni, mi disse un giorno il Redentore
Segui il sentiero che t'additerò.
Ed io col cuore fervido d'amore:
Te, mio Signor, per sempre seguirò!

2 Ti seguirò, Signor, fra quei che pace
Al cor non hanno, e parlerò di Te;
E a lor dinanzi splenderà la face
Della tua grazia, della tua mercè.

3 Ti seguirò là dove il male impera,
Fra i derelitti, figli del dolor;
Fra quei che ancor non sanno la preghiera
A te levar dall' indurito cor.

4 Ti seguirò fra le perdute genti,
Che ancora vivono lontan da Te;
Ed esse canteranno coi redenti
Il trionfale canto della fè.

5 Ti seguirò dovunque la tua voce
Mi dirà: "Vieni, è questo il tuo cammin!"
Ti seguirò quand' anche la tua Croce
Dovessi un dì portare a Te vicin!

6 E quando alfine la mia stanca argilla
Nel muto avello si dissolverà,
Nei cieli eterni l' alma mia tranquilla
Sull' ali d' or, Gesù, ti seguirà.

27 BENEDIZIONE.

NICAEA. P. M. J. B. DYKES.

28

Santo, Santo, Santo.

1 Santo, Santo, Santo,
Signore onnipossente,
Dallo spuntar del giorno
S' esalti tua bontà!
Santo, Santo, Santo,
Dolcissimo, e clemente,
Dio solo in tre persone
Beäta Trinità!

2 Santo, Santo, Santo,
Cantano a te i redenti
E lor corone t' offron
Lodando tua maestà.
Cherùbi e Serafini
Prostransi a te, plaudenti,
Che fosti, sei, saraî
Per tutta eternità.

3 Santo, Santo, Santo,
T' avvolge il tenebrore,
Nè l' occhio del malvagio
Tua gloria può mirar.
Tu sol sei puro e santo
Perfetto, pien d' amore,
Onnipossente e giusto
E mai non puoi cangiar.

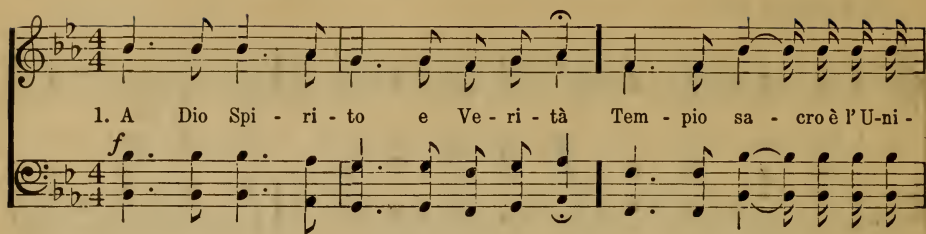
4 Santo, Santo, Santo,
Signore onnipossente,
Ti lodin l' opre tue
Per tutta eternità.
Santo, Santo, Santo,
Dolcissimo, e clemente,
Dio solo in tre persone
Beäta Trinità!

A. PIRAZZINI.

29 *Santo, Santo, Santo sei, Signor!*

Santo, Santo, Santo sei, Signor!
O Signor, Iddio del Ciel,
Tu fosti, e tu sei, e tu sarai nostro Redentor,
Degno sei di somma lode:
Genuflessi, t'adoriam,
‖: Creator del mondo. :‖

2 Santo, Santo, Santo sei, Signor!
O Signor, Iddio del Ciel,
Gesù, solo vincesti da leon col tuo sangue;
Degno sei di somma gloria:
Genuflessi t'adoriam,
‖: Salvator del mondo. :‖

3 Santo, Santo, Santo sei, Signor!
O Signor, Iddio del Ciel,
O Spirto creator, vieni a regnar nella tua Chiesa.
Degno sei di sommo onore:
In noi scendi a ravvivar
‖: Il tuo santo amore. :‖

A. Revel.

f
1. A Dio Spi - ri - to e Ve - ri - tà Tem - pio sa - cro è l'U-ni -
ver - - - - - so. Il cie - lo la vol - ta, La ter - ra l'al -
mf
ta - re, Vi splen-de pe - ren - ne Il gran lu - mi - na - re;
I mon - ti co - lon - ne, Ar - ca - te le sfe - re, I can - ti più
bel - li Le u - ma - ne pre - ghie - re: E il sol sa - cer - do - te È
p
pp

30

A Dio Spirito e Verità.

1 A Dio Spirito e Verità
Tempio sacro è l' Universo.
Il cielo la volta,
La terra l' altare,
Vi splende perenne
Il gran luminare;
I monti colonne,
Arcate le sfere,
I canti più belli
Le umane preghiere:
‖: E il sol sacerdote
È Cristo Gesù. : ‖

2 A Dio Spirito e Verità
Culto accetto è quel del core.
Un popol credente
Si prostra, t' adora,
Eterno Signore,
Dovunque dimora;
Se volgi lo sguardo
Se ascolti i sospiri,
Se accogli l' offerta
Di santi desiri:
‖: E tempo, e materia
E spazio non v' è. : ‖

3 A Dio Spirito e Verità
Or le grazie sieno rese.
Signore le grazie
Del cor ti rendiamo,
E il santo tuo nome
Con fede invochiamo.
Dei figli di pace
Da Te benedetti
Tua pace discenda
Sull' alme, sui tetti;
‖: E l' inno cantato
Ricantino in ciel. : ‖

S. Ragghianti.

31

Quando gli occhi, o mio Signor.

1 Quando gli occhi, o mio Signor,
S'alzan mesti verso il cielo!
Pel cuore che soffre
La pace invocando,
Un raggio di speme
Fra l'ombre cercando:
Dagli astri sereni,
Dal sole che splende,
Dal fulgido azzurro
Dolcissimo scende
‖: L'eterno sorriso
Del santo tuo amor. : ‖

2 Della triste umanita'
Quando palpito al dolore,
E veggo nel fango
Di mille peccati
Soffrire i tuoi figli
Oppressi e straziati:
Da un monte lontano
Nell' ombre perduto
Discende una luce
Per ogni caduto:
‖: Rifulge una croce
Del santo tuo amor. : ‖

G. J. D'Anchise.

32

Vieni, celeste Re.

1 Vieni, celeste Re,
Cantar vogliamo a Te
Inni d'amor:
Padre glorioso
Vittorīoso,
Regna pietoso
Sui nostri cor.

2 Vieni, di Dio Figliuol,
Prostrati infino al suol
Stiamo, o Signor:
Deh! tu perdona
Chi a Te si dona
Mentre risuona
L'inno d'amor!

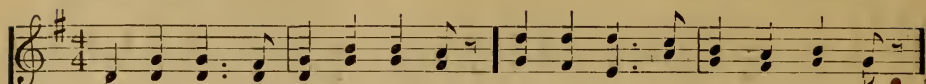
3 Vieni, Consolator
Spirito Crëator,
Di grazia e amor.
Vieni, potente
E core e mente
Rendı fervente
Di santo ardor!

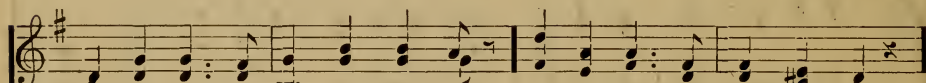
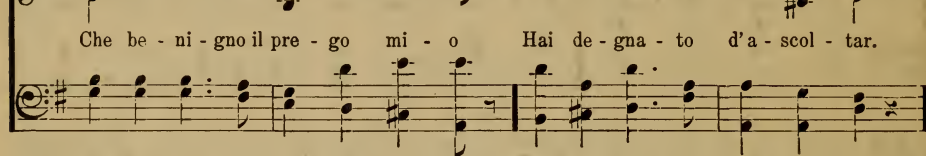
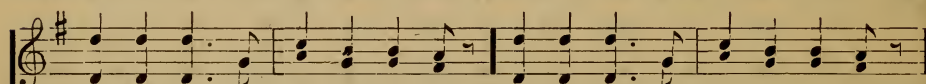
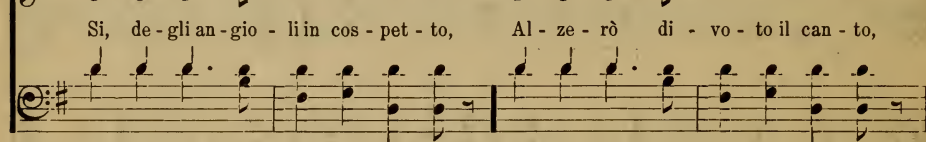
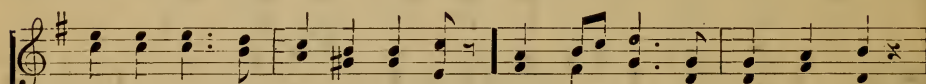
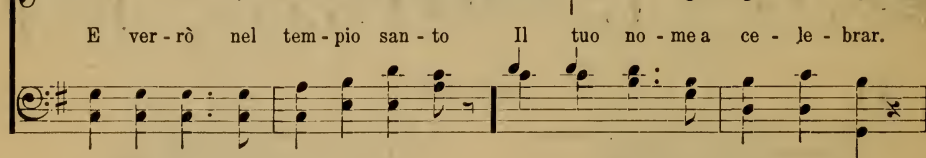
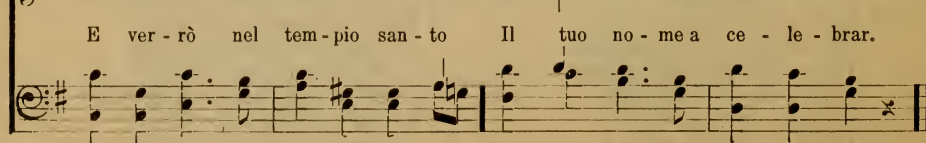
4 All' Uno e Trin Signor
Eccelsa lode, ognor
Vogliamo dar.
Maestà Sovrana
Tua gloria arcana
Ogni alma umana
Dovrà adorar.

A. PIRAZZINI.

33

Sommo Iddio.

1 Sommo Iddio, noi t' invochiamo,
Celebrando le tue lodi.
E cogli angeli cantiamo
Il tuo nome in mille modi
‖: E prostrati innanzi a Te,
T' adoriamo, o Re dei re. :‖

2 I beati in lieto canto
Nel mirare il tuo splendore
Dicon: Santo, Santo, Santo
Degli eserciti il Signore,
‖: Che per ogni eternità
Fu ed è e ognor sarà. :‖

3 Salva il popol tuo, Signore,
Che in te sol confida e spera;
Nuovo infondi in lui vigore,
Nuovo zelo e fede vera;
‖: Nel tuo amore, o Dio fedel,
Tu lo guida infino al ciel. :‖

4 Possa il regno tuo di pace
Stabilirsi ovunque è vita,
Del Vangelo tuo la face
Splenda ad ogni cuor gradita·
‖: Ogni lingua, ogni tribù
Canti il nome tuo, Gesù. :‖

MENDELSSOHN. 8, 8, 8, 7.. D.
From F. Mendelssohn.
1. Nel - la pie - na del - l' af-fet - to, Dar - ti lo - de vo-glio, o Di - o,
Che be - ni - gno il pre - go mi - o Hai de - gna - to d' a - scol - tar.
Si, de - gli an - gio - li in cos - pet - to, Al - ze - rò di - vo - to il can - to,
E ver - rò nel tem - pio san - to Il tuo no - me a ce - le - brar.
E ver - rò nel tem - pio san - to Il tuo no - me a ce - le - brar.

34

Nella piena dell' affetto.

1 Nella piena dell' affetto,
Darti lode voglio, o Dio,
Che benigno il prego mio
Hai degnato d' ascoltar.
Sì, degli angioli in cospetto,
Alzerò divoto il canto,
‖: E verrò nel tempio santo
Il tuo nome a celebrar. : ‖

2 Tu verace, tu clemente,
Al tuo nome onor rendesti,
Le promesse che facesti,
Or per te compite son!
Quante volte a te dolente
Io ricorsi, udito m' hai,
‖: E largirmi ancor vorrai
Di vigor novello don. : ‖

3 Dio che in ciel siede sublime
Il meschino in terra scorge
E dell' uom, che baldo sorge,
Segue i passi di lontan.
Se il dolor quest' alma opprime,
Da Lui spero e lena e vita;
‖: Perchè ognor mi porse aita,
Mi sostenne la sua man. : ‖

Fava.

35

Su sciogliam, fratelli, il canto.

1 Su sciogliam, fratelli, il canto,
Alla gioia apriamo il core!
Il Natal del Redentore
Ci rammenta questo dì.
Dall' eterna sua dimora,
Scese in terra il Re del cielo
‖: Per salvarci, l' uman velo
Il Figliuol di Dio vestì. :‖

2 Oh! sia lode, eterna gloria
Al divino Redentore,
Che ne sciolse dall' errore,
Che ci amò d' immenso amor.
Come i Magi offrir lor doni
Al Signor di tutte genti,
‖: A Gesù che ci ha redenti
Oggi noi doniamo il cor. : ‖

G. Niccolini.

36

O Gesù, tornasti in cielo.

1 O Gesù, tornasti in cielo
Vincitore della morte,
Per aprirne a noi le porte
Ed accoglierci con Te.
Tornerai su questa terra
Trionfante e gloríoso;
‖: Tornerai celeste sposo,
Tornerai qual Re dei re. :‖

2 Tornerai di gloria cinto,
Schiuso l' ultimo suggello!
"Alleluia al Santo Agnello!"
Cieli e terra intuoneran.
"Già s' adempion le promesse
Dell' Antico e Nuovo Patto;
‖: Gloria al Santo del riscatto!"
I fedeli canteran. : ‖

3 Chè Tu sol sei stato ucciso,
Col tuo sangue ci hai comprati;
Ci hai raccolti—ci hai salvati,
D 'ogni lingua, ogni tribù.
Re ci hai fatti e sacerdoti
All' Iddio ch'è in Te placato:
‖: Apri il cielo, o desíato,
Torna a noi, Signor Gesù. : ‖

T. P. Rossetti.

37

Su nei cieli il cor leviamo.

1 Su nei cieli il cor leviamo:
Gesù Cristo è il Salvator!
Di sue lodi i cieli empiamo:
Gesù Cristo è il Salvator!
Ei ci è Guida, Amico e Duce,
Rocca, Scudo e buon Pastor,
‖: Grazia e Pace, Vita e Luce:
Gesù Cristo è il Salvator!: ‖

2 Ora in terra a Lui cantiamo:
Gesù Cristo è il Salvator!
Ora a tutti proclamiamo:
Gesù Cristo è il Salvator!
Quando in cielo poi saremo
Presso al nostro Redentor,
‖: In eterno canteremo:
Gesù Cristo è il Salvator!: ‖

38

Forte Rocca.

1 Forte Rocca è il nostro Dio;
Nostra speme in Lui si fonda;
Ne sostien benigno e pio
Nell' angoscia più profonda.
Il tristo tentator
A noi fa guerra ognor;
Astuzia e frode
Son l' armi sue tremende,
Ma da lor Dio ne difende.

2 È perduto immantinente
Quei che solo in sè confida;
Per noi pugna un Uom possente
Che Dio scelse a nostra guida.
Chi sia, domandi tu?
Egli è Cristo Gesù,
Nostro Signore;
Da Lui vigor ne viene,
La vittoria in mano Ei tiene.

3 Se migliaia di demoni
Ne volessero inghiottire,
Le malefiche legioni
Non vedranci impallidire;
Con tutti i lor terror'
Si mostrin pure, il cor
No, non ci trema:
A un detto dell' Eterno
Fia depresso il re d' inferno.

4 La parola della vita
Rispettar denno i potenti;
Col suo Spirto Iddio n' aïta,
Noi sarem con Lui vincenti.
Se pieni di furor,
Tolgonci figli, onor,
Ed ogni bene,
Ne avran vantaggio lieve,
A noi il regno restar deve.

G. Niccolini.

MANOAH. C. M. G. Rossini.

39

Consolator benefico.

1 Consolator benefico,
Gioia dei giusti, scendi:
Monda, soccorri, accendi
Ogni alma, ogni pensier.

2 Dei figli tuoi nei petti
Sveglia fraterni affetti;
Confondi in un sol popolo
Il noto e lo stranier.

3 Tu sei vigore ai deboli,
Al cor dei forti vanto,
Sollievo in mezzo al pianto
Nell' allegrezza fren.

4 Tu lume nei consigli,
Difesa nei perigli,
Sorgente che vivifica
D' arida terra il sen.

Borghi.

40

O Redentor, che ascolti.

1 O Redentor, che ascolti
Pietoso i caldi prieghi
E grazia mai non nieghi
A chi si volge a Te,

2 D' amarti, di seguirti,
La dritta via m' addita;
Tu desti e sangue e vita
Per amor mio, per me.

3 Con amoroso accento
Sento che a Te mi chiami;
Fa ch' io sia teco, ed ami,
E goda ognor con Te.

4 No, non del reo la morte,
La conversion ti piace,
Fa vera, o Agnel di pace,
La tua parola in me!

G. Niccolini.

8, 7, 8, 7, 8, 6, 8, 6. MELODIA ITALIANA.

41

O spirto mio.

1 O spirto mio, sollevati,
A Dīo un inno canta;
Io vo' che di sue laudi
Risuoni l'arpa santa,
‖: Finchè di vita un alito
Agiti questo cor. :‖

2 Ah! nel poter de' principi
Non è da por fidanza:
Nessun dei figli d'uomini
Ha di salvar possanza,
‖: Da tutti a un modo involasi
Lo spirto ed il vigor. :‖

3 Torna la salma in polvere,
Sfuma ogni uman proposto,
Felice chi nell' unico
Signor sua fede ha posto,
‖: Nel Dio che fece e popola
La terra, il cielo, il mar. :‖

4 Nei secoli dei secoli
Il vero Egli mantiene,
Di quei che oltraggio soffrono
Ei vendica le pene,
‖: Dà pasco all' uom famelico,
E i ceppi Ei sa spezzar. :‖

5 Iddio dei ciechi illumina
La vista, e amico aiuto
Acciò possa risorgere
Non nega all' uom caduto;
‖: È l'amor suo benefico
A quei che giusti son. :‖

6 Il pellegrino, l'orfano,
La vedova consola,
Sperde le inique insidie
Al suon d'una parola.
‖: Regna il Signor nei secoli,
Regna il tuo Dio, Sion! :‖

FAVA.

42

A Te, Signor, s' innalzino.

1 A Te, Signor, s' innalzino
Le fervide canzoni;
La terra insiem cogli angeli
A Te la laude intuoni.
‖: Noi T' adoriamo, Altissimo
Dominator dei re. : ‖

2 Tu Santo, degli eserciti
Il condottier possente,
Eterno, immensurabile,
Tu fecondasti il niente;
‖: L' orbe Ti esalta e celebra
Che la tua man lo fe'. : ‖

3 A Te festosi i cantici
Sollevano i profeti,
Che fer palesi ai secoli
I santi tuoi decreti,
‖: Assorti in quella gloria
Onde fur nunzi un dì. : ‖

4 Dan lode a Te gli apostoli,
Degli alti tuoi portenti
Apportatori ai popoli,
Sparsi fra i quattro venti,
‖: A cui l' incorruttibile
Serto Gesù largì. : ‖

Mapei.

43

Agnel di Dio.

1 Agnel di Dio, che vittima
Di pace a noi ti festi,
Tu della morte i vincoli
Nel tuo vigor frangesti:
‖: Sul mondo la vittoria
Avesti tu, Signor. : ‖

2 Il Padre in ciel sugli esseri
Ti diè perenne impero.
Di là verrai qual giudice
Pietoso e insiem severo.
‖: Ma i santi che in te sperano
Son certi del tuo amor. : ‖

3 Guida ai beati pascoli
La tua diletta greggia;
A chi t' invoca, provvido,
Di tua pietà largheggia:
‖: Noi siam, per fè, per grazia,
Ricchi del tuo favor. : ‖

4 Signor, pietà! le lagrime
Tergi sul mesto ciglio;
Tu ne conforta e illumina
Nell' ombra e nel periglio;
‖: La nostra speme fondasi
Sol nella tua virtù. : ‖

5 Stendi il regal dominio
Dall' uno all' altro polo;
Insin che gli anni e i secoli
Sciorran sull' orbe il volo,
‖: Tutte le lingue invochino
Il nome di Gesù. : ‖

Mapei.

44

Signor, pietose scendano.

1 Signor, pietose scendano
Le sante tue rugiade;
La prisca fè ripulluli
Nell' Itale contrade,
‖: Che risplendea sì fulgida
Nelle remote età. : ‖

2 Quando il beato Apostolo
Scrivea con santo orgoglio,
Ch' eran modello ai popoli,
In vetta al Campidoglio,
‖: La pura fè magnanima,
L' ardente carità. : ‖

3 Or la città da Cuori
Come cambiò sembianza!
Dov' è chi canti e celebri,
Signor, la tua possanza,
‖: Ed in Gesù glorifichi
L' immenso, eterno amor? : ‖

4 Signor, deh! sorgi e dissipa
L' antico e il nuovo errore;
Discenda sull' Italia
Fecondo il divo amore;
‖: S' alzi al tuo Cristo un cantico
Dall' uno all' altro mar. : ‖

Mapei.

LYONS. 11, 11, 11, 11. M. HAYDN.

45 *Il Santo adoriamo.*

1 Il Santo adoriamo,
Il Forte, il Signor;
Oh! grati cantiamo
Sua possa e valor.
Dei secoli il Duce
Si lodi col suon,
Lui sol che riluce
Qual fiamma sul tron.

2 Sua forza narrate
Sua grazia ed amor;
Oh! lieti cantate
Sua gloria e splendor.
Lo spazio è suo trono,
La terra sgabel,
Sua voce è nel tuono,
Sua stanza nel ciel.

3 Qual lingua narrare
Può mai sua bontà?
S'ammira nel mare,
Nell'aria ristà;
In piova e rugiada
La spande tua man,
Sull'erba e la biada,
Su' colli e sul pian.

4 Ahi! deboli e frali
E polvere siam!
All'ombra dell'ali
Tue, Dio, ci ascondiam:
Tue grazie infinite
Son ferme per fè:
Ognor benedite
Iddio nostro Re.

G. Maugeri.

WE PRAISE THEE, O GOD. JOHN J. HUSBAND.

46

Te lodiamo, o Signor.

1 Te lodiamo, o Signor,
Pel Figliuol del tuo amor,
Che Tu desti in riscatto
Dell' uom peccator.
Alleluia sia e gloria
Alleluia, amen.
Alleluia sia e gloria
Al Dator d' ogni ben.

2 Lode a Te Santo Agnel,
Per noi sceso quaggiù,
Indi vinta la morte
Risalito lassù.
Alleluia sia e gloria
Alleluia, amen.
Alleluia sia e gloria
A Gesù nostro Ben.

3 Te lodiamo, o Signor,
Per lo Spirito Divin
Che mandasti a guidarci
Pel diritto cammin.
Alleluia sia e gloria
Alleluia, amen.
Alleluia sia e gloria
Allo Spirto fedel.

4 Gloria eterna, o Signor,
Canteremo a Te ognor,
Allo Spirito Santo,
A Gesù Salvator.
Alleluia sia e gloria
Alleluia, amen.
Alleluia sia e gloria
Sulla terra e nel ciel.

S. L. TESTA.

FLEMMING. 11, 11, 11, 5. F. F. FLEMMING.

47

O Dio, con lieto cor noi ti lodiamo.

1 O Dio, con lieto cor noi ti lodiamo,
E il Nome Tuo, Signor, noi confessiamo!
La terra tutta "*Padre*" omai ti chiama,
E ti proclama!

2 Degli Angeli del ciel, dei Cherubini,
E di tutti gli ardenti Serafini,
"*Il Dio dei cieli è Santo, Santo, Santo,*"
Continuo è il canto!

3 Ed il creato intier, per quant'è grande,
Dall'uno all'altro lato, in cui si spande,
È pieno di tua gloria rilucente,
E risplendente!

4 Gli Apostoli, i Profeti, i Testimoni,
Ed i credenti tutti, a terra proni,
Te chiaman "*Padre*" pieno di bontate,
E santitate!

5 Uno col vero ed unico tuo Figlio,
Uno col Santo Spiro, Alto Consiglio,
D'una natura istessa e con ciascuno
Sei Trino ed Uno!

6 O Cristo, Re di gloria, di Dio Figlio,
Per liberare l'uomo dal periglio
Prendesti carne in seno verginale,
Ma non il male!

7 Spezzato il letal dardo della morte,
Schiudesti Tu al fedel del ciel le porte,
E alla destra del Padre ora Tu siedi
Nell'alte sedi!

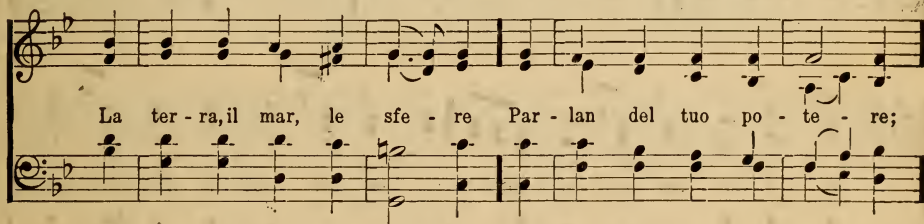
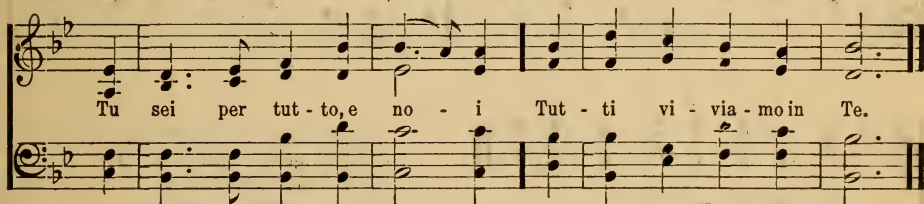
8 Noi ti preghiamo che Tu ponga aita
Ai servi, per cui desti la tua vita,
Infin che coi tuoi Santi abbian riposo,
Gesù pietoso!

9 Deh, salva il popol tuo per tua bontate,
E guarda la tua santa ereditate!
Noi ciascun giorno e sempre Te lodiamo,
E ringraziamo!

10 Abbi di noi pietate Tu, o Signore;
Ci serba in ogni tempo puro il cuore;
Ci sii difesa, scudo e protezione
Nella tenzone!

11 Quest'è la speme nostra ed il desio,
O benigno Signore, o eterno Iddio:
Che in eterno confusi noi non siamo!
In Te speriamo!

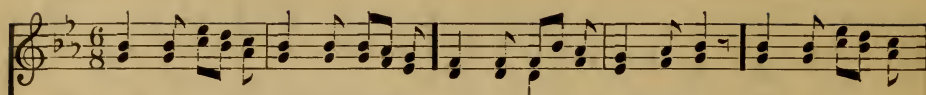
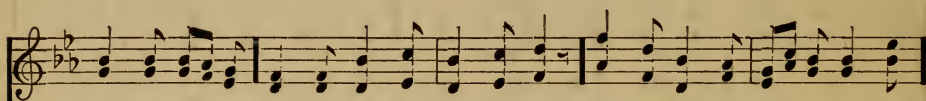
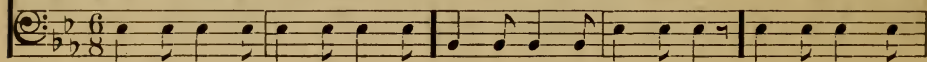
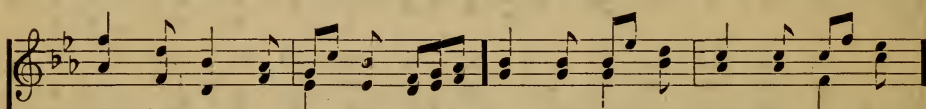
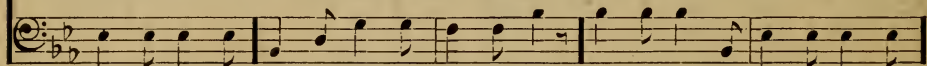
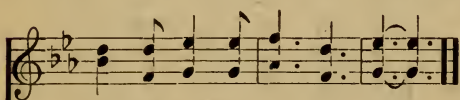
G. MORENO.

48

Dovunque il guardo giro.

1 Dovunque il guardo giro,
Immenso Dio, Ti vedo;
Nell' opre tue T' ammiro,
Ti riconosco in me.
La terra, il mar, le sfere
Parlan del tuo potere;
Tu sei per tutto, e noi
Tutti viviamo in Te.

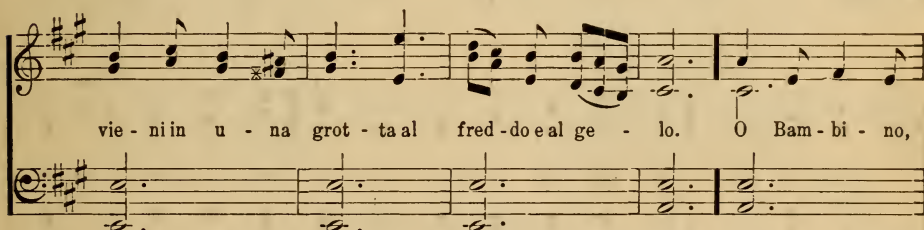
2 Tu sei; nel giro immenso
Tutto per Te si volve,
Quest' animata polve,
Gran Dio, respira in Te.
Se vo, se sto, se penso,
Mi leggi in cor, mi vedi;
Dalle superne sedi
Tu vegli sopra me.

3 Invan mi celo, invano
Notte e silenzio invoco;
Il mar, la terra, il foco
Mi sveleranno a Te.
Dall' empie vie lontano
Questo pensier mi tegna;
Tu sei; mirar Ti degna,
Signor, senz' ira in me.

4 Dall' alvo, dalla culla
Misura i giorni miei:
Dinanzi ad esso è nulla
Il fasto di quaggiù.
Perchè mio cor t' agghiacci?
Perchè sì tristo sei?
Romper si denno i lacci
Di questa schiavitù.

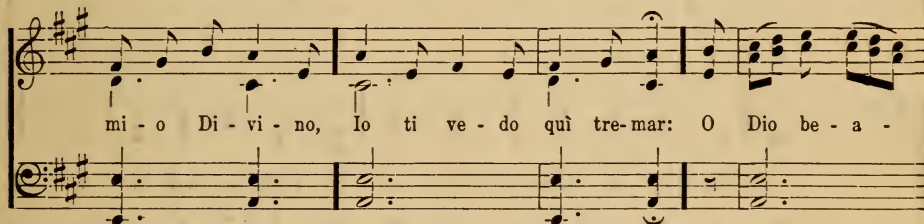
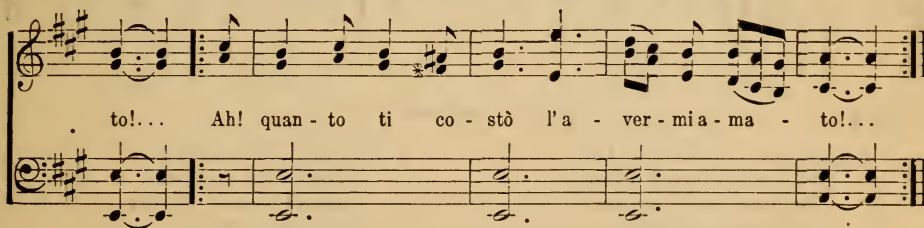
Metastasio.

1. Sot - to splen-di - do stel - la - to Dor-mon quie - ti que' pa-stor, Che le greg-gi han ra - du - na - to, E fan guar-dia intor - no a lor. Ma qual lu - ce splen-de intor - no? E a lor che mai se - guì? Co - me mai li ab - ba - glia il gior - no?

49 *Sotto splendido stellato.*

1 Sotto splendido stellato
Dormon queti quei pastor,
Che le greggi han radunato,
E fan guardia intorno a lor.
Ma qual luce splende intorno?
E a lor che mai seguì?
Come mai gli abbaglia il giorno?
Perchè tremano così?

2 'Non temiate, non temiate?'
Grida un angelo ai pastor,
'Buone nuove v'ho portate:
Oggi è nato il Salvator,
Oggi è nato il Fanciullino,
Oggi è nato il Cristo, il Re!
Egli è nato poverino,
Ei, che cielo e terra fe'.

3 'Ascoltate il canto in coro
Di quegli angioli lassù,
Che con cetre ed arpe d'oro
Cantan l'inno di Gesù:
Gloria a Dio negli alti cieli,
Sulla terra pace e amor;
Ad ognuno che l'aneli
Grazia a pace in fondo al cor!'

4 Oh! potessi in coro anch'io
Con quegli angioli cantar:
Pace in terra, gloria a Dio
Che l' Agnello fe' immolar!
Io ti adoro coi pastori
Nel profondo del mio cor;
Venga il giorno ch'io t'adori
Su nel cielo, o Redentor,

PASTORALE. 11, 11, 9, 7, 5.

50

Tu scendi dalle stelle.

1 Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo,
E vieni in una grotta al freddo e al gelo.
O Bambino, mio Divino,
Io ti vedo quì tremar:
O Dio beato!
‖: Ah! quanto ti costò l'avermi amato! :‖

2 A te, che sei del mondo, il Creatore,
Mancano panni e fuoco, o mio Signore,
Caro eletto, pargoletto
Quanto questa povertà
Più m'innamora
‖: Giacchè ti fece amor povero ancora. :‖

3 Tu piangi per vederti da me ingrato
Dopo sì tanto amor sì poco amato.
O diletto del mio petto
Se già un tempo fu così,
Or te sol bramo: [t' amo. :‖
‖: Caro non pianger più, ch' io t' amo,

MISSIONARY HYMN. 7, 7, 7, 6. D. L. MASON.

51

Cantiam, cantiamo a Dio.

1 Cantiam, cantiamo a Dio,
S' apra alla gioia il core;
La grazia del Signore
Ai poveri abbondò.
Il Mansueto, il Pio,
Dal ciel per l' uom discese,
Tolse le nostre offese,
Pace ed amor recò.

2 I nostri nomi ha scritto
Nel libro della vita,
Ed a gustar c' invita
Il cibo dell' amor.
In pace il gran tragitto
Compion per Lui gli eletti,
Dalla sua man sorretti,
Forti del suo valor.

3 Verrà di gloria adorno
A giudicar le genti;
I membri suoi viventi
Di gloria vestirà.
In quel beato giorno,
Festosi, trionfanti,
Con Lui godranno i santi
L' eterna eredità.

4 O santo, immenso amore,
Retaggio della fede!
Un cor che ti possiede
Può mai sperar di più?
Qual cambio al Redentore,
Darem per sì gran dono?
Cantiamo in lieto suono,
Cantiam le sue virtù.

MAPEI.

52

Ogni città che grande.

1 Ogni città che grande
Il nome in terra spande,
O Betelem, si mostra
In gloria a Te minor.
A Te, città natale
D' un Dio fatta immortale,
Ch' esser degnò di nostra
Salute operator!

2 D' un Dio cui già una stella,
Su tutte l' altre bella,
E più del sol fulgente,
Ad annunziar brillò:
E sceso a noi dal cielo,
E sotto umano velo,
Su poco fien giacente
Al mondo il palesò.

3 Per antichi presagi
Seguon quell' astro i Magi,
E, umiliando il senso
Al verbo della fè,
Offron, devoti e proni,
(Misterïosi doni)
Oro, mirra ed incenso
Dell' umil cuna al piè.

4 L' incenso profumato
Adombra un Dio velato;
Dell' auro lo splendore
La regia maestà;
E nella mirra è ascosa
L' immagine pietosa
Di quel funebre onore
Che il divin corpo avrà.

VENTURI.

53

Del Cristo crocifisso.

1 Del Cristo crocifisso
Ai piedi ci prostriamo,
Con fede l' adoriamo
Del mondo Salvator.
Senza verun timore
Veniamo al suo cospetto,
Sicuri del suo affetto,
Fidenti nel suo amor.

2 Quanto quaggiù si soffre,
Tutto Gesù ha gustato,
E all' uomo travagliato
Così può compatir.
Che più soffrir dovea
Il Salvator morente?
Forse la sete ardente,
Che compie il suo martir?

3 "Ho sete!" a un tratto sclama
Con fioca e debol voce,
Pendendo dalla croce,
Suo letto di dolor!
"Ho sete!" Oh, qual mistero
Racchiude un tal desio!
"Ha sete l' amor mio,
"Che viva il peccator!"

4 A noi quel santo detto
Tu volgi, o Salvatore,
E chiedi al nostro cuore
Giustizia e santità!
Dinanzi a Te prostrati
Con fede t' adoriamo,
E il nostro cor ti diamo,
O Dio di carità!

G. MORENO.

54

Sciolgo le labbra a un cantico.

1 Sciolgo le labbra a un cantico
Di giubilo e d'amore.
Che insino al tron di Geova
Salga in soave odore;
Poichè il Signor dei secoli
Varca del ciel la soglia,
Presa ha l'umana spoglia
Di pellegrin per me.

2 E tu riscosso il cenere
Dall'umiliato crine,
Chè il Redentor de' popoli
Sceso è a salvarti alfine.
Tu pur, de' cori angelici
Coll'immortal concento,
Inneggia in lieto accento
Perduta umanità!

3 Lode! ci è nato il Pargolo,
Ci è stato dato il Figlio:
Concordi tutti i popoli
Della vallea d'esiglio,
Lo nomeran: "Mirabile,"
Il "Consiglier" verace,
"Il Principe di pace,"
"Il Forte, il Dio" d'amor.

E. FILIPPINI.

55

Udite! Nunzi gli angeli.

1 Udite! Nunzi gli angeli
Dell' immortal vittoria,
Scendon, cantando: Gloria
Al neonato Re!
Gloria su in cielo, e pace
S' abbia la terra in dono;
‖: Agli uomini perdono,
Per cui l' Uom-Dio scendè. :‖

2 Tutte, al celeste annunzio,
O nazion gioite,
Al grande, al bel v' unite
Trionfo del Signor.
Cantate insiem cogli angeli
Col cor commosso e grato:
‖: Cristo in Betlemme è nato,
È nato il Redentor! :‖

3 Cristo che il cielo adora,
Cristo, l' Eterno, il Santo,
Ch' a terger viene il pianto
Dell' egra umanità.
Dal grembo d' una vergine,
Assunto il mortal velo,
‖: Scendere il Re del cielo
Mira la nostra età. :‖

4 Gloria al celeste nato,
Sol di giustizia, e face
D' eterno ver, di pace
Apportatore e Re.
Nascendo, e luce e vita
Egli alla terra adduce:
‖: Chè sempre vita e luce
Reca il Signor con sè. :‖

5 Poi canterem cogli angeli,
Il canto di vittoria:
Gloria all' Agnello! gloria
Al neonato Re!
Gloria nel cielo, e pace
S' abbia la terra in dono:
‖: Agli uomini perdono,
Or che l' Uom-Dio scendè. :‖

O. Tasca.

NATALE. 8, 7, 8, 5. D. A. Zingaropoli.

f 1. Ec - co scendendo splen- di- di I nun- zi di vit - to - ria, *p* In co - ro can-tan: "Glo - ria *f* Al ne - o - na - to Re! *pp* Pa - ce e mi - se - ri - cor - di - a S' abbia la ter-ra in do - no, *f* Al pec-ca-tor per - do - no *dim.* *p* Che in Lui ri-pon la fè!"

56

Ecco scendendo splendidi.

1 Ecco scendendo splendidi
I nunzi di vittoria,
In coro cantan: "Gloria
Al neonato Re!
Pace e misericordia
S' abbia la terra in dono,
Al peccator perdono
Che in Lui ripon la fè!"

2 Gesù che dall' empireo
Ognor viene adorato;
Gesù, l' eterno Amato,
Ripieno di pietà;
In grembo d' una vergine
Venne in mortale velo,
Lasciando l' alto cielo
Nella compiuta età!

3 Sotto l' umana spoglia,
La Deità si mostra.
Salve, o Speranza nostra,
Salve, divino Re!
Quaggiù ti piacque scendere
L' uomo a salvar rubello.
Tu sei l' Emmanuello:
Chiniamoci al tuo piè!

4 Salve, o divino Parvolo,
O Principe di pace,
Salve, o lucente Face
Di puro e santo ardor.
Gesù, nascendo, agli uomini
Già reca e vita e luce;
E nella terra adduce
Ogni salvezza e amor.

M. Di Pretoro.

10, 10, 10, 9. D.

1. Qual ful - go - re per - cuo - te le ci - glia Ai se - pol - ti nell' om - bra di

mor - te? A re - di - mer l'u - ma - na fa - mi - glia, Sce - so è in

ter - ra dei cie - li il Si - gnor. E - sul - tia - mo: lar - gi - to c'è un

For - te, Che ci spez - za le du - re ca - te - ne, Che fra

nòi vie - ne all' on - ta, al - le pe - ne, Per u - nir - ci con vin - col d'a - mor.

57

Qual fulgore percuote le ciglia.

1 Qual fulgore percuote le ciglia
Ai sepolti nell' ombra di morte?
A redimer l' umana famiglia,
Sceso è in terra dei cieli il Signor
Esultiamo: largito c' è un Forte,
Che ci spezza le dure catene,
Che fra noi viene all' onta, alle pene,
Per unirci con vincol d' amor.

2 Egli è il Pargol, ch' al mondo Isaia
Annunziò con profetici accenti;
È di Iesse il Rampollo, il Messia,
L' aspettato Signor d' Israel;
Egli è il Cristo promesso alle gent
Che d' Adamo la colpa cancella,
Del mattino la fulgida stella,
La rugiada che scende dal ciel.

3 Salve, o Sol di giustizia, che piovi
Viva luce agli infermi mortali!
Mente e cor in noi tutti rinnovi
Di tua grazia la santa virtù.
Senza Te, noi siam miseri e frali,
Ma può tutto chi solo in Te crede.
Ne' cuor' nostri ravviva la fede:
Deh! ne salva, pietoso Gesù.

G. Niccolini.

58

O Signor d' ogni grazia e potenza.

1 O Signor d' ogni grazia e potenza,
Che onorasti le nozze di Cana,
Di tua santa, divina presenza,
Queste nozze rallegra, o Signor.
Il tuo sguardo pietoso distendi
Sugli sposi che innanzi a Te stanno;
Le tue mani santissime stendi,
Benedici e congiungi i lor cor.

2 Grazia, pace ed amor nel lor petto,
Deh! tu versa e li rendi felici;
Son la grazia, la pace e l' affetto,
Santi doni che vengon da te.
Passerà la bellezza fugace,
Passeranno le gioie mondane,
Resteranno la grazia e la pace
E l' amore che Gehova diè.

3 Sono doni che durano ognora,
Sono doni che all' urna non vanno,
Sono doni che fanno dimora
Nei credenti, nel mondo e nel ciel.
E quei doni saranno più belli
Se concordi vivranno gli sposi,
Se vivranno coi loro fratelli,
Se vivranno fedeli al Vangel.

T. P. Rossetti.

59

Con preghiere e con canti festivi.

1 Con preghiere e con canti festivi,
Questo pargol, Signor, Ti offeriamo:
E' figliuol della razza d' Adamo,
Fu concetto nel fallo primier.
Nella grazia, ove l' anime nostre
Hai locate, il ricevi, o Signore;
Tu l' educa alla scuola d' amore,
Tu gl' innova la mente e il pensier.

2 Per natura il suo cuore è ribelle,
Per natura egli ha un' anima immonda;
Ma la grazia sui pargoli abbonda,
Nè il giudizio discende su lor.
Noi sappiam che tu guidi i fanciulli,
Noi sappiam che quaggiù li difendi,
Noi sappiamo che in braccio li prendi,
Noi sappiam che Tu li ami, o Signor.

3 Dàgli vita, e i parenti rallegra
Col vederlo avanzare negli anni,
Dàgli luce, e del mondo gl' inganni
Fa' ch' ei vegga nel fior dell' età.
Peccatore infelice ed abbietto
Fa' che presto si senta, e a Te vada;
O Signor, Tu gli mostri la strada
Per cui teco nel Cielo si va!

T. P. Rossetti.

GIACOBBE. 7, 7, 8, 7, 8, 8, 7, 7, 7, 6.
FESTA.
1. Del For - te di Gia - cob - be Tut - ta per - fet - ta è l'o - pra.
Del lab-bro il det - to a com - pie - re La man pos - sen - te a - do - pra.
Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia! Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia!
piu mosso.
Poi - ch'E - gli è no - stro Di - o, Poi - ch'E - gli è no - stro Di - o,
Poi - ch'E - gli è no - stro Di - o, Ri - fu - gio no - stro E - gli è.

60 *Del Forte di Giacobbe.*

1 Del Forte di Giacobbe
Tutta perfetta è l'opra.
Del labbro il detto a compiere
La man possente adopra.
Alleluia, alleluia!
Alleluia, alleluia!
Poich' Egli è nostro Dio,
Poich' Egli è nostro Dio,
Poich' Egli è nostro Dio,
Rifugio nostro Egli è.

2 Egli, il Signor, l' Eterno,
Ci ama d' eterno amore;
La grazia sua benefica
Mai verrà meno al cuore.
Alleluia, alleluia!
Alleluia, alleluia!
Egli è la nostra speme,
Egli è la nostra speme,
Egli è la nostra speme,
Supremo bene Egli è.

3 Ei de' nemici nostri
Tutte le schiere ha note:
Sorga alla pugna, e liberi
Farne il suo braccio puote.
Alleluia, alleluia!
Allelulia, alleluia!
L' iniquo al suo cospetto,
L' iniquo al suo cospetto,
L' iniquo al suo cospetto
Com' ombra svanirà.

E nel sepolcro istesso
Saprem la sua vittoria
Quando dirà; Levatevi,
Ad eredar la gloria.
Alleluia, alleluia!
Alleluia, alleluia!
La morte a noi redenti,
La morte a noi redenti,
La morte a noi redenti
In vita cangerà.

5 Lode all' Eterno, lode
A Lui che è Dio, che è Padre.
Chi contro a noi, s' Ei vigila,
Dalle celesti squadre?
Alleluia, alleluia!
Alleluia, alleluia!
In Cristo si trionfi,
In Cristo si trionfi,
In Cristo si trionfi
E fidi in Lui viviam.

Bianciardi.

61 *I lacci della morte.*

1 I lacci della morte
Ha rotti il Salvatore,
Dal custodito tumulo
Glorioso è uscito fuore.
Sia gloria al Santo, al Forte,
Che ha vinto inferno e morte.
Sia gloria al Dio clemente!
Sia gloria al Dio vivente!
Sia gloria al Dio possente!
Vita e salvezza Egli è!

2 Il Nazareo celeste
È ritornato in cielo,
Or Salvator degli uomini
Lo predica il vangelo!
Lodiamo il Santo, il Forte,
Che ha vinto inferno e morte!
Lodiam l' Iddio clemente!
Lodiam l' Iddio vivente!
Lodiam l' Iddio possente!
Vita e salvezza Egli è!

3 Ei parla pel suo sangue,
Parla di grazia e amore,
Parla dal cielo! udiamolo!
Udiamo il Redentore!
Udiamo il Santo, il Forte,
Che ha vinto inferno e morte!
Udiam l' Iddio clemente!
Udiam l' Iddio vivente!
Udiam l' Iddio possente!
Vita e salvezza Egli è!

T. P. Rossetti.

62

Di pace al Principe.

1 Di pace al Principe,
Al Dio d'amor,
S' innalzi un cantico,
Dal nostro cor;
Egli fra gli uomini
Recò dal ciel
L'ardente fiaccola
Del suo Vangel.
Ci vide poveri,
S'impoverì;
Perchè vivessimo,
Per noi morì.

2 Qual padre tenero,
Amarci Ei suol;
Ognor consolaci,
Se siam nel duol;
Amico simile
A Lui non v'ha;
Più dotto medico
Chi'l troverà?
Di pace al Principe,
Al Dio d'amor,
S' innalzi un cantico
Dal nostro cor.

Ferretti.

63

Gloria nei cieli altissimi.

1 Gloria nei cieli altissimi,
Osanna al Dio vivente,
‖: Al Forte Onnipotente,
Del mondo al Creator! :‖

2 Sia gloria al Verbo, al Capo
E Compitor di fede!
‖: Ha vita sol chi crede
Nel nome del Signor. :‖

3 Il Forte, l'Ammirabile
Per noi dal ciel discese,
‖: Umil per noi si rese,
Morte per noi soffri. :‖

4 Il sangue suo ci lava
Dai falli e ci da vita:
‖: Ogni alma a Cristo unita
Voce di grazia udì. :‖

5 In questo mar di lagrime
È l' Arca di salvezza,
‖: È Rocca ed è Fortezza,
Rifugio al peccator. :‖

6 Ei riportò per noi
Sul mondo la vittoria:
‖: Cantiam, cantiamo gloria
Al nome del Signor. :‖

G. Rossetti.

64

Osanna!

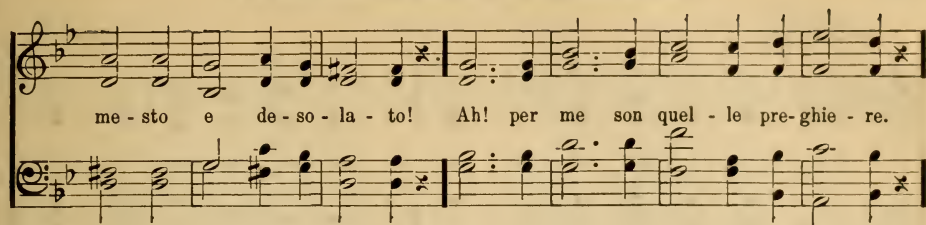
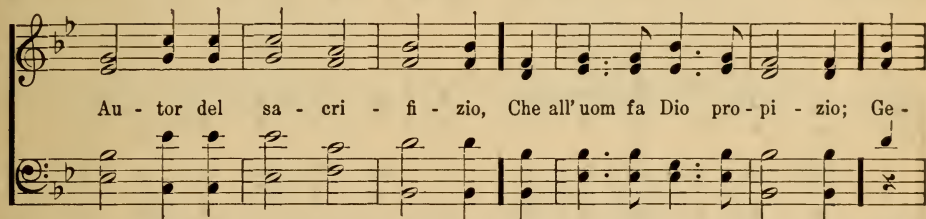
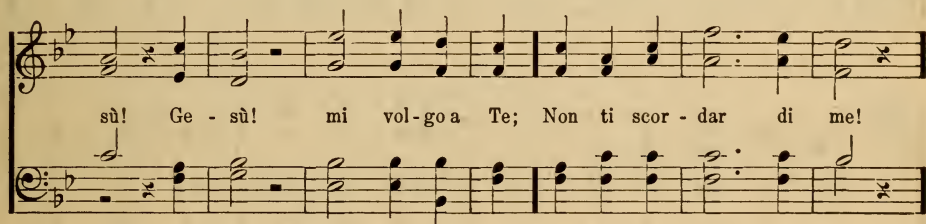
1 Osanna al nome di Gesù
Cantiam, fratelli, ognor
‖: E, uniti ai Santi di lassù,
Lui coroniam Signor! :‖

2 La terra tutta in lieto suon
Esalti Sue virtù,
‖: Prostrinsi innanzi al santo tron
E popoli e tribù. :‖

3 Santi, profeti ed angeli,
Tutto il celeste stuol,
‖: I cherubin, gli arcangeli
Sciolgano al canto il vol. :‖

4 Venite tutti, o peccator
Che il sangue suo lavò;
‖: Gloria, s' intuoni, eterno onor
A Lui che ci salvò! :‖

A. Pirazzini.

P. M. BOST.

Fra i sa-cri o - li - vi, e in vet-ta al Gol - go - ta, Vo - la, o - gni
dì, lo spir - to mi - o, È que-sto il tem - pio, on - de la
fer - vi - da Pre - ce e - sa - lar go - de al suo Di - o. Oi - mè! chi
veg - gio al suol gia - ce - re? Di Dio il Fi - glio ab - ban - do -
na - to, Af - flit - to, me - sto e de - so - la - to! Af - flit - to,

65

Fra i sacri olivi.

Fra i sacri olivi, e in vetta al Golgota,
Vola, ogni dì, lo spirto mio,
È questo il tempio, onde la fervida
Prece esalar gode al suo Dio.
Oimè! chi veggio al suol giacere?
Di Dio il Figlio abbandonato,
‖: Afflitto, mesto e desolato!: ‖
Ah! per me son quelle preghiere.
Autor del sacrifizio,
Che all' uom fa Dio propizio;
‖: Gesù! Gesù! mi volgo a Te;
Non ti scordar di me!: ‖

O. Berrini.

AURELIA. 7, 7, 7, 6. D. S. S. WESLEY.

66 *Guarda all' Agnel di Dio.*

1 Guarda all' Agnel di Dio
E ascolta la sua voce,
Guardalo sulla croce
Con l' occhio della fè!
Guarda Colui che salva!
Guardalo, credi, e vivi!
Guarda al suo sangue, a rivi
Cade e discende in te.

2 Odi l' Agnel di Dio,
Appresso a Se ti chiama;
Deh! non temer chi t' ama,
Chi in cielo ti trarrà!
Se credi, o peccatore,
Rimani a Lui vicino,
Con lui, deh! resta, e insino
Che in terra tornerà!

T. P. ROSSETTI.

67

Al monte, dove esangue.

1 Al monte, dove esangue
Il Cristo Redentor
Soffre, agonizza langue,
E muore tra i dolor,
Alziam lo sguardo anelo,
Chiediam la sua pietà;
A tutti Egli offre il cielo,
Per tutti è carità!

2 D'in su la croce Ei prega
Pei suoi crocifissor,
Nel mentre lo rinnega
Un popol senza cor.
È là di grazia il trono.
Ch' annunzia carità;
Di là si dà perdono
Per ogni iniquità!

3 In quell' amabil viso,
Sformato dal dolor,
Riflette il paradiso
Raggi d'immenso amor.
Chiediam con umil voce:
"Grazia! Perdon! Virtù!"
Sappiam che sulla croce
Pendè per noi Gesù!

G. MORENO.

8, 7, 8, 6. D SCHMIDLIN.

68

Mio core ascendi al Golgota.

1 Mio core ascendi al Golgota,
Di Dio contempla il Figlio;
Su croce d'ignominia,
Ei soffre, langue e muor.
Perchè straziato, vittima,
Se puro ed innocente?
Perchè sul Santo scendere,
Vendetta del Signor?

2 Gesù l'amaro calice
Beve del mio peccato;
Il sangue Ei vuole spargere
Per l'uomo peccator,
Ah! non Ebrei si chiamano
No, non guerrier romani,
I tristi suoi carnefici;
Io sono l'uccisor.

3 Però pentito ed umile
Perdono, o Cristo, chieggo;
Mi salva, mi santifica,
Benigno Redentor.
Mio core, ascendi al Golgota
Di Dio contempla il Figlio;
Su croce d'ignomia,
Ei soffre, langue e muor.

8, 8, 8, 7. D.
1. Vol - se il la - dro al Sal - va - to - re U - no sguar - do sup - pli - can - te, E gli dis - se tut - to an - san - te: "Deh, ri - cor - da - ti di me!" E il Si - gno - re, Dio d'a - mo - re, Cit - ta - din del ciel lo fè!.... E il Si - - gno - re, Dio d'a - mo - re, Cit - ta - din del ciel lo fè!

69

Volse il ladro al Salvatore.

1 Volse il ladro al Salvatore
Uno sguardo supplicante,
E gli disse tutto ansante:
"Deh, ricordati di me!"
‖: E il Signore,—Dio d'amore,
Cittadin del ciel lo fè! :‖

2 Oh, parola redentrice,
Che rallegra un mesto viso!
Cristo dona il paradiso
Ad un uom che fu crudel!
‖: Egli dice—all'infelice:
"Oggi andrai con me nel ciel!" :‖

3 Se d'un empio, appeso al legno,
Fosti, o Cristo, il Salvatore,
Chiuderai per me il tuo cuore
Al perdono, alla pietà?
‖: No, Tu degno—fai l'indegno,
S'ei ti chiede carità! :‖

4 Io m'appello a Te, Signore,
E domando il tuo perdono,
Deh, m'accogli quale io sono!
"Deh, ricordati di me!"
‖: Mio Signore,—Salvatore,
In Te metto la mia fè! :‖

G. Moreno.

70

Gesù, Ti veggo in agonia.

1 Gesù, Ti veggo in agonia,
E l' alma mia freme d' orror,
Per me Tu soffri angoscia ria;
Per me Tu muori, o Salvator.

2 Stende la notte pietosa velo
Che della terra cuopre il dolor;
Di ogni luce è muto il cielo;
Natura piange il suo Signor.

3 Oh sacrificio di santo amore!
In sulla croce il tuo martir,
Le tue ferite, il lividore,
Hanno espiato il mio fallir.

4 Gesù, la tua virtù divina
Vince e penetra mio duro cor.
Tu m' hai riscosso da gran ruina,
Te solo adoro, o Salvator!

A. Revel.

71 *È consumato.*

È consumato! Oh giubbilo! o terra, o ciel l'udiste?
Compita è la grand'opera della redenzīon.
O genti, rallegratevi, non lice star più triste.
‖: Quelle parole echeggino dall' Austro all' Aquilon. :‖

2 È consumato! han termine del Salvator le pene;
Principia la sua gloria, che fin giammai non ha.
Umanità! si spezzano le antiche tue catene;
‖: Esulta, già sei libera; esulta, Umanità! :‖

3 È consumato! Apritevi, o chiuse empiree porte!
Tosto vedrete ascendere l'Eterno Emmanuel.
Ei vinse, per redimerci, peccato, inferno e morte;
‖: Ei Dio con l'uom pacifica, unendo terra e ciel. :‖

G. Rossetti.

72

Ecco Maria gemente.

1 Ecco Maria gemente
Appiè del duro legno,
Ove Gesù morente,
Dagli empi è fatto segno
‖: D'orrende crudeltà! :‖

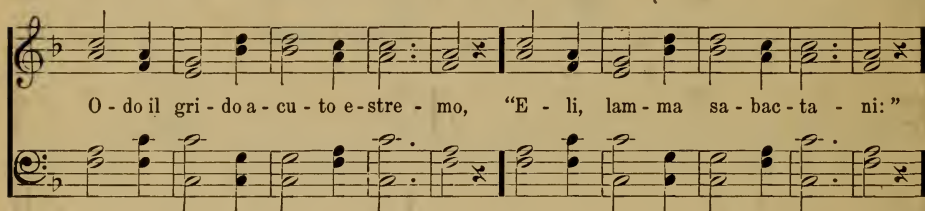
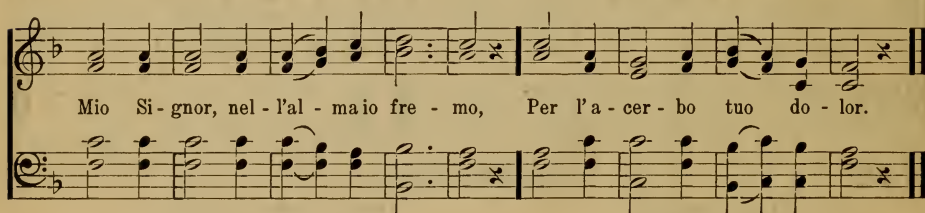
2 È là ch'ha pieno effetto,
Mentre suo figlio muore,
Il profetato detto:
"La spada del dolore
‖: Il cuor ti ferirà." :‖

3 Chi mai può consolare
Madre che piange il figlio?
Qual mano può asciugare
Quel lagrimoso ciglio?
‖: Chi mai, chi il tergerà? :‖

4 Gesù al fedel Giovanni
La raccomanda e affida,
Ond'ei negli ultim'anni,
Le sia conforto e guida,
‖: Sostegno e sicurtà! :‖

5 Maria, tu non sei sola;
Un nuovo figlio or hai!
Coraggio, ti consola;
Madre per lui sarai.
‖: Qual figlio ei t'amerà! :‖

6 Gesù ha paterna cura
D'ogni cristiano afflitto,
E allor che la sventura
Incolga il derelitto,
‖: Egli con lui sarà! :‖

G. Moreno.

73 *Ecco là l'Agnel di Dio.*

1 Ecco là l'Agnel di Dio;
Sull'infame legno Ei muor;
Spira il giusto l'uomo Dio,
Per l'ingiusto e il peccator.
Odo il grido acuto estremo,
"Eli, lamma sabactani:"
Mio Signor, nell'alma io fremo,
Per l'acerbo tuo dolor.

2 La tua morte mi dà vita,
Il tuo sangue mi fa puro;
All'iniquo porse aita
Un eterno divo amor.
Per me dici in agonia:
"Eli, lamma sabactani!"
Ah! per sempre l'alma mia
Tu vincesti, o Salvator.

3 Ti sovvieni, Agnel di Dio,
D'un infermo e debol core;
Deh! intercedi presso Dio
Tu, mio solo Mediator.
Io ricordo quella voce:
"Eli, lamma sabactani!"
Cristo solo e Cristo in croce
È mia scienza e mio tesor.

74

Ahi Signor, Tu ben lo sai.

1 Ahi Signor, Tu ben lo sai
Quel ch' io feci innanzi a Te:
Devo a Te, se bene oprai,
E se mal lo devo a me;
E davanti al trono augusto,
Sclamo umil: Pietà, Signor!
Contro me tuo sdegno è giusto,
Ma mi salva pel tuo amor.

2 Contro me la mia nequizia
So che grida, ma pur so
Ch' al rigor di tua giustizia
Il mio debito Ei pagò.
Fatto è mio ciascun suo merto,
Me lo dice al cor la fè;
Del suo sangue son coperto;
Cristo solo vive in me. G. Moreno.

COWPER. C. M. Ad. fr. Lowell Mason.

75

Di sangue un fonte vedesi.

1 Di sangue un fonte vedesi,
Versato con dolor;
Che Cristo venne a spargere,
‖: Per l'uomo peccator. :‖

2 Vedendo in croce scorrere,
Il sangue di Gesù,
Il ladro rallegravasi;
‖: Ed egli salvo fu. :‖

3 Sebben non abbia meriti,
Tuo sangue, o divo Agnel,
Con quei che tu santifichi
‖: Mi lava per il ciel. :‖

4 Dacchè compresi l'opera
Tua santa, o Redentor,
Su quella sempre medito;
‖: E' cara a questo cor. :‖

5 Con più sublime cantico
Dirò le tue virtù,
Allor che in ciel cogli angeli,
‖: Ti adorerò, Gesù. :‖

76

Per te la vita mia.

1 Per te la vita mia
Io diedi, o peccator,
Del ciel t'aprî la via,
Io sol tuo Salvator.
Diedi la vita, sì, per te;
Che hai fatto tu per me?

2 Il Padre mio lasciai,
Lasciai la mia maestà,
Sol quaggiù mi recai
Per trarti a santità.
Lasciaï il cielo, sì, per te:
Che hai fatto tu per me?

3 Per te dovei soffrire
L'angoscia più crudel,
A Me toccò morire
Per trarti meco in ciel!
Morii, o figlio, sì, per te:
Che hai fatto tu per me?

4 La patria mia lasciai,
E il trono mio lassù;
Salvezza a te recai,
Letizia, amor, virtù!
Portai de' doni, sì, per te:
Che hai fatto tu per me?

A. A. (A. P.)

CALVARY. 8, 8, 8, 8. D. JNO. R. SWENEY.

77 *Il Salvator—per me morì.*

1 Il Salvator—per me morì,
Pene e dolor—per me soffrì,
Su croce ria—ei s'immolò;
Il mio perdon—quivi comprò!—*Coro.*

2 Gesù, Signor,—perchè, perchè
La vita tua—desti per me?
Che mai poss' io—darti, o Signor,
Non ho alcun ben—ti dono il cor!—*Coro.*

3 Agnel di Dio—coi tuoi languor
Vincesti il mio—ribelle cor:
Ora in te sol—pongo mia fè;
Così qual son—io vengo a te!—*Coro.*

A. PIRAZZINI.

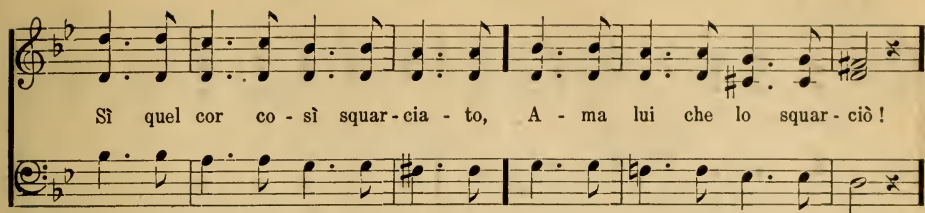
78 *Ahimè, a qual morte atroce.*

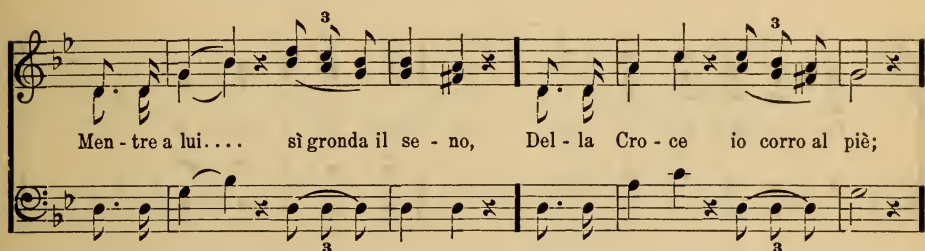
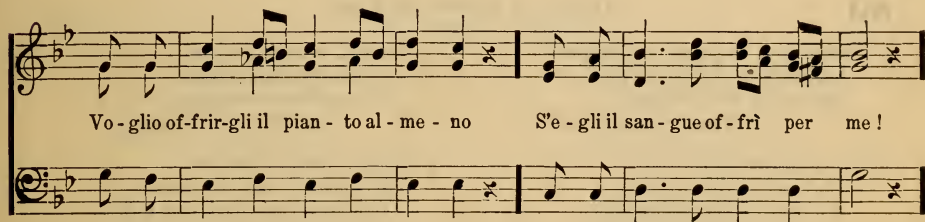
1 Ahimè, a qual morte atroce
  Il mio Signor si diè!
 Esangue Ei pendè in croce
  Per vermi pari a me!—*Coro.*

2 Pel mio delitto esoso
  Sul legno Egli spirò:
 Oh! amor meraviglioso
  Che ogn' altro sorpassò.—*Coro.*

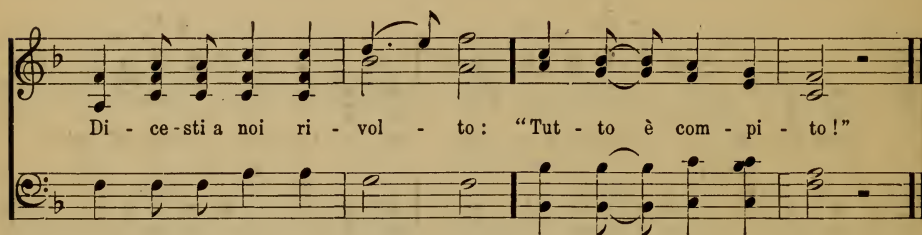
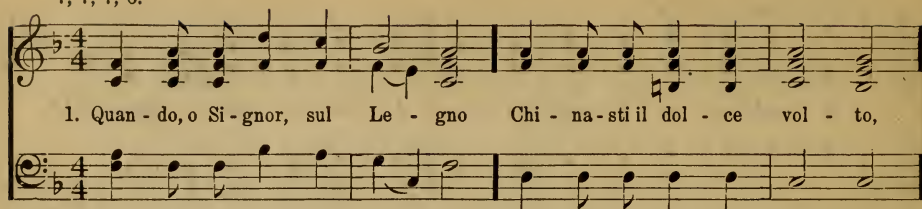
3 Nè pene, nè dolore
  Potran giammai pagar
 Tal debito d' amore:
  Ma il core a Lui vo' dar!—*Coro.*

A. Pirazzini.

De Macchi.
È spi - ra - to! e più non lan - gue Dell' E - ter - no il Fi - gli - uol;
Ma ba - gna - to del suo san - gue, Trema an - cor con - vul - so il suol!
Ei con l'ul - ti - ma sua vo - ce, Ha im-plo - ra - to il Ge - ni - tor,
Fin per quei che sul - la Cro - ce O mi - ra - co - lo d'a - mor!
E quel cor ben - chè ge - la - to, E quel cor che tan - to a - mò,

79 *È spirato! e più non langue.*

È spirato! e più non langue
Dell' Eterno il Figliuol;
Ma bagnato del suo sangue,
Trema ancor convulso il suol!
Ei con l' ultima sua voce,
Ha implorato il Genitor,
Fin per quei che sulla Croce...
O miracolo d' amor!

E quel cor benchè gelato,
E quel cor che tanto amò,
Sì quel cor così squarciato
Ama lui che lo squarciò!
Mentre a lui sì gronda il seno,
Della Croce io corro al piè;
‖: Voglio offrirgli il pianto almeno
S' egli il sangue offrì per me! :‖

G. Rossetti.

7, 7, 7, 6.

80

Quando, o Signor, sul Legno.

1 Quando, o Signor, sul Legno
Chinasti il dolce volto,
Dicesti a noi rivolto:
"Tutto è compito!"

2 Oh qual soave invito
Facesti ai peccatori,
Tu che co' tuoi languori
Pace ci desti!

3 Tu sol, Gesù, bevesti
Il vaso d'amarezza,
Di morte la durezza
Per noi soffristi.

4 Tutto, Gesù, compisti;
È salvo ormai chi crede
Chi in Cristo ha viva fede,
Del cielo è degno.

T. P. Rossetti.

81

Appiè della tua Croce.

1 Appiè della tua Croce
Deh! chiamami, Signore;
Deh! fa che questo core
Si sciolga in pianto!

2 O capo eccelso e santo
Come sei lacerato!
Oh! come il mio peccato
T'ha rotto in croce!

3 Deh! fa che la mia voce
S'innalzi a Te sul Legno,
Son io che il serto indegno
Di duol t'ho cinto!

4 A Te, Signore, avvinto
È questo cor che langue,
Deh! lavami col sangue
Da' falli miei!

5 Come risorto sei,
Risorgimi, Signore,
Al Padre tuo d'amore
M'adduci, o Dio.

6 Ecco — lo Spirto mio
Da Te giustificato
Da Te santificato
A te sen vola.

7 Or con la Tua parola
Mi cibi e mi dài vita,
E l'alma a Te riunita,
Ode tua voce.

8 Appiè della tua Croce
Deh! chiamami, Signore;
Deh! fa che questo core
Si sciolga in pianto!

T. P. Rossetti.

82

O Re straziato, affranto.

1 O Re straziato, affranto
Dal pondo del dolor,
Sotto cencioso manto,
T'irride il malfattor!

2 Serto lucente al crine
Un tempo Ti splendè;
Or di pungenti spine
Sei coronato, o Re!

3 Così tuo sangue espia
L'odiato mio fallir;
Tu spiri, onde la via
Del ciel mi possa aprir.

4 Triste, ribelle, esoso,
M'umilio innanzi a Te;
O Redentor pietoso,
Abbi pietà di me!

5 Se volgi a me Tuo viso,
O vittima d'amor!
Gioia di Paradiso
Trovo nel tuo pallor.

6 La morte ch'ai patita
Per me, divin Gesù,
Pace celeste e vita
Ridona a me quaggiù.

RETA.

83

La speme del Vangelo.

1 La speme del Vangelo
Viva nel cor serbiamo,
Per fede noi sappiamo
Che Cristo a noi verrà.

2 Guardiam lassù nel cielo,
Là dove è il Redentore!
Di là, con gloria e onore,
Fra breve apparirà!

3 Fra breve il suono udremo
Dell'ultima sua tromba,
E dalla muta tomba
I santi sorgeran.

4 Fra breve rivedremo
Tornare a noi lo sposo,
E un corpo glorïoso
I suoi fedeli avran.

5 Il regno suo celeste
Ai santi è apparecchiato,
Ivi Gesù, l'Amato
Fra breve ci addurrà.

6 Adorni in bianca veste,
Fra suoni ed inni e canti,
Nella magion dei santi
Gesù ci condurrà!

T. P. ROSSETTI.

EASTER HYMN. 7, 7, 7, 7. LYRA DAVIDICA, 1708.

84 *È risorto oggi il Signor.*

1.

È risorto oggi il Signor! Alleluia.
Cantan gli Angeli e i Redenti: Alleluia.
S'apre al giubilo ogni cor: Alleluia.
Diciam tutti in caldi accenti: Alleluia.

2.

Vinse il Cristo e regna in Ciel: Alleluia.
Vinta è morte e spento è il male: Alleluia.
Èra nuova apre il Vangel: Alleluia.
Cantiam l'Inno trionfale: Alleluia.

3.

Vive eterno il Salvator: Alleluia.
Ei ci salva e ci consola: Alleluia.
Siam redenti d'ogni error: Alleluia.
Giusti e Santi è per fè sola: Alleluia.

4.

Gloria al Padre, al Creätor: Alleluia.
Gloria al Figlio, al Re di pace: Alleluia.
Gloria a Dio Consolator: Alleluia.
Un che splende in Trina face: Alleluia.

S. V. RAVÌ.

VESPER. 8, 7, 8, 7. D. D: S. BORTNIANSKY.

85 *Sorse Cristo dalla morte.*

1 Sorse Cristo dalla morte,
  Sulla terra imperera;
Ei del ciel l'aurate porte
  Col suo braccio m'aprirà.
Della tomba dal soggiorno,
  All'eterna vita andrò;
Un lucente e nuovo giorno
  Senza occaso in ciel vedrò.

2 La salute ch' Ei m'ottenne
  Mio retaggio diverrà;
Un tributo a Dio perenne
  Renda il core in santità.
Muover guerra ai miei affetti,
  Vincer voglio il mio languor,
Obbedire ai suoi precetti,
  Mio modello farne ognor.

3 D'ogni ben perfetto è meta,
  Morte a Lui mi dee guidar,
L'alma affretta l'ora lieta
  Che la deve liberar.
Ne da esempio a ben morire
  L'affettuoso Redentor,
Sì felice un avvenire
  Mi solleva e allegra il cor.

RETA.

86 *Giubiliamo, o devoti del Cristo.*

1 Giubiliamo, o devoti del Cristo,
Gloria tutti cantiamo a Gesù!
Ei che morto e sepolto fu visto,
É risorto ed impera lassù!
"É risorto non giace più morto!"
Esclamiamo dal fondo del cor.

2 Glorïoso del Padre alla sede,
Le sue piaghe portando tornò,
Per difender chi pone in Lui fede
Ed in Lui la sua speme fondò.
Chi nel core — di Cristo ha l'amore,
Presso il Padre l'avrà difensor!

3 Se risorto non fosse, la morte
Sarìa vana del nostro Gesù;
Non sarebber del cielo le porte
Spalancate a chi nacque quaggiù:
Cristo, assiso — nel suo Paradiso,
Or di noi non sarìa difensor.

4 Giubiliamo!... Noi tutti redenti,
Risorgendo con Cristo, l'avel
Lasceremo agli squilli possenti,
E con Cristo godremo nel ciel!
D'uman velo — vestiti nel Cielo
Canteremo beäti al Signor.

V. Tummolo.

87 *O Gesù, salisti in ciel.*

1 O Gesù, salisti in ciel,
‖: Vincitore dell'avel, : ‖
Dell'inferno e del peccato;
‖: Ivi un giorno ci addurrai, : ‖
E in eterno regnerai,
Sul tuo popol riscattato.

2 Ma qual sarà mai mortal,
‖: Così puro d'ogni mal. : ‖
Da salire al sacro Monte?
‖: E qual uomo, o Re dei re, : ‖
Ardirà di faccia a Te
Dalla polve alzar la fronte?

3 Egli è quei che nel suo cor,
‖: Per la fede in Te, Signor, : ‖
Sentì nascer nuova vita.
‖: Che al peccato rinunziò, : ‖
Tuo figliuolo diventò,
E il tuo santo esempio imita.

4 Teco un dì noi entrerem,
‖: Teco un dì noi regnerem, : ‖
Sopra il mondo tua conquista.
‖: Si rallegri il santo stuol; : ‖
Della terra cessi il duol;
Ecco il ciel già viene in vista.

5 Porte alzatevi del ciel,
‖: Viene il Santo, l'Emmanuel; : ‖
Viene il Principe di gloria.
‖: Chi è quel Re, quel Vincitor? : ‖
Egli è Cristo Redentor;
Esaltiam la sua vittoria.

8, 8, 8, 8, 7. VORGTLANDER.

1. Ver - so Lui, che m'a - ma in cie - lo, Ah! la - scia - te ch'io men vo - li: D'ab - brac - ciar - lo bra - mo; a - ne - lo Di ser - vir - lo co - gli stuo - li De' se - ra - fi - ci can - tor!

88

Verso Lui, che m'ama in cielo.

1 Verso Lui, che m'ama in cielo,
Ah! lasciate ch'io men voli:
D'abbracciarlo bramo; anelo
Di servirlo cogli stuoli
De' serafici cantor!

2 Spunta l'alba, brilla il sole
Che rifulge in notte oscura:
Di morire non mi duole,
Dell'avel non ho paura;
In te spero, o mio Signor.

3 Già dal ciel sull' aure pure,
Scende l'inno de' redenti.
L'ali avessi! vêr l'alture
Di Sionne, in lieti accenti
Scioglierei fin d'ora il vol.

4 Nel celeste paradiso,
Presso gli alberi di vita,
Dove tutto è canto e riso,
In dolce estasi rapita
L'alma accogli, o mio Signor.

E. MEILLE.

8, 8, 8, 7. D. ANTICA MELODIA.

89 *Dove sei, nel ciel dei cieli.*

1 Dove sei, nel ciel dei cieli,
O Gesù, lo sguardo alziamo,
Là Signor, Ti rimiriamo,
Glorīoso Redentor!
Siedi a destra di tuo Padre,
Avvocato dei salvati,
Purgamento dei peccati,
Nostra vita e nostro amor.

2 Ignorando un dì la grazia,
Noi piangemmo per terrore,
Chè la legge tua, Signore.
Niun potea compir quaggiù.
Ma, per grazia, Tu ci desti.
Col tuo sangue il tuo perdono:
Or siam salvi, e sol per dono
Di Dio Padre in Te, Gesù.

3 Il tuo Spirto omai ci guida,
Ci conforta, ci ristora,
E con forza ci avvalora
Nel tuo santo, immenso amor.
Emmanuele! Dio di Grazia!
Benedetto e mane e sera,
In ogni umile preghiera,
Sarai sempre, o Salvator!

T. P. Rossetti.

90

Cantiam di Dio la gloria.

1 Cantiam di Dio la gloria,
Cantiam di Dio l'amore,
Rendiamo grazie e onore
A Lui che ci salvò.
Ei riportò vittoria,
Ei vinse inferno e morte;
Ei vinse l'uomo forte,
Le spoglie gli predò.

2 Apparve in terra adorno
Di grazia e di dolcezza;
Perdono, amor, salvezza,
Al peccator donò.
Al cielo Ei fè ritorno
E salva ed intercede;
Egli avvocato siede
Per quei che tanto amò.

3 Ci allieta la speranza
Che presto il rivedremo,
Che presto in ciel saremo,
Che presto Ei tornerà.
La notte omai s'avanza,
Già sorge il nuovo albore,
Fra breve il Redentore
Dal cielo scenderà.

T. P. ROSSETTI.

8, 7, 8, 7, 7, 6, 8, 7. ALBROOK.

91

A Te, Gesù, che Principe.

1 A Te, Gesù, che Principe
Siedi del Padre a destra,
Gran vincitor del Golgota
Alla feral palestra;
A Te, Gesù, quest'anima
Sospira e notte e dì,
Dall'ora che al tuo vivido
Raggio il mio cor s'aprì.

2 D'uscir dal mondo, chiedere
Non oso e non imploro;
Del Padre ai cenni umilio
Il capo al suolo, e adoro;
Ma Tu per questo indocile
Mar di procelle e orror,
Ah veglia a prua, Tu guidami
Là, sulla sponda d'or!

P. TAGLIALATELA.

92

Grazia di Dio che salva.

1 Grazia di Dio che salva
Da morte e ci perdona,
Oh! come dolce suona
Il nome tuo per me!
Signor, che il mondo intiero
Canti ed il ciel n' echeggi,
Che Tu per grazia eleggi
E salvi e chiami a Te.

2 All' immortale amore
La grazia ci guidava,
La grazia c' insegnava
La via che mena al ciel.
Sempre che siamo uniti
Con Dio noi camminiamo;
Per grazia gioia abbiamo,
E fede, e amore, e zel.

3 La grazia scrisse il nome
D'ogni anima contrita
Nel libro della vita
Che eterno durerà.
Grazia l'Agnel ci dava
Che un dì moria per noi:
Abbiam pei merti suoi
Giustizia e santità.

T. P. ROSSETTI.

93 *Oh, se qual tromba angelica.*

1 Oh, se qual tromba angelica
Suonasse la mia voce!
Oh, se potesse scorrere
Come un balen veloce!
Ovunque è moto e spazio,
Ovunque è terra e flutto,
Io sclamerei per tutto:
Sia gloria al Redentor!

2 Al Redentor sia gloria,
Con ricrescente zelo,
Meco godrian ripetere
Il mar, la terra, il cielo,
E giorni ed anni a secoli,
Siccome d'eco in eco,
Godrian ripeter meco
Le laudi del Signor.

3 Avessi almen di Davide
L'arpa, il fervor, l'ingegno!
Vorrei sul mondo estendere
Il suo perpetuo regno:
Fra tutti quanti i popoli
Direi col canto mio:
Genti, il Figliuol di Dio
Lodate insiem con me.

4 E insiem con me lodandolo
Unanime le genti,
Quel nome udrei ripetere
Per tutti e quattro i venti;
Del gran figliuol di Geova
Uno sarìa l'impero;
Dell'universo intero
Una sarìa la fè.

G. Rossetti.

LAUDES DOMINI. 6, 6, 6, 6, 6, 6. Joseph Barnby.

94 *Quando spunta l'aurora.*

1 Quando spunta l'aurora,
O il sol tramonta, ognora,
Lodato sia Gesù!
In quiete o nel lavor
Confido nel Signor,
Lodato sia Gesù!

2 Se addolorato è il core
Conforto ho nel Suo amore;
Lodato sia Gesù!
Se perdo ogn' altro ben
Cristo giammai vien men!
Lodato sia Gesù!

3 In vita o nella morte
Felice fia mia sorte:
Lodato sia Gesù!
Mio cantico sarà
Fin nell' eternità:
Lodato sia Gesù!

A. Pirazzini.

WORK, FOR THE NIGHT IS COMING. 7, 7, 7, 6. D. L. MASON.

95 *La Croce del Signore.*

1 La Croce del Signore
È nostra speme intiera,
La Croce è la bandiera
Che intorno a sè ci unì.
O Croce! se a'sapienti
Sei scandalo e stoltizia,
Sei vita a noi redenti
Per Lui che in te morì.

2 Noi che di serti aurati
Qui vanto non abbiamo,
Di te ci gloriamo,
O Croce del Signor.
Il mondo altier ti mostra
Come onta e ti rigetta,
Ma tu sei gloria nostra
E nostro ambito onor.

3 A chi salvezza brama
Con l'opre sue pollute,
Tu mostri la salute
Mostrandoci Gesù!
Croce di redenzione,
Tu sei la nostra gloria!
Croce di salvazione,
Il nostro onor sei tu!

T. P. ROSSETTI.

96

Oh! qual piacer, col nome.

1 Oh! qual piacer, col nome
Chiamar d'amico mio
L'onnipotente Iddio
Cui terra adora e ciel;
Certo che a Lui perviene
Il mio pregar sincero,
Che posso ogni pensiero
Mostrargli senza vel!

2 Si, gli pervien; chè un lieve
Grido d'amor sull' ale
Non disdegnato sale
Fin del suo trono al piè;
Va in ciel la prece, e in terra
Colla risposta riede:
Prodigio tal succede
Per opra della fè.

3 Io le moleste cure
Caccio per sempre in bando,
Del Padre mio fidando
Nell' inesausto amor.
Gli svelerò, pregando,
Del core ogni tormento,
E rimarrà contento
Di sua risposta il cor.

4 Il senno errar non puote
Del Padre mio diletto,
Il suo paterno affetto
Giammai mancar mi può.
Legge a me fia la santa
Voce del suo consiglio;
Approverò qual figlio
Quanto il mio Padre oprò.

O. Tasca.

97

Laude all' Agnel di Dio.

1 Laude all' Agnel di Dio
Che regna in ciel beato;
Per noi Gesù s'è dato
E vittima si fe'.
Salì come rampollo
Da terra inaridita;
Per noi la propria vita
Offerse il Re dei re!

2 Nascose in sè l'eterna
Sua gloria e sua grandezza,
Nè forma nè bellezza
Al mondo altier mostrò.
L'uomo crudel gli offerse
Flagelli, e spine, e croce;
Sino alla morte atroce
Del legno si abbassò.

3 Fu servo, fu schernito,
Fu afflitto ed oppressato;
All'uccision menato,
La bocca non aprì.
Scese nell'ombra orrenda
Del regno della morte;
Ma ruppe le ritorte,
E pien di vita uscì.

4 Sprezzato, abbandonato,
Fu l'Uomo de' dolori;
Fu esperto ne' languori
L'Agnello espiator.
Portò le nostre doglie,
Patì pel mondo rio,
Vittima nostra a Dio
Si offerse il Redentor.

5 Ei per le nostre offese
Fu crocifisso e spento;
Egli il castigamento
Nostro su Lui posò.
Ed Egli ci ha ritolti
A nostra antica sorte;
Ei sol per la sua morte
Da morte ci salvò.

Rossetti.

98

Sù, sù, o redenti.

1 Sù, sù, o redenti
Figli d'Adamo;
In lieti accenti
A Lui cantiamo,
‖: Che in cima al Golgota
Per noi spirò. :‖

2 Vinta è la morte;
Freme l'inferno;
S'apron le porte
Del gaudio eterno;
‖: Osanna intuonano
La terra e il mar. :‖

3 Col sangue Ei segna
L'antico patto;
Si asside e regna
Sul suo riscatto;
‖: Prence si nomina
Di pace e amor. :‖

4 Miti e soavi
Son le tue leggi:
Non siam più schiavi,
Or che ci eleggi
‖: I figli ad essere
Di Tua bontà. :‖

5 Signore, sgombra
Dal nostro petto
Ogn'aura, ogn'ombra
D'impuro affetto;
‖: Scenda il Tuo Spirito
Su noi dal ciel. :‖

FERRETTI.

99

Di Dio le lodi.

1 Di Dio le lodi
Sorgan dal core
In mille modi,
Cantiam l'amore
‖: Del clementissimo
Nostro Signor. :‖

2 Con salmi e canti,
Via su, lodate
Del Re dei santi
L'alma pietate;
‖: A Lui stan gli angeli
Prostrati al piè. :‖

3 Figli d'Adamo,
E in preda a morte,
Già toccavamo
Le inferne porte,
‖: Il sommo Giudice
Dovea punir. :‖

4 Ma la sua vita
Il Cristo ha dato,
E l'infinita
Colpa ha lavato,
‖: Ed ora ai reprobi
Perdono Ei dà. :‖

ST. ALBINUS. 8, 8, 8, 7. H. J. GAUNTLETT.

100

Gesù vive! oh grande gioia!

1 Gesù vive! oh grande gioia!
Ei risorge dall'avello!
Oh che giubilo novello
Per la terra e per l'empir!—Alleluia.

2 Gesù vive! Qual eterno
Sacerdote ed Avvocato,
Ei, nel luogo santo entrato,
Intercede ognor per me.—Alleluia.

3 Gesù vive! e a Dio presenta,
Qual soave e grato incenso,
Pel suo merto eterno, immenso,
Il desio dell'umil cor!—Alleluia.

4 Gesù vive! A Lui dominio
Sopra tutto il mondo è dato,
Proni al Nome suo beato
Cadon tutti, e terra e ciel!—Alleluia.

5 Gesù vive! Mai non possa
Nè il rio mondo, nè l'Inferno,
Dall'amore suo superno
Il mio fido cor rapir!—Alleluia.

6 Gesù vive! vivrem noi
Là nell'alma eterna gloria,
Là godrem la sua vittoria
E sul mondo e sull'avel!—Alleluia.

T. W. S. JONES.

FULLY TRUSTING. 8, 7, 8, 7. D. Geo. C. Stebbins.

101

Del Calvario in su la vetta.

1 Del Calvario in su la vetta
Gesù vittima si offrì,
Su la croce benedetta
D'amor l'opera compì.—*Coro.*

2 Ostia al Padre ben gradita
Pura e santa fu Gesù;
La sua morte ci diè vita
Ci redense sua virtù.—*Coro.*

3 Peccatore, se a la croce
T'avvicini con la fè,
Di Gesù la morte atroce
Sarà vita ancor per te!—*Coro.*

Ed. Taglialatela.

6, 5, 6, 5. D.

102

O Sol di Giustizia.

1 O Sol di Giustizia,
Gesù Salvator,
Oblia la nequizia
Dell'uom peccator!
Tuo nome abbia e l'opre,
Dovunque un altar
Qual'onda che cuopre
Immensa ogni mar.

2 Tua grazia infinita
Penètra ogni cor,
Lo muove, lo invita
Lo attira al Signor.
Appena il selvaggio
La Tua voce udì,
A Lui rende omaggio
Che in croce soffrì.

3 Al Padre sia lode
Che l'uomo salvò,
Al Figlio che prode
Per noi trionfò,
Lo Spirto si onori
Che a noi suo drappel
Aperse i tesori
Del mistico Agnel.

103

O fonte di vita.

1 O fonte di vita,
Gesù Redentor,
Tua grazia infinita
Rinnovi il mio cor.
Fa pura la mente,
Sublima i pensier,
Tuo Spirto potente
Soggioghi il voler.

2 Col sangue innocente
Versato per me,
Mi lava clemente,
Ch'io viva per fè.
Mi tieni a Te presso,
Qual servo fedel;
Dimora in me stesso,
Adducimi al ciel.

3 O Padre pietoso,
O Cristo Gesù,
O Spirto amoroso,
Che ispiri virtù.
Se molto ho peccato
Pentito ecco son,
Mi accorda placato
Per grazia il perdon.

S. V. Ravì.

104

Gesù salva per la fede.

1 Gesù salva per la fede;
  Quanto ama il Redentor!
Ei dà vita a ognun che crede:
  Quanto ama il Redentor!
Nel deserto ci ha trovati,
  E ci volle riscattar;
Col suo sangue ci ha comprati;
  Quanto ama il Redentor!

2 In Lui Dio ci ha benedetti:
  Quanto ama il Redentor!
Ei ci chiama suoi diletti!
  Quanto ama il Redentor!
In ispirito già siamo
  Là nel cielo col Signor;
Là nel ciel con Lui sediamo;
  Quanto ama il Redentor!

3 Il Signore è nostra vita:
  Quanto ama il Redentor!
Il Signore a sè c'invita,
  Quanto ama il Redentor!
È vicino il suo ritorno,
  Siamo desti—Egli verrà!
È vicino il suo gran giorno;
  Quanto ama il Redentor!

T. P. Rossetti.

105

Verso Te la voce alziamo.

1 Verso Te la voce alziamo;
Vieni a noi, Signor Gesù!
Verso Te noi sospiriamo;
Vieni a noi, Signor Gesù!
Nel deserto ov' ella geme
La tua Chiesa, o Redentor,
Volta a Te, Ti dice insieme;
Vieni a noi, Signor Gesù!

2 Nel pregarti noi diciamo;
Vieni a noi, Signor Gesù!
Nel pensare a Te, sclamiamo;
Vieni a noi, Signor Gesù!
Noi volgiamo a lieto porto
Aspettando, o Salvator,
La tua voce di conforto;
Vieni a noi, Signor Gesù!

3 Tu dal ciel discenderai;
Vieni a noi, Signor Gesù!
Presso a Te ci rapirai;
Vieni a noi, Signor Gesù!
Deh! risuscita i dormenti,
Perchè allora andrem con lor
A scontrarti noi viventi;
Vieni a noi, Signor Gesù!

T. P. Rossetti.

106

Da quel dì che mi salvasti.

1 Da quel dì che mi salvasti
O amoroso Salvator,
Da quel di che mi donasti
Col perdono un nuovo cor,
Tutto a Te mi consacrai
Nella gioia e nel dolor;
D'esser fido io ti giurai,
Ti giurai perenne amor!

2 Tal promessa, o Redentore,
Sempre sacra mi sarà;
Per servirti in tutte l'ore
Questo cor palpiterà;
E ancor oggi, santa e pura
Sacro a Te mia volontà;
Ma la tua paterna cura
La conservi in santità!

G. Moreno.

BELMONT. 10, 10, 10, 9. W. Gardiner.

107

Deh! mi dona il tuo santo perdono.

1 Deh! mi dona il tuo santo perdono,
Io tel chiedo a' tuoi piedi prostrato!
Tutto quanto t'avrò dimandato,
Hai promesso di darmi, o Gesù.

2 Deh! mi dona la pace celeste,
Sulla terra di pene e di errori;
Quella pace che molce i dolori,
E che il mondo donar non mi può!

3 Dammi un cuore capace d'amarti,
E al tuo santo servizio sacrato;
Perchè allora farammi beato
Il comando che viene da Te!

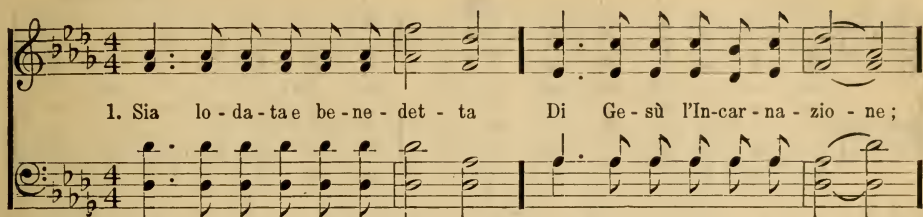
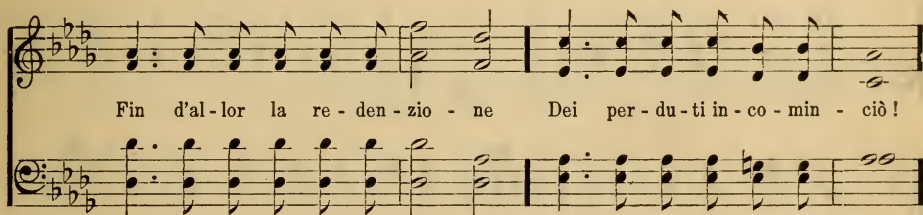
4 Dammi ciò che a Te piace, o Signore,
Nella tua sapienza infinita:
Pene e gioie, la morte e la vita,
Tutto accetto qual dono del ciel!

G. Moreno.

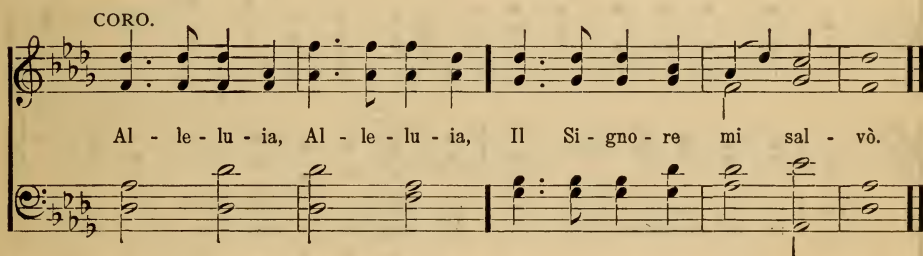
"WACHT AM RHEIN." (*Isaia 29: 19–24.*) KARL WILHELM, arr.

108

In alto i cuori, o popoli.

1 In alto i cuori, o popoli,
Volgetevi al Signore
Che il regno suo benefico,
È presso a stabilir;
Già la Giustizia è prossima,
Già brilla il nuovo albore;
Or l'innocente e il povero
S'apprestino fidenti per gioir!

2 Gli afflitti d'infra il popolo
Saranno consolati,
E l'oppressor del debole
Dio stesso fiaccherà:
La pace verrà a scendere
Dal ciel sui travagliati
E goderanno i miseri
Con il Signor l'eterna eredità.

3 Non più dolor, nè lagrime,
Nè oppressi, nè oppressori,
Regnerà solo Geova
L'eterno, il Divo Amor:
A tal speranza tengansi,
Fratelli, in alto i cuori
Ed aspettiam coi popoli
Il gloríoso "Avvento del Signor!"

A. PIRAZZINI.

109 *Sia lodata e benedetta.*

1 Sia lodata e benedetta
Di Gesù l'Incarnazione;
Fin d'allor la redenzione
Dei perduti incominciò!—*Coro.*

2 Sia lodato e benedetto
Il Natal dell'Uomo-Dio,
Aspettato con desio
Dall'afflitta umanità!—*Coro.*

3 Sia lodato e benedetto
Del Signore ogni dolore,
Che pel nostro puro amore
Sulla terra Egli soffrì!—*Coro.*

4 Sia lodata e benedetta
Di Gesù la morte atroce,
Ei sofferse sulla croce
Per salvare il peccator.—*Coro.*

5 Sia lodato e benedetto
Il trïonfo sull'avello
Che portò l'Emanuello
Allorchè risuscitò.—*Coro.*

6 Sia lodata e benedetta
Di Gesù l'ascensïone
All'eterna sua magione,
Ove aspetta ogni fedel!—*Coro.*

7 Sia lodato e benedetto
Il Signor, salute e vita,
E la sua bontà infinita,
La sua immensa carità!—*Coro.*

110

Vieni le grazie a spargere.

1 Vieni le grazie a spargere
Sopra i devoti tuoi;
Vieni a regnar su noi,
O Spirto creator!
Deh! scendi ed empi ogni anima,
Empila di Te stesso;
‖: Ed in un santo amplesso
Abbraccia mente e cor. :‖

2 Se scese sugli Apostoli
Il lume tuo fecondo,
Onde in più lingue al mondo
Parlarono di Te;
La tua virtù settemplice
Or sopra noi discenda;
‖: E mente e cor ne accenda,
Per confermar la fè. :‖

3 Fa che l'amor del prossimo
Da quel di Dio provenga
E l'un dall'altro ottenga
Reciproca virtù:
E dell'affetto duplice
La chiesa tua si pasca;
‖: Fa ch'ella in noi rinasca,
Fa ch'ella sia qual fù. :‖

4 O largitor Paraclito,
Uno col Padre e il Figlio,
Volgi propizio il ciglio
Al popol tuo fedel;
Ond' ei, che or lieto cantico
A Te dal cor disserra,
‖: Poi venga dalla terra
Ad adorarti in ciel. :‖

G. Rossetti.

111 *Vieni, o superno Spirito.*

1 Vieni, o superno Spirito,
Desìo di questo core;
Vieni, sì vieni, accendimi
Del tuo fiammante ardore;
Purificato è il tempio
Nel sangue dell'Agnello;
‖: Or brilli ed arda in quello
L'arcana tua virtù. :‖

2 Librarmi a Dio desidero
Agogno in Dio tuffarmi.
In me da me sussistere
E' vano, è van provarmi;
Vo' per salire e scendere,
Qual sasso, giù mi sento;
‖: Più casco nel cimento
Di sollevarmi in sù. :‖

3 Ma se mi avvolge e penetra,
Amor, la tua favilla,
In me la prima immagine
Più bella ancor sfavilla;
E, quale il raggio tornasi
Al sol dal sol vibrato,
‖: A Dio da Dio portato
Mi slancio con fervor. :‖

4 Or scendi, su, Paraclito,
Rispondi alla mia voce.
Tu il vedi: son discepolo
Del Rabbi della Croce;
Uscitc dal Calvario,
A Pentecoste anelo;
‖: Oh, scendi omai dal cielo
Nel mio bramoso cor. :‖

P. Taglialatela.

SICILIAN HYMN. 8, 7, 8, 7.

112

Dio che apristi il mare ai figli.

1 Dio che apristi il mare ai figli
Fuggitivi d'Israel,
Che tra innumeri perigli
Quind'hai scorto al patrio ostel.

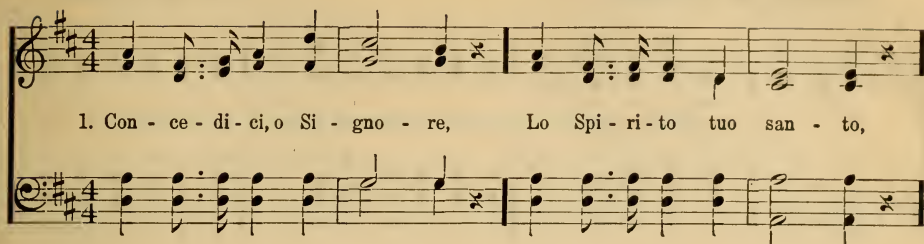
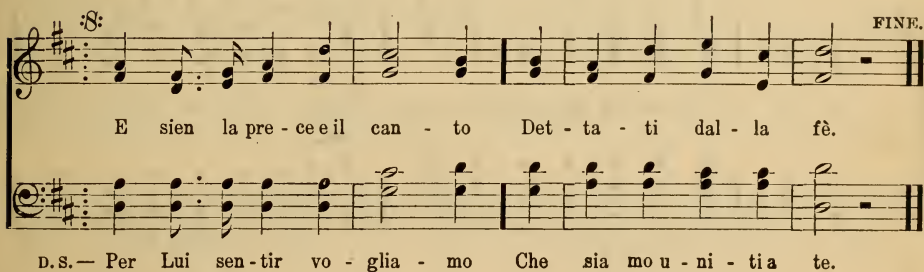
2 Tu che tese dalla Croce
N'hai le braccia con amor,
Per camparne dal feroce
Primitivo seduttor.

3 Nostra frale navicella
Deh! raccogli Tu, Signor,
Dove tace la procella,
Dov' è scampo dall' error.

113

Scendi Tu nel nostro petto.

1 Scendi Tu nel nostro petto,
Santo Spirto Creator;
E sii luce all'intelletto;
Viva fiamma al nostro cor.

2 Vieni e sgombra dalle menti
La caligine mortal;
Tu ravviva i cor languenti
Col tuo anelito vital.

3 Vedi quanti errori, e quanti,
Fanno inciampo al nostro piè;
Tu ne guida i passi erranti
Nei sentieri della fè.

4 Come foco un dì scendesti
Sopra il capo a'tuoi fedel;
E potenti Tu li festi
D'annunziare il tuo Vangel.

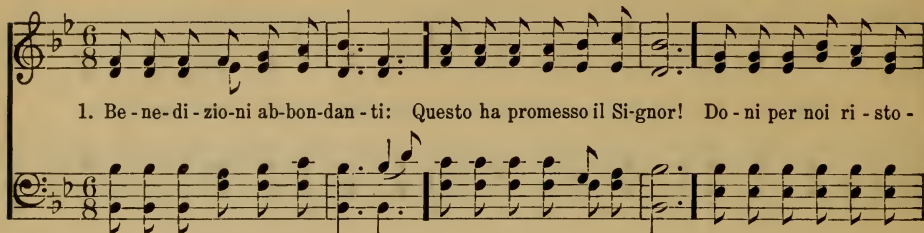
5 Deh! a noi pur de'doni tuoi
Sii benigno largitor;
Virtù nova infondi in noi,
O Paraclito Signor.

G. Nicolini.

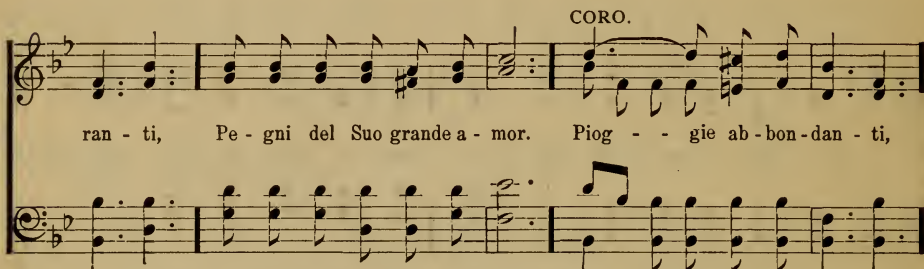
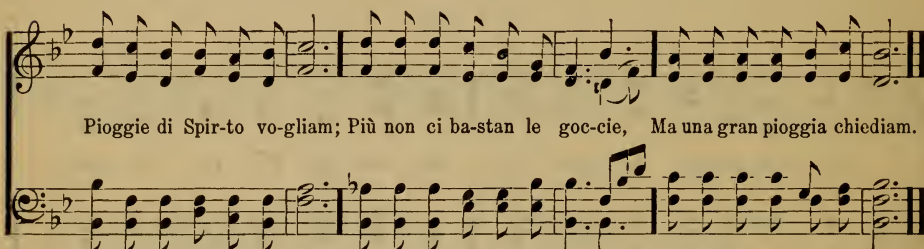
7, 7, 7, 6. D.

114

Concedici, o Signore.

1 Concedici, o Signore,
Lo Spirito tuo santo,
E sien la prece e il canto
Dettati dalla fè.
Per Lui possiam lodarti,
Per Lui pregar possiamo,
Per Lui sentir vogliamo
Che siamo uniti a te.

2 Il frutto suo ci dona:
Nell' ira la lentezza,
La pace, l'allegrezza,
La fede, la bontà.
Dacci la sua giustizia!
Dacci la sua sapienza!
Dacci la continenza!
Dacci la carità!

3 Per Lui, Signor, rischiara
Ed alme e cuori e menti,
E rendici ferventi
Nell' opre dell'amor.
Per Lui quaggiù ci guida,
E vada a noi dinante
Come una sfolgorante
Colonna tua, Signor.

T. P. Rossetti.

SHOWERS OF BLESSING. JAMES McGRANAHAN.

1. Be - ne- di - zio-ni ab-bon-dan - ti: Questo ha promesso il Si-gnor! Do - ni per noi ri - sto -

ran - ti, Pe - gni del Suo grande a - mor. CORO. Piog - - gie ab - bon - dan - ti,

115

Benedizioni abbondanti.

1 Benedizioni abbondanti:
Questo ha promesso il Signor!
Doni per noi ristoranti,
Pegni del Suo grande amor.—*Coro.*

2 Benedizioni abbondanti:
Tu ce le invia, o Signor,
Risvegli vivificanti
Che cambiar possano i cor.—*Coro.*

3 Benedizioni abbondanti:
Possano adesso cader
Mentre, preghiamo anelanti,
E a Te volgiamo i pensier.—*Coro.*

A. PIRAZZINI.

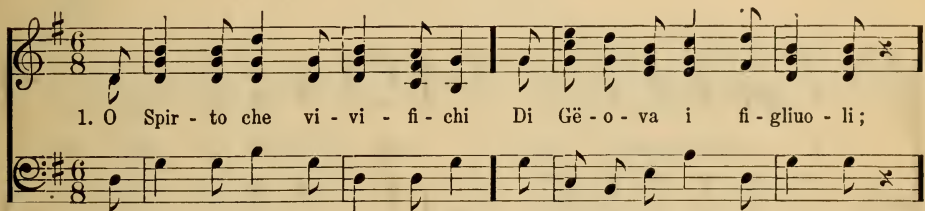
116

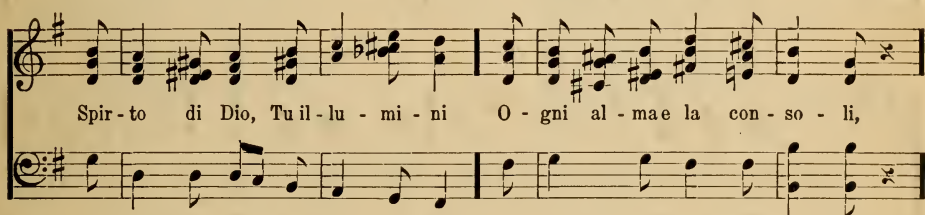
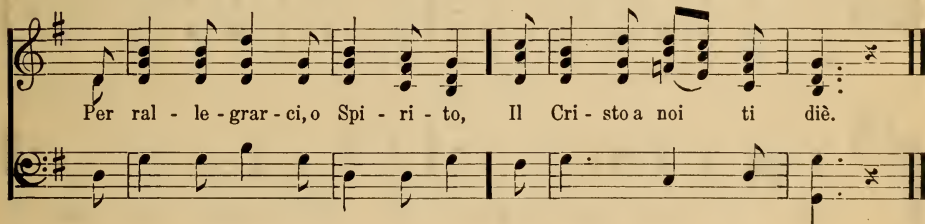
Soltanto per lo Spirito.

1 Soltanto per lo Spirito
Possiamo dir: "Signore"
Al nostro Salvatore,
Al nostro buon Gesù.

CORO.—Soltanto per lo Spirito
Amor troviam quaggiù;
Per esso noi sentiamo
Di Cristo la virtù.

2 Soltanto per lo Spirito
Sappiam che ci ha salvati,
Sappiam che ci ha lavati
Col sangue il Redentor.—*Coro.*

3 Soltanto per lo Spirito
" Abba " possiamo dire;
Sol per lo Spirto aprire
Possiamo al Padre il cor.—*Coro.*

4 In comunion santissima
Col Padre Ei ci mantiene,
In comunion ci tiene
Col nostro Salvator!—*Coro.*

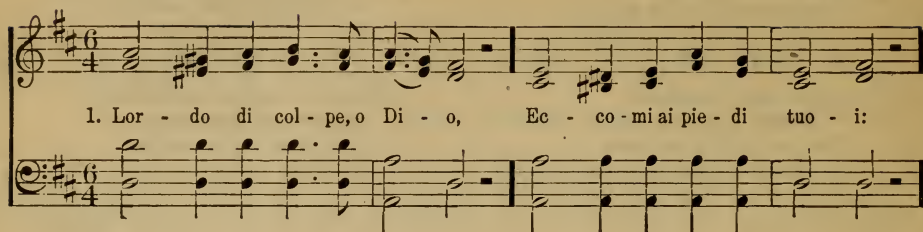
5 Grazie, o Signor, dell'inclito
Spirito tuo possente,
Che illumina la mente,
E allieta il nostro cor.—*Coro.*

T. P. Rossetti.

8, 7, 8, 7, 8, 6. Spohr.

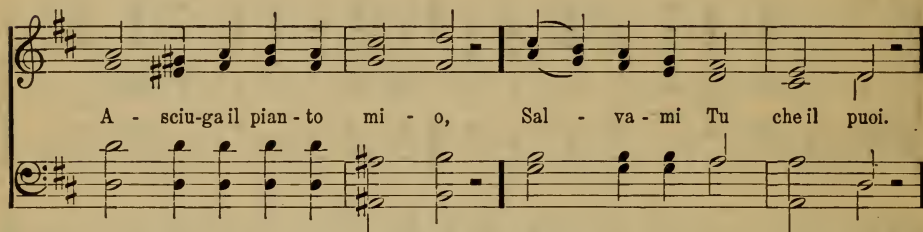
1. O Spir - to che vi - vi - fi - chi Di Gë - o - va i fi - gliuo - li;
Spir - to di Dio, Tu il - lu - mi - ni O - gni al - ma e la con - so - li,
Per ral - le - grar - ci, o Spi - ri - to, Il Cri - sto a noi ti diè.

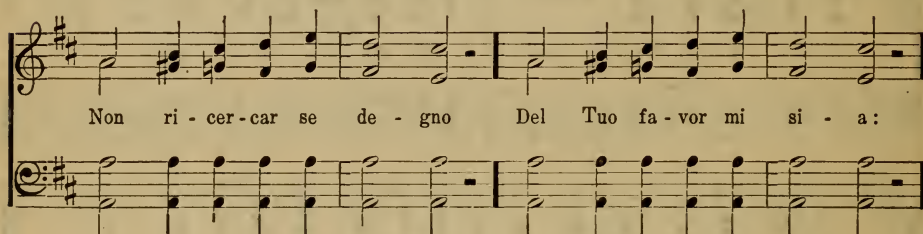
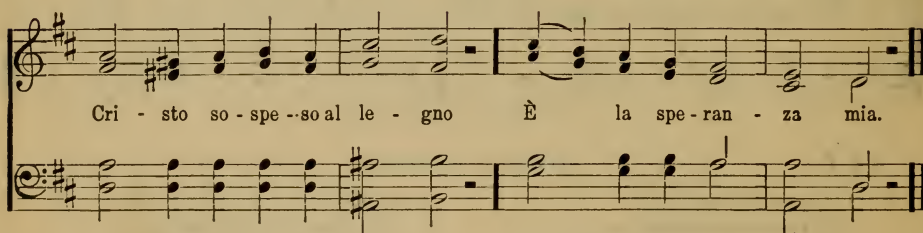
117

O Spirto che vivifichi.

1 O Spirto che vivifichi
Di Gëova i figliuoli;
Spirto di Dio, Tu illumini
Ogni alma e la consoli,
Per rallegrarci, o Spirito,
Il Cristo a noi ti diè.

2 Tu sveli l'ammirabile
Mister della salute,
Tu scopri cose altissime,
Dall'uom non mai vedute,
Cose che a noi fai limpide
E chiare per la fè.

3 Spirto divin, Tu investighi
Le cose più profonde
Che Iddio, nella sua grazia,
Agli angeli nasconde,
E a quei che in Cristo credono
Tu le riveli ognor.

4 Tu sei con noi! Comprendere
Per Te Gesù possiamo,
Per Te la grazia intendere,
Per Te pregar sappiamo,
Per Te lodar ne' secoli
Vogliamo il Salvator!

T. P. Rossetti.

7, 7, 7, 6. D. CALNIFO.

118 *Lordo di colpe, o Dio.*

1 Lordo di colpe, o Dio,
Eccomi ai piedi tuoi:
Asciuga il pianto mio,
Salvami Tu che il puoi.
Non ricercar se degno
Del Tuo favor mi sia:
Cristo sospeso al legno
È la speranza mia.

2 Il sangue dell'Agnello
T' offro pentito in dono;
Puoi, riguardando in quello,
Negarmi il tuo perdono?
Del Tuo pietoso affetto
Son reso degno ancora;
Rientri al patrio tetto
Il prodigo che plora.

FERRETTI.

119

O Redentor divino.

1 O Redentor divino,
Pongo ogni speme e vanto
Nel sangue tuo soltanto
Che i falli miei lavò.
Ansante, peregrino,
Su questa sabbia ardente,
È l'unica sorgente
Onde ristoro avrò.

2 Da te mi vien la luce
Che brilla nel cuor mio:
Nube, Signor, son io
Che splende incontro al sol.
In te, Signor mio duce,
Ognor lo sguardo ho fiso:
Per l'uom da te diviso
Non v'ha che morte e duol.

MAPEI.

120

Su Te, Gesù divino.

1 Su Te, Gesù divino,
E Agnello immacolato,
Depongo il mio passato
Con ogn' iniquità!
Mi lava col tuo sangue,
Qual neve Tu m' imbianca,
E l'alma mia, ch'è stanca
Riposo alfin s'avrà?

2 Su Te, Gesù divino,
Ripongo la mia fede;
Un peccator, che crede,
Fermo qual roccia sta!
Deh, fa che sia mio Padre
Il Padre tuo diletto;
Io questa grazia aspetto,
Perchè sei carità!

3 Su Te, Gesù divino,
Metto la mia speranza;
La vita che m' avanza,
Sacrata a Te sarà!
Ma Tu, deh! fa che mai
Non caggia nell' errore;
M' aiuta, o Salvatore,
A far tua volontà!

G. MORENO.

6, 5, 6, 5.

121

Signor, perdonaci.

1 Signor, perdonaci:
Siam peccatori,
Deh! Tu purifica
I nostri cuori.

2 Manda il Tuo Spirito
Su noi dal cielo
Facci discepoli
Dell'Evangelo.

3 Sempre benefico
A noi ti mostra,
Sia Cristo l'unica
Speranza nostra.

4 Egli è la vittima
Propiziatoria;
A lui la laude,
L'onor, la gloria.

BETHANY. L. MASON.

122

Così qual sono pien di peccato.

1 Così qual sono pien di peccato,
Ma pel tuo sangue che m'ha lavato,
E per l'invito fatto al cor mio,
O Agnel di Dio, io vengo a Te!

2 Così qual sono, mi vedi e sei
Solo olocausto pei falli miei:
A Te che togli il fallo mio,
O Agnel di Dio, io vengo a Te!

3 Così qual sono vile e reietto,
Misero e cieco, ho in Te ricetto;
In Te s'affida questo cor mio,
O Agnel di Dio, io vengo a Te!

4 Così qual sono, Tu accoglierai
L'alma redenta dove Tu stai:
In Te, Signore, crede il cor mio,
O Agnel di Dio, io vengo a Te!

T. P. ROSSETTI.

WOODWORTH. L. M. (*Seconda Melodia.*) W. B. BRADBURY.

1. Co - sì qual so - no pien di pec - ca - to, Ma pel tuo sangue che m'ha la - va - to,
E per l'in - vi - to fat-to al cor mi - o, A - gnel di Di - o, io ven - go a Te!

123

Nei giorni tetri, d' affanni pieni.

1.

Nei giorni tetri,—d'affanni pieni,
In cui del mondo—son vani i beni,
In cui la fede—vien meno al cuore,
Mi porgi aïta,—o Salvator!

2.

Tu che soffristi—martirio atroce,
Che messo fosti—su dura croce,
Dove moristi—pel peccatore,
Mi porgi aïta,—o Salvator!

3.

Se d'amarezza—ho il cor ripieno,
E al mormorare—non so por freno,
Deh! mi perdona—il mio errore
Mi porgi aïta—o Salvator!

4.

Se poi le mie—presenti pene,
Per me, tuo figlio,—non son che un bene,
Deh! fammi forte—del tuo valore,
Mi porgi aïta—o Salvator!

BEATITUDE. 7, 6, 7, 6. J. B. DYKES.

124

Dal fondo del mio duolo.

1 Dal fondo del mio duolo,
Cadente di languor,
A Te mi volgo solo
La notte e il dì, Signor.

2 Porgi l'orecchio al grido
Del mio gemente cor;
Ti mova, è tempo, o fido
Signore, il mio dolor.

3 Dio santo, se a rigore
Ne vieni a giudicar,
Dal giusto tuo furore
Chi ne potrà scampar?

4 Ma Padre sei, clemente
E pronto a perdonar
A chi di cuor si pente
E in Te vuol confidar.

RETA.

125

Signor, t'udii, m'arresto.

1 Signor, t'udii, m'arresto,
Eccomi a'piedi tuoi;
Dammi, Signor, Tu il puoi,
Dammi Tu pace al cor.

2 Pace da Te lontano,
Pace gridando andai;
Me lasso! sol trovai
L'angoscia ed il dolor.

3 Di mille colpe reo
Lo so, Signor, io son,
Non merito perdono,
Nè lo potrei sperar.

4 Ma mira sulla Croce
Chi per me muore, e poi
Lascia, gran Dio, se puoi,
Lascia di perdonar.

C. TOLLIS.

126 *O Sol di purezza.*

1 O Sol di purezza,
Che i raggi giocondi
All' orbe diffondi
Di provvido amor,
Pietà! la tua mano
Non vibri il flagello
Sul figlio rubello
In preda al dolor.

2 Son prole macchiata
Del seme primiero,
L' errore ed il vero
Combattono in me.
La carne rigetta
La voce divina,
E l'alma strascina
Al fallo con sè.

3 Pietà! da te solo
Aspetto l'aita,
Sorgente di vita,
Autor della Fè.
Al colle cruento
Affiso il mio ciglio,
E veggo il tuo Figlio
Spirante per me.

4 Quel sangue divino
Ti dice: Perdona;
Quel sangue ragiona
D' eterna pietà.
D' amore e di pace
Lo Spirito invia
Sull' anima mia,
E santa sarà.

MAPEI.

127 *Sian santi, o Signore.*

1 Sian santi, o Signore,
I nostri pensieri,
Purifica il core,
Che solo in Te speri;
Il santo tuo Spiro
Ne infiammi di zel,
E il nostro desiro
Rivolgasi al ciel.

2 A meta sicura
Ci guida la fede;
V'ha forse sventura
Per chi Ti possiede?
Beato chi fonda
La speme in Te sol;
La pace gli abbonda,
Se geme nel duol.

MAPEI.

128 *Chi muore con Cristo.*

1 Chi muore con Cristo
È morto al peccato;
Chi in Cristo è sepolto
Con Cristo è rinato;
Ed or se di morte
Ci parla la tomba,
Di vita il Signore
Ci parla dal ciel.

2 È il santo battesmo
L'imagin gradita
Di questo passaggio
Da Morte alla vita;
Nell' onda di morte
Scendiam col Signore,
Moriamo con Cristo
Con Lui risorgiam!

3 Ei l'ira divina
Del Padre ci ha tolta,
Ei dentro la tomba
La Colpa ha sepolta,
Ei seco da Morte
Ci ha tratti alla vita,
Ei seco a suo Padre
Ci adduce nel ciel.

T. P. ROSSETTI.

WEBB. 7, 7, 7, 6. D.

129

Sopra l'Agnel di Dio.

1 Sopra l'Agnel di Dio,
Purissimo, innocente,
Riverso il fallir mio,
E fondo la mia fè.
A Lui mi prostro umile,
La sua pietade imploro;
Del sangue suo m' onoro
Ch'egli versò per me.

2 Le mie miserie espongo,
Soccorso io chiedo a Lui,
Ed Ei dei merti sui
M' è largo donator.
Le ambasce mie, gli affanni
Gli espongo con fidanza,
Ed Ei viva speranza
Fa scender nel mio cor.

3 Amabil, quieto, umile
Esser al par di Lui
Anelo, e qual non fui
Fare Egli sol mi può.
Continua la preghiera
Io gli farò del core:
Guidami Tu, Signore
E sempre tuo sarò!

130

A Te, Gesù, si volge.

1 A Te, Gesù, si volge
Quest'alma penitente;
Un tempio Tuo vivente
Ti degna far di me.
Col tuo prezioso sangue
Lava i peccati miei;
Mio Redentor Tu sei,
E sol confido in Te.

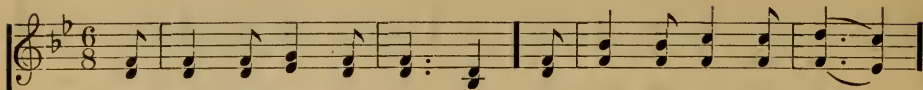
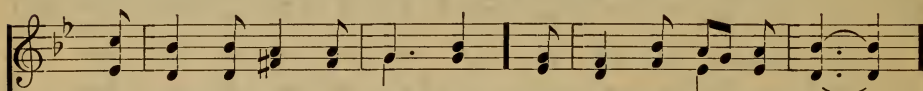
2 La Tua bontà maggiore
È d' ogni fallo mio:
O Dio, perdono; o Dio,
Scenda Tua grazia in me.
Chi Ti chiamò con fede
T' ebbe propizio ognora;
Deh! fa che Teco io mora.
E che risorga in Te.

SAVOY CHAPEL. 7, 7, 7, 6. D. J. B. CALKIN.

131

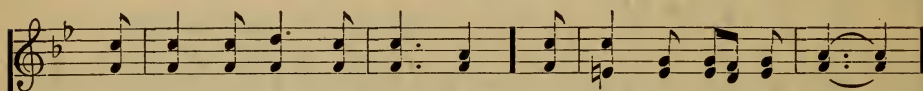
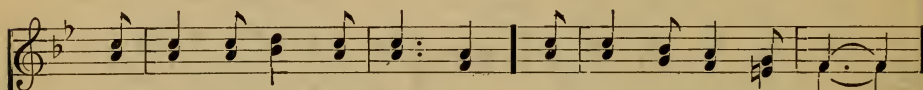
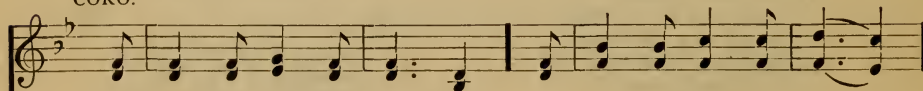
Signor, che nel Tuo sangue.

1 Signor, che nel Tuo sangue
Dal fallo m' hai lavato,
Dal mondo e dal peccato
Preservami, Signor!
Fa che su Te riponga
L' intiera mia speranza:
Spira valor, costanza,
Al combattuto cor.

2 Misero in terra io sono,
Debole e vil son io;
Ma se in me scendi, o Dio,
Io sarò forte in Te.
Quando il nemico giunge
Ad insidiar mia vita,
Io so che custodita
È in Cristo per la fè.

3 Se sul Calvario tengo
Ognor lo sguardo affiso,
Se verso il Paradiso
Rivolgo l' occhio ognor,
Lo Spirto tuo divino
Inonderà quest' alma,
Ed avrò pace e calma
In Te, mio Redentor.

T. P. ROSSETTI.

7, 6, 7, 6, 7, 6. D. W. B. BRADBURY.

Used by permission.

132

A Dio che tanto ci ama.

1 A Dio che tanto ci ama
Noi ci vogliam sacrar,
Quanto nostr' alma brama
Possiamo in Lui trovar.
Chi tutto può? Chi solo
Signore è dei signor?
Chi diede il suo Figliuolo
In dono al peccator?—*Coro.*

2 Del suo divino amore
Un pegno certo ei diè,
In Lui tranquillo il core
Confida per la fè.
Sicura la preghiera
A Lui si leverà,
Ed a mattina e a sera
Ei ci risponderà.—*Coro.*

3 Da nostra debolezza
Preservaci, Signor:
Sii Tu nostra fortezza,
Nostro Liberator.
Lo Spirito tuo divino
Confortici quaggiù,
Ci guidi nel cammino
Percorso da Gesù.—*Coro.*

133

La santa comunione.

1 La santa comunione
Con te, mio Salvator,
È pura ed incompresa
Dolcezza del mio cor.
Tu devi sempre starti
Con me, divin Gesù:
Tu imparadisi l' anima.
Il ciel tu sei quaggiù.

CORO.

‖: Il ciel tu sei quaggiù, :‖
Tu imparadisi l' anima,
Il ciel tu sei quaggiù.

2 Lungi da te, Signore,
Non v' è felicità;
Il cuore, afflitto e tristo,
Pace giammai s'avrà.
Io voglio sempre starmi
Con te, divin Gesù;
Tu imparadisi l'anima,
Il ciel tu sei quaggiù.—*Coro.*

3 Allor se il tentatore
Insidia il mio cammin,
Tu sperdi le sue astuzie,
Restando a me vicin!
O santa comunione
Col mio divin Gesù!
Tu imparadisi l' anima,
Il ciel tu sei quaggiù!—*Coro.*

G. MORENO.

134

Ave al Figliuol di Davide.

1 Ave al Figliuol di Davide,
Di Davide Signor!
Nel tempo suo propizio
Ei viene, Re d'amor!
Ei viene i ceppi a rompere,
Lo schiavo Ei francherà;
Il male Ei viene a togliere,
E regna in equità!

CORO.

Ave al Figliuol di Davide,
Di Davide Signor!
Nel tempo suo propizio
Ei viene, Re d'amor!

2 Ei viene per soccorrere
Gli eredi d'ogni mal!
Per dar la forza ai deboli,
La vita all'uom mortal!
Cangia i sospiri in cantici,
E il buio in luce alfin,
Ai rei, morenti e miseri,
Ma cari al cor divin!—*Coro.*

135

Sicura in man di Cristo.

1 Sicura in man di Cristo,
Sicura nel suo cor,
L'anima mia riposa,
All'ombra dell' amor.
S'ode una voce d' angeli
Qual inno di vittoria,
Dai campi della gloria,
Dal fiammeggiante mar.—*Coro.*

2 Sicura in man di Cristo,
L'alma, senz'ansia, sta;
Nè tentazion, nè fallo
Ivi la coglierà.
Salva da tema e affanni,
Dal dubbio ch'addolora;
Sol qualche prova ancora,
Un po'di pianto ancor.—*Coro.*

3 Rifugio del cor mio,
Gesù morì per me;
Fermo in Te, Rocca eterna,
Confido solo in Te!—

Aspetto con pazienza
Poi ch' egli è notte ancora;
Aspetto! ormai l' aurora
La sponda indorerà.—*Coro.*

T. P. Rossetti.

HOLD THOU MY HAND. 11, 10, 11, 10. Hubert P. Main.

136

Celeste io sento la tua voce, o Dio.

1 Celeste io sento la tua voce, o Dio,
Parla, t'ascolto, a Te consacro il cor:
Mi ti rivela, Tu sei mio desio,
Luce, speranza, vita, eterno ardor.

2 Spesso, nel duolo, la tua voce udii,
Ma non l'intesi e corsi dietro al mal;
Or verso Te son volti i miei desii;
Bramo Te solo e d'altro a me non cal.

3 Mi amasti pria ch' io fossi. . . . o Eterno Amore!
Perduto, mi cercasti e nel tuo sen
M'accogliesti, innovando mente e cuore:
Dolce Gesù, Tu sei mio Sommo Ben.

4 Per me Tu fosti sopra un tronco affisso
Così espiando l'empio mio fallir,
Mi amasti; t'amo, o Cristo Crocifisso;
Sol per Te vivo e vo' con Te morir.

S. V. Ravi.

137

Non vivo più a me stesso

1 Non vivo più a me stesso,
Ma vivo al mio Signor;
Oggi gliel'ho promesso,
Oggi gli ho dato il cor;
Io vissi nell' errore,
Lungi dal mio Gesù,
Ed or che l'ho nel core,
Nol lascerò mai più!—*Coro.*

2 Non vivo, no, più io,
Ma Cristo vive in me,
Io son figliuol di Dio,
Ho posto in lui la fè;
Ed or che son lavato
Nel sangue di Gesù,
A Lui mi son sacrato;
Nol lascerò mai più.—*Coro.*

3 Per tutta la mia vita
Io son del mio Signor,
Che per bontà infinita
Mi ha dato un novo cor;
La morte, che sofferse
Per me il divin Gesù,
La via del ciel m'aperse!
Nol lascerò mai più!—*Coro.*

G. Moreno.

138

Lieta certezza: È mio Gesù.

1 Lieta certezza:—È mio Gesù!
Quale dolcezza:—Ho il ciel quaggiù.
Già son rinato—Redento son,
Dio m'ha comprato—Ho il Suo perdon!—*Coro.*

2 Gesù mi guida—Ansie non ho,
Satan mi sfida—Ma vincerò!
Gli angeli intanto—Recan dal ciel
L'amore santo—Del Divo Agnel.—*Coro.*

3 Son sottomesso—Sempre al Signor
Godo l'amplesso—Del Salvator!
Pieno d'amore—Guardo a Gesù,
Sento nel core—La Sua virtù.—*Coro.*

A. Pirazzini.

CHRIST RECEIVETH SINFUL MEN. JAMES McGRANAHAN.

139 *O fratelli a Dio diletti.*

1 O fratelli, a Dio diletti,
Noi dal Padre benedetti,
Noi da Cristo perdonati,
Noi salvati,—a Lui cantiam:—*Coro.*

2 Ci sentiam dal Padre amati
Perchè Cristo ci ha lavati,
Perchè il sangue del Signore
Ha valore immenso in ciel.—*Coro.*

3 Peccatori, come a noi
La sua Grazia è offerta a voi,
Su credete, a Cristo andate!
Non sprezzate—il Salvator!—*Coro.*

140

Dolce pensier, conforto al cor.

1 Dolce pensier, conforto al cor:
Mi guida ognora il Salvator.
Dovunque io son, se penso o sto,
È la sua man che mi guidò!—*Coro.*

2 Se fra l' angoscia e fra l' orror
Mi trovo, o d' Eden fra 'splendor
Per l'acque chete o l' irto mar,
Sempre sua man stammi a guidar.—*Coro.*

3 Tua dolce man vorrei tener
Sopra' l mio core, e il giorno inter.
Sia dolce o triste il mio cammin,
Lieto sarò del mio destin.—*Coro.*

5 Compiuta l'opra mia quaggiù
Per la tua grazia, o buon Gesù,
Il core mio non temerà,
Chè la tua man mi guiderà!—*Coro.*

A. Pirazzini.

Movimento di Marcia.
p
mf
1. Fi-no al-la mor-te ti sa-rem fe-de-li, Fi-no al-la mor-te fia
Tu no-stro Re: Sot-to al ves-sil-lo tuo d'a-ver-ci a-ne-li, Noi vi mor-
re-mo lot-tan-do con fè! Fi-no al-la mor-te! è no-stro mot-to in guer-ra,
CORO.
f
Gri-do d'un po-pol che schia-vo già fu; Fi-no al-la mor-te no-
stra in-se-gna in ter-ra Sa-rà la cro-ce, ri-sor-to Ge-sù.

141

Fino alla morte ti sarem fedeli.

1 Fino alla morte ti sarem fedeli,
Fino alla morte fia Tu nostro Re:
Sotto al vessillo tuo d' averci aneli,
Noi vi morremo lottando con fè!—*Coro.*

2 Per Te, Gesù, di viver siam contenti,
Teco ogni via c' è dolce e grata ognor.
Niun Te seguir, Agnel di Dio, paventi
Fino alla morte, Te l'uom de' dolor' !—*Coro.*

3 Fino alla morte al tuo voler sommessi,
Sotto la legge tua vogliam morir;
Tu che volesti pe' nemici stessi
Fino alla morte del legno, soffrir.—*Coro.*

4 Tu sai che frali siam, vili e rejetti;
Certo per via ci verrà men la fè,
Se non ci guidi secondo tuoi detti
Fino alla morte ognor presso di Te!—*Coro.*

5 Fa' che il tuo Spirto Santo che rincora
De la sua fiamma avvampi 'l nostro cor;
E diverrem in Te che l'alma adora
Sopra la morte un popol vincitor.—*Coro.*

G. Maugeri.

142

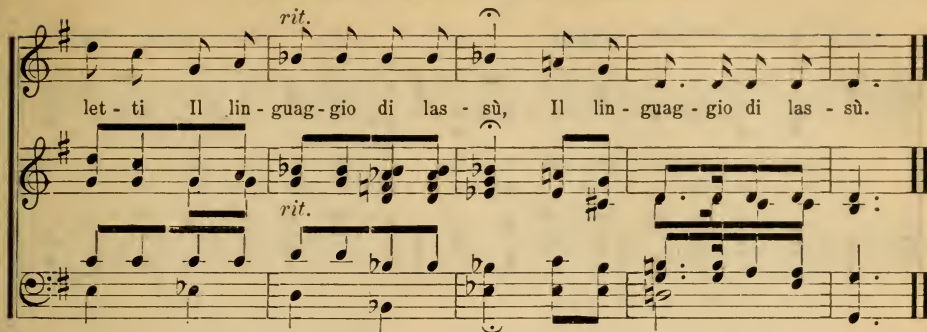
Io voglio amarti, buon Salvatore.

1 Io voglio amarti,—buon Salvatore
‖: Con tutto il cuore—finchè vivrò. :‖

2 Se poi nel cielo—a Te mi chiami,
‖: Con Te che m'ami—dimorerò. :‖

3 Al fianco tuo—è breve il viaggio.
‖: Beato e saggio—chi in Te fidò! :‖

4 Sarò felice—in vita e in morte:
‖: Tale è la sorte—di chi t'amò. :‖

IN THE SECRET OF HIS PRESENCE.
GEO. C. STEBBINS.
Slowly.
1. Nel se - gre - to del Si - gno - re L'al - ma mia bra - ma vo - lar:
Slowly.
Ei mi par - la e cal - ma il co - re Ei sol - le - va il mio pe - nar; Quali ac -
cen - ti be - ne - det - ti O - do ai pie - di di Ge - sù; E - gli par - la ai suoi di -

143

Nel segreto del Signore.

1 Nel segreto del Signore
L'alma mia brama volar:
Ei mi parla e calma il core
Ei solleva il mio penar;
Quali accenti benedetti
Odo ai piedi di Gesù;
Egli parla ai suoi diletti
‖: Il linguaggio di lassù. :‖

2 Quando, stanco ad assetato,
Sotto l'ali del Suo amor
Mi rifugio, e rinfrescato
Da Sua grazia sento il cor,
Quale fonte pura e chiara
Mi ristora il mio Signor;
Ei mi parla, e mi dichiara
‖: Il mio fallo, ed il Suo amor! :‖

3 Ah! fratello, vuoi gustare
La dolcezza del Signor?
Deh! ti vieni a rifugiare
Sovra il sen del Redentor,
E nell' umile tua stanza
Lo potrai sempre trovar,
Se con fede e con speranza
‖: Tu lo corri ad invocar! :‖

A. Pirazzini.

144

Di Gesù sentii la voce.

1 Di Gesù sentii la voce:
Vieni a me per riposar!
Il tuo capo sul mio petto
Stanco, afflitto, puoi posar!
Venni a Lui così qual ero!
Stanco, affranto e travagliato;
In Gesù pace ho trovato.
‖: Or gioisce questo cor! :‖

2 Di Gesù sentii la voce:
Vien largita dall'amor
L'acqua viva all'assetato;
Prendi, bevi e vivi allor!
A Gesù men corsi e bevvi
L'acqua a vita ognor saliente;
Dissetato è il cor languente,
‖: Vivo in Cristo e Cristo in me! :‖

3 Di Gesù sentii la voce:
A chi in me s'affiderà,
Chè la luce son del mondo,
Bella aurora spunterà!
A Gesù mi volsi e 'l vidi
Il mio sole, la mia stella!
Per Lui splende l'alba bella
‖: Di mia vita sul cammin! :‖

T. W. S. Jones

145

O Gesù, mia croce ho preso.

1 O Gesù, mia croce ho preso,
Tutto lascio e seguo Te;
Nudo, povero, tapino,
Tutto ognor sarai per me!
All' altare tuo prostrato,
Guardo a Te, Gesù Signor!
Testimonia al core amato,
‖: Scendi, Tu, Spirto d'amor! :‖

2 Son lasciato in abbandono?
Pur lasciato il Cristo fu!
E se l'uom ognor m' inganna,
Non m'inganna il mio Gesù!
Se i nemici m' odieranno,
Nel vedere e senza vel
Il sorriso del Tuo volto,
‖: Tutto è gioia, tutto è ciel! . ‖

3 Il dolore della vita
Al Tuo sen mi spingerà!
Tra le prove dell' affanno
Pace all'alma il ciel darà!
Il dolor mi morde invano
Se Tu resti ognor con me!
E la gioia non m' allieta
‖: Se non viene, o Dio, da Te. :‖

T. W. S. Jones.

AUSTRIAN HYMN. 8, 7. D. FRANCIS JOSEPH HAYDN.

146

Quale gioia e qual piacere!

1 Quale gioia e qual piacere!
O fratelli, diamo onore,
Con un canto pien d'amore,
Al benigno Salvator!
Non ci chiama più suoi servi,
Suoi amici vuol che siamo;
O fratelli, giubiliamo
Per cotanto suo favor!

2 Ciò che udito ha da suo Padre
Egli a noi lo fa sapere,
Oh, qual gioia! Oh, qual piacere!
Quanto ci ama il Salvator!
Non ci chiama più suoi servi,
Suoi amici vuol che siamo;
O fratelli, giubiliamo
Per cotanto suo favor!

3 Riscattati col suo sangue,
De' suoi beni Ei ci fa parte,
E a ciascun di noi comparte
I suoi doni il Salvator!
Non ci chiama più suoi servi,
Suoi amici vuol che siamo;
O fratelli, giubiliamo
Per cotanto suo favor!

4 S'Ei ci chiama amici suoi,
Osserviamo i suoi mandati,
Ubbidiamo a chi ci ha amati,
Imitiamo il Salvator!
Non ci chiama più suoi servi,
Suoi amici vuol che siamo;
O fratelli, giubiliamo
Per cotanto suo favor!

G. MORENO.

147

Quanto ha fatto il mio Signore.

1 Quanto ha fatto il mio Signore
Per condurmi seco in ciel!
M'ha redento il Salvatore,
Per condurmi seco in ciel.
Di suo Padre m'ha parlato
Nel recarmi il suo Vangel,
Egli ha tolto il mio peccato
Per condurmi seco in ciel!

2 Quanto ha fatto Gesù Cristo
Per condurmi seco in ciel!
Del perdon mi fe' l'acquisto
Per condurmi seco in ciel.
Ei m'ha detto: M'apri il core,
Son di Dio l'invitto Agnel;
Vo' salvarti, o peccatore,
Vo' condurti meco in ciel!

3 Quanto ha fatto il Dio di grazia
Per condurmi seco in ciel!
Ei di santo amor mi sazia
Per condurmi seco in ciel.
Ei s'è fatto un tempio santo
Nel mio cuore l'Emmanuel,
Mi vuol bene e m'ama tanto
E mi parla ognor del ciel!

T. P. Rossetti.

8, 7, 8, 7. FESTA.

148

Tu, Signor, gradisti il voto.

1 Tu, Signor, gradisti il voto
Che dal tempio ascese al ciel;
Samuello a Te devoto
Fu profeta in Israel.

2 Questo pargolo t'offriamo;
Tu lo accogli nel tuo amor;
Ei morì nel vecchio Adamo,
Deh! risorga nel Signor.

3 Noi versiam su lui quest'onda,
Sacro emblema della fe,
Che rigenera che monda
L'umil cor che spera in Te.

4 Fa che quando in lui sien desti,
Coll'età, la mente e il cor,
Colle fiamme sue celesti
Lo battezzi il Santo Amor.

Mapei.

ALL THE WAY MY SAVIOUR LEADS ME. ROBERT LOWRY.

149

Camminare al tuo cospetto.

1 Camminare al tuo cospetto,
Dolce e fido Salvator;
Sul tuo braccio, sul tuo petto
Riposarsi con amor,
Compier sempre pien di zelo
La tua santa volontà;
‖: Sulla terra è questo il cielo,
La maggior felicità. :‖

2 Oh! Sì, possa nostra vita
Scorrer sempre innanzi a Te,
Di tua grazia coll'aita
Ridondante il cor di fè:
E se aumentano i perigli,
Tu la fè ne aumenta ancor.
‖: Deh! rimani dei tuoi figli
La speranza ed il Signor. :‖

RETA.

150

Il tuo voler santissimo.

1 Il tuo voler santissimo
Scrivimi Tu nel core,
E il Nome tuo adorabile
Scolpiscivi, Signore!
Oh, come furon tiepidi
Di mia esistenza gli anni!
E che raccolsi, ahi misero?
Pene, dolori e affani!

2 Ora, confuso ed umile,
Detesto il mio passato,
Io voglio sottomettermi
Al tuo voler beato!
Che il tuo voler santissimo
Sia sempre il mio diletto;
Pene dolori e triboli
Dalla tua mano accetto!

3 Della tua legge gli ordini
Son pronto ad accettare,
E il tuo divino Spirito
Non voglio più attristare!
M'additi, o Cristo amabile,
Del ver qual sia la via;
Con la tua man conducimi
In cielo. E così sia!

G. Moreno.

151

Le dovizie, le gioie, gli onori.

1 Le dovizie, le gioie, gli onori
Onde il mondo largheggia, che sono,
Posti a fronte dei santi tesori,
Onde è ricca la Fede in Gesù?
Sulla terra abbiam pace e perdono,
E l'eterne delizie lassù.

2 In Gesù dell' antica innocenza
Rivestiamo le candide vesti;
Egli è nostra giustizia e sapienza,
Nostra forza, salvezza, virtù.
Puri al par degli spirti celesti
Rende i santi la fede in Gesù. .

3 Presso a morte, le gioie terrene
Volgeransi in rimorsi e terrore;
Mentre noi le pupille serene,
Dagli affanni durati quaggiù,
Fisseremo all' eterno splendore,
Cui si giunge per fede in Gesù.

MAPEI.

152

Benedetto il tuo nome in eterno.

1 Benedetto il tuo nome in eterno,
Salvator che moristi per noi,
Che dal Padre sugli angeli suoi
Sei levato al tuo trono divin:
L'amor tuo rammentando, or rompiamo
Questo pane e beviam questo vin.

2 Tu spargevi il tuo sangue prezioso,
Che nostr' alme dai falli lavava;
O Signore, il peccato straziava
Sulla croce il tuo corpo divin!
L'amor tuo rammentando, or rompiamo
Questo pane e beviam questo vin!

3 Mentre noi ricordiam la tua morte,
Fra di noi Tu ti mostri Signore:
Che la fede assicura ogni core,
Che siam grati all'Agnello divin!
L'amor tuo rammentando, or rompiamo
Questo pane e beviam questo vin!

T. P. ROSSETTI.

153

Regnerà dappertutto il Signore.

1 Regnerà dappertutto il Signore
Ove il sol roteando viaggia;
‖: Su ogni terra, ogni lido, ogni spiaggia,
Finchè il sol non tramonti mai più! :‖

2 A lui s'alzi una prece perenne,
E di lodi il suo capo si adorni;
‖: Al principio, e al finire de' giorni
Il suo nome esaltato verrà! :‖

3 Regni e popoli d'ogni favella
Narreran la sua lode co' canti,
‖: E le labbra dei teneri infanti
Alzeranno l'osanna all'empir! :‖

4 I dolor cesseranno; ov' Ei regna
L' alma stanca riposo ritrova,
‖: Il meschino ogni bene già prova,
Le catene sue spezza il prigion! :‖

5 Oh v'alzate, o voi genti giulive,
Al Re nostro le lodi recate!
‖: E scendendo, le schiere beate,
Il grand' inno ripetin quaggiù! :‖

154

Salve, o fede di Cristo!

1 Salve, o fede di Cristo! Nel petto
A noi serba ognor vivo il tuo foco:
‖: Ogni nostro pensiero ed affetto
Ne dirigi a Gesù Redentor. :‖

2 Col tuo raggio de' numi bugiardi
Tu sperdesti l'infesta falange;
‖: Da te vien quella forza che infrange
La catena che avvinse all' error. :‖

3 Per te, o fede, le schiere dei santi
Trionfâr nelle pugne terrene:
‖: E per te quanti martiri e quanti
Volâr lieti nel sen di Gesù! :‖

4 E noi pur, se tu il petto ne scaldi,
Vincitori del mondo saremo;
‖: E redenti noi pur saliremo
Lassù in cielo vicino a Gesù. :‖

10, 10, 9. D. O. ARCHINARD.

155

Oh, come è dolce—di Dio l'amore!

1 Oh, come è dolce — di Dio l'amore!
Sapersi amato — dal suo Signore
È la più grande — felicità!
L'eterno Iddio — é puro amore,
Ei di sua grazia — c'inonda il cuore,
E sparge in esso — la carità!

2 Se noi l'amiamo — con santo affetto
Egli dimora — nel nostro petto,
E fa sua stanza — del nostro cor,
O Dio, che in Cristo — ci hai tanto amati,
Che col suo sangue — Tu ci hai lavati,
Ci dà d'amarti — di puro amor!

3 Tu ci preserva — da le cadute,
Ci sproni al bene — la tua salute,
Sia nostra vita — la carità!
Oh, quant'è dolce — di Dio l'amore!
Di quante grazie — c'inonda il cuore!
È sulla terra — felicità!

G. MORENO.

STELLA. From "Crown of Jesus."

156

Esulto, e in lieto cantico.

1 Esulto, e in lieto cantico
Io spando l'alma mia;
Il core in me tripudia:
Trovato, ecco, ho il Messia!
Il Cristo, Agnel purissimo,
Che i falli miei lavò!

2 Da Lui ricevo, oh giubilo!
Quel che mi fa felice,
La perla inestimabile,
La grazia salvatrice.
La calma fra lo strepito,
La gioia nel dolor!

3 Venite a Cristo, o miseri!
Voi carchi di peccati;
Con fè venite ed umili
A Lui che v'ha chiamati;
Ei vi darà da vivere
In pace e sicurtà!

4 Venite, e insieme un cantico
Sciogliamo alla sua gloria!
Fu vinto alfine Satana,
È nostra la vittoria!
Sciogliamo un lieto cantico
Al Cristo, Salvator!

G. Moreno.

PORTUGUESE HYMN. ANON.

157 *Che base ben ferma.*

1 Che base ben ferma,
O santi di Dio,
È posta alla fede
Nel santo Vangel!
Cosa altro può dire
Che disse quel Pio,
‖: A voi che nel Cristo
Trovaste un ostel? :‖

2 Che temi? son teco;
Coraggio; sii forte;
Io sono il Signore,
Che vuolti salvar;
Io prode ti rendo,
Ch'ho vinto la morte;
‖: Mia mano t'innalza
In alto dal mar. :‖

3 Nell' acque profonde
Se vo' che tu vada,
I fiumi del male
Non ponno su te;
Con te sarò sempre
Chè mal non t'accada,
‖: Ti faccio del bene
E t'uso mercè. :‖

4 Quell'alma che in Cristo
Confida secura
Non ha da temere
Nemico crudel,
Invano l' inferno
Vuol farle paura;
‖: Io salvo quell' alma
Dal mal, dall' avel. :‖

G. Maugeri.

SAVERY. 7, 7, 7, 6. Arr. fr. F. Schubert.

158

Salvezza! oh dolce suono.

1 Salvezza! oh dolce suono,
Diletto al nostro udito,
Balsamo al cuor ferito,
Sollievo nel timor!

2 Salvezza! In ogni lido
Echeggi il lieto accento;
S'uniscano al concento
Del ciel le schiere ancor.

3 Salvezza! Al santo Agnello
Sempre la lode sia:
Salvezza Egli c' invia,
Ripeta il labbro ognor.

M. Di Pretoro.

159

Fra i nembi e le procelle.

1 Fra i nembi e le procelle
Di questa umana vita,
Sola ne porge aita
La croce di Gesù.

2 Beato chi l' afferra,
Chi solo in lei si gloria!
Vessillo è di vittoria
La croce di Gesù.

3 Allor che del Calvario
Salir pel duro calle,
Anch' Ei sopra le spalle
La croce sua portò.

4 Dei martiri, dei santi
S' attenne a lei lo stuolo:
Vinse con essa il duolo,
Del mondo trionfò.

G. Nicolini.

MOMENT BY MOMENT.

MARY WHITTLE.

160

Morto con Cristo che mio fè il dolor.

1 Morto con Cristo che mio fè il dolor,
Con Lui risorto a una vita d' amor,
A Lui guardando s'infiamma il mio cor
E in ogni istante son tuo, o Signor.—*Coro.*

2 Non v' è fardel ch' Ei non porti con me.
S' io son tentato, Ei mi dona la fè,
Non v'è dolor ch' Ei non resti vicin,
E in ogni istante Ei conforta il tapin. *Coro.*

3 Non v' è sospiro, una pena del cor,
Senza che il pianto m' asciughi il Signor;
Non v'è spavento, nè angoscia o timor,
Senza che Cristo mi doni il valor!—*Coro.*

A. Pirazzini.

161

Benignamente guardami.

1 Benignamente guardami,
O Dio consolatore;
Oppressa sento l'anima,
Spezzar mi sento il core;
Dal mio peccato mondami,
Abbi di me pietà.

2 Questi occhi miei ti cercano,
Ora che sono afflitto;
Pietoso Tu consolami,
Cancella il mio delitto;
E a Te di lode un cantico
Il labbro scioglierà.

3 Non far che si rallegrino
Di me i nemici miei,
Essi orgogliosi negano
Che Padre a me Tu sei;
La verità rivelami,
Salvami dall'error.

4 Tu additi solo agli umili
I santi tuoi sentieri;
Pietoso, deh! purifica
Gli affetti ed i pensieri,
E le speranze e i palpiti
Di questo affranto cor.

5 Signor, deh! non permettere
Ch'io abbia a restar confuso;
T'invoco con fiducia
Nè rimarrò deluso:
In mezzo a dure angustie
Io mi confido in Te.

G. B. DeSanctis.

162

Oh! perchè non m'è dato.

1 Oh! perchè non m'è dato,
Gesù mio Redentore,
Empir la terra e il Cielo
Di tue lodi col suon!
Onde la gratitudine
Si vegga e l'alto amore,
Che per Te nutro e quanto
Per Te felice io son.

2 Felice quando io t'odo,
Quando quella Parola
Che disse: Sia la luce,
E la luce apparì,
Infino a me discende,
Mi guida, mi consola,
E mi dice: La via
Della salute è quì.

3 Felice s' io ti parlo
E, dal fango terreno,
Innalzo a Te l'omaggio
E il voto del mio cor;
Fidente come figlio
Che corre al padre in seno,
Tremante come a Dio
S' appressa un peccator.

4 Felice, quando l'angelo
M' assal della caduta,
Colla croce per arme,
L'Agnello a difensor,
Genuflesso io combatto,
E, la pugna compiuta,
Franto rimango e infermo,
Franto, ma vincitor.

5 Felice, ognor felice!
È 'l Dio forte mio Padre,
È mio fratello il Cristo,
Lo Spirto è consiglier:
Che mai può dar la terra
O tôr le inferne squadre
A chi del Dio santissimo
Nel ciel sa di goder?

T. P. Rossetti.

163

Anima mia magnifica.

1 Anima mia magnifica
Il tuo divin Signore!
Festeggia tu, mio spirito,
In Dio mio Salvatore!
Le molte mie miserie
Egli non ha guardato;
Mi ha reso il cor beato,
Quando il perdon mi diè!

2 Ei, che il Possente nomasi,
Gran cose per me ha fatto,
Son l'opra di sua grazia,
Scopo del gran riscatto!
La sua misericordia
È immensa invêr chi 'l teme;
Chi in Lui ripon la speme,
Salvo dal male egli è!

3 Ei innalza e onora gli umili,
Che a' piedi suoi son proni,
I Prenci, pien d'orgoglio,
Ei sbalza giù dai troni:
E mentre dà ai famelici
Beni del suo tesoro,
I ricchi, carchi d'oro,
Riduce in povertà!

4 Del suo diletto poplo
Egli non s'è scordato;
Scende dal cielo, e umanasi
Per togliergli il peccato!
Anima mia, magnifica
Il tuo divin Signore!
Festeggia il Salvatore;
Lodi, o mio spirto, dà!

G. Moreno.

164

Quando in error caduto.

1 Quando in error caduto
Il mio fratello io miro,
Superbo io non m' adiro,
Di lui sento pietà.
Nè a chi punir lo puote
Il suo peccato io svelo;
Ma agli occhi altrui lo celo
Con santa carità.

2 Poi con soavi detti,
Benigno a lui m' accosto:
"Fratel," gli dico, "hai posto
In tristo calle il piè.
Questo pietoso avviso
Ch' ora mi detta amore,
Se cado nell' errore,
Fratello, io vo' da te."

3 Lassi al fallir siam nati,
E nel terreno esiglio,
Tutto è per noi periglio
E laccio ingannator.
Sol di mostrarsi han dritto
Con chi cadea sdegnoso
Chi a sè, nel petto ascoso,
Può dir, Non caddi ancor.

165 *Cerchi il mondo con ansia febbril.*

1 Cerchi il mondo con ansia febbril
Oro e argento, che splendon quaggiù,
Non mi cale; un metallo sì vil
Sul mio core poter non ha più!—*Coro.*

2 Che mi sprezzi o mi burli il mondan;
Che mi chiami "uno stolto, infedel,"
Ogn'insulto per me resta van,
Poi che credo nel santo Vangel!–*Coro.*

3 Or che Cristo il perdono mi dà,
Che è una perla preziosa al mio cor,
Ho la pace, che il mondo non ha,
E un fratello nel mio Salvator!—*Coro.*

JESUS SAVES. WM. J. KIRKPATRICK.

Used by per.

166

Di vittoria s'ode un suon.

1 Di vittoria s'ode un suon:
"Salvi siam! salvi siam!"
Gesù ha vinto la tenzon:
"Salvi siam! salvi siam!"
Or la pace ad annunziar
Corran lieti i messagger
Oltre i monti, ed oltre il mar:
"Salvi siam! salvi siam!"

2 Proclamiamo al mondo inter:
"Salvi siam! salvi siam!"
Oh! qual gioia in quel pensier:
"Salvi siam! salvi siam!"
Solo il sangue di Gesù
Può dar vita al peccator:
Gridin popoli e tribù:
"Salvi siam! salvi siam!"

3 Lieto echeggi l'ocëàn:
"Salvi siam! salvi siam!"
Le caverne, i monti e il pian:
"Salvi siam! salvi siam!"
Sopra il letto del dolor
Fino all'ultimo respir
Canteremo, in morte ancor:
"Salvi siam! salvi siam!"

A. PIRAZZINI.

167

Com' è dolce la preghiera.

1 Com' è dolce la preghiera,
Fra le angosce della vita,
Per chi crede, per chi spera
Nell' aita del Signor.
‖: È la fonte cui c' invita
L' amoroso Redentor. :‖

2 Tu, Signor, quand' io t' invoco,
Il tuo volto a me riveli:
Tu mi parli, e divien fioco
Ogni accento di quaggiù;
‖: Io vagheggio allor ne' cieli
Le dovizie di Gesù. :‖

3 Colla tenera fidanza
D' un figliuolo, a Te paleso
Le mie pene, e la speranza
Nell' affetto Tuo divin,
‖: Al Tuo piè depongo il peso,
Che ritarda il mio cammin. :‖

4 Tu m' accogli, e mi conforti
D' un paterno tuo sorriso,
E mi porgi il pan dei forti
Nella speme e nella fê;
‖: L' aspra via del Paradiso
Si rinfiora allor per me. :‖

5 Della fervida preghiera
Le parole son possenti:
Strida orrenda la bufera,
Gonfio frema e mugghi il mar,
‖: Frenar ponno il turbo e i venti
E le nubi dileguar! :‖

MAPEI.

168

Padre nostro che in cielo dimore.

1 Padre nostro che in cielo dimore,
Del tuo nome esaltiam la virtù;
Su noi regna, e sia fatto, Signore
Come in ciel, tuo volere quaggiù.

2 Oggi il pan cotidiano ne dona;
Nostre offese rimettici ancor,
Come ognuno di noi le condona
Al fratello, ch'è suo debitor.

3 Ne preserva con mano paterna
Dall'insidie del gran tentator,
Poichè regni potente, ed eterna
È tua gloria, pietoso Signor.

169

O Signor, da cui scende ogni bene.

1 O Signor, da cui scende ogni bene,
Pien di speme ergo l'anima a Te,
Nei conflitti, nei guai, nelle pene,
O Gesù, ti sovvenga di me!

2 Se il mio nome rimproveri ed onta
È costretto a soffrire per Te,
Tutto giova, e il mio nome li affronta,
Purchè allor ti sovvenga di me!

3 Quando il corpo, dai mali corroso,
Più dal mondo non spera mercè,
Tu sollievo, conforto e riposo,
Dagli, o Dio, nè scordarti di me!

4 Giunto al passo dell'ultima sera,
La sentenza aspettando da Te,
Sia del labbro l'estrema preghiera
O Signor, ti sovvenga di me!

O. TASCA.

REFUGE. 7. D. JOSEPH P. HOLBROOK.

1. Ge-sù, amor dell' alma mia Al tuo sen fammi -vo - lar; Spuma in - tor - no l' on - da ri - a Rug-ge il ven - to e mug-ghia il mar. Deh! mi a-scon-di,o Sal - va - tore, Fin-chè il tur - bo pas - se - rà, E mi gui - da nel tuo a-more; All' e - ter - na e-re - di - tà.

170 *Gesù, amor dell' alma mia.*

1 Gesù, amor dell' alma mia
Al tuo sen fammi volar;
Spuma intorno l'onda ria
Rugge il vento e mugghia il mar.
Deh! mi ascondi, o Salvatore,
Finchè il turbo passerà,
E mi guida nel tuo amore;
All' eterna eredità.

2 Niun rifugio m' è restato
Ma confido solo in te,
Non lasciarmi abbandonato:
Sii tu ognor vicino a me.
Mi soccorri, o Salvatore,
Da te aspetto ogni mio ben,
Sotto l' ali tue, Signore,
Mi nascondi e mi mantien!

3 Di te o Cristo, sto assetato,
Ogni ben io trovo in te,
A te i falli ho confessato,
Da te sol spero mercè.
Giusto e santo ognor tu sei,
Io son pien d' iniquità
Deh! tu lava i falli miei
E mï guida a santità.

A. PIRAZZINI.

MARTYN. 7. D. (*Seconda Melodia.*) SIMEON B. MARSH.

ROCK OF AGES. THOMAS HASTINGS.

171

Rocca eterna, mio Signore.

1 Rocca eterna, mio Signore,
L'alma ascondi 'n Te sicura:
L'acqua e 'l sangue che il costato
Tuo versò sian doppia cura
Della colpa del peccato,
E conforto nel mio duol.

2 Zelo avessi sovrumano,
Lacrimassi eternamente,
Mai con l'opre di mia mano
La tua legge adempirei;
Col tuo sangue i falli miei
Tu ricopri, ma Tu sol.

3 Nulla reco al tuo cospetto:
Vane son dell' uomo l' opre:
Vil, meschin, tua grazia aspetto;
Mio fallir sol essa copre.
Sono immondo, al fonte io corro;
Deh! mi lava, o Sommo Ben.

4 Quando stretto dalla morte
Reso ho l' ultimo respiro,
E sul trono assiso forte
Il Gran Giudice rimiro,
Rocca eterna, mio Signore,
Deh! m'accogli nel tuo sen.

172

Apri, apri!—Chi sei Tu?

1 Apri, apri! — Chi sei Tu?
— Apri, apri: son Gesù;
Quei che t' ama e per te volle
Questa carne rivestir;
Quel che t' ama e là sul colle
Cruda morte ebbe a soffrir.

2 Apri, apri, ed entrerò;
Apri e teco cenerò.
Se tu m' apri, ogni tuo male
Vedrai tosto risanar;
Ed in ciel vita immortale
Meco un dì potrai gustar.

3 Vieni, vieni, o Salvator:
Ecco, t' apro questo cor.
La tua man per me forata
Sul mio capo poserò,
E, nel sangue tuo lavata,
Bianca stola vestirò.

MORE LOVE TO THEE. W. H. DOANE.

Used by permission.

173

O Cristo, fa ch'io t'ami.

1.

O Cristo, fa ch'io t' ami ognor di più,
Prostrato ai piedi tuoi, dolce Gesù,
Ardente sarà ognor
La prece del mio cor:
" Più amor per te! Più amor per te!"

2.

Non sempre ahi! questo fu mio sol pensier;
Nel mondo ingannator cercai piacer:
Perdona, o mio Signor,
E dà a me, peccator:
" Più amor per te! Più amor per te!"

3.

Coll' ultimo respir del labbro alfin,
Lieve proclamerò tuo amor divin;
Sì, del languente cor
Sarà la prece allor:
" Più amor per te! Più amor per te!"

A. PIRAZZINI.

OLIVET. 6, 4. LOWELL MASON.

1. Con fe - de pre - go - ti, A - gnel del Gol - go - ta, Di - vin Si - gnor. Deh! Tu pu -
ri - fi - ca Il mio cor fra - gi - le; Fa ch' io ti se - gui - ti Fe - de - le o - gnor.

174

Con fede pregoti.

1 Con fede pregoti,
Agnel del Golgota,
Divin Signor.
Deh! Tu purifica
Il mio cor fragile;
Fa ch' io ti seguiti
Fedele ognor.

2 Fra queste tenebre
Di duoli e spasimi,
Sii il mio nocchier.
Asciuga al misero
Del duol le lagrime,
Il sol fa splendere
Sul suo sentier.

3 Quando avran termine
Del cuore i battiti,
Dolce Gesù,
Allora l' anima
Redenta e candida,
A regnar portala,
Teco lassù.

BETHANY. 6, 4. LOWELL MASON.

175

Più presso a Te, Signor.

1 Più presso a Te, Signor,
Più presso, a Te!
La croce del dolor,
Desta mia fè.
Il canto mio sarà:
‖: Più presso a Te, Signor, :‖
Più presso a Te.

2 Mi guida Tu da quì,
Sull' alto ciel,
E fa ch' io scorra i dì
Pieno di zel;
E canti con fervor:
‖: Più presso a Te, Signor, :‖
Più presso a Te.

3 Nell' ora del morir
E del dolor,
Per fede vo' venir
A Te Signor,
Il mio sospir sarà:
‖: Più presso a Te, Signor, :‖
Più presso a Te.

4 Allor Ti loderò
Nel tuo splendor
Quando con Te sarò,
O mio Signor,
Coi santi canterò:
‖: Più presso a Te, Signor, :‖
Più presso a Te.

S. L. TESTA.

PILOT. 8, 7, 8, 7, 7, 7. J. E. Gould.

1. Mio Ge - sù, di que - sta vi - ta Per l'in - fi - do ed al - to mar, Tu ne gui - da e dàn - ne a - ī - ta: Pe - ri - glio - so è a me l'an - dar. Di po - ten - za Re sei Tu, Deh mi gui - da, o buon Ge - sù!

176

Mio Gesù, di questa vita.

1 Mio Gesù, di questa vita
Per l' infido ed alto mar,
Tu ne guida e dànne aïta:
Periglioso è a me l' andar.
Di potenza Re sei Tu,
Deh mi guida, o buon Gesù!

2 Qual la madre accheta il figlio
Tu calmar puoi l' ocean;
Cede l' onda al tuo consiglio,
Essa a Te resiste invan.
Tutto può la tua virtù,
Deh mi guida, o buon Gesù!

3 Quando il flutto presso al lido
Minacciar piu forte suol,
E nel seno tuo m' affido,
A' perigli scampo, al duol;
Più tua voce io senta al cor,
Non temere, Io guido ognor!

Ed. Taglialatela.

177

Quanto è lieve, o Re del cielo.

1 Quanto è lieve, o Re del cielo,
Il tuo giogo a questo cor;
La parola del vangelo
Lo compenetra d'amor.

2 Trovo in esso la mia pace,
Luce e forza all'alma dà:
Deh! mi schiuda a tanta face,
Gli occhi appien la tua bontà.

3 No, che il giogo tuo pesante
Agli eletti tuoi non è:
Sempre vince, chi costante
Usa l'armi della fè.

4 Nella rocca tua, Signore,
Strale alcun mi colpirà;
Me cadente di languore
La tua mano sosterrà.

5 Son nascosti i tuoi tesori
Ai sapienti di quaggiù;
Ma i celesti tuoi favori
Mi svelasti, o buon Gesù.

6 Al più umil dei figli tuoi
La tua grazia splende in cor;
Tu sol grati far ne puoi
Di tal dono, o Redentor.

Reta.

GRATITUDE. 11. Thomas Hastings.

178

Paese beato di vita e d'amor.

1 Paese beato di vita e d'amor,
Oh quanto bramato tu sei dal mio cor!
Non cerca il cor mio la pace quaggiù;
Il ben che desio si trova lassù.

2 O anima, al cielo dispiega il tuo vol,
Dov'è senza velo il raggio del sol;
Dov'è dell' Eterno la santa città,
Quel bene superno che fine non ha

3 Del misero esiglio la fine già vien:
Fa, Padre, che un figlio ritorni al tuo sen.
La morte fia spenta, cessato il patir,
Per l' alma redenta eterno è il gioir.

G. Nicolini.

KINDLY LIGHT. 10, 4, 10, 4, 10, 10. JOHN B. DYKES.

179 *Luce gentil, fra la tenebra ria.*

1 Luce gentil, fra la tenèbra ria
Guidami Tu;
La notte è scura, e più non so la via:
Guidami Tu:
Tutta veder la scena del cammin
Non vo', ma solo un passo a Te vicin.

2 Non mai così rivolsi a Te la prece:
Guidami Tu;
Amavo allor mia via, ma adesso invece
Guidami Tu;
Amavo i dì pomposi; mio signor
Era il voler: ora obblia mio livor.

3 Per monti e piani, lungo il mio soggiorno,
Guidami Tu;
Finchè non faccia l'alma al ciel ritorno,
Guidami Tu:
Finchè non vegga sorridenti 'n ciel
L'alme a me care a' piedi dell' Agnel.

G. MAUGERI.

180 *Su riedasi al Signor, al nostro Dio!*

1.

Su riedasi al Signor, al nostro Dio!
Ma con pentito cor;
Pietoso Egli è, nè mai lasciò in oblìo
‖: Chi geme nel dolor. :‖

2.

Chi ricerca il Signor, lo trova; e oh quanto
Fia lieto a Lui vicin!
Un' alba è il suo venir, sua voce un canto
‖: Di splendido mattin. :‖

3.

La notte del dolor durò ben lunga;
Ma l' alba adduce il Sol.
Egli verrà: sciorremo allor che giunga
‖: Ver lui felici il vol. :‖

4.

Il suo venir farà l' alme beate:
Spargendo il suo fulgor,
Quel mattin fugherà le pene ingrate
‖: Ed i notturni orror. :‖

O. TASCA.

181 *Nell'ora del dolor, vêr l'alta sfera.*

1.

Nell'ora del dolor, vêr l' alta sfera,
La voce innalzo a Te,
Giungerà nel tuo ciel la mia preghiera,
Sull'ali della fè.

2.

Tu sei quel Dio di cui non san l'aspetto
Gl'iniqui sostener;
Non può chi nel peccar prende diletto
Al fianco tuo seder.

3.

La Grazia tua, Signor, l'amara sorte
Cangiò del peccator;
Or Tu sarai con noi, e in vita e in morte,
A sperderne i timor.

4.

Color che seminato avean nel pianto
Un suol che inaridì
Tornino, alzando d'allegrezza il canto,
Della ricolta al dì.

5.

A gittar lor sementi andavan tristi
Fra lagrime e sospir;
Ma carchi di manipoli fian visti
Esultando venir.

6.

A tal promessa l'alma mia s'affida
Sgombra d'ogni terror;
Di morte l'atra valle a me sorrida
Quando è meco il Signor.

182

Ver le sedi mie celesti.

1 Ver le sedi mie celesti
Tu mi guida, o mio Signor;
La corazza, deh! rivesti
Di tua grazia a questo cor.
Conto ansioso i giorni e gli anni
Del crudele mio penar:
Mio Signor, da tanti affanni,
Me t'appresta a liberar.

2 È languente in me la fede;
Tu lo vedi, o mio Signor:
Santo d'Israel, concedi
Ritemprarmi in tuo vigor;
Fino al dolce e bel momento
Che in tua gloria Ti vedrò,
E tua morte, che redento
M'ha in tuo seno, esalterò.

RETA

183

Deh! rivela a noi Te stesso.

1 Deh! rivela a noi Te stesso,
Parla pure a noi, Signore,
Mentre siamo nel dolore,
E raminghi in terra andiam!
Parla ognora all'alma nostra!
Quell'amor fanne sentire
Che di gioia solo empire
L'alma può che fida in Te!

2 I disagi, e le fatiche,
Noi scordiamo, e angosce e cure
E le prove tristi e dure,
Conversando ognor con Te!
Dimorare in mezzo a noi,
Deh ti degna, o sommo Iddio!
Fa provare al core mio
Le dolcezze del gioir!

3 L'alma grata, al tuo dominio
Chinerassi ognor fidente;
E alla voce tua possente,
Esultante echeggerà!
A seguirti Tu mi chiami,
Io Te solo vo'cercare,
Tuo favore sol bramare;
Fammi udir tua voce in cor!

M. Di Pretoro.

10, 9, 10, 9. Malan.

184

Vo, recinto d'insidie funeste.

1 Vo, recinto d'insidie funeste,
Della vita per l'aspro cammin;
Il mio piè, col tuo lume celeste,
Guida Tu, Salvatore divin.

2 Dubbio è il cor: deh! Tu il rendi capace
Alla scelta del calle miglior;
Fa che sprezzi ogni gioia fugace,
Per l'acquisto d'eterno tesor.

3 E se allor ria procella m'assale,
Terra e ciel confondendo col mar,
Più non temo il naufragio fatale,
Meco è Cristo, potente a salvar.

4 Un Tuo sguardo, o clemente Signore,
Sottomette ogni avverso desir;
Fuga i dubbi e gli affanni del core,
E fa il figlio ribelle pentir.

5 L'orbe intier, se mio fosse, meschino
Pur sarebbe tributo al Signor:
Un amor sì stupendo e divino
Vuol l'offerta dell'alma e del cor.

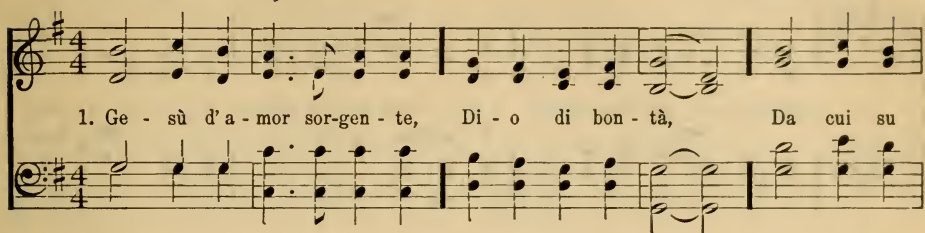
6 Redentor! Se Tu resti al mio fianco,
Vivrò in pace e felice morrò;
Se del mondo ogni ben mi vien manco,
Mille mondi in Te sol troverò.

O. Tasca.

PASS ME NOT. W. H. DOANE.

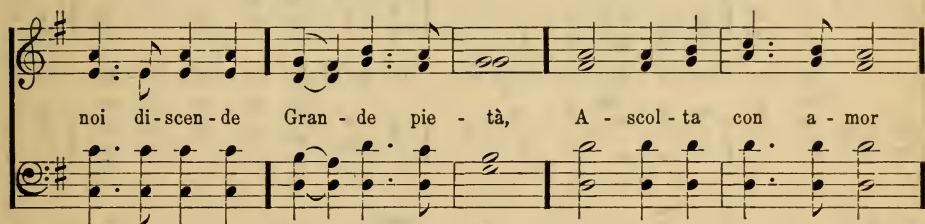
Used by per.

185

Tu, che sei di nostra fede.

1 Tu, che sei di nostra fede
Capo e compitor,
E che doni a chi tel chiede
Il divin favor;
Ci dà pace e carità,
Ed un cor che sia verace,
Fido in santità!

2 Con ardente fè guardiamo
Te, Signor Gesù;
Umilmente ti chiediamo
Purità, virtù;
Facci santi,—danne ardor;
Che lo Spirto tuo ci ammanti
Col suo sant'amor!

3 I dolori della vita
Fanne sopportar;
Ci sii scudo, rocca, aïta
Per non più peccar;
Deh, Tu sprona—il nostro cor
Ad ogni opra, che sia buona,
O divin Signor!

4 E allorquando all' ultim ora
Pervenuti alfin,
E all' eterna tua dimora
Noï sarem vicin;
La tua gloria—allor ci dà,
Come premio alla vittoria
O Dio di bontà.

G. MORENO.

SOMETHING FOR JESUS. ROBERT LOWRY.

186

Gesù d'amor sorgente.

1 Gesù d'amor sorgente,
Dio di bontà,
Da cui su noi discende
Grande pietà,
Ascolta con amor
La prece della fè,
Che tutti in un sol cor
Alziamo a Te!

2 Ci parla del tuo amore,
Divin Gesù!
Metti nel nostro cuore
La tua virtù!
Il male è a noi vicin,
Noi siamo nel dolor,
E nelle lotte alfin,
Vien meno il cor!

3 Che fare noi possiamo
Dio di bontà?
Deboli quali siamo,
Chi vincerà?
Senza di Te, Signor,
Pace per noi non v'ha;
Turbato e inquieto il cor
Sempre sarà!

4 Ci rendi Tu pazienti,
O Dio d'amor,
In mezzo a' patimenti,
Ed al dolor,
E allora, o buon Gesù,
Farem tua volontà,
E il cor con tal virtù
Pace s'avrà!

G. MORENO.

ST. HILDA. 7, 6, 7, 6. D. E. HUSBAND.

1. Que-st'a - ni - ma che ge - me T'in-vo - ca, o mio Si - gnor, E fon - da la sua spe - me Nel - la tua pos - sa e a-mor. Co - me ad un pa - dre a-ma - to, Fi - den-te ac-cor-ro a Te; Tu m'hai già ri - scat - ta - to, Per som-ma tua mer - cè.

187

Quest'anima che geme.

1 Quest'anima che geme
T'invoca, o mio Signor,
E fonda la sua speme
Nella tua possa e amor.
Come ad un padre amato,
Fidente accorro a Te;
Tu m'hai già riscattato,
Per somma tua mercè.

2 A che sulla tua sorte
Paventi, o fiacco cor?
Le dure tue ritorte
Spezzate ha il Redentor.
S'attristi il mondo leso,
Nel ciel confida tu;
Dei tuoi dolori il peso
Tutto portò Gesù.

3 Ricchezza mia non sono
I ben'che il mondo dà;
Del ciel l'immenso dono
Retaggio mio sarà.
All'uom da Cristo amato
Che vale un poco d'or,
Quando Se stesso ha dato
A lui per suo tesor?

RETA.

188

Pietà!...Pietà!...gran Dio!

1 Pietà! . . . Pietà! . . . gran Dio!
Son uomo di dolor:
Tu sol del viver mio
La forza fosti ognor.
Se gioia ancor m'aspetta,
Sull'orlo dell'avel,
Tua grazia benedetta
M'apra la via del ciel.

2 Nell'ansia e nell'amore
D'un fulgido avvenir,
Aspetto l'ultim'ore,
Qual fin del mio soffrir.
E allor, mio ben perfetto,
Fonte di grazia e fè,
Sarò in eterno eletto,
Beäto in seno a Te.

S. V. RAVI.

EVEN ME. WM. B. BRADBURY.

Used by per. The Biglow & Main Co., New York, owners.

189

Non lasciarmi, o Gesù mio.

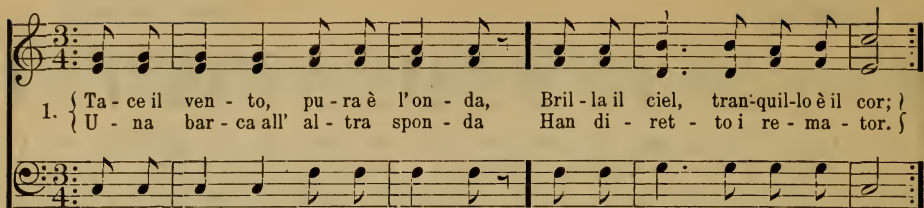
1 Non lasciarmi, o Gesù mio,
Nell'abisso dell'error!
Grande, immenso è il fallo mio,
Lo confesso a Te Signor.
‖: Per pietà :‖
Il perdono tuo mi dà!

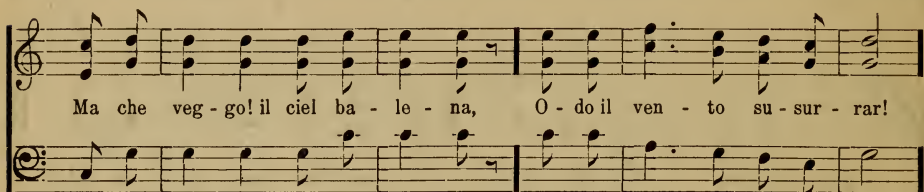
2 Non lasciarmi, o Gesù mio,
Quando l'empio tentator
Vuol ch'io ponga nell'oblio
I precetti del Signor.
‖: Per pietà :‖
La vittoria tua mi dà!

3 Non lasciarmi, o Gesù mio,
Della morte nel terror.
In quell'ora voglio, o Dio,
Che Tu parli a questo cor.
‖: Per pietà :‖
La corona tua mi dà!

G. MORENO.

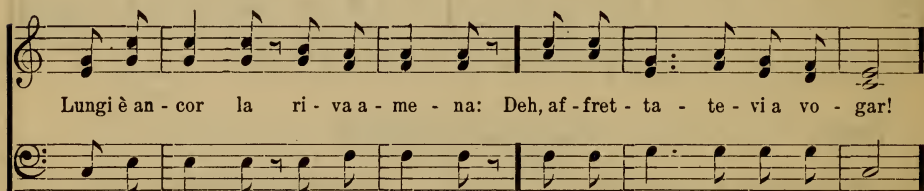
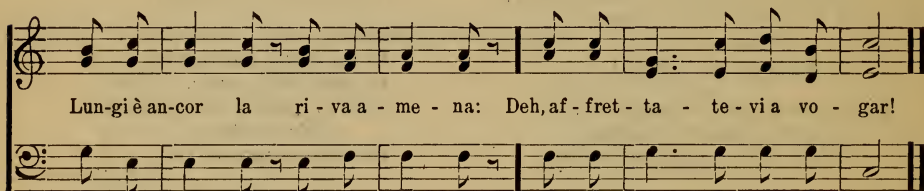
190

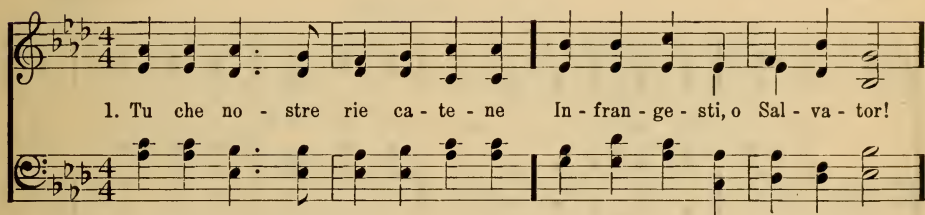
Io t'invoco, o Gesù amato.

1 Io t'invoco, o Gesù amato,
Con ardente e viva fè!
Dal soggiorno tuo beato,
Ove regni Re dei re,
O Signor, — Salvator,
Vieni e regna nel mio cor!

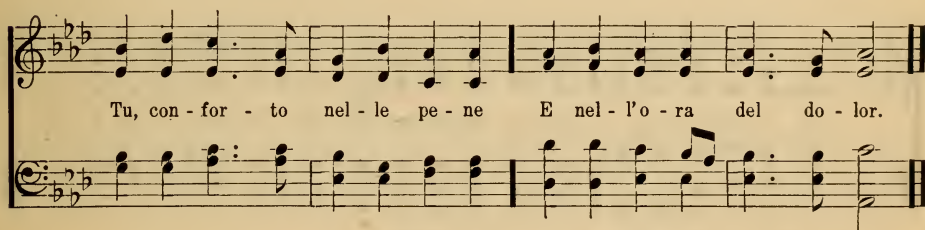
2 Quand'irato soffia il vento,
E il periglio è a me vicin,
In quell'ora di sgomento,
Che fa incerto il mio cammin,
O Signor, — Salvator,
Vieni e calma questo cor!

3 Se poi Satana mi tenta
La tua legge a vïolar,
E se l'alma mia sgomenta,
Sta in procinto di peccar,
O Signor, — Salvator,
Vieni e salva questo cor!

4 Vieni, o Cristo, l'Iddio forte.
Dio di pace e carità;
Vien nell'ora di mia morte,
Sii la mia felicità!
O Signor, — Salvator,
Sii Tu premio a questo cor!

G. MORENO

191

Tace il vento, pura è l' onda.

1 Tace il vento, pura è l' onda,
  Brilla il ciel, tranquillo è il cor;
  Una barca all' altra sponda
  Han diretto i remator.
Ma che veggo! il ciel balena,
  Odo il vento susurrar!
‖: Lungi è ancor la riva amena:
  Deh, affrettatevi a vogar! :‖

2 Ma già freme l' onda oscura,
  E s'innalza con fragor,
  Ed orribile paura
  L'alma gela al vïaggiator.
Anche a notte burrascosa
  Dorme ben chi faticò,
‖: E Gesù tranquillo posa
  Forse i suoi dimenticò? :‖

3 Ve' la fragil navicella
  Con i flutti contrastar;
  E in balìa della procella;
  Odi i miseri gridar:
O Maestro! non Ti cale
  Se periamo in questo mar?
‖: Deh! ci salva, chè a Te vale
  Un sol motto pronunziar. :‖

4 Egli sorse sgridò il vento,
Ed il turbin s'acquetò,
E la calma in un momento
Su quel lago ritornò.
Poi lor disse: Debol gente,
Senza fede, nè valor!
‖: E perchè così vilmente
Voi cedeste ad un timor? :‖

5 Tal sovente nella vita
La tempesta sorgerà:
Ma il Signore pronta aïta
Per i suoi provvederà.
Ah poniamo in Lui la speme!
Viva fede nutra il cor,
‖: Sempre al misero che geme
Sta vicino il Salvator. :‖

ST. BEES. 8, 7. J. B. Dykes.

192

Tu che nostre rie catene.

1 Tu che nostre rie catene
Infrangesti, o Salvator!
Tu, conforto nelle pene
E nell'ora del dolor.

2 Compi in noi, Signor potente,
L'opra santa del tuo amor:
Nostro asilo e speme ardente,
Sol di Te ne colma il cor.

3 A domare, o Re, n' aïta
La ribelle volontà;
Ci fa viver di tua vita,
Nel tuo regno, in santità.

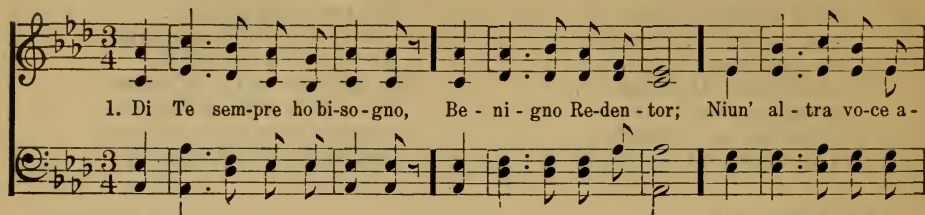
4 E, spezzate le ritorte
Che ci avvincono all' error,
Ne conforta nella morte,
N' apri il cielo, o Salvator!

Reta.

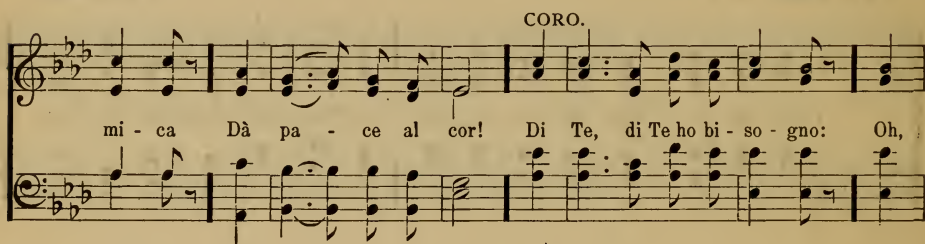
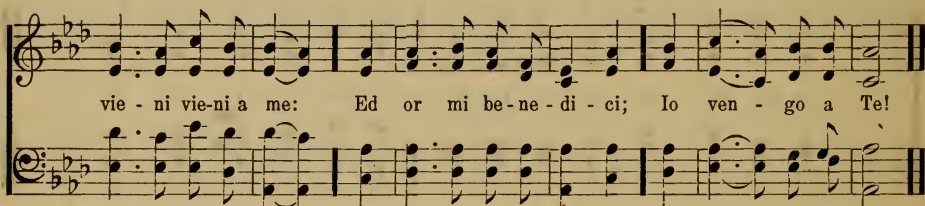
193

Mio Gesù, la tua Parola.

1 Mio Gesù, la tua Parola
Frena i venti e calma il mar:
Deh! mi parla, mi consola,
Vieni i nembi a dileguar.

2 Il mio cor sia teco in cielo
Stretto in vincoli d'amor;
Di quest'alma cangia il gelo,
Sole eterno, in nuovo ardor.

3 Se il mio cor fia caldo e pieno
Di celeste carità,
Morto al fascino terreno
Per tua gloria in Te vivrà.

4 Del divin Consolatore
Spiri l'alito su me,
E fecondo nel mio core
Nutra il seme della fè.

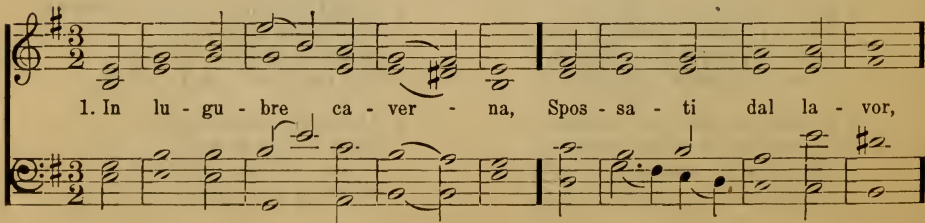
Mapei.

I NEED THEE EVERY HOUR. ROBERT LOWRY.

1. Di Te sem-pre ho bi-so-gno, Be - ni - gno Re-den - tor; Niun' al - tra vo-ce a -

mi - ca Dà pa - ce al cor! CORO. Di Te, di Te ho bi - so - gno: Oh,

vie - ni vie-ni a me: Ed or mi be-ne-di - ci; Io ven - go a Te!

194

Di Te sempre ho bisogno.

1 Di Te sempre ho bisogno,
Benigno Redentor;
Niun' altra voce amica
Dà pace al cor!—*Coro.*

2 Di Te sempre ho bisogno
Ti piaccia rimaner;
Con te la tentazione
Perde il poter!—*Coro.*

3 Di Te sempre ho bisogno
Nel gaudio e nell' affan;
Se Tu non vieni presto
Si vive in van.—*Coro.*

4 Di Te sempre ho bisogno,
O Santo d'Israel;
Oh fammi tuo per sempre,
Emmanüel!—*Coro.*

T. P. ROSSETTI.

7, 6, 7, 6.

195

In lugubre caverna.

1 In lugubre caverna,
Spossati dal lavor,
Riposo e luce eterna
Chiediamo a Te, Signor!

2 Perigli d'ora in ora
S'incontrano quaggiù;
Da Te pietà s'implora;
Pietà per noi, Gesù!

3 Tra pene e tra dolori
Lottando si cadrà;
Ma avanti, o minatori!
Iddio ci salverà!

E. Taglialatela.

LIGHT AFTER DARKNESS.

Ira D. Sankey.

196

Luce non tenebre.

1 Luce non tenebre
Là troverò:
Là non più croce,
Corona avrò!
Riposo e giubilo
Al triste error,
Pace a timore
Succederà.

2 Il frutto amabile
Raccoglierò;
Desìo del core,
Pace otterrò!
Gioia e letizia
Dopo il dolor,
Luce divina
Dopo il mister.

3 Vita ineffabile
Dopo il morir,
Gloria ed amore
Dopo il martir:
A così splendida
Meta del cor
La via sicura
È Santità.

E. Taglialatela.

7, 7, 7, 6. D. O. Di Losso.

197

Incerto io volgo il passo.

1 Incerto io volgo il passo
In quest'oscuro viaggio,
Dammi, o Signor, coraggio,
Accresci la mia fè,
Deh! fa ch'io segua l'orme
Del mio divin Pastore,
Che nel suo santo amore
La vita diè per me.

2 In questo rio deserto
Schiuse mi son due porte,
L'una mi guida a morte,
L'altra mi guida al Ciel.
Larga è la via funesta
Che a morte l'uom conduce
Stretta è la via che adduce
Presto al divino Agnel.

3 La via che a Te mi guida
Col sangue l'hai segnata,
La via da Te tracciata
M'addita, o Redentor.
Fa ch'io Ti segua in terra,
Che teco io muoia in croce,
Che segua ognor la voce
Di Te, mio buon Pastor!

T. P. Rossetti.

198

Tu, mia speme e Redentore.

1 Tu, mia speme e Redentore,
Sii vicino a me quaggiù;
Tu, mia guida e Salvatore,
Sii con me, Signor Gesù.—*Coro.*

2 Pei piaceri del rio mondo
Io non prego, o mio Signor,
Ma nel duol sarò giocondo
Se con me tu resti ognor.—*Coro.*

3 Per la valle della morte
Sarai meco, o mio Signor,
M'aprirai del ciel le porte
E godrò ne' tuoi splendor.—*Coro.*

A. A. (A. P.)

ALVAN. 8, 8, 8, 7, 8, 7. L. Mason.

199

Nel cammino della vita.

1 Nel cammino della vita
Siam viandanti del dolore;
Sol chi crede nel Signore
Pace e calma al core avrà:
Alma mia, se in Lui t' affidi,
Il Signor ti aiuterà.

2 Dalla guerra col peccato
L'esistenza è tempestata;
Da passioni è travagliata,
Piena d'ansie e di sospir;
Questa vita è un duol perenne,
È una prova ed un martir.

3 Ma quest' alma che comprende
Del Signor l' onnipotenza,
Non ha labile esistenza,
Non si estingue nell' avel;
Ha una vita immensa, eterna,
Cessa in terra e dura in ciel.

4 Che può darci questa vita
Di cui son contati gli anni?
Poche gioie e molti affanni,
Poco riso e gran dolor;
Su, fissiamo il core in Cristo,
E viviamo nel Signor.

T. P. Rossetti.

200

Fra gli affanni ed i perigli.

1 Fra gli affanni ed i perigli
Che fan misera la vita,
Minacciati dagli artigli
Dell'antico tentator,
Abbiam pace, abbiamo aita,
Nella grazia del Signor.

2 Siamo navi in gran tempesta,
In balìa del mar che freme;
Ma la fede ognor ci attesta
Che la calma tornerà
A chi pone in Lui la speme,
Il Signor non mancherà.

3 Come Abramo, se il Signore
Per le ignote vie ci guida,
Obbediam con docil core;
Egli a scampo ci trarrà
A chiunque in Lui confida,
Il Signor provvederà.

4 Noi siam poveri, siam frali,
Siam polluti, è ver, ma in noi
Gesù vive, e l' immortali
Sue dovizie abbiam in cor
E Gesù promette ai suoi
Il sorriso del Signor.

Mapei.

7, 6, 6, 7. D. MALAN.

201

Come di selva annosa.

1 Come di selva annosa
Sotto l'oscuro vel,
Talor di vivo ciel
Un raggio pur si posa,
Lo Spirto del Signore,
Ne illumina così;
Fa sottentrare il dì
Al dubbio ed all' errore.

2 Ah! che sovente affranto,
Dal duol, dallo squallor,
Cammina il viaggiator,
Nella vallea del pianto;
Ma d'onda fresca e chiara
L'allegra il buon Gesù,
La roccia sua quaggiù,
Lo alberga e lo ripara.

3 Se temi la bufera
Cristiano pellegrin,
Nell' aspro tuo cammin
Contempla il cielo e spera,
Nell' immortal dimora
T' aspetta il tuo Signor,
Con vivido liquor
Che l' anima ristora.

4 Il dolce, il pio Signore
Che i mali tuoi portò,
Ignaro esser mai può
Del grave tuo dolore?
All' alma tua che langue
Oh non darà vigor,
Colui che tutto amor
Per te versava il sangue?

5 T'inoltra, o pellegrino,
Alla tua patria, al ciel,
Che il Santo, l' Emmanuel,
Dischiuso n' ha il cammino.
E se il vigor vien manco,
Sovvienti che Gesù,
Prega immortal lassù
Per chi di duolo è stanco.

RETA.

202

Il fondamento eterno.

Il fondamento eterno,
Della Chiesa è il Signor
Ei la strappò d' averno
Dal micidial furor.
Novella creatura
Ei la rigenerò,
Sposa fedele e pura
Col sangue ei l' acquistò.

2 D' ogni nazione eletta,
Una fu sempre ed è:
Un sol statuto accetta,
Un Dio Solo, una fè:
A un fonte sol si bagna
Si pasce ad un altar,
A un'unica montagna
Osa le luci alzar.

3 Sebben divisa sembri
Dai scismi e dagli error;
Sebbene la dismembri
L' eretico furor;
Pur vegliano i fedeli:
E all'eternal Cagion
Levan le palme; aneli
D'una completa Union.

4 Guerreggiata e dispetta,
Segno ad ira e livor,
L'avveramento aspetta
Di quel promesso Amor;
Con cui la Trionfante
In cielo accoglierà
La Chiesa Militante
Per tutta eternità.

5 In terra, tuttavia,
Unita sempre ell'è
In mistica armonia
Coll'eterno Uno in Tre,
E con i santi tutti
Che godon su nel ciel
Della lor opra i frutti
Per grazia dell'Agnel.

203

Le sorti tue si compiono.

1 Le sorti tue si compiono,
O Chiesa del Signore;
Lo disse Iddio: Vedrai
Più lieti dì spuntar.
Ai figli tuoi s' inondi
Di santa gioia il cuore;
Quest'inno santo a coro
S' affrettino a cantar:

2 Sia gloria al Dio Santissimo,
Sovrano del creato,
A sua perfetta legge
Si chini il mondo intier;
Sul mare e sulla terra,
Il nome suo portato,
De' schiavi del peccato
I ceppi fe' cader.

3 Deh! presto, o Dio Santissimo,
Quel dì felice sorga;
E la tua Chiesa, il manto
Spogliando omai del duol,
Al guardo dello sposo
Più vivida risorga;
E il mondo da sè scuota
Il funebre lenzuol.

BIANCIARDI.

THE PRODIGAL'S RETURN. Arr. by IRA D. SANKEY.

204

Dunque il Giudice supremo.

1 Dunque il Giudice supremo
Sulla terra apparirà?
Sopportar giammai sapremo
La sua grande Maestà?—*Coro.*

2 Dunque l'ultima sua tromba
Pel Giudicio suonerà?
Ed i morti dalla tomba
Il Signor risveglierà?—*Coro.*

3 Dunque quei che fur lavati
Dal suo sangue, in ciel trarrà?
Ed i morti ne' peccati
Nell'abisso gitterà?—*Coro.*

T. P. ROSSETTI.

8, 7, 8, 7. D.

1. Ma - dre dei San-ti, im-ma-gi - ne Del - la Cit - tà su - per - na, Del sangue in cor-rut - ti - bi - le An - nun-zia - tri - ce e - ter - na, Tu, che da tan - ti se - co - li Sof-fri, combatti e preghi, Che le tue ten - de spie - ghi Dal l'u - no all' al - tro mar.

205

Madre dei Santi, immagine.

1 Madre dei Santi, immagine
Della Città superna,
Del sangue incorruttibile
Annunziatrice eterna,
Tu, che da tanti secoli
Soffri, combatti e preghi,
Che le tue tende spieghi
Dall'uno all'altro mar.

2 Campo di quei che sperano,
Chiesa del Dio vivente,
Dov'eri mai? qual angolo
Ti raccogliea nascente,
Quando il tuo Re, da' perfidi
Tratto a morir sul colle
Imporporò le zolle
Dal suo sublime altar?

3 Quando su Te lo Spiro
Rinnovator discese,
E l'inconsunta fiaccola
Nella tua destra accese;
Quando, segnal dei popoli,
Ti collocò sul monte,
E ne' tuoi labbri il fonte
Della parola aprì?

4 Come la luce rapida
Piove di cosa in cosa,
E i color varii suscita,
Ovunque si riposa;
Tal risonò molteplice
La voce dello Spiro;
L'Arabo, il Parto, il Siro
Il suo sermone udì.

A. MANZONI.

D. S. BORTNIANSKY.

206

D'esultanza in questo giorno.

1 D'esultanza in questo giorno
Siano colmi i nostri petti,
Siano casti i nostri affetti,
Perchè è giorno del Signor.
Alleluia! giubiliamo
Al Signor, Padre amoroso,
Perchè è 'l giorno del riposo,
Della pace e dell' amor!—*Coro.*

2 Tutti uniti in una fede
Tutti stretti ad un sol patto,
Noi vogliamo del riscatto
Il bel giorno ricordar!
Oh, felice chi si accosta
Alla mensa del Signore
Con speranza e puro core,
Con fè viva e carità.—*Coro.*

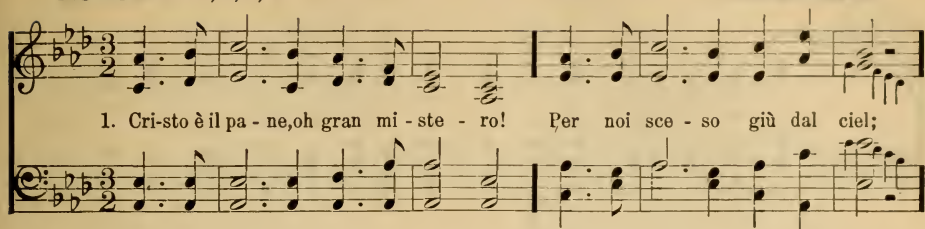
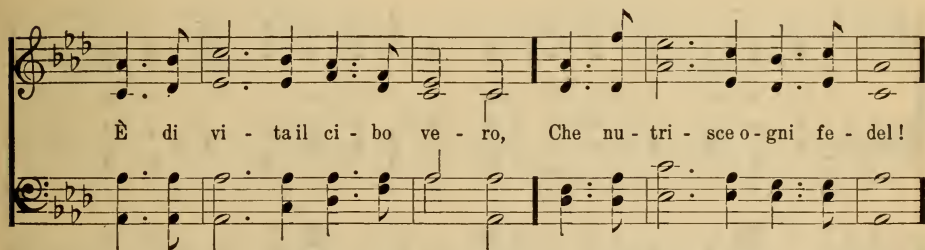
3 Oggi è 'l giorno del perdono,
Oggi è giorno pur di festa;
Infelice chi omai resta
Della morte nell' error!
Peccatori perdonati,
Accorriamo con amore
Alla Cena del Signore,
Che da morte ci salvò!—*Coro.*

4 Brilla lieta la speranza
Or che il pane noi rompiamo;
Di Gesù noi ricordiamo
L'aspra morte ed il dolor!
Questo vino che beviamo
Il suo sangue ci rammenti;
Chè da morti or siam viventi
Per l'immenso suo patir.—*Coro.*

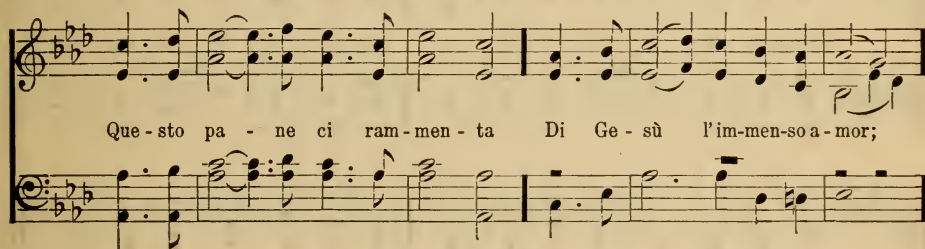
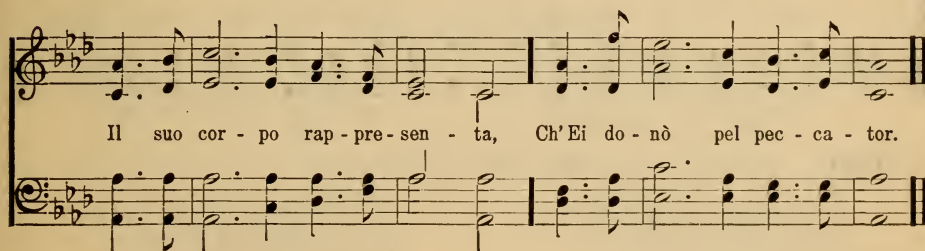
M. Di Pretoro.

207

Mio Signore, amar Te solo.

1 Mio Signore, amar Te solo,
  Sul Tuo seno riposar,
Invocarti nel mio duolo,
  La mia fame in Te saziar,
E la grazia che cruento
  Sagrifizio Tuo mi dà
Pregustare è tal contento
  Cui la terra ugual non ha.

2 Egli diè per me la vita;
  Me per nome sa chiamar;
Alla mensa sua m'invita;
  Sede in cielo mi vuol dar;
Mi protende la sua mano
  Nei miei mali e infermità:
Peccator, non prego invano
  L'inesausta sua bontà.

3 Oh! me al sommo avventurato,
  Che l'Eterno è il mio pastor!
Il suo cor paterno, amato,
  Larga fonte m'è d'amor.
Me, sua pecora diletta,
  Scese in terra a ricercar;
Nel suo ovile mi ricetta,
  Mi conforta, e vuol salvar.

Reta.

208

Cristo è il pane.

1 Cristo è il pane, oh gran mistero!
Per noi sceso giù dal ciel;
È di vita il cibo vero,
Che nutrisce ogni fedel!
Questo pane ci rammenta
Di Gesù l'immenso amor;
Il suo corpo rappresenta,
Ch' Ei donò pel peccator.

2 Questo vin del sangue emblema
Del Signore a noi sarà,
Ch' Ei verrà nell' ora estrema
Ed in ciel ci accoglierà.
Del Signor ch'è in ciel la morte
Noi dobbiam così annunziar,
Fino a che, con braccio forte,
Torni in terra per regnar.

NETTLETON. 8, 7, 8, 7. D. J. WYETH.

209

Gesù volge a noi la voce:

1 Gesù volge a noi la voce:
"Ricordatevi di me!"
Gesù parla dalla croce:
"Ricordatevi di me!"
Rammentatevi ch'esposi
L'alma a orribile martir,
Che la vita mia deposi:
Ricordatevi di me!

2 "Mentre il pane romperete,
Ricordatevi di me!
Mentre il calice berrete,
Ricordatevi di me!
Annunziate al mondo ingrato
Quanto amollo il Redentor;
Ch'Ei morì pel suo peccato:
Ricordatevi di me!

3 "Io vi ho dato vita eterna;
Ricordatevi di me!
Una patria sempiterna;
Ricordatevi di me!
Al mio Padre son tornato
E con me vi accoglierò;
Ecco, il luogo è apparecchiato!
Ricordatevi di me!"

T. P. ROSSETTI.

210

La mia pace ognor si fonda.

1 La mia pace ognor si fonda
Nella croce del Signor:
Stretto a Lui, speme gioconda
Nascer sento nel mio cor.

CORO.

‖: Per me Cristo morì in croce,
Per me ancor risuscitò. :‖

2 Salvator che in croce pendi,
Fonte viva pel fallir,
Nel tuo sangue pur' mi rendi
Onde possa in Te gioir.—*Coro.*

3 Gesù mio tre volte santo,
Il mio lava rio livor;
Non lavarmi i piè soltanto,
Ma le mani, il capo e il cor.—*Coro.*

4 Il lavacro del tuo sangue,
Deh! l'adopra ancor su me,
Onde speme che in me langue
Si trasformi in viva fè.—*Coro.*

G. MAUGERI.

ALETTA. 8, 7, 8, 7. WILLIAM B. BRADBURY.

211

Al Signor sen fe' ritorno.

1 Al Signor sen fe' ritorno
L'alma sciolta di quaggiù;
Il fratel vedremo un giorno
Nella gloria di Gesù.

2 Nel riposo dorme l'alma
Che in Gesù s'addormentò;
Corruttibile la salma
Alla polvere tornò.

3 Ma in quel giorno che l'Agnello
Sulle nuvole verrà,
Questo corpo dall' avello
Immortal si sveglierà.

4 Sì, quel giorno desïato
Venga presto, o Salvator,
Pel tuo popol riscattato
Dalla terra del dolor.

FERRETTI.

212

Voi che amate il Salvatore.

1 Voi che amate il Salvatore
Non temiate di morir:
Non è morte quel languore
Che pon fine a ogni patir!

2 Come il bruco ripugnante
Che sul suolo ognor strisciò
In farfalla scintillante
Dopo un sonno si cangiò,

3 Tal la nostra immortal alma,
Che del corpo ha rotto il vel,
Lascierà la fredda salma
Per volar, gloriosa, in ciel.

4 "Chi in Me crede, ha vita eterna,"
Così disse il buon Gesù,
"Ed in gloria sempiterna
Regnerà con Me lassù!"

A. PIRAZZINI.

GIOVANNI DEL COLLE.

213

O Padre e Signore!

1 O Padre e Signore! — de' mesti sospiro,
Deh, spandi tue grazie — quaggiù dall'empiro!
Ci gravan sul capo — tremendi perigli,
Deh, salva, o Signore, — deh, salva i tuoi figli!
‖: Siam poveri in tutto, — fra tanto dolor,
Deh, manda il tuo Spirto — vivificator! :‖

2 Dagli empi ci giunge — lo scherno, l'oltraggio,
Dall'alto ci venga — di luce il tuo raggio!
A tutto parati, — Signore, noi siamo,
Pel santo tuo regno — soffrire vogliamo,
‖: Ma poveri in tutto — fra tanto dolor,
Deh, manda il tuo Spirto — vivificator. :‖

214

Morto è il giusto.

1 Morto è il giusto. Invan l'averno
Mosse a lui spietata guerra,
Perchè in gaudio sempiterno
Sciolse il volo dalla terra.
‖: Non fu morte: fu un passaggio
A beata eternità!:‖

2 Fortunato! Dall'esiglio
Dio con sè chiamollo al cielo,
Dove può fissare il ciglio
Nell'Eterno senza velo!
‖: Fortunato! Nelle braccia
Del Signor s'addormentò.:‖

3 Oh! beati quei che il sonno
Dormon dolce del Signore,
Oh! beati quei che ponno
Desiare con ardore
‖: Il gran dì che a nuova vita
Ogni eletto sorgerà.: ‖

Used by permission.

215

Oh pensate alla casa del ciel.

1 Oh pensate alla casa del ciel,
Sulle rive del fiume di luce,
Dove ai santi immortali traluce
Lo splendor del lor candido vel.

Coro.—‖: Su nel ciel! Su nel ciel!
Oh pensate alla casa del ciel! :‖

2 Oh! pensate agli amici nel ciel,
Che pei primi han battuta la via,
Alla dolce e divin salmodia,
Ch'essi cantan con fervido zel.

Coro.—‖: Su nel ciel! Su nel ciel!
Oh pensate agli amici nel ciel. :‖

3 Gesù mio già siede nel ciel;
Con lui stanno i miei cari fratelli:
Dalla terra, dai tristi pungelli,
Vo' volar della pace all'ostel!

Coro.—‖: Su nel ciel! Su nel ciel!
Gesù mio già siede nel ciel! :‖

4 Giungerò, giungerò tosto in ciel,
Chè già vedo la fin del cammino:
Lassù gli angeli me pellegrino,
Là m'aspettano in braccio all'Agnel!

Coro.—‖: Su nel ciel! Su nel ciel!
Giungerò, giungerò tosto in ciel! :‖

T. P. Rossetti.

SAVED BY GRACE.

GEORGE C. STEBBINS.

216

La corda un dì si spezzerà.

1.

La corda un dì si spezzerà,
E più in quel dì non canterò;
Ma qual risveglio il mio sarà,
Quando col Re mi troverò!—*Coro.*

2.

Questo mortale un dì cadrà;
Quando sarà nol posso dir,
Ma questo so con verità:
Che in cielo è pronto il mio gioir!—*Coro.*

3.

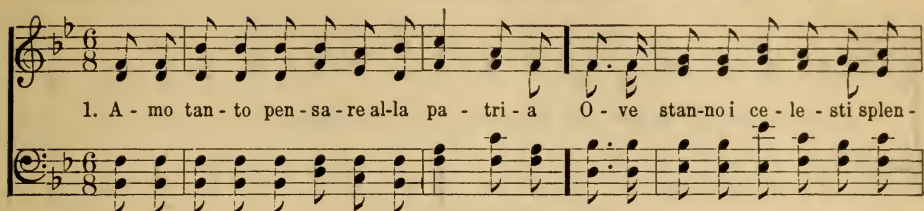
Un giorno il sol tramonterà,
E l' alma mia andrà nel ciel;
Ed il Signor allor dirà:
"Ben fatto, servo mio fedel!"—*Coro.*

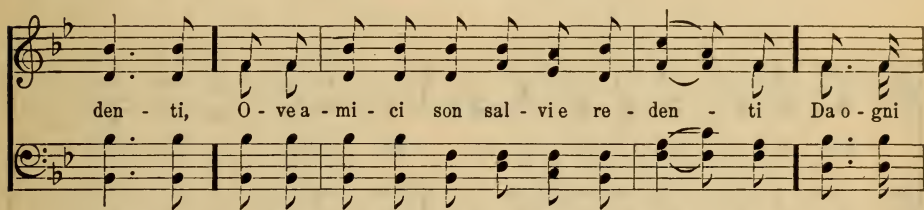
4.

Fino a quel giorno attenderò
Il mio celeste Sposo; e allor
Quando la porta aprir vedrò,
Sarò per sempre col Signor!—*Coro.*

A. PIRAZZINI.

217 *Son straniero in questa terra.*

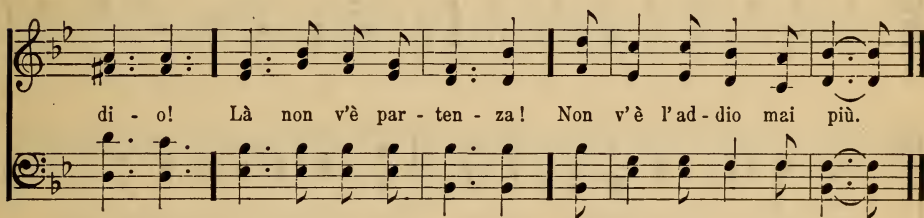
1 Son straniero in questa terra,
Sta la Patria mia nel Ciel;
Questo mondo mi fa guerra:
Sta la Patria mia nel Ciel.
E pericoli e dolore
Mi circondano quaggiù;
‖: La mia Patria è col Signore,
Sta la Patria mia nel Ciel. :‖

2 Rugge invano la bufera,
Sta la Patria mia nel Ciel;
La mia vita volge a sera,
Sta la Patria mia nel Ciel!
Io non guardo a me d'intorno,
Guardo in alto a Dio fedel;
‖: Giungerò nel Cielo un giorno:
Sta la Patria mia nel Ciel! :‖

3 Il mio luogo è preparato;
Sta la Patria mia nel Ciel.
Io sarò glorificato,
Sta la Patria mia nel Ciel!
E lassù con tutti i santi
Resterò col mio Gesù,
‖: Lodi alzando, ed inni e canti
Sta la Patria mia nel Ciel. :‖

4 Deh! non gemere, alma mia,
Sta la Patria mia nel Ciel;
Tristo il mondo o irato sia,
Sta la Patria mia nel Ciel.
Trasformar di gloria in gloria
Vuol Gesù questo mio cor:
‖: Egli è meta, è mia vittoria,
Sta la Patria mia nel Ciel. :‖

T. P. Rossetti.

11, 10, 10, 9. WM. B. BRADBURY.

218

Amo tanto pensare alla patria.

1.

Amo tanto pensare alla patria
Ove stanno i celesti splendenti,
Ove amici son salvi e redenti
Da ogni cura ed angoscia e timor.—*Coro.*

2.

Amo tanto pensare alla patria
Ove regna il Signor trionfante,
E si schiude ogni cor giubilante
In canzoni esultanti d'amor!—*Coro.*

3.

Amo tanto pensare alla patria
Ove i santi hanno sempre dimora,
Ove splende ineffabile aurora
Sulle palme e sui serti d'amor!—*Coro.*

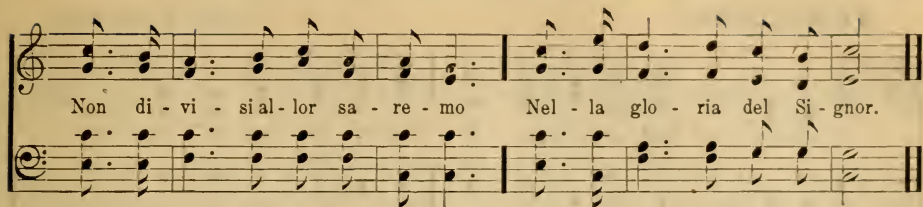
4.

Amo tanto pensare alla patria,
Ai saluti dell'alme godenti,
Alle vie d'ogni gemma lucenti
Ed ai canti ch'echeggiano ognor!—*Coro.*

5.

Amo tanto pensare alla patria
Già promessa, che ognora sospiro!
Quanto brama il rapito mio spiro,
Esser sempre in quel cielo d'amor!—*Coro.*

T. W. S. JONES.

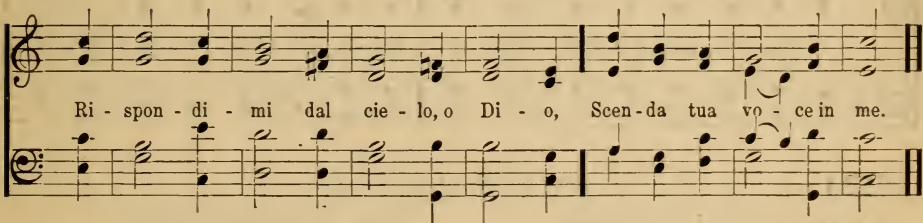
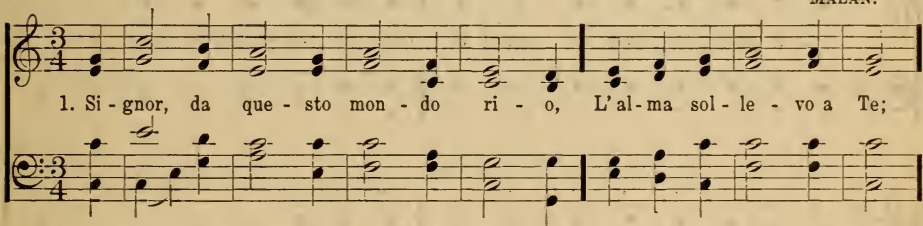
WE SHALL SLEEP, BUT NOT FOREVER.
S. J. Vail.
1. Dor - mi - rem, ma non per sem - pre, Gior - no splen - di - do ve - dre - mo,
Non di - vi - si al - lor sa - re - mo Nel mat - tin d'e - ter - no a - mor:
Dall' o - cea - no, da - gli a - bis - si, Dal - le lan - de e val - li om - bro - se,
Da col - li - ne e sel - ve a - sco - se, Sor - ge - ran - no i mor - ti al - lor!
p CORO.
cres.
Dor - mi - rem, ma non per sem - pre, Gior - no splen - di - do ve - dre - mo,
Used by per. The Biglow & Main Co., New York, owners of the copyright.

219

Dormirem, ma non per sempre.

1 Dormirem, ma non per sempre,
Giorno splendido vedremo,
Non divisi allor saremo
Nel mattin d'eterno amor:
Dall'oceano, dagli abissi,
Dalle lande e valli ombrose,
Da colline e selve ascose,
Sorgeranno i morti allor!—*Coro.*

2 Se da morte il fiorellino
Nella vita tanto amato
È dal nostro sen strappato,
Se alla tomba sua vicin,
Noi spargiam l'amaro pianto,
Ogni speme e fè perdiamo?
No, per fede noi vediamo
Bello, in cielo, il fiorellin.—*Coro.*

3 Dormirem, ma non per sempre,
Nel silente e cupo avello:
Benedetto sia l' Agnello,
Che quel fiore accoglie in sen!
Nell'eterna sua cittade
Più non entra angoscia o morte;
Oh! gloriosa, oh! dolce sorte
Che giammai non verrà men!—*Coro.*

MALAN.

220

Signor, da questo mondo rio.

1 Signor, da questo mondo rio,
L'alma sollevo a Te;
Rispondimi dal cielo, o Dio,
Scenda tua voce in me.

2 Non voglio più l'ombra fugace
Del mondo ingannator;
In me sentir voglio efficace
Il tuo celeste amor.

3 Se fino ad or nel dubitare
Trascorsero i miei dì,
Credere or voglio ed operare,
Seguir chi 'l ciel m'aprì.

4 Voglio arder, sì, ma del tuo zelo,
Splender del tuo splendor,
Viver quaggiù, ma per il cielo,
Amare del tuo amor.

5 Tal' è, Signore, il mio desio
Ch' io viva solo in Te;
Che tu mi sïa e Padre e Dio
E Salvatore e Re.

G. PONS.

221

Oltre il cielo ed oltre il sole.

1 Oltre il cielo ed oltre il sole
Sta la patria del Signor:
L'alma mia volar sen vuole
Alla patria del Signor·
Ivi gli angeli ed i santi
Cantan sempre al Redentor,
Ivi anch'io sciorrò i miei canti,
Nella patria del Signor.—*Coro.*

2 Non si giunge coi peccati
Nella patria del Signor;
Vanno solo i riscattati
Nella patria del Signor.
Deh! Tu lava i falli miei,
Col tuo sangue, o Salvator,
Ond'io vada dove sei,
Nella patria del Signor.—*Coro.*

3 Noi fratelli insiem saremo,
Nella patria del Signor;
Ivi al Padre canteremo,
Nella patria del Signor;
Canteremo a Gesù Cristo
Che redense il peccator,
Che del ciel ci fe' l'acquisto,
Nella patria del Signor.—*Coro.*

T. P. Rossetti.

SHALL WE MEET? ELIHU S. RICE.

222

Ci vedrem di là dal fiume

1 Ci vedrem di là dal fiume
Ove i flutti son tranquilli,
Ove splende eterno lume
Che rallegra l'alma e il cor.—*Coro.*

2 Dopo un viaggio tempestoso
Entreremo insiem nel porto,
Ove calma e ver riposo
Noi godrem col Redentor.—*Coro*

3 La città ch'eterno dura
Ci avrà tutti nella gloria;
Son di diaspro le sue mura;
Ivi brillan perle ed or.—*Coro.*

4 Tutt'insiem c'incontreremo
Nel gran giorno del Signore;
Sul suo trono sederemo,
Ricolmati di favor.—*Coro.*

P. L. MONNETT.

223

V' è una patria più bella del sole.

1 V'è una patria più bella del sole,
E da lungi la veggo per fè,
Ivi il Padre mi aspetta e mi vuole,
Ivi un luogo Ei prepara per me.—*Coro.*

2 Gli inni santi dei cuori redenti
Canteremo alle porte del ciel;
Non più pianti, nè cure rodenti,
Ivi Cristo vedrem senza vel.—*Coro.*

3 Ivi al Padre Celeste, al Signore
Un tributo di lodi offrirem,
Pel suo dono ineffabil d'amore,
Per la vita che insieme godrem.—*Coro.*

T. P. Rossetti.

224

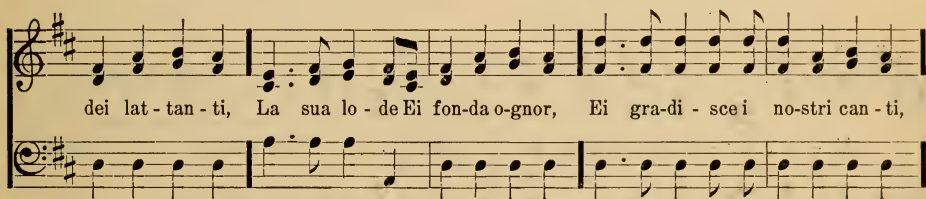
Benedetto sia sempre il Signore.

1 Benedetto sia sempre il Signore
La cui Grazia infinita, efficace,
Ci fa salvi e ci dona la pace,
Ci rallegra e felicita il cor!

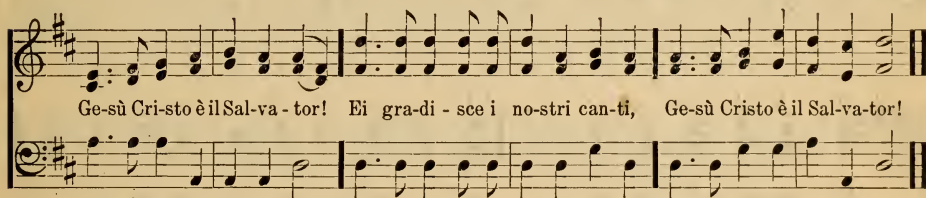
CORO.

‖: Qual'amor! Qual'amor!
Benedetto sia sempre il Signor! :‖

2 Benedetto sia sempre il Signore
Che il suo Cristo die' al mondo per noi,
Ed in Cristo ci fa figli suoi,
Sempre cari e preziosi al suo cor!—*Coro.*

3 Benedetto sia sempre il Signore
Che di stole imbiancate ci veste,
Ci fa eredi del regno celeste,
Ci fa parte del suo gran tesor!—*Coro.*

G. Moreno.

OUT ON THE OCEAN. Wm. B. Bradbury.

225

Su, bambini, un canto alziamo.

1 Su, bambini, un canto alziamo:
Gesù Cristo è il Salvator!
Su, bambini, ripetiamo:
Gesù Cristo è il Salvator!
Nella bocca dei lattanti,
La sua lode Ei fonda ognor,
‖: Ei gradisce i nostri canti,
Gesù Cristo è il Salvator! :‖

2 Su nei cieli il cor leviamo;
Gesù Cristo è il Salvator!
Di sue lodi i cieli empiamo;
Gesù Cristo è il Salvator!
Ei ci è Guida, Amico e Duce,
Rocca, Scudo e buon Pastor,
‖: Grazia e Pace, Vita e Luce,
Gesù Cristo è il Salvator! :‖

3 Ora in terra a Lui cantiamo:
Gesù Cristo è il Salvator!
Ora a tutti proclamiamo:
Gesù Cristo è il Salvator!
Quando in cielo poi saremo
Presso al nostro Redentor,
‖: In eterno canteremo:
Gesù Cristo è il Salvator! :‖

T. P. Rossetti.

VERSO IL CIELO.
SALVATORE JANNELLI.
1. Ver la pa - tria ce - le - ste cor - ria - mo, Che per san - ta pro -
mes - sa fia no - stra; Pe - re - gri - ni in - e - sper - ti, vol - gia - mo
Al - la gui - da u - no sguar - do di fè.....
pp
Noi sen - tia - mo
le an - ge - li - che vo - ci
f
Del - le schie - re be - a - te del cie - lo,
pp
Del - le schie - re be - a - te del cie - lo,...
Che c'in - vi - ta - no a
Copyright, 1907, by American Tract Society.

226

Ver la patria celeste corriamo.

1 Ver la patria celeste corriamo,
Che per santa promessa fia nostra;
Peregrini inesperti, volgiamo
Alla guida uno sguardo di fè.
Noi sentiamo le angeliche voci
‖ : Delle schiere beate del cielo, : ‖
Che c'invitano a correr veloci
Nel sentiero del bene e del ver.

2 Saran dure talvolta le spine,
E fia lungo e penoso il sentiero;
Ma mirate del viaggio il gran fine!
Chi persevera premio otterrà.
Sarà dolce l'eterno riposo,
‖ : Nella terra cui siamo diretti, : ‖
Quando Cristo, l'Agnello glorioso,
Senza velo potremo veder.

3 Sul Calvario, con cruda sua morte,
Sacrifizio d'amore compiendo,
Ei ci apriva del cielo le porte,
Conquistavaci vita immortal.
Qui peccato, qui pianto, qui grida;
‖ : Là virtude, riposo, contento! : ‖
Alla patria celeste ne guida,
Peregrini qui siamo, o Signor.

227 *Sei tu mesto? sei languente?*

1 Sei tu mesto? sei languente?
E non trovi qua mercè?
Gesù dice: "Pace io t'offro,
Vieni a me."

2 Vi son segni per guidarmi
Al Divino Redentor?
Le ferite in mano e piede,
Mira allor!

3 Brillan gemme nel diadema
Che qual rege porterà?
Spine acute per corona
In fronte ha!

4 Può negarmi, se lo imploro,
Sua quest'alma a confessar?
Pria che il nieghi, passeranno
Cielo e mar!

5 E qual bene ne ricevo,
Se a Lui sempre son fedel?
Ei concede qual retaggio
L'alto ciel.

6 Se tra pene son costante,
Pace l'alma goderà?
Mille voci mandan l'eco,
Sì l'avrà!

T. W. S. JONES.

228 *Su, figli, cantate, bell' alme innocenti.*

1.

Su, figli, cantate, bell'alme innocenti,
Con dolci concenti, Evviva Gesù.
‖: Evviva, quel Nome, cui pari in splendore,
In gloria ed onore niun altro mai fù!
Evviva, Evviva, Evviva Gesù. :‖

2.

Evviva ridite, il nome giocondo,
La gioia del mondo, Evviva Gesù.
‖: O Nome divino, che a noi dalle stelle
Fra lodi si belle scendesti quaggiù.
Evviva, Evviva, Evviva Gesù. :‖

3.

A Nome sì caro già ride e già brilla
Ogni alma sfavilla; Evviva Gesù.
‖: E mentre il ripete, amando languisce,
Languendo gioisce lodando Gesù.
Evviva, Evviva, Evviva Gesù. :‖

4.

Se spesso l'invochi, qual gioia, qual festa
Più lieta di questa? Evviva Gesù.
‖: Qual luce più chiara, qual dì più sereno,
O Sol Nazareno, ci porti mai tu?
Evviva, Evviva, Evviva Gesù. :‖

5.

Su dunque, voi figli, cantate, gioite,
E lieti ridite, Evviva Gesù.
‖: Con eco di gioia, con voce giuliva
Rimbombin gli Evviva: Evviva Gesù.
Evviva, Evviva, Evviva Gesù. :‖

229

Lasciate i fanciulli.

1 Lasciate i fanciulli
Venire a Gesù:
Son anime care,
Son cari a Gesù.
Chi i piccoli sprezza,
Disprezza Gesù:
‖: Chi i piccoli accoglie,
Accoglie Gesù. :‖

2 Son piccoli in terra,
Ma grandi in Gesù:
Il regno de' cieli
Dà loro Gesù.
Parenti cristiani,
Sperate in Gesù!
‖: Lasciate i fanciulli
Venire a Gesù. :‖

3 Parenti italiani,
Credete in Gesù!
I figli d'Italia
Li forma Gesù.
Lasciate i fanciulli
Venire a Gesù.
‖: Son anime care,
Son cari a Gesù. :‖

S. RAGGHIANTI.

BEAUTIFUL RIVER. 8, 8, 8, 7. D. ROBERT LOWRY.

230

O, beati sù nel cielo.

1 O, beati su nel cielo
I redenti del Signore!
Pace, gioia e divo amore
Trovan presso il buon Gesù.
No, di lor non più ci dolga,
Che nel cielo non v'ha pianti;
Son felici in mezzo ai Santi
Molto meglio che quaggiù!

2 È pur bella questa terra!
Ma più bello è il paradiso:
Là si gode d'un sorriso
Che rinviensi solo in ciel.
Là corona immacolata,
Là tesori di sapienza
Là compiuta conoscenza,
Là il gran trono dell'Agnel.

3 O, beati su nel cielo
Quei che il Padre a sè ne prese!
Non più temono l'offese
Della morte e dell' error.
Per noi pure l'ora viene:
O fratelli, andrem con essi.
Ognun creda, ognun confessi
Esser Cristo il Salvator.

F. ROSTAGNO.

231

A quel fiume ci vedremo.

1 A quel fiume ci vedremo
Di cui l'onda rilucente
L'orme bacia dolcemente
Dei begli Angeli lassù ?

CORO.

Sì, coi santi ci uniremo
Al bel fiume cristallino,
Che dal trono del Divino,
Come luce scorre ognor!

2 Sulle rive di quell'onda
Fresca, chiara ed argentina,
In un'estasi divina
Godrem lieti l'aureo dì!—*Coro.*

3 Stole belle e dïademi
Donerà l'Eterno Amore;
Non affanno e non dolore
Presso il fiume cristallin!—*Coro.*

4 Si riflette tra quell'onde
Di Gesù l'eterna gloria!
Inno eterno di vittoria
Sulla morte echeggerà!—*Coro.*

5 I disagi della vita
Là ben presto cesseranno!
Presto l'alme intuoneranno
Le melodi dell'amor.—*Coro.*

T. W. S. Jones.

TALMAR. 8, 7, 8, 7. I. B. Woodbury.

232

Il buon Pastore.

1 O Gesù, mio buon Pastore,
Molti agnelli chiama a Te;
Li costringi nel tuo amore
A seguirti nella fè.

2 Deh! largisci il pan di vita
A'più piccoli ogni dì;
A que'deboli l'aita,
Le carezze a chi soffrì.

3 Li conduci al pasco erboso
Lungo l'acque chete ognor,
Ove trova il suo riposo
Chi Ti segue con amor.

4 A chi segue il buon Pastore
Nulla mai non mancherà,
Nel cocente, estivo ardore
Sempre in Lui ristoro avrà.

9, 9, 8, 8. D.

1. O! se fos - si un an - gio - let - to, Co - gli al - tri an-gio - li sta - re - i,

E las - sù nel ciel ve - dre - i Sem - pre, sem - pre il mio Ge - sù.

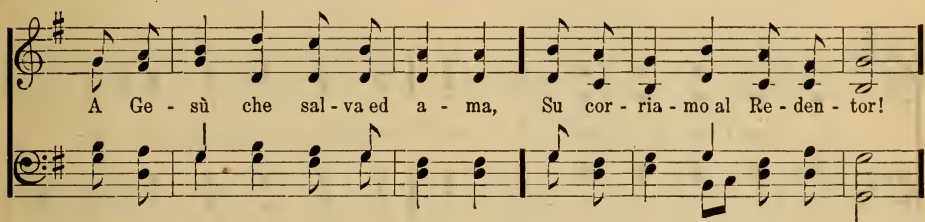
Col - la fron - te in - co - ro - na - ta, Con un' ar - pa a cor - de d'o - ro,

Can - te - rei al Dio che a - do - ro, Al glo - rio - so e buon Ge - sù.

233

O! se fossi un angioletto.

1 O! se fossi un angioletto,
Cogli altri angioli starei,
E lassù nel ciel vedrei
Sempre, sempre il mio Gesù.
Colla fronte incoronata,
Con un'arpa a corde d'oro,
Canterei al Dio che adoro,
Al glorioso e buon Gesù.

2 Senz'affanni nè timore,
Mai lassù mi stancherei,
Nè un sol giorno piangerei,
Perchè sempre con Gesù.
Benedetto, santo e puro,
Oh che coro! oh che bei canti
Canterei con tutti i santi
Ad onor del mio Gesù!

3 Debol sono e peccatore,
Concepito nel peccato,
Ma col sangue m'ha comprato,
M'ha redento il buon Gesù.
Se malato o moribondo
Sul mio letto un dì mi poso,
Manda un angiolo pietoso
Presso a me, caro Gesù.

BAVARIA. 8, 7, 8, 7. D. GERMAN.

234

Gesù Cristo a sè ci chiama.

1 Gesù Cristo a sè ci chiama;
  Su corriamo al Redentor!
A Gesù che salva ed ama,
  Su corriamo al Redentor!
Egli accoglie i fanciullini,
  Li tien stretti nel suo cuor,
Li fa piccoli agnellini
  Di sua greggia, il buon Pastor!

2 Gesù Cristo a sè c'invita;
  Su corriamo al Redentor!
Gesù Cristo ci dà vita;
  Su corriamo al Redentor!
Egli vuol che lo preghiamo
  Con fiducia e con amor,
Egli vuol che lo seguiamo;
  Egli è il nostro buon Pastor!

3 Egli i bimbi benedice;
  Su corriamo al Redentor!
Egli rendi ognun felice;
  Su corriamo al Redentor!
Ci vuol dar lassù nel cielo
  Un bel regno di splendor;
Ei ci parla nel vangelo.
  Ubbidiamo al buon Pastor!

T. P. ROSSETTI.

7, 6, 7, 6. D.

1. { Io so - no un a - gnel - li - no, Tro - va - to dal pa - stor, }
{ Un po - ve - ro bam - bi - no, Sal - va - to dal Si - gnor. }

Il po - ve - ro a - gnel - li - no! Non co - no - sce-va an - cor

Il ve - ro buon cam - mi - no Che me - na al buon Pa - stor.

235

Io sono un agnellino.

1 Io sono un agnellino,
Trovato dal pastor,
Un povero bambino,
Salvato dal Signor.
Il povero agnellino!
Non conosceva ancor
Il vero buon cammino
Che mena al buon Pastor.

2 Da sè camminar volle,
Su per il monte errò;
L'erbetta fresca e molle
Invano ricercò.
Il buon Pastor che l'ama
Lo cerca con amor;
Per nome a sè lo chiama,
Lo pone sul suo cuor.

3 Io sono l'agnellino,
Gesù è il mio Pastor;
Son povero bambino
Salvato dal Signor.
Conosco la sua voce,
Ognor lo vo' seguir:
Fu Lui che sulla croce
Andò per me a morir.

236

Son bambino,—son piccino.

1 Son bambino, — son piccino,
  Ma il Signore — mi vuol ben;
Nel suo cuore — pien d'amore,
  I fanciulli — Gesù tien.

2 Egli m'ama, — Ei mi chiama
  Con dolcezza, — con bontà;
Sua bellezza, — sua grandezza
  Niun ridire — mai potrà.

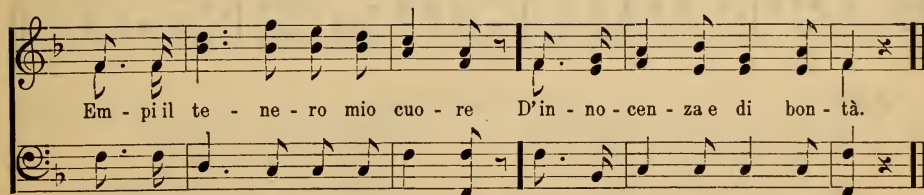
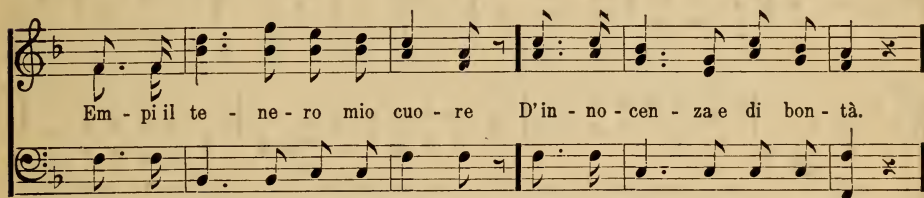
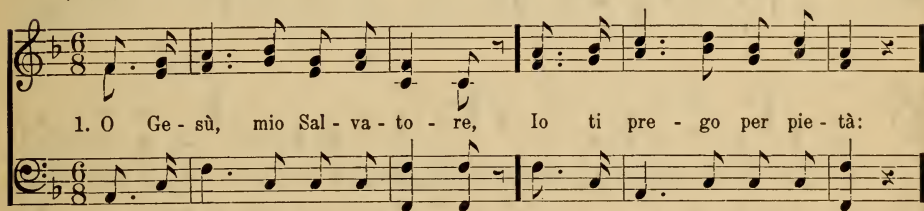
3 Ei m'è Luce, — Ei conduce
  L'alma mia — col Vangel.
La sua via — so qual sia,
  So che dessa — mena al ciel.

T. P. Rossetti.

8, 7, 8, 7.

1. O Ge - sù, mio Sal - va - to - re, Io ti pre - go per pie - tà:

Em - pi il te - ne - ro mio cuo - re D'in - no - cen - za e di bon - tà.

Em - pi il te - ne - ro mio cuo - re D'in - no - cen - za e di bon - tà.

237

O Gesù, mio Salvatore.

1 O Gesù, mio Salvatore,
  Io ti prego per pietà:
‖: Empi il tenero mio cuore
  D'innocenza e di bontà. :‖

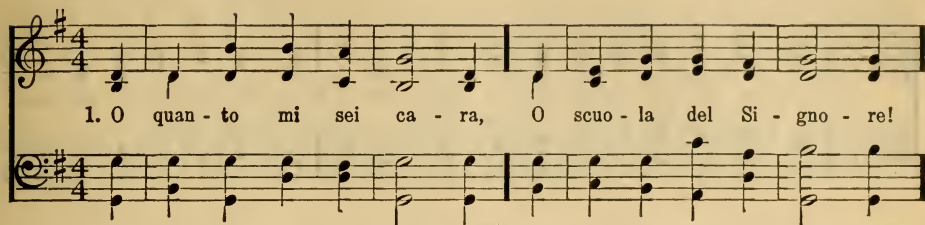
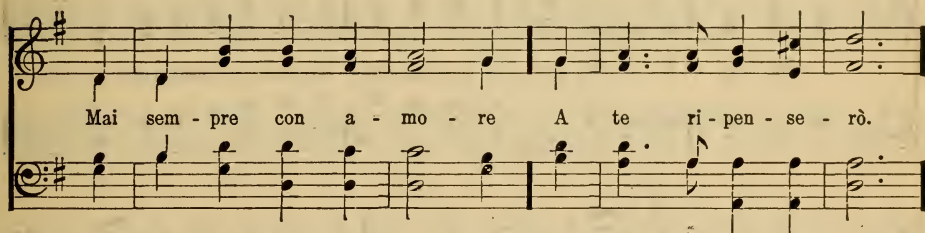
2 Son bambino; in questo mondo
  Non so vivere da me,
‖: E però non ti nascondo
  Il bisogno che ho di Te. :‖

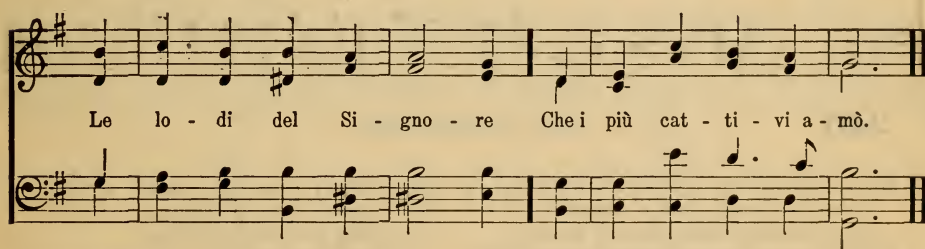
3 Ed a Te mi raccomando
  E il mio cor tutto ti do,
‖: Oggi e sempre e fino a quando
  Su nel ciel a te verrò. :‖

ONWARD CHRISTIAN SOLDIERS. JOS. HAYDN, arr.

238

Del Re i vessilli incedono.

1 Del Re i vessilli incedono,
Fulgido appare il Segno
Su cui di morte il regno
Morente un Dio prostrò.
Là da pungente lancia
Si trapassò quel core,
Donde emanò l'umore
Che il mondo rio lavò.—*Coro.*

2 L' oracolo profetico
Di Davide è patente:
" L' Eterno in ogni gente
Dal legno dee regnar."
Albero santo e fulgido,
Tinto di regio sangue,
Eletto a un Nume esangue
D' esser e trono e altar.—*Coro.*

3 Beato sei! Dei secoli
Su te pendè il riscatto,
Su te un Novello Patto
L' Eterno suggellò.
O Croce, salve! o unico
Fregio dei nostri vanti!
Aggiungi grazie ai santi,
Dà venia a chi peccò.—*Coro.*

239 *O quanto mi sei cara.*

1 O quanto mi sei cara
O scuola del Signore!
Mai sempre con amore
A te ripenserò.
A scuola tutt'insieme
Si cantan d'un sol core
Le lodi del Signore
Che i più cattivi amò.

2 S'imparan tante cose,
Si legge l'evangelo,
Si prega il Padre in cielo,
Che sempre ci ascoltò.
Per te, mia cara scuola,
Ringrazio il mio Signore;
Per chi con grande amore
A Cristo mi guidò.

G. MORENO.

ANON.

240

Ho un Padre Santo.

1.

‖: Ho un Padre Santo che m'invita in ciel. :‖
A lui ben presto me n'andrò
E quel buon Padre in ciel vedrò.
‖: Me n'andrò, me n'andrò, me n'andrò nel ciel. :‖
Mio Padre chiama: debbo andar
La faccia sua a contemplar.

2.

‖: Ho un Salvatore che m'invita in ciel. :‖
A lui ben presto me n'andrò,
E il Salvatore in ciel vedrò.
‖: Lo vedrò, lo vedrò, lo vedrò nel ciel. :‖
Gesù con me dimorerà,
E l'opra santa compirà.

3.

‖: Di gloria è pronta una corona in ciel. :‖
Di spine l'ebbe il Salvator,
La mia sarà di vaghi fior.
‖: Sì l'avrò, sì l'avrò, si l'avrò nel ciel. :‖
Gesù me la conserverà,
E questa fronte cingerà.

4.

‖: Ci troveremo un dì lassù, nel ciel, :‖
Prostrati innanzi al Salvator,
Felici appieno nell'amor.
‖: Presto andiam, presto andiam, presto andiam in ciel. :‖
Felicità! Felicità!
In vita e nell'eternità.

241

Avanti, soldati.

1.

Avanti, soldati, c'è guerra quaggiù;
Ma chi ci conduce è Cristo Gesù.
Sul campo il vessillo issato è di già;
Avanti in battaglia: vittoria s'avrà.—*Coro.*

2.

Non regge il nemico dinanzi al Signor.
Avanti, soldati, rallegrisi il cor;
Tremare l'inferno fa l' inno che alziam;
Se Satana trema, vittoria! cantiam.—*Coro.*

3.

La Chiesa è un'armata che va verso il Ver,
E l'orma dei santi le mostra il sentier,
Unita è la Chiesa, e unita la fa
La fede, la speme, la sua carità.—*Coro.*

4.

Abbattere i regni può l'uomo talor;
Ma eterna è la Chiesa: l'ha detto il Signor!
"Le porte d'inferno giammai prevarran,"
E i detti del Cristo compiuti saran.—*Coro.*

G. Luzzi.

TOILING ON. 12.
W. H. DOANE.
1. Fra - tel - li, al la - vo - ro! ser - via - mo al Si - gnor; Se - gui - a - mo il Ma - e - stro a - man - do il la - vor. Suo - i san - ti con - si - gli, vi - go - re da - ran; Fa - ran - no i suoi fi - gli, quel ch'es - si po - tran.
CORO.
Al la - vor, pel Si - gnor, Con vi - gor, con a - mor, Su, con - zel,
Al la - vor, pel Si - gnor, con vi - gor, con a - mor, su, con - zel,

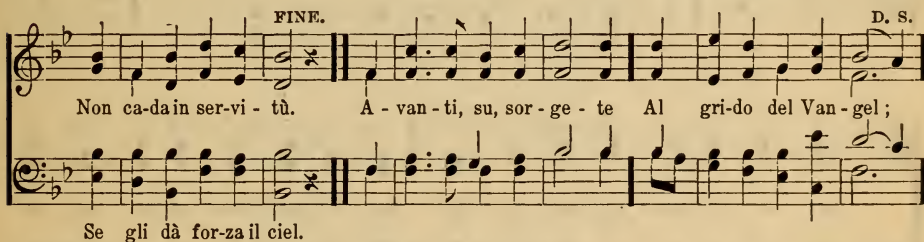
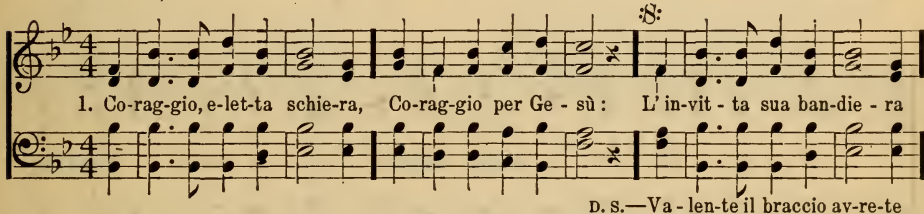
242 *Fratelli, al lavoro.*

1 Fratelli, al lavoro! serviamo al Signor;
Seguiamo il Maestro amando il lavor.
Suoi santi consigli, vigore daran;
Faranno i suoi figli, quel ch' essi potran.
—*Coro.*

2 Fratelli, al lavoro! del pan si darà
Al debol che ha fame; chi ha sete berrà.
Seguiamo fidenti di Cristo il vessil;
Saremo vincenti benchè sempre umil.
—*Coro.*

3 Fratelli, al lavoro! c'è tanto da far!
Di Satana il regno pur deve crollar,
Il nome esaltiamo del nostro Signor:
Redenti noi siamo pel santo suo amor.
—*Coro.*

4 Fratelli, al lavoro! la forza Iddio dà.
Avrà la corona chi in lui vincerà.
S'appressa quell' ora di andare lassù,
Nell' alma dimora di Cristo Gesù.
—*Coro.*

WEBB. 7, 6. G. J. WEBB.

243 *Coraggio, eletta schiera.*

1 Coraggio, eletta schiera,
Coraggio per Gesù:
L'invitta sua bandiera
Non cada in servitù.
Avanti, su, sorgete
Al grido del Vangel;
Valente il braccio avrete
Se gli dà forza il ciel.

2 Fratelli, all' armi, all' armi!
La tromba già squillò;
Nell' aspra lotta starmi
In prima riga io vo.
Avanti! ciascun figlio
Oggi combatterà:
Dove sarà periglio,
Grande il valor sarà.

3 Fratelli, all 'armi, all' armi
Al bellico fragor
Succederanno i carmi
Sacrati al vincitor.
Il vincitore in premio
Vita immortal si avrà;
E al fianco al Re di gloria
Per sempre regnerà.

V. CALABRESE.

10. D.
Del Bene.
1. In - nal - za - te il ves - sil del - la cro - ce! Li - ber -
ta - de ban-di - te a - gli schia - vi! Di sal - vez - za e - le - va - te la
vo - ce, Del - l'I - ta - lia fra'l du - pli - ce mar! Pro - cla -
ma - te la buo - na no - vel - la Del - la gra - zia a chi gra - zia di -
spe - ra; An - nun - zia - te al - la gen - te ru - bel - - la Che il Si -

244

Innalzate il vessil.

1 Innalzate il vessil della croce!
  Libertade bandite agli schiavi!
Di salvezza elevate la voce,
  Dell' Italia fra 'l duplice mar!
Proclamate la buona novella
  Della grazia a chi grazia dispera,
Annunziate alla gente rubella
‖: Che il Signore è venuto a salvar. : ‖

2 Proclamate il Potente che atterra
  I Dagoni ne' cuori idolatri,
Annunziate Colui che disserra
  Agli iniqui le porte del ciel.
Ei l'amico dell'uom peccatore,
  Ei lo chiama, lo salva, lo innova;
E il suo tempio si forma nel core
‖: Di colui che ha creduto al Vangel. : ‖

3 Rimirate! la messe biondeggia,
  È matura pel regno dei cieli,
Accrescete di Cristo la greggia
  Adducendo nuove alme al Signor.
Vi dia Cristo coraggio e sapienza,
  Vi sia guida lo Spirto divino;
Combattete il livor, la violenza,
‖: Colla prece che viene dal cor. : ‖

T. P. Rossetti.

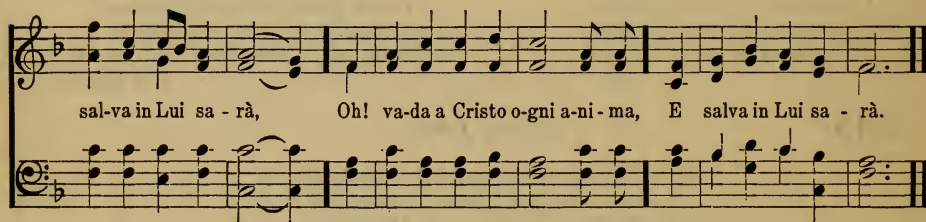
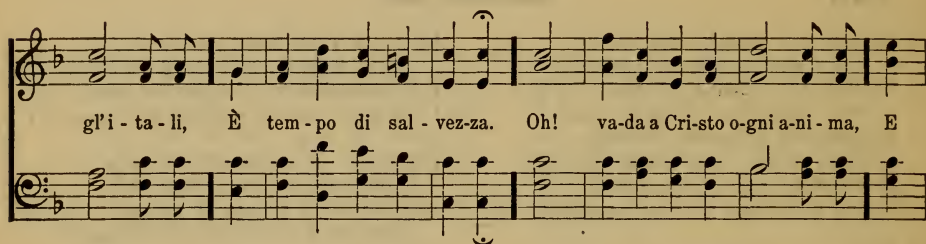
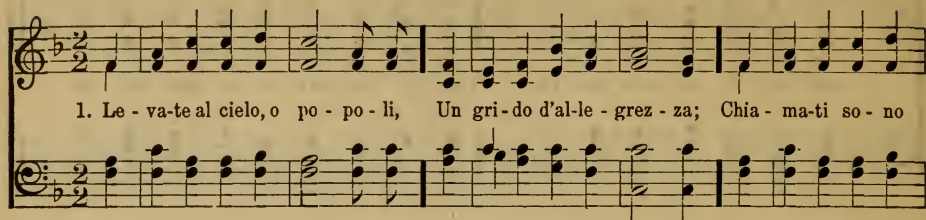
245

Sacra Bibbia.

Sacra Bibbia, che immota contempli
  Il tramonto dei giorni e degli anni,
  Le ruine di Troni e di Templi,
  L'eclissarsi di glorie e di onor;
    Passa il mondo fra il pianto e gli affanni;
  Ma tu guardi sicura il domani:
  Tu immutata ed eterna permani
‖: Come eterno permane il Signor. : ‖

2 Sacra Bibbia, tu splendi ai credenti
  Più gioconda e più bella del Sole
  E ravviva gli spirti languenti
  La virtù del tuo raggio divin.
    Tu d'Adamo a la misera prole,
  Di sue colpe dolente e pentita,
  Poi che un Dio ricomprolle la vita.
‖: Della vita rischiari 'l cammin. : ‖

3 Sacra Bibbia, per l' alme risorte
  Tu se 'l pane disceso dal cielo;
  Tu ristori 'l pusillo ed il forte.
  Ne' cimenti e nel duol di quaggiù.
    Benedetto chi annunzia il Vangelo!
  Chi lo reca su pelaghi infidi,
  E per monti e per piani e per lidi,
‖: Degli umani a le mille tribù! : ‖

E. G.

246 *Levate al cielo, o popoli.*

1 Levate al cielo, o popoli,
Un grido d'allegrezza;
Chiamati sono gl'itali,
È tempo di salvezza.
‖: Oh! vada a Cristo ogni anima,
E salva in Lui sarà. :‖

2 Dai gioghi alpini all'Egadi
Ratta corre una voce:
Venite a noi, parlateci
Di Cristo e della croce;
‖: Parlateci di grazia
Di santa carità. :‖

3 Venite, ed annunziateci
E pace e salvazione;
Venite e raccontateci
Di Dio le cose buone.
‖: Oh, come dei discepoli
Come son belli i piè! :‖

4 Non più d'effigie e d'idoli
Saranno popolati
I templi in cui s'adunano
Color che son salvati,
‖: In Cristo sol confidano,
Ch'è il capo della fè. :‖

5 Corriam, corriamo a sperdere
Le nebbie dell'errore,
E Cristo offriamo; è l'unico,
Il solo Salvatore,
‖: Il sol che ci è propizio,
Che l'uom conduce al ciel. :‖

6 Guida, Signor benefico,
Dei tuoi figliuoli il piede,
Abbondi in noi lo Spirito:
Accresci in noi la fede:
‖: Per noi grazioso e amabile;
Deh! rendi il tuo Vangel. :‖

T. P. Rossetti.

247

Dalla Groenlandia algente.

1 Dalla Groenlandia algente,
Dall'India corallina,
Dall'Africa cocente
Colle sue arene d' or,
Nazioni e genti molte,
Da valli e selve antiche,
Cì chiedon d'esser sciolte
Dai lacci dell' error.

2 Che valgono gli aromi
In Ceylan olezzanti,
I semi, i frutti, i pomi
D'un suol primaveril,
Se d'idolatri l'orde
Dinanzi a un tronco, a un sasso,
O a cose mute e sorde
Curvan la fronte umil?

3 Potrem noi quel chiarore
Che dal vangelo emana
Negare, a chi, in errore,
I giorni dee passar?
Salvezza! ah! lieto sia
Il suon, che in ogni landa
Echeggi, ed il Messia
Insegni ad adorar.

4 Voi venti, la Sua storia,
Voi, onde proclamate,
Che come un mar di gloria
Ricuopra l'orbe intier.
Finchè l'Agnello, spento
Pel nostro error, diffonda
Sul mondo intier redento
Il suo beato imper.

248

Vieni al lavor.

1.

Vieni al lavor!
La messe è grande! Chi osa pigro stare
Mentre le spighe d'or vede ondeggiare
Ed il padrone chiama il servitor:
Vieni al lavor!

2.

Vieni al lavor!
Riscatta il tempo, volan presto l'ore;
A tutti porta l'Evangel d'amore
Angel non ebbe mai tal gioia e ben,—
La notte vien!

3.

Vieni al lavor!
Son pochi i mietitor, e'l campo è grande,
Cadon, la falce in man; e steppe e lande
Gridan e pregan: Dio, pe' tuoi fedel,
Manda'l Vangel!

4.

Vieni al lavor!
Veglia'l nemico sempre a seminare
L'erba cattiva; il grano a sradicare;
Mentre dormiamo, guasta e mente cor
Il seduttor!

5.

Vieni al lavor!
Non arde ancora l'occidente d'oro;
Non cessa ancora il giorno del lavoro
Non ode ancora il servo il lieto suon:
Fedele e buon!

6.

Vieni al lavor!
Dolce lavor! La vincita sicura!
Beata l'alma che alla fin perdura!
Di gioia e gloria quale immensità
In cielo avrà!

249 *Marciamo, fratelli.*

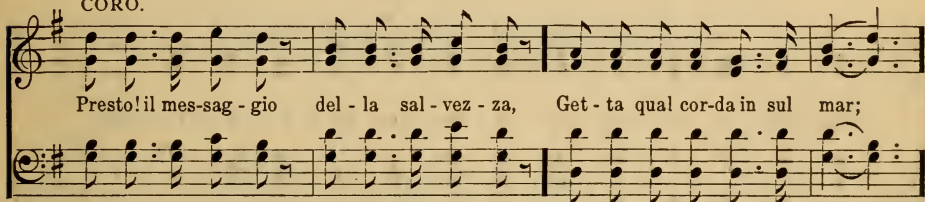
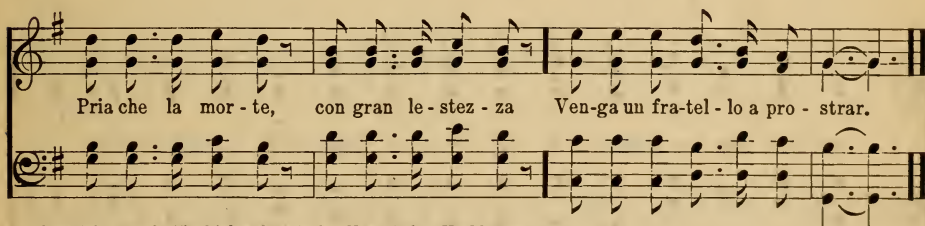
1 Marciamo, fratelli,—la tromba suonò,
Ci aspetta il nemico,—il Duce chiamò.
La pugna fia dura,—tremenda sarà;
Ma buone son l'armi,—vittoria s'avrà!—*Coro.*

2 Per tutta la vita—soldati noi siam,
Da prodi al vessillo—gioiosi accorriam.
Di Cristo la fede—fortifichi il cor,
A Lui sia la gloria—del nostro valor.—*Coro.*

3 Per chi non combatte—corona non v'è;
Mortale al nemico—di Cristo è la fè;
Per l'uomo che crede—non havvi timor,
La forza gli è data—dal suo Salvator.—*Coro.*

THROW OUT THE LIFE-LINE. Rev. E. S. Ufford, arr. by GEO. C. STEBBINS.

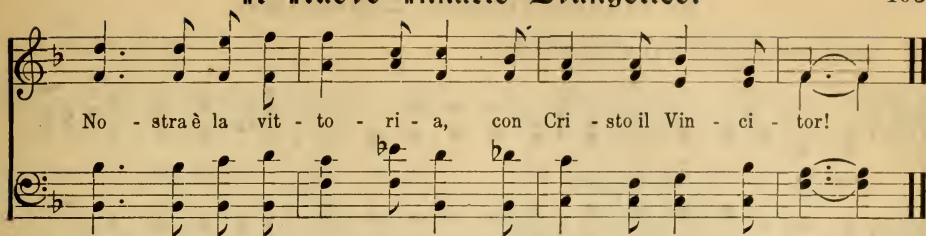
250

Fra l'onde tetre del mar burrascoso.

1 Fra l'onde tetre del mar burrascoso
V'è un tuo fratello che sta per mancar;
Or su, coraggio, Cristiano pietoso,
Getta la corda che il deve salvar!—*Coro.*

2 Più non tardare, Cristiano fedele,
Con forte mano la corda a gettar,
E della vita sul mare crudele
Mostra che Cristo può solo salvar.—*Coro.*

3 Mostra l'Amico dell'uom peccatore,
Mostra l'Agnello che a morte si diè,
Deh! non ti vinca l'umano timore:
Mostra che salvi noi siamo per fè.—*Coro.*

4 Ognor s'appressa la meta fatale,
Il tempo fugge, e mai più tornerà;
Oggi possiamo aver vita immortale,
Doman saremo nell'eternità!—*Coro.*

A. PIRAZZINI.

FAITH IS THE VICTORY.
IRA D. SANKEY.
1. Con cuo - re gra - to e te - ne - ro, vo - glia - mo a-mar Ge - sù
Se - guir - lo quai di - sce - po - li, finchè vi - vi-am quag - giù.
Nel No - me suo san - tis - si - mo, e ar - ma - ti di va - lor,
An - diam com - pa - gni a vin - ce - re, il pren - ce d' o - gni er - ror.
CORO.
A - van - ti, fra - tel - li, A - van - ti, mar - cia - mo!
Copyright, 1891, by The Biglow & Main Co., New York. Used by per.

251

Con cuore grato e tenero.

1 Con cuore grato e tenero — vogliamo amar Gesù
Seguirlo quai discepoli — finchè viviam quaggiù.
Nel Nome suo santissimo — e armati di valor,
Andiam compagni a vincere — il prence d'ogni error.—*Coro.*

2 Se addur possiamo un prodigo — ai piedi di Gesù,
Abbiam strappato un'anima — d'abbietta schiavitù.
Narriamo ognor la storīa — del nostro Salvator
Che fra crudeli spasimi — morì pel peccator.—*Coro.*

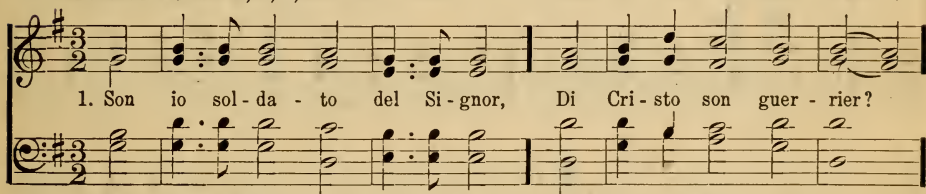
3 Della battaglia l'ordine — ha dato il buon Gesù,
Ecco le trombe squillano — non indugiamo più.
Il Cristo potentissimo — e nostro Difensor,
Contro all'astuto Satana — ci appresta il Suo valor.—*Coro.*

4 Serriam le file e impavidi — guidati da Gesù,
Pugniam le gran battaglie — finchè viviam quaggiù,
E alfin, per la vittoria — sul regno dell'error,
Ei ci darà per premio — serto di gloria e onor.—*Coro.*

G. Moreno.

ARLINGTON. 8, 6, 8, 6. Thos. A. Arne.

252

Son io soldato del Signor.

1 Son io soldato del Signor,
Di Cristo son guerrier?
E confessarlo, avrei timor
Innanzi al mondo intier?

2 Potrò, io sol, salire in ciel
Senza giammai soffrir,
Nel mentre ai servi dell'Agnel
Toccar pene e martir?

3 Potrò al Signor restar fedel
Fra il mondo corruttor,
Senza lottare, per il ciel
Contro il Gran Tentator?

4 Giacchè pur io dovrò pugnar,
Dammi, o Gesù, valor
Onde, vincente, io possa entrar
Nel regno tuo Signor!

A. Pirazzini.

TELL ME THE OLD, OLD STORY.
W. H. Doane.
1. Nar-ra-te-mi la sto-ria Del-l'a-mor di Ge-sù, De-sta-te la me-mo-ria In me di sue vir-tù. U-dir-la sem-pre a-ne-lo: È vi-ta per chi muor, È scrit-ta nel Van-ge-lo, Vo' scri-ver-la nel cor.
CORO.
Nar-ra-te-mi la sto-ria, Nar-ra-te-mi la sto-ria, Nar-ra-te-mi la sto-ria, Del Cri-sto Sal-va-tor.

253

Narratemi la storia.

1 Narratemi la storia
Dell'amor di Gesù,
Destate la memoria
In me di sue virtù.
Udirla sempre anelo:
È vita per chi muor,
È scritta nel Vangelo,
Vo' scriverla nel cor.—*Coro.*

2 Narratemi la storia
Dal nascere al morir,
Dalla divina gloria
Fino all' uman soffrir.
Storia più santa e bella
Chi mai udir potrà?
Una miglior novella
Chi più mi ridirà?—*Coro.*

3 Narratemi la storia
Del divin Salvator;
Sua morte meritoria
Che salva il peccator.
Glorioso tal messaggio,
Risuona intorno a me
Quando scema il coraggio
O vacilla la fè!—*Coro.*

4 Narratemi la storia
Dell'amor di Gesù,
Destate la memoria
In me di sue virtù,
Quando dal mondo rio
Gesù mi trarrà fuor,
Supremo mio desio
Sarà di udirla ancor.—*Coro.*

254

Io sento la tua voce.

1 Io sento la tua voce,
E vengo a te, Signor;
Nel sangue sparso in croce
Mi lava, o Salvator!—*Coro.*

2 Oh quanto debol sono
Tu il sai, divin Gesù.
Insiem col tuo perdono,
Dammi la tua virtù.—*Coro.*

3 Gesù, dammi, speranza,
Fede perfetta e amor;
Signor, dammi fidanza,
Riposo e pace al cor.—*Coro.*

4 L'opra conferma, e sazia
L'alma che in te sperò,
E grazia aggiungi a grazia
Dove il fallir regnò.—*Coro.*

5 O grazia, o sangue, o dono
Di Dio, divin Gesù!
Per me tu sei perdono.
Giustizia, amor, virtù!—*Coro.*

T. P. Rossetti,

255

Ti voglio dir la storia.

1 Ti voglio dir la storia
Di Cristo il Salvator;
Narrarti la sua gloria
Parlarti del suo amor.
L'ho letta nel Vangelo
L'ho scritta nel mio cor,
Narrarla sempre anelo,
A te vo' dirla ancor.—*Coro*

2 Ti voglio dir la storia
La vita di Gesù,
Come da diva gloria
Venne a morir quaggiù.
Storia più santa e bella
Niun mai potrà ridir,
Una miglior novella
Nessuno potrà udir.—*Coro.*

3 Ti voglio dir la storia
Che reca gioia al cor,
Sua morte meritoria
Che salva il peccator.
Quando l'udii anch'io
Fu vita allor per me,
Narrarla ognor desio,
Sia vita ancor per te.—*Coro.*

S. L. Testa.

256

Venite a me voi tutti.

1 Venite a me voi tutti—che siete travagliati,
Oppressi ed aggravati—io sol vi allevierò.—*Coro.*

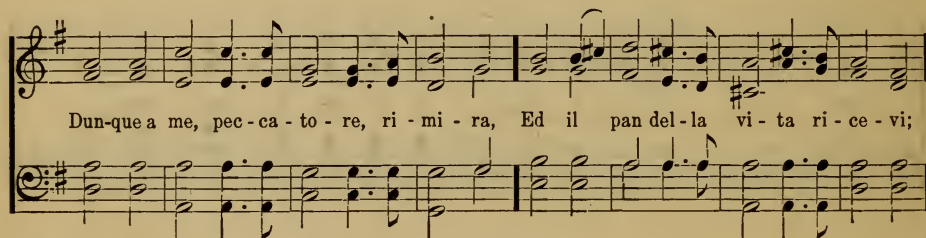
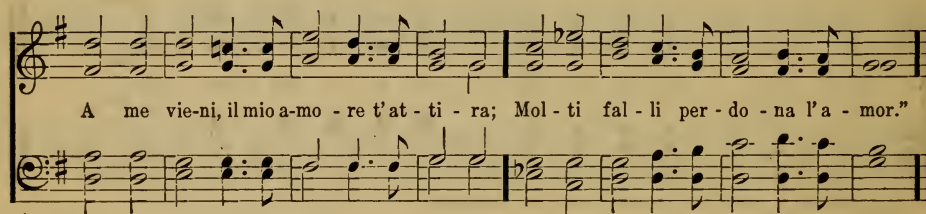
2 Venite a me voi tutti—che siete maltrattati
Da ognuno abbandonati—ed io vi accoglierò.—*Coro.*

3 Venite a me voi tutti—coi vostri gran peccati,
Chi a me li ha confessati—io lo perdonerò.—*Coro.*

4 Venite a me voi tutti—che ricercate amore,
Venite al Buon Pastore—io vi proteggerò.—*Coro.*

5 Venite a me voi tutti—il giogo mio prendete,
In me riposo avrete—io sol vi salverò.—*Coro.*

S. L. Testa.

257

Io son solo la vita e la via.

1 "Io son solo la vita e la via,
Io son quegli che toglie i peccati:
Non v'ha colpa, per nera che sia,
Che il mio sangue non possa lavar
Dunque a me, peccatore, rimira,
Ed il pan della vita ricevi;
A me vieni, il mio amore t'attira:
Molti falli perdona l'amor."

2 "Se da cure penose se' oppresso,
Nel mio cuore deponile tutte;
Ogni pena dovuta a te stesso
Il divino mio amore portò."
Così parla, dal tronco pendente,
Quell' amore, che amor non ha pari;
Il divin Redentore morente
Ci dà tutto, donandoci sè.

3 Oh, con gioia l' invito ricevo,
O Gesù, mio divin Redentore;
Reca, reca a quest' alma sollievo;
No, non v'ha fuor di Te chi lo può.
Da crudeli rimorsi inseguito,
A' tuoi piedi un asilo ritrovo;
Di mie colpe, di cuore pentito,
Io domando e ricevo perdon.

IL FIGLIO PRODIGO. S. JANNELLI.

258

Figlio, deh, torna o figlio.

1 Figlio, deh, torna o figlio,
Torna al tuo Padre amante;
Ahi! quante volte, e quante
Io sospirai per te.
Pensa che figlio sei,
Pensa che Padre io sono;
‖: Torna, ch'io ti perdono,
Non dubitar di me. :‖

2 Tu mi lasciasti, ingrato
Con modi indegni e rei,
Schernisti i pianti miei
Ridesti al mio dolor
Ma ciò non fu bastante
A intiepidir l'amore
‖: Che il mio paterno core
Sempre per te nudrì. :‖

3 Voi che da Dio fuggiste
Anime sventurate,
Tutte ai suoi piè tornate
Ch' Ei non vi sdegnerà.
Ei v'offre in questo figlio
Già fuggitivo ed empio
‖: Un luminoso esempio
Della sua gran pietà. :‖

259

La porta in cielo.

1.

La porta in cielo a me s'aprì,
E il Salvatore a me s'offrì;
Ei che rïempie il ciel d'amor,
Ei che del Padre è lo splendor!—*Coro.*

2.

La porta è schiusa a tutti in ciel
A ognun che crede al Santo Agnel:
Sia grande o abbietto, accolto egli è,
Chi in Cristo fida, e in Cristo ha fè.—*Coro.*

3.

Avanti—avanti, al divo Agnel!
Finchè la porta è aperta in ciel!
La Croce accetto e vincerò,
E la corona in fronte avrò.—*Coro.*

4.

Sol nella tomba io deporrò
La Croce, e lieve allor sarò:
E in Paradiso Ei mi trarrà;
Col serto in fronte Ei mi vedrà.—*Coro.*

T. P. Rossetti.

260

Ben accolto dal Signor.

1 Ben accolto dal Signor
Sarai tu, o peccator;
Se lo cerchi con amor
Gioia e pace avrai nel cor.—*Coro.*

2 Vien, con Lui riposerai,
Dal tuo mal ti sanerà;
Appo Lui letizia avrai
Egli amico ti sarà.—*Coro.*

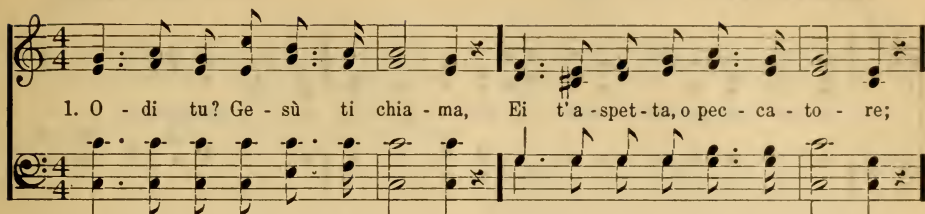
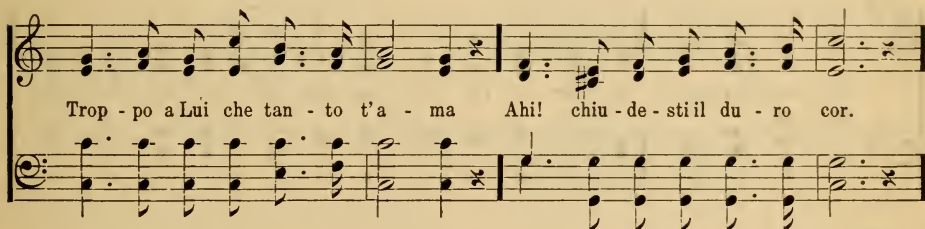
3 Va a Gesù, aïta avrai,
Ei non t'abbandonerà,
Dal periglio scamperai;
Gesù sol ti salverà.—*Coro.*

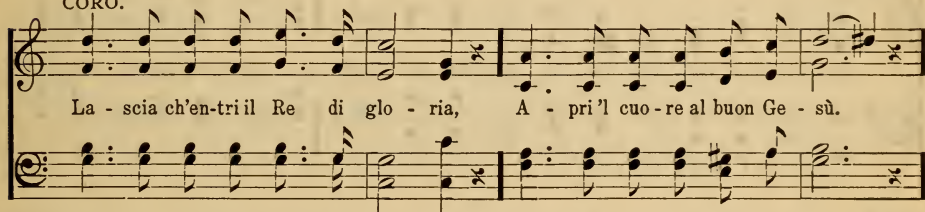
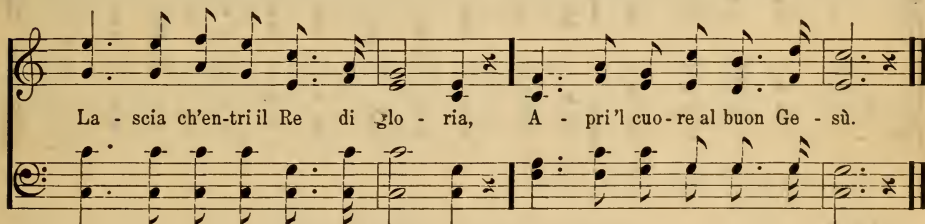
WHAT A FRIEND WE HAVE IN JESUS. C. C. CONVERSE.

261

Quale amico abbiamo in Cristo!

1 Quale amico abbiamo in Cristo!
Sempre pronto a compatir
Ogni nostro pensier tristo
Tutto il nostro gran fallir!
Ma qual pace noi perdiamo,
Quali pene noi soffriam,
Sol perchè non confidiamo
Tutto a Lui mentre preghiam!

2 Siam noi deboli ed affranti
Sotto il peso del dolor?
Cristo calma i cuor tremanti,
E diciamo al Salvator:
Non temiamo la bufera,
Non temiam l'iroso mar,
A Te solo Guida vera,
Guarderemo nel pregar.

3 Se tentati ci sentiamo
Nostra fede vacillar,
Un istante non perdiamo,
Corriam subito a pregar;
E Gesù sarà per noi
Quell'amico pronto ognor,
A calmare per i suoi
Ogni lotta, ogni timor.

262

Odi tu? Gesù ti chiama.

1 Odi tu? Gesù ti chiama,
Ei t'aspetta, o peccatore;
Troppo a Lui che tanto t'ama
Ahi! chiudesti il duro cor.—*Coro.*

2 De le vanitadi in terra
Tu ti sei ripieno il core;
Al nemico or movi guerra
Vincer devi il tentator.—*Coro.*

3 V'è Gesù che picchia ancora:
Apri al tuo Liberatore;
Brillerà novella aurora
Di contento nel tuo cor.—*Coro.*

4 Di salvezza è questo il giorno,
Non contare sul domani;
Oggi Cristo è a te d'intorno
Lo ricevi, è tempo ancor!—*Coro.*

G. Maugeri.

I AM PRAYING FOR YOU. IRA D. SANKEY.

263

Amico, nol sai che, Cristo t'aspetta.

1.

Amico, nol sai che Cristo t'aspetta,
E t'offre il perdono, e t'offre il suo amor?
Accètta l'invito, deh! vieni, t'affretta;
Sia Cristo stasera il tuo Salvator!
‖: Amico, deh, vieni!:‖
Amico, deh, vieni! T'aspetta Gesù!

2.

Amico, nol sai che Cristo ha portato
Sul corpo suo santo le tue iniquità?
Per darti la vita fu fatto peccato
Chi mai conosciuto peccato non ha!
‖: Amico, deh, vieni!:‖
Amico, deh, vieni! Pentito a Gesù.

3.

Amico, nol sai che Cristo amoroso
Vuol'esser stasera il tuo Salvator?
Per farti felice t'aspetta ansïoso,
Erede vuol farti del Regno d'amor!
‖: Amico, deh, vieni!:‖
Amico, deh, vieni! Con fede a Gesù!

G. MORENO.

264

Oh, son sì beato che il Padre celeste.

1.

Oh, son sì beato che il Padre celeste
In ogni suo detto mi parla d'amore!
Oh! cose stupende rivela il Signore!
E questo è il più grande che mi ama Gesù.

CORO.

Io son sì felice! Io son sì felice!
Io son sì felice, che mi ama Gesù.

2.

Talor non ci penso, smarrisco la via,
Eppure Egli m'ama m'invita al riposo;
E riedo, e mi gitto al seno amoroso
Allor che rammento che mi ama Gesù. —*Coro.*

3.

Nel dì che il Signore vedrò nella gloria
Udrà dal mio cuore quest'inno soltanto,
E questo in eterno fia sempre il mio canto:
"Esulta alma mia, chè t'ama Gesù." —*Coro.*

4.

Ei m'ama, e d'amore mi parla dal cielo:
È amor che lo spinse a chiamarmi per voce,
È amor che lo spinse a morir sulla croce:
O amore celeste! o amor di Gesù! —*Coro.*

5.

In questa fiducia mi sento felice,
In Cristo fidando, so d'esser beato;
E Satana fugge, confuso ed irato
Udendo il mio canto: "Sì, m'ama Gesù!"—*Coro.*

T. P. Rossetti.

STUTTGART. 8, 7. J. G. C. Störl.

265

Peccatore, Iddio t'invita.

1 Peccatore, Iddio t'invita
Al banchetto del perdon!
Ei vuol darti nuova vita,
Del suo amor vuol farti don.

2 Ogni cosa è apparecchiata,
A te nulla resta a far,
Sol che accetti l'ambasciata
Che Gesù ti vuol salvar.

3 Non sia inciampo il tuo peccato,
Chi t'invita ha gran pietà;
Scordar vuole il tuo passato,
Perdonarti ogni empietà.

4 Bianca veste come neve
Il Signore ci darà,
E colui che la riceve
Alle nozze un posto avrà!

G. Moreno.

WORK TO DO FOR JESUS. 8, 7. D.
Robert Lowry.
1. Po - ni in Dio la tua fi - dan - za, Cal - ca sem - pre il buon cam - min;
Lui con fe - de e con spe - ran - za Se - gui, e com - pi il tuo de - stin.
1a. volta.
2a. volta.
Ei ti fia so - ste - gno e gui - da, L'o - pre tue met-ti in sua man;
Ei non can-gia; in Lui t'af - fi - da, Ch'è quì in terra e in ciel (......) so - vran.
CORO.
Glo - ria, glo - ria, Al - le - lu - ia, Al - le - lu - ia a Ge - sù!
Al - le - lu - ia, glo - ria a Ge - sù, Glo - ria, glo - ria, Al - le - lu - ia,
Copyright by Mary Runyon Lowry. Renewal. Used by per.

266

Poni in Dio la tua fidanza.

1 Poni in Dio la tua fidanza,
Calca sempre il buon cammin;
Lui con fede e con speranza
Segui, e compi il tuo destin.
Ei ti fia sostegno e guida,
L'opre tue metti in sua man;
Ei non cangia; a Lui t'affida,
Ch'è quì in terra e in ciel sovran.—*Coro.*

2 Anni e secoli pur volgan,
Ma il suo patto ognor starà;
Nere nubi 'l calle avvolgan,
Ma sua grazia effetto avrà;
Ei fra i nembi t'assicura,
Finchè il regno del Signor
Cangerà tua notte oscura
In bel giorno di splendor.—*Coro.*

O. Tasca.

HENDON. 7. Abraham H. C. Malan.

1. Sa - rà sempre il can - to mi - o: Il Si - gno - re mi sal - vò! Fui un tem-po av - ver-so a Di - o, Il Si - gno - re mi sal - vò! Il Si - gno - re mi sal - vò!

267

Sarà sempre il canto mio.

1 Sarà sempre il canto mio:
Il Signore mi salvò!
Fui un tempo avverso a Dio,
‖: Il Signore mi salvò! :‖

2 Dall'abisso del peccato
Il Signore mi salvò!
Me felice! me beato!
‖: Il Signore mi salvò! :‖

3 Io l'offesi in tutte l'ore,
Ma il Signore mi salvò!
Ebbi fede nel suo amore:
‖: Il Signore mi salvò! :‖

4 Mi coperse col suo manto:
Il Signore mi salvò!
Tutto dì sarà il mio canto:
‖: Il Signore mi salvò! :‖

G. Moreno.

268

Venite, infelici.

I.

Venite, infelici, — venite al Signore,
Il quale v'invita — con voce d'amore;
"Venite, voi tutti — che siete aggravati
Da pene e dolori, — venite da me!
Io invito sol quelli — che son travaglia ti;
Se il fallo vi pesa, — chiedete mercè!"

2.

Che cosa vi dona — il mondo mendace?
Effimera calma, — e gioia fugace.
Onori e poteri, — piaceri e ricchezza,
Non saziano l'alma,—non empiono il cor.
In fondo alla tazza,— ricolma d'ebbrezza,
V'è sempre nascosto — l'amaro dolor!

3.

Venite infelici, — venite al Signore;
Urgente è l'invito, — è pieno d'amore!
La gioia verace, — il vero piacere
Son doni del Cristo,— l'accerta il Vangel.
Non offre ricchezze, — non offre potere,
Ma dona il perdono — la pace ed il ciel!

G. MORENO.

CAROL. C. M. D. R. S. WILLIS.

269

O voi che negli affanni.

1 O voi che negli affanni
E nel dolor vivete,
Ite a Gesù, correte
Al fonte di pietà.
Con amorosa voce
Vi chiama e a sè v'invita:
" La luce io son, la vita,
La via, la verità."

2 Ite a Gesù che solo
Può darvi eterno bene,
Rompendo le catene
D'indegna servitù.
Sovra le vostre spalle
Il giogo suo prendete,
E in cor vi sentirete
La pace di Gesù.

3 Col suo prezioso sangue
Dell' uom lava i peccati:
Seco ne vuol beati
Nel sen d' eternità.
Vinto ha la morte e il mondo,
Del ciel Egli è la guida,
Quegli che in Lui confida
Vita immortal vivrà.

G. NICOLINI.

270

In mezzo a cento lotte.

1 In mezzo a cento lotte,
Chi può prestarmi aita!
Lo scampo chi m' addita
Nei giorni di dolor?
Ahi, quali prove e quante
Mi son di peso all' alma!
Come desia la calma
Quest' agitato cor!

2 Ecco invisibil possa
Viene a prestare aita,
All'anima smarrita;
Coraggio infonde in me.
E del Signor la mano
Paterna ed amorosa,
Sebben sia all' occhio ascosa,
La veggo colla fè.

G. MORENO.

271 *O Tu che salvi il peccator.*

1 O Tu che salvi il peccator
Col santo tuo perdono,
E di tua pace e del tuo amor
Gli fai continuo dono,
Per la tua grande carità,
Abbi, Signor, di me pietà!
Non altro il cor desia di più,
Gesù, Gesù, Gesù!

2 O Tu, Signor, che doni al cor
La gioia tua verace,
Deh, vieni e calma i miei timor,
Mi fa del Ver seguace!
Qual poverello io vengo a Te
Senz' alcun merto, eppur con fè;
Non altro Tu desii di più,
Gesù, Gesù, Gesù!

3 Se Tu mi guidi con la man,
Il mio sentier, sì duro,
Al tuo comando sovruman,
Si fa dolce e sicuro.
Quando di grazia mi empi il cor,
E sei mio scudo, o Salvator,
Il mal non può colpirmi più,
Gesù, Gesù, Gesù!

4 Con te, Signor, io compirò
La mia giornata in calma,
E per tua grazia io sempre avrò
Delizie e gioie all'alma!
Quando sei meco, e m'empi il cor
Del tuo celeste e santo amor
Non altro il cor desia di più,
Gesù, Gesù, Gesù!

G. Moreno.

272

Vicino è il grande Medico.

1 Vicino è il grande Medico
L'amato Salvatore;
Egli ha pel core un balsamo
Fidiam nel Redentore.

CORO.

Che bell'inno s'ode in ciel!
Quanta gioia fra i fedel!
Più 'bel canto mai non fu:
Gesù, Gesù mio.

2 I falli tolti furono:
Udiamo il Salvatore;
Al ciel potremo ascendere;
Ci aspetta il Redentore.—*Coro.*

3 Un serto in cielo aspettaci;
Crediam nel Salvatore;
Al nome suo diam gloria,
Lodiamo il Redentore.—*Coro.*

4 I dubbi nostri Ei dissipa:
Amiamo il Salvatore;
Dell'alma è la delizia;
E' il nostro Redentore.—*Coro.*

5 Lassù, nei cieli altissimi.
Vedremo il Salvatore;
Eterno è quivi il giubilo,
Insiem col Redentore.—*Coro.*

P. Monnett.

273

Peccatore travīato.

1 Peccatore travīato
Che cammini nell'error,
Reca a Cristo il cor turbato,
Ei ti chiama con amor!

2 Vuoi venir tu questa sera
Al cospetto di Gesù.
E levargli una preghiera,
Che ti dia la sua virtù?

3 Se tu vieni, col perdono
Il suo Spirto Ei ti darà,
Ed ancor ti farà dono
Dell'eterna eredità.

4 Apri il cuore alla speranza,
Vieni a Cristo il Re dei re,
Abbi in Lui ferma fidanza,
T'avvicina con la fè!

NOTHING BUT THE BLOOD. ROBERT LOWRY.

1. { Che mia mac - chia può la - var? So - lo il san - gue del Si - gno - re; }
{ Che mie pia - ghe può sa - nar? So - lo il san - gue del Si - gno - re; }

CORO.

Non al - tro rio d'a - mor Qual ne - ve im - bian - ca il cor,

Non al - tro ri - vo io so, So - lo il san - gue del Si - gno - re.

274

Che mia macchia può lavar?

1 Che mia macchia può lavar?
Solo il sangue del Signore;
Che mie piaghe può sanar?
Solo il sangue del Signore.—*Coro.*

2 Che nettare il cuor mi può?
Solo il sangue del Signore.
Pel perdono mostrerò
Solo il sangue del Signore.—*Coro.*

3 Da' peccati purgherà
Solo il sangue del Signore;
Non mai l'opre o la bontà;
Solo il sangue del Signore.—*Coro.*

4 Gloria! gloria! canterò
Solo al sangue del Signore;
Ogni lode ascriverò
Solo al sangue del Signore.—*Coro.*

G. MAUGERI.

HAPPY DAY. L. M. Fr. EDWARD F. RIMBAULT.

275

Felice il dì, quando il mio cor.

1 Felice il dì, quando il mio cor
Conobbe Cristo il Salvator;
Dubbio e timor in me cessò
Perchè il mio cor Ei trasformò.-*Coro.*

2 Felice il dì, quando il dolor
Cangiossi in gioia nel mio cor;
Gesù la pace sua mi diè,
E nel mio cuor donò la fè.—*Coro.*

3 Felice il dì, quando il mio cor
Provò di Cristo il grande amor;
Ei mi parlò con gran bontà,
E mi svelò Sua carità.—*Coro.*

4 Felice son, poichè Gesù
M'è vita e guida ognor quaggiù,
E voglio a tutti proclamar,
Che Cristo solo può salvar.—*Coro.*

PLEYEL'S HYMN. 7, 7. D. I. PLEYEL.

276

Deh! t'affretta, o peccator.

1 Deh! t'affretta, o peccator,
Oggi a Dio tu puoi venir;
Ei ti chiama con amor,
Tu domani puoi morir.

2 Deh! t'affretta, o peccator,
Non tardar nel tuo pentir;
Or ti chiama il Salvator,
Tu domani puoi morir.

3 Deh! t'affretta, o peccator,
Lascia il mondo e il suo gioir;
Corri a Dio perdonator,
Tu domani puoi morir.

4 Deh! t'affretta, o peccator,
Se a Dio tu ti vuoi offrir;
Lascia il dubbio e l'empio error,
Tu domani puoi morir.

A. ARRIGHI.

WHO IS ON THE LORD'S SIDE?
IRA D. SANKEY.
1. Chi è qui pel Si - gno - re? Chi vuo - le ve - nir? Nel cam - po di lot - te
chi il vuo - le se - guir? Chi ri - nun - cia al mon - do e ai fal - si pia - cer?
CORO.
Chi è pron - to a com - pi - re di Cri - sto il vo - ler? Ti chia-ma t'in - vi - ta
Con vo - ce d'a - mor? Vuol far-ti fe - li - ce il buon Sal-va - tor; Ri-spon-di, fra -
tel - lo, "Sì, ven - go, Ge - sù, E vo - glio se - guir - ti o - vun-que vuoi Tu."

277

Chi è qui pel Signore.

1 Chi è qui pel Signore? — Chi vuole venir?
Nel campo di lotte — chi il vuole seguir?
Chi rinuncia al mondo — e ai falsi piacer?
Chi è pronto a compire — di Cristo il voler?—*Coro.*

2 Ascolta la voce — che viene dal ciel;
Accetta di cuore — il santo Vangel;
Chi per Cristo lotta — vittoria s'avrà,
E un serto di gloria — alfin otterrà.—*Coro.*

G. Moreno.

12, 11, 11, 11. Melodia Inglese.

278

Venite, assetati.

1 Venite, assetati, — al Cristo che invita,
Ei fonte è di vita, — sorgente d'amor!
‖: O poveri afflitti, — venite al Signor! :‖

2 Ei volle arricchirvi — di beni superni,
Veraci ed eterni, — d'immenso valor;
‖: O poveri afflitti, — venite al Signor! :‖

3 Ei dona il perdono, — la gioia dell'alma,
La pace e la calma, — la speme e l'amor;
‖: O poveri afflitti, — venite al Signor! :‖

4 Venite, assetati, — al Cristo che invita;
Ei v'offre la vita, — vi dona il suo amor!
‖: O poveri afflitti, — venite al Signor! :‖

G. Moreno.

THO' YOUR SINS BE AS SCARLET. W. H. DOANE.

279

Se scarlatto è il tuo peccato.

1 ‖: Se scarlatto è il tuo peccato
Come neve imbiancherà. :‖
Se fosse al par di grana
Qual lana diverrà!—*Coro.*

2 ‖: Odi, odi, Iddio ti chiama;
Deh! convertiti al Signor. :‖
Egli è di gran mercede,
È Dio d'immenso amor.—*Coro.*

3 ‖: I tuoi falli Ei ti perdona
E conforta i tuoi dolor; :‖
"Riguarda a me, mio popol,"
Così dice il Signor.—*Coro.*

A. PIRAZZINI.

PRECIOUS NAME. W. H. DOANE.

Used by permission.

280 *Prendi teco, o sofferente.*

1 Prendi teco, o sofferente,
Il bel nome di Gesù.
Ei consola ognor clemente
Chiunque fida in sua virtù.—*Coro.*

2 Quel bel nome, ovunque andrai,
Quale scudo tien con te.
Dalle insidie scamperai:
Prega e poni in lui la fè.—*Coro.*

3 Nome santo e prezïoso,
Quando siam di Cristo al sen,
Quando un canto armonïoso
Dal cor nostro gli pervien.—*Coro.*

4 A quel nome c'inchiniamo,
Ci prostriam di Cristo ai piè.
Verso il ciel lo sguardo alziamo,
E diam lode al Re dei re.—*Coro.*

P. E. MONNETT.

By permission of The Biglow & Main Co., New York.

281

Oh v'è vita in un guardo al Signore.

1 Oh v'è vita in un guardo al Signore,
Oh v'è vita al momento per te:
A Lui guarda, ti salva l'amore
Se al Calvario tu volgi la fè.—*Coro.*

2 Oh! perchè quel rio legno esecrato,
Se tue colpe egli allor non lavò?
Oh! perchè quel suo sangue versato
Se la vita per te non comprò?—*Coro.*

3 Non preghiere, non lagrime amare
Ci redimon, ma 'l sangue divin,
Ch'ogni colpa è potente a lavare,
Che ti salva lo spirto, tapin.—*Coro.*

4 Non più dubbii! Ei t'accoglie festante,
Sulla croce egli tutto compì!
Una volta pendea spasimante,
Ma quell'opra d'amore or finì!—*Coro.*

5 Oh ricevi con gioia il gran dono,
L'alma vita che a te vuol largir!
Certo sii ch'egli t'offre il perdono:
Tu non puoi, se egli vive, morir!—*Coro.*

T. W. S. JONES.

282

Novantanove.

1 Novantanove entraron già
L'ovile del Signor;
Ma l'una dove, ove sarà
Fuori dell'uscio d'or?
Va su pe'monti infra l'orror
‖: Per la smarrita il buon Pastor. :‖

2 " Novantanove agnelli hai quì,
Non bastano per Te? "
" No, il cuor si muove, e notte e dì,
Per lei che quì non è:
La strada è orrenda, aspra al mio piè,
‖: Ma vo' trovarla, addurla a me! " :‖

3 Niun de'suoi figli apprenderà
Quali acque Egli passò!
Buio, perigli, ansia, pietà,
Per lei tutto provò.
Là nel deserto Ei l'ascoltò;
‖: Sola e morente, ahi! la trovò. :‖

4 Per monti e lande echeggia il suon:
" L'errante ritornò! "
E il dir si spande intorno al Tron:
" L'errante ritornò!"
" Ve' la perduta! a Lui ne andò;
‖: Ve' la smarrita, a Dio tornò! " :‖

T. P. Rossetti.

THE WONDROUS STORY.
PETER BILHORN.
1. Vo' can - tar del Sal - va - to - re, Del suo gran - de a-mor per me;
Del - la cro - ce il gran do - lo - re, O - ve a mor - te an - do' per me.
CORO.
Can - te - rò.......... del Re - den - to - - - - re, Col suo
Can - te - rò del Re - den - to - re,
san - - - gue mi la - vò;.......... Sul - la cro - - - ce con a -
Col suo san - - - - gue mi la - vò; Sul - la cro - - -
mo - - - re, Mio gran de - - - - bi - to pa - gò.
ce con a - mo - re, Mio gran de - - - - bi - to pa - gò.

283

Vo' cantar del Salvatore.

1 Vo' cantar del Salvatore,
Del suo grande amor per me;
Della croce il gran dolore,
Ove a morte andò' per me.—*Coro.*

2 Vi dirò la storia vera
Di Gesù ch'è tutto amor;
Carità, fede sincera
Vuole dare al peccator.—*Coro.*

3 Voglio dir del sacrifizio
Per il quale salvo son;
Il Signore m'è propizio;
Son sicuro del perdon.—*Coro.*

4 Vo' lodarti, o Redentore,
Il mio cor ti vuole amar
Tu dì grazia largitore
La vittoria a noi vuoi dar.—*Coro.*

P. E. Monnett.

284

A casa ritorna.

1 A casa ritorna,
Hai fame, sei solo,
L'immenso tuo duolo
Commuove a pietà;
O prodigo figlio,
‖: A casa, deh! va. :‖

2 A casa ritorna,
Il Padre ti attende,
Le braccia ti tende
Con dolce bontà.
O prodigo figlio,
‖: A casa, deh! va. :‖

3 A casa ritorna,
E lascia il dolore,
E il vil Tentatore,
Ed ogni empietà.
O prodigo figlio,
‖: A casa, deh! va!

4 A casa ritorna,
Il pane vi abbonda,
C'è vita gioconda,
C'è vera amistà.
O prodigo figlio,
‖: A casa, deh! va. :‖

T. P. Rossetti.

285

Senza il Padre, siam frali e reietti.

1.

Senza il Padre, siam frali e reietti;
Senza Dio siamo senza speranza;
Senza Dio, non abbiamo una stanza,
Dove il cor possa in pace posar.—*Coro.*

2.

Senza Cristo, c'è tenebra in noi.
Senza Cristo, c'è guerra nel core,
Fuor di Cristo non c'è Salvatore,
Fuor di Cristo, la vita non c'è.—*Coro.*

3.

Senza Spirto Divino, il credente
Ne' suoi mali non trova consòlo,—
Sol lo Spirto lenisce ogni duolo,
Perchè ci offre l' amor di Gesù.—*Coro.*

T. P. Rossetti.

286

Oh! v' è gioia quest'oggi nel mio cor.

1 Oh! v'è gioia quest'oggi nel mio cor
Più assai ch'io possa dir:
Sempre voglio con zelo e con fervor
Gesù mio benedir!—*Coro.*

2 Brilla il sole quest'oggi nel mio cor
Più splendido e seren
Di quello che rifulge al nuovo albor:
Gesù mi splende in sen!—*Coro.*

3 Dolce un canto risuona nel mio cor
Di lode al divin Re,
Ognora sarò grato al mio Signor
Chè sol morì per me!—*Coro.*

A. [illegible]IRAZZINI.

287 *Lodiamo, fratelli, lodiamo il Signore.*

1 Lodiamo, fratelli, — lodiamo il Signore,
Il Nome suo santo — è Nome d'amore!
Ei sempre vicino — a tutti si trova,
Per dare l'aiuto — ne' giorni di prova!
‖: Chi simile a Cristo — ha tenero il cuore?
Lodiamo, fratelli,—lodiamo il Signore! :‖

2 Se siamo nel dubbio, — che spenge l'ardore,
Il Cristo è la luce — che fuga l'errore;
Al semplice grido — di un'alma in distretta
Ei viene al soccorso, — a correr s'affretta;
‖: Col sole che nasce, — col sole che muore,
Lodiamo fratelli, — lodiamo il Signore! :‖

3 Ne' giorni più tristi — d'angoscia e dolore,
Oh, come consola — del Cristo l'amore!
Si schiude la tomba? — s'avanza la morte?
È allor che del cielo — ci s'apron le porte.
‖: L'aiuto divino — è balsamo al cuore,
Lodiamo fratelli, — lodiamo il Signore! :‖

G. Moreno.

288

Vivere in pace — ognor tu devi.

1 Vivere in pace — ognor tu devi,
Figlio e seguace — del Redentor;
Conforto e aïta — da Lui ricevi,
Di questa vita — nello squallor.

2 S'altri t'offende — o ti dispetta,
Se mal ti rende — di tua bontà,
Tu chiudi il core — alla vendetta;
Come il Signore, — usa pietà.

3 Se non ignori — quanta il Signore
Ai peccatori — mercede usò,
Apri il tuo tetto — all' offensore;
Ti sia più accetto, — se più t' odiò.

4 Se fu crudele — e su tua vita
Ei sparse fiele, — se t' oltraggiò,
Bene a quel tristo — rendi, l' aita,
Seguendo Cristo — che perdonò.

5 Da te lontano — respingi ognora
Furore insano, — odio e rancor;
Soffri paziente — ciò che t'accora,
E il crudo dente — calunniator.

6 Il mondo rio — te non isprezza,
Odia il tuo Dio, — vive in error.
Compiangi il folle, — che, nell'ebbrezza,
Il capo estolle — contro il Signor.

7 Gli porgi aiuto, — sul precipizio;
Se v'è caduto — nel traggi fuor.
Gli rendi il male — col benefizio,
Vendetta eguale — fece il Signor.

Reta.

289 *Soffre e però non sdegnasi.*

1 Soffre e però non sdegnasi
La carità soäve,
Non superbisce ai prosperi,
Ai giorni rei non pave;
L'altrui fallire occulta,
Non danna, non insulta,
Non cerca il suo piacer.

2 Ov'uomo la sollecita
Va, nè lo guarda in faccia;
Gode se può nascondere
Del suo venir la traccia,
È Dio la sua mercede;
Non cerca in Lui, non vede
Nè amico, nè stranier.

3 Dolce, possente balsamo
Trasfuse in petto allegro;
Spense il livor del giudice,
Mantenne il voto integro,
Nè invan per l'empie sale
Spiegò le timid'ale
Dell'orfano il sospir.

4 Non vigor d'acqua a estinguerne
Giammai pervenne il foco:
Con lei tutto è dovizia,
Tutto senz'essa è poco.
Misero chi non ama:
Se la grand'ora il chiama,
Mai più non amerà.

Borghi.

VITA D'AMORE. MALAN.

290

Peccatori redenti dal Santo.

1 Peccatori redenti dal Santo,
Benedetti dal Padre superno,
Questa terra, già valle di pianto,
Sia per noi Paradiso d'amor;
Per chi avvampa d'affetto fraterno,
Le sue spine si cangiano in fior.

2 L'almo Spiro, che il Padre c'invia,
D'infrangibili nodi ne avvinse;
Parla a noi di celeste armonia
Che al mortale era ignota quaggiù;
Spente l'ire in famiglia ci strinse,
D'amor santo maestro ci fu.

3 Sotto il peso del giusto rigore,
Tutti eredi del fallo primiero,
Allo stesso olocausto d'amore
Ci fe' parte l'eterna pietà;
Ci si addita lo stesso sentiero
Cui la fede il diritto ci dà.

4 Bando all'ire, alle stolte contese;
Più non suoni pungente parola:
Sia soave il pensiero, cortese
La favella dei figli del ciel:
E' l'amor la suprema, la sola
Legge imposta dall'alto al fedel.

MAPEI.

SUL CALVARIO. GIOVANNI DEL COLLE.

291

Al monte, dove esangue.

1 Al monte, dove esangue
Il Cristo Redentor,
Soffre, agonizza, langue,
E muore tra i dolor,
Alziam lo sguardo anelo,
Chiediam la sua pietà;
A tutti Egli offre il cielo,
Per tutti è carità!

2 D'in su la croce Ei prega
Pei suoi crocifissor,
Nel mentre lo rinnega
Un popol senza cor.
È là di grazia il trono
Ch'annunzia carità;
Di là si dà perdono
Per ogni iniquità!

3 In quell' amabil viso,
Sformato dal dolor,
Riflette il paradiso
Raggi d'immenso amor.
Chiediam con umil voce:
"Grazia! Perdon! Virtù!"
Sappiam che sulla croce
Pendè per noi Gesù!

G. MORENO.

Adoniram J. Gordon.

1. Ge - sù, te sol a - mo, tu sei mio sol ben, Per te la - scio il mon - do e cor - ro al tuo sen; Io so che sei mi - o, chè tu m'hai sal - va - to: S'io t'ho mai a - ma - to, t'a - mo o - ra, Si - gnor!

292

Gesù, te sol amo.

1 Gesù, te sol amo — tu sei mio sol ben,
Per te lascio il mondo — e corro al tuo sen;
Io so che sei mio, — chè tu m'hai salvato:
S'io t'ho mai amato, — t'amo ora, Signor!

2 Io t'amo, chè pria — amasti tu me,
Mi desti il perdono — mi desti la fè,
Di spine tu fosti — per me incoronato:
S'io t'ho mai amato — t'amo ora, Signor!

3 In vita ed in morte — te sempre amerò
Coll' ultimo soffio te ancor loderò;
E questo fia il detto — del labbro gelato:
S'io t'ho mai amato — t'amo ora, Signor!

4 E quando, per grazia, — nel ciel giungerò
Splendente di gloria — ognor canterò:
Tu sol col tuo sangue — miei falli hai lavato
S'io t'ho mai amato — t'amo ora, Signor!

A. Pirazzini

TRUE-HEARTED, WHOLE-HEARTED.
Geo. C. Stebbins.
1. For - te, fe - de - le, ve - ra - ce e le - a - le, Re di mia vi - ta, per
Te o-gnor sa - rò: Sot - to il ves - sil - lo di - vi - no e re - a - le, For - te in tua
pos - sa, per Te pu - gne - rò!
CORO.
Suo - na l'ap - pel - lo Pron - ti noi
Sì! Pron - ti!
sia - mo! No - stra di - vi - sa: "Fe - de - li o - gnor!" For - ti ed al -
Sì! Fe - de - li! Sì!
le - gri Noi non te - mia - mo; Chè il Re di vi - ta dà for - za e va - lor!
No! no! Re!
Copyright, 1890, by Ira D. Sankey. Used by per.

293

Forte, fedele, verace e leale.

1 Forte, fedele, verace e leale,
  Re di mia vita, per Te ognor sarò:
  Sotto il vessillo divino e reale,
  Forte in tua possa, per Te pugnerò!—*Coro.*

2 Forte, verace, completa e leale
  A Te giuriamo, o Signor, fedeltà;
  Sempre lottando pel ben, contro il male,
  Tutti faremo la Tua volontà!—*Coro.*

3 Forte e completo, Signor gloriöso,
  Prendi possesso dell'alma e del cor;
  Sui nostri affetti e voler, vittorioso,
  Regna in noi tutti: Il vogliamo, Signor!—*Coro.*

A. PIRAZZINI.

DUKE STREET. L. M. JOHN HATTON.

294

Padre nostro che se' in cielo.

1 Padre nostro che se' in cielo
  Il tuo nome sia lodato;
  Venga il regno tuo beato,
  E sia fatto il tuo voler!

2 Dona il pane cotidiano
  A' tuoi figli nel dolore;
  Dona pure in santo amore
  De la vita il cibo ver.

3 Deh! rimetti i falli nostri
  Quando innanzi a Te veniamo,
  Come noi li rimettiamo
  Al fratello debitor!

4 Non indurci in tentazione;
  Ma, ci salva dall' antico
  Seduttor, crudel nemico;
  Poichè grande è il tuo poter!

5 A Te sia la gloria e 'l regno,
  A Te solo amor, possanza:
  Gloria a Te, nostra Speranza:
  "Gloria" gridi il mondo inter!

COME ON THE WINGS OF THE MORNING.
JAMES MCGRANAHAN.
1. Vie - ni sull' a - li del ven - to, Vien, mio Si - gno-re e mio Re,
Ren - di il mio cuo - re con - ten - to: Vie - ni a por - tar - mi con Te!
CORO.
Deh! vie - - ni sull' a - li del ven - to, Deh! vie - - ni men -
Vien, vien, vien, vien, vien, vien,
tr'io can - to an - cor, Vie - ni deh! vie - - ni, Sì vien sul mo -
Vien, vie - ni deh! vien, Vien, vien,
Rit......
men - to Deh! vie - ni, mio Re e Sal - va - tor.
Vie - ni deh! vien sul mo - men - to O

295

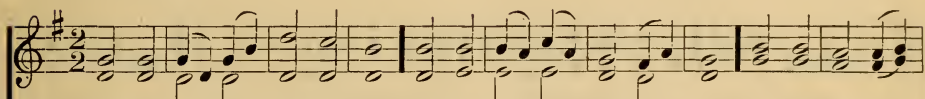
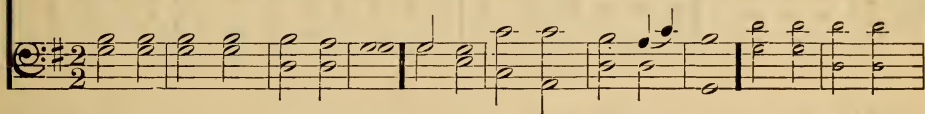
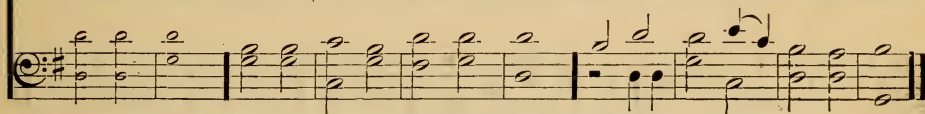
Vieni sull' ali del vento.

1 Vieni sull' ali del vento,
Vien, mio Signore e mio Re,
Rendi il mio cuore contento:
Vieni a portarmi con Te!—*Coro.*

2 Vieni sull' ali del vento,
Tu l'hai promesso, o Signor,
Cessi ogni angoscia e tormento,
Porta la pace e l' amor!—*Coro.*

3 Vieni sull' ali del vento
Dolce sorpresa a recar;
Noi aspettiamo il Tuo Avvento
Vieni, deh! più non tardar!—*Coro.*

A. Pirazzini.

HENDON. 8s.

1. La mia vi - ta pren-di tu; Fal - la tua, Si - gnor Ge - sù, Le mie ma - ni pren-di an-cor: Fal - le o - pra - re pel tuo a - mor! Fal - le o - pra - re pel tuo a-mor!

296

La mia vita prendi tu.

1 La mia vita prendi tu;
Falla tua, Signor Gesù,
Le mie mani prendi ancor:
‖: Falle oprare pel tuo amor! :‖

2 I miei piedi muover fa
Per tua dolce carità;
La mia voce canti ognor
‖: Le tue lodi, o Salvator. :‖

3 Le mie labbra, falle aprir
L'Evangelo a proferir!
Prendi pur mio argento ed or
‖: E sien spesi pel Signor. :‖

4 Prendi i giorni e gli anni miei:
Siano lieti o siano rei,
O Signor, li vo' passar
‖: Le tue lodi a celebrar! :‖

5 La mia mente e volontà
Prendi intiere, e muover fa
Ogni affetto, ogni pensier
‖: Sì ch' io compia il tuo voler. :‖

6 Prendi pur tutto il mio cor:
Fanne il trono tuo, Signor!
L' esser mio ti vo' sacrar
‖: E te sol io voglio amar! :‖

A. Pirazzini.

297

È la casa un paradiso.

1 È la casa un paradiso,
Quando c'è il Signor;
Tutto è gioia, tutto è riso,
È l'asil d'amor;
Si combatte tra le pene,
Si sopporta ogni dolor,
Non s'invidia l'altrui bene,
Quando c'è il Signor!
Il Signor! Il Signor!
Vive sempre in cor la speme,
Quando c'è il Signor!

2 Nella casa tutto è pace,
Quando c'è il Signor;
La tempesta quivi tace,
Tutto spira amor,
V'è la fede nell'eterno,
V'è la gioia in ogni cor,
Non si sente il freddo verno,
Quando c'è il Signor!
Il Signor! Il Signor!
Splende in lei l'amor superno;
Quando c'è il Signor!

3 Nella casa v'ha sereno,
Quando c'è il Signor;
La fiducia non vien meno,
Non vien men l'amor;
La concordia e l'affezione
Son due perle di valor,
Che ritempran l'unione,
Quando c'è il Signor!
Il Signor! Il Signor!
Essa è tempio d'orazione,
Quando c'è il Signor!

4 Redentore benedetto,
E divin Signor,
Benedici il nostro tetto,
Fallo asil d'amor
Lo preserva dal peccato,
Lo difendi dall'error,
Sia col sangue tuo segnato,
O divin Signor!
O Signor! O Signor!
Ne sii l'ospite beato,
O divin Signor!

G. Moreno.

AMERICA. 6, 4. H. Carey.

298

O Patria mia, di te.

1 O Patria mia, di te,
Terra sì cara a me,
Canta il mio cor.
Dei padri miei tu avel,
Di grandi eroi tu ostel,
Che al mondo fur model
Di patrio amor.

2 Il mio paese ognor,
Terra di nobil cor,
Io voglio amar.
Ogni montagna e rio,
I colli, il suol natio,
Rallegrasi il cor mio
D'essi al parlar.

3 O Dio di gran bontà
Autor di libertà,
Preghiamo a Te.
La nostra patria ognor
Libera nel Tuo amor;
Conservaci, o Signor,
Tu nostro Re.

P. Calabrese.

SALVA L'ITALIA!
ARCHINARD.
1. Ri - vol - gi u - no sguar - do di gra - zia e d'a - mo re Sul - l'I - ta - la
ter - ra, pie - to - so Si - gno - re! Fu un tem - po l'an - cel - la di
mol - te Na - zio - ni, Op - pres-sa, av-vi - li - ta da fur - bi pre - do - ni.
E sot - to 'l rio gio - go di cru - di ti - ran - ni, Scon - ta - va l'i -
gna - via tra pe - ne ed af - fan - ni! A - scol - ta la pre - ce, ch'al - zia - mo con

299

Rivolgi uno sguardo.

1 Rivolgi uno sguardo — di grazia e d'amore
Sull'Itala terra, — pietoso Signore!
Fu un tempo l'ancella — di molte Nazioni,
Oppressa, avvilita — da furbi predoni.
E sotto 'l rio giogo — di crudi tiranni,
Scontava l'ignavia — tra pene ed affanni!
Ascolta la prece, — ch'alziamo con fè:
‖: "Deh, salva l'Italia! — Signor, nostro Re!": ‖

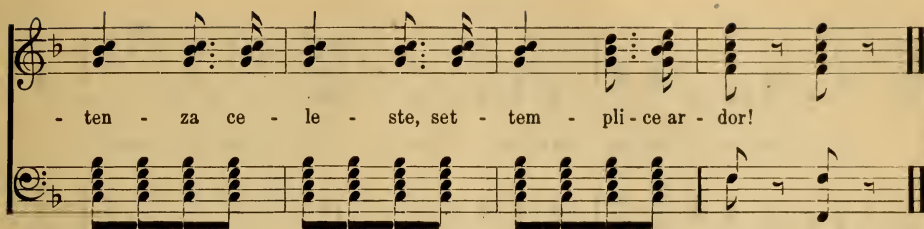
2 I mille suoi prodi, — che forti pugnâro,
E vinsero regni, — fortezze espugnâro,
Fûr tutti animati — da patrio furore,
E a tutti lor desti — vittoria, o Signore!
E, vinti i nemici — per grazia divina,
L'Italia fu Una — dall'Alpi a Messina!
Ascolta la prece, — ch'alziamo con fè:
‖: "Deh, salva l'Italia! — Signor, nostro Re!": ‖

3 Ma ancora i perversi — non sono domati,
E sognan gl'illusi! — i tempi passati;
Congiuran nei chiostri, — nel tempio, sull'ara,
Per rendere schiava — l'Italia a Te cara;
Fomentan dissidi, — ordiscono inganni,
E ai nostri figliuoli — preparano affanni!
Ascolta la prece, — ch'alziamo con fè:
‖: "Deh, salva l'Italia! — Signor, nostro Re!": ‖

4 La nera congrega, — che porta sul fronte
Scolpito "Mistero" — del male è la fonte;
Sta contro l'Italia, — attossica i cuori,
È madre di guai, — di grandi dolori!
Sconfiggi, Signore, — abissa gl'indegni,
Annienta i lor pravi — perversi disegni!
Ascolta la prece, — ch'alziamo con fè:
‖: "Deh, salva l'Italia! — Signor, nostro Re!": ‖

5 Che il santo Vangelo, — difesa dei buoni,
Dei popoli amico, — ovunque risuoni;
Ch'atterri gli dei — di legno, e bugiardi,
E gl'Itali al Cristo — rivolgan gli sguardi;
Che alfine s'accetti — dall'Alpi a Messina
Del Cristo la grazia — celeste, divina!
Ascolta, o Signore — la prece di fè:
‖: "Deh, salva l'Italia! — Signor, nostro Re!": ‖

G. Moreno.

PRO PATRIA ET ECCLESIA.
CAPELLINA.
Tempo di marcia.
1. Le gen - ti d'I - ta - lia ri - guar - da dal Cie - lo, Ci ap-pren-di, o Si -
dì del tri - on - fo, lo Spir - to ci do - na, La fe - de e lo
1a. volta.
2a. volta.
gno - re, l'E - ter - no Van - ge - lo, Del
ze - lo dei
no - stri mag - gior. Dal -
l'Al - pi a Gir - gen - ti, di cuo - re ri - na - ti, Ri - su - sci - ta i
pa - dri Ro - ma - ni le san - te vir - tu - di In fiam - mi - no i
1a. Volta.
2a. Volta.
San - ti da Cri - sto lo - da - ti Dei
fi - gli di
mil - le cit - tà.
CORO.
Di - scen - di fe - con - da ne - gl'i - ta - li pet - ti, Po -

300

Le genti d'Italia riguarda dal Cielo.

1 Le genti d'Italia riguarda dal Cielo,
Ci apprendi, o Signore, l'Eterno Vangelo,
Del dì del trionfo, lo Spirto ci dona,
La fede e lo zelo dei nostri maggior.
Dall'Alpi a Girgenti, di cuore rinati,
Risuscita i Santi da Cristo lodati
Dei padri Romani le sante virtudi
Infiammino i figli di mille città.—*Coro.*

2 Del duro servaggio passati son gli anni,
Tu sol ci francasti dai nostri tiranni:
Dagl'idoli muti, da mille imposture,
Le Italiche Genti, deh salva, o Signor !
La terra dei fiori, dei suoni e dei canti,
Ritorni qual'era, la terra dei Santi;
Purifica i Templi, rigenera i cuori,
Risveglia dovunque le antiche virtù.—*Coro.*

S. V. Ravì.

301

Schiudete le tombe.

1 Schiudete le tombe — dei cuori già morti
Il Cristo vi vuole — a vita risorti;
Redenti dal Santo, — allora gridiamo:
"Salvati noi siamo! — sia lode al Signor!"

CORO.

Su dunque, fratelli, — in nobile schiera
Spieghiam la bandiera — di grazia e d'amor.
‖: Italia risorgi — di luce foriera;
Il Cristo ha gridato: — "Risorgi al Signor!": ‖

2 La terra dei fiori, — dei suoni e dei carmi
Ritorni al Signore — potente nell'armi
Che vincon l'inferno — nel nome di Cristo
Che fece l'acquisto — del Regno d'amor!—*Coro.*

3 Si sciolgan le lingue — con canti di gloria,
Fu vinto il nemico — a noi la vittoria!
Siam salvi. o fratelli, — dal giogo fatale,
A gloria immortale — ci aspetta il Signor.—*Coro.*

302

Se il monte ti cinge.

1 Se il monte ti cinge,
Se il mar ti circonda,
Tant'armi che fanno?
Ti basta la fionda?
Italia, i giganti
Li atterra la Fè,
‖: Non braccio di popolo,
Nè spada di re. :‖

2 Bagnata del sangue
Di mille guerrieri,
Il mondo ti chiama
La schiava di ieri:
Italia di Cristo
La Croce ti dà
‖: Il voto de' secoli
La tua Libertà. :‖

3 Sull'Alpi la Croce,
La Bibbia sui lidi,
Nel Santo Vangelo
L'Italia confidi:
Chè senza di Cristo
È vano vegliar:
‖: E pace e grandezza
È vano sperar. :‖

4 O Cristo, Figliuolo
Dell'uomo, di Dio,
Dal seno d'Italia
Cancella l'oblio,
Tu dille qual'era,
Tu dille qual'è,
‖: Tu salva l'Italia,
E al popol, dà fè. :‖

S. Ragghianti.

303

Quando Ei viene.

Melodia: "Precious Jewels."

1 Quando Ei viene, quando Ei torna
A raccorre il suo tesoro.
I gioielli di valore,
I diletti del suo cuor.

CORO.

Come gli astri del mattino.
Voi sue gemme brillerete,
E di gloria adornerete
La corona al Redentor.

2 Ei raccoglie pel suo regno
Le sue gioie risplendenti,
Le più belle e più lucenti,
Le più care pel suo cuor.—*Coro.*

3 O fanciulli, o giovinette,
Voi che amate il Salvatore,
Siete gemme di valore,
Le delizie del suo cuor.—*Coro.*

T. P. Rossetti.

304

La mia patria è col Signore.

Melodia: "When the Roll is Called up Yonder."

1 La mia patria è col Signore
Sta la patria mia nel ciel;
L'alma mia volar sen vuole
Là nel ciel.
Ivi gli angeli ed i santi
Cantan sempre al Redentor,
La mia patria è col Signore,
Là nel ciel.

CORO.

‖: La mia patria è col Signore
La mia patria è col Signore :‖
Là nel ciel.

2 Son straniero in questa terra,
Sta la patria mia nel ciel;
Ma nessun mi farà guerra
Là nel ciel.
Sol pericoli e dolori
Mi circondano quaggiù;
La mia patria è col Signore,
Là nel ciel.—*Coro.*

3 Non si giunge coi peccati
Nella patria del Signor;
Vanno solo i riscattati
Là nel ciel.
Deh! Tu lava i falli miei,
Col tuo sangue, o Salvator,
Ond'io vada dove sei,
Là nel ciel.—*Coro.*

4 Il mio luogo è preparato,
Sta la patria mia nel ciel;
Io sarò glorificato.
Là nel ciel.
E lassù con tutti i santi
Resterò col mio Gesù,
La mia patria è col Signore,
Là nel ciel.—*Coro.*

S. L. Testa.

305

Vieni, fratello,—Vieni a Gesù!

Melodia: "Come to the Saviour."

1 Vieni, fratello,—Vieni a Gesù!
Suo dolce appello—non odi tu?
Odi sua voce:—"Vieni alla croce,
Affranto peccator!"

CORO.

Eterno alloro—t'offre l'Agnel,
‖: Qual gran tesoro—Là su nel ciel, :‖
Nel regno del Signor!

2 Dolce un appello—Fu mai così?
Ah no, si bello—Nessun l'udì!
Vieni t'affretta!—Gesù t'aspetta
All'ombra del suo amor.—*Coro.*

3 In cor pentito—Del tuo peccar,
Vieni all'invito—Nol ricusar.
Se di riposo sei tu bramoso,
T'accosta e dagli il cor!—*Coro.*

Ed. Taglialatela.

306

Anima che piangi.

Melodìa: "Go Bury thy Sorrow."

1 Anima che piangi
Per nuovo dolor,
Se vuoi che in te cangi
La notte del cor,
T' accosta e l' accento
Rivolgi a Gesù
L' ascoso tormento
Confida qual fu.

2 Più caro fratello
Del Cristo non v' è,
Che porti il fardello
Del duolo per te.
Oh! vieni, consola
Gli afflitti Gesù:
Più dolce parola
Non havvi quaggiù.

3 Cadesti ferita
Da freccia di duol?
Gesù t' ha guarita
Riprendi il tuo vol:
E vanne ai dolenti
Lor mostra Gesù;
Consola i languenti,
Non piangere più.

A. TAGLIALATELA.

307

Di nuovo deh! cantatemi.

Melodìa: "Wonderful Words of Life."

1 Di nuovo deh! cantatemi
Que' detti sovrumani,
Meravigliosi arcani,
Che dan la vita al cor!

CORO.

Belle parole viventi,
Dolci e soavi concenti!
‖: Parole d' or, parole d' or,
Che recan gioia al cor! :‖

2 Cristo, il Signore, agli uomini
Recò quelle parole
Splendenti più che un sole
Nel santo suo Vangel.—*Coro.*

3 O peccatore, ascoltale
Ti parla il Salvatore;
T' offre perdono e amore
T' invita seco in ciel.—*Coro.*

A. PIRAZZINI.

308

Fratelli, amiamoci.

Melodìa: "Bethany," p. 94.

1 Fratelli, amiamoci — Iddio lo vuole,
Con fatti ed opere, — non con parole.

CORO.

Fratelli, amiamoci — di puro amor,
Siam solo un'anima, — siam solo un cor.

2 Fratelli, amiamoci; — chi amor non sente,
Non è discepolo, — ma un uom che mente.
—*Coro.*

3 Fratelli, amiamoci, — e al mondo tristo
Diciamo, amandoci, — che siam di Cristo.
—*Coro.*

309

Innalzate il vessil della croce!

Melodìa: "Columbia, the Gem of the Ocean."

1 Innalzate il vessil della croce!
Libertade bandite agli schiavi!
Di salvezza elevate la voce,
Dell' Italia fra 'l duplice mar.
Proclamate la buona novella
Della grazia a chi grazia dispera,
Annunziate alla gente rubella
Che il Signore è venuto a salvar.

CORO.

‖: Il Signore è venuto a salvar: ‖
Annunziate alla gente rubella
Che il Signore è venuto a salvar.

2 Proclamate il Potente che atterra
Il tiranno e il misero innalza
Annunziate Colui che disserra
Ai pentiti le porte del ciel.
Ei l' amico dell'uom peccatore,
Ei lo chiama, lo salva, lo innova;
E il suo tempio si forma nel core
Di colui che ha creduto al Vangel.
—*Coro.*

3 Rimirate! la messe biondeggia,
È matura pel regno dei cieli,
Accrescete di Cristo la greggia
Adducendo nuove alme al Signor.
Vi dia Cristo coraggio e sapienza,
Vi sia guida lo Spirto divino;
Combattete il livor, la violenza,
Colla prece che viene dal cor.—*Coro.*

Indice Analitico

Matrimonio.

Missione.

Morte del Cristiano.

Patria Celeste—Vita Eterna.

Patriottici.

Pentimento e Perdono.

Preghiera e Comunione con Dio.

Preghiere e Supplicazioni.

Prove e Conflitti del Cristiano.

Risveglio.

Salvazione.

Scritture.

Scuola Domenicale.

Speranza.

Spirito Santo.

Testimonianza.

Servizio Divino della Domenica

---

1. Invocazione e Gloria.

Il Ministro salito sul pulpito all'ora fissata pel culto dirà:

Il nostro principio e il nostro aiuto sieno nel Nome di Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, un solo Dio benedetto in eterno. — Amen.

La Congregazione si alzerà ed il Ministro dirà!

Egli è ben convenevole, giusto e stretto nostro dovere, che in ogni tempo e in ogni luogo, noi ti rendiamo grazie, o Signore, Padre Santo, Onnipotente, Eterno Iddio.

Tutti:

Perciò con gli Angeli e gli Arcangeli, e con tutta la milizia celeste, noi lodiamo ed esaltiamo il tuo Nome glorioso, celebrandoti senza fine, e dicendo: Santo, Santo, Santo Signore Iddio degli eserciti; il cielo e la terra son pieni della tua gloria. Gloria sia a Te, Signore altissimo.

Quindi si canterà la **Gloria a Dio:**

Gloria al Padre, gloria al Figlio,
Gloria allo Spirito Santo;
A Te alziam di lode il canto
O, gloriosa Trinità. — Amen.

Padre Nostro — (*detto da tutti*).

Padre nostro, che sei nei cieli. Sia santificato il tuo Nome. Il tuo regno venga. La tua volontà sia fatta in terra come in cielo. Dacci oggi il nostro pane quotidiano. E rimettici i nostri debiti, come noi ancora li rimettiamo ai nostri debitori. E non indurci in tentazione, ma liberaci dal maligno. Perciocchè tuo è il regno e la potenza e la gloria in sempiterno. — Amen.

Saluto apostolico — (*1 Tim 1:2*)

2. Salmo o Responsorio

3. Inno.

4. Preghiera e confessione dei peccati.

5. Lettura della Parola di Dio.

a) **Epistola, o un brano dell'Antico Testamento.**

b) **Gloria Patri**—(*in piedi*).

Gloria sia al Padre — ed al Figliuolo — e allo Spirito Santo;
Com'era nel principio — è ora, e sarà sempre; Eternamente — Amen — Amen.

c) **Vangelo**—(*in piedi*).

d) **Credo apostolico:**

Io credo in Dio Padre Onnipotente, Creatore del cielo e della terra. Ed in Gesù Cristo suo Figliuolo, unico Signor nostro, il quale fu concepito dallo Spirito Santo, Nacque da Maria Vergine, Patì sotto Ponzio Pilato, Fu crocifisso, morto e sepolto; Discese all'inferno; Il terzo dì risuscitò dai morti, Salì al cielo, Siede alla destra di Dio Padre Onnipotente; Di là ha da venire a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo; La santa Chiesa Cattolica, La Comunione dei Santi; La remissione dei peccati; La resurrezione del corpo, e la vita eterna. — Amen.

6. **Offerta e annunzi.** (*Quì il Coro può cantare un Inno*).
7. **Inno.**
8. **Sermone.**
9. **Preghiera.**
10. **Inno.**
11. **Benedizione** (*che può essere preceduta dal canto della seguente strofa. Mel. 21*).

Il Signor ci benedica
Fin che insiem ritorneremo
La sua mano sempre amica
Ci conduca infino al ciel.
Finchè insiem — tornerem
Tutti uniti in pace e amor;
Finchè in ciel — poi sarem,
Sia con noi sempre il Signor. — Amen.

I DIECI COMANDAMENTI DI DIO.

I. Io sono il Signore Iddio tuo, che ti ho tratto fuor del paese d' Egitto, dalla casa di servitù. Non avere altri dii nel mio cospetto.

II. Non farti scultura alcuna, nè imagine alcuna di cosa che sia in cielo di sopra, nè di cosa che sia in terra di sotto, nè di cosa che sia nell' acque di sotto alla terra. Non adorar quelle cose, e non servir loro: perciocchè io, il Signore Iddio tuo, son Dio geloso, che visito l'iniquità dei padri sopra i figliuoli, fino alla terza ed alla quarta generazione di coloro che m'odiano; ed uso benignità in mille generazioni verso coloro che m'amano, ed osservano i miei comandamenti.

III. Non usare il nome del Signore Iddio tuo in vano: perciocchè il Signore non terrà innocente chi avrà usato il suo nome in vano.

IV. Ricordati del giorno del riposo, per santificarlo. Lavora sei giorni, e fa in essi ogni opera tua; ma il settimo giorno è il riposo al Signore Iddio tuo: non fare in esso lavoro alcuno, nè tu, nè il tuo figliuolo, nè la tua figliuola, nè il tuo servo, nè la tua serva, nè il tuo bestiame, nè il tuo forestiere che è dentro alle tue porte: perciocchè in sei giorni il Signore fece il cielo, e la terra, e il mare, e tutto ciò che è in essi, e si riposò al settimo giorno: perciò, il Signore ha benedetto il giorno del riposo, e l' ha santificato.

V. Onora tuo padre e tua madre; acciocchè i tuoi giorni sieno prolungati sopra la terra, la quale il Signore Iddio tuo ti dà.

VI. Non uccidere.

VII. Non commettere adulterio.

VIII. Non rubare.

IX. Non dir falsa testimonianza contro al tuo prossimo.

X. Non concupire la casa del tuo prossimo: non concupire la moglie del tuo prossimo: nè il suo servo, nè la sua serva, nè il suo bue, nè il suo asino, nè cosa alcuna che sia del tuo prossimo.—Esodo 20: 1–17.

Ascoltate ancora ciò che dice il Signore nostro Gesù Cristo.

Ama il Signore Iddio tuo con tutto il tuo cuore, e con tutta l'anima tua, e con tutta la mente tua. Questo è il primo e gran comandamento. E il secondo è simile ad esso: Ama il tuo prossimo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la legge e i profeti.—S. Matteo 22:37–40.

Responsorio della Sacra Scrittura

PER LA LETTURA ALTERNATIVA NEL CULTO DELLA DOMENICA.

Lezione 1.

BEATO L'UOMO.

Salmi 1 *e* 112.

Beato l'uomo che non è camminato nel consiglio degli empi;

E non s' è fermato nella via de' peccatori, e non è seduto nella sedia degli schernitori.

Anzi il cui diletto è nella legge del Signore,

E medita in essa giorno e notte

Egli sarà come un. albero piantato presso a ruscelli d'acque,

Il quale rende il suo frutto nella sua stagione.

E le cui fronde non appassano;

E tutto quello ch'egli farà, prospererà

Così non saranno già gli empi;

Anzi saranno come pula sospinta da vento.

Perciò gli empi non istaranno ritti nel giudicio,

Nè i peccatori nella raunanza de' giusti·

Perciocchè il Signore conosce la via de' giusti;

Ma la via degli empi perirà.

Alleluia. Beato l'uomo che teme il Signore,

E si diletta sommamente ne' suoi comandamenti.

La sua progenie sarà possente in terra,

La generazione degli uomini diritti sarà benedetta.

Facoltà e ricchezze son nella sua casa,

E la sua giustizia dimora in perpetuo.

La luce si leva nelle tenebre a quelli che son diritti.

Un tale uomo è pietoso, misericordioso e giusto.

L'uomo da bene dona, e presta;

E governa i fatti suoi con dirittura.

Certo egli non sarà giammai smosso;

Il giusto sarà in memoria perpetua.

Egli non temerà di mal grido:

Il suo cuore è fermo, egli si confida nel Signore.

Lezione 2.

ECCELLENZA DELLA LEGGE DI DIO.

Salmi 19 *e* 119.

I cieli raccontano la gloria di Dio; e la distesa annunzia l'opera delle sue mani.

Un giorno dietro all' altro quelli sgorgano parole; una notte dietro all' altra dichiarano scienza.

Non hanno favella, nè parole; la lor voce non si ode;

Ma la lor linea esce fuori per tutta la terra, e le lor parole vanno infino alla estremità del mondo.

Iddio ha posto in essi un tabernacolo al sole;

Ed egli esce fuori, come uno sposo dalla sua camera di nozze, egli gioisce come un uomo prode a correr l'arringo.

La sua uscita è da una estremità de' cieli, e il suo giro arriva infino all'altra estremità;

E niente è nascosto al suo calore.

La legge del Signore è perfetta, ella ristora l'anima;

La testimonianza del Signore è verace, e rende savio il semplice.

Gli statuti del Signore son diritti, e rallegrano il cuore;

Il comandamento del Signore è puro, ed illumina gli occhi.

Il timore del Signore è puro, e dimora in eterno;

I giudicii del Signore son verità, tutti quanti son giusti.

Sono più desiderabili che oro, anzi più che gran quantità d'oro finissimo;

E più dolci che mele, anzi che quello che stilla da favi.

Il tuo servitore è eziandio avvisato per essi;

Vi è gran mercede in osservarli.

Chi conosce i suoi errori? Purgami di quelli che mi sono occulti.

Rattieni eziandio il tuo servitore dalle superbie,

E fà che non signoreggino in me;

Allora io sarò intiero, e purgato di gran misfatto.

Sieno grate nel tuo cospetto le parole della mia bocca, e la meditazione del cuor mio,

O Signore, mia Rocca, e mio Redentore.

Oh! quanto amo la tua legge!

Ella è la mia meditazione di tutti i giorni.

Per li tuoi comandamenti tu mi rendi più savio che i miei nemici;

Perciocchè quelli in perpetuo sono miei.

Io sono più intendente che tutti i miei dottori;

Perciocchè le tue testimonianze son la mia meditazione.

Io sono più avveduto che i vecchi;

Perciocchè io ho guardati i tuoi comandamenti.

Io ho rattenuto i miei piedi da ogni sentiero malvagio;

Acciocchè io osservi la tua parola.

Io non mi sono stornato dalle tue leggi;

Perciocchè tu mi hai ammaestrato.

Oh! quanto son dolci le tue parole al mio palato!

Son più dolci che miele alla mia bocca.

Io son divenuto avveduto per li tuoi comandamenti;

Perciò odio ogni sentiero di falsità.

La tua parola è una lampana al mio piè, ed un lume al mio sentiero,

Io ho giurato e l'otterrò, di osservare le leggi della tua giustizia.

Lezione 3.

DIO È IL PASTORE DEL SUO POPOLO.

Salmi 23 e 27.

Il Signore è il mio pastore, nulla mi mancherà.

Egli mi fa giacere in pascoli erbosi,

Mi guida lungo le acque quete. Egli mi ristora l'anima;

Egli mi conduce per sentieri di giustizia, per amor del suo Nome.

Avvegnachè io camminassi nella valle dell' ombra della morte, io non temerei male alcuno;

Perciocchè tu sei meco; la lua bacchetta e la tua verga mi consolano.

Tu apparecchi davanti a me la mensa, al cospetto de' miei nemici;

Tu ungi il mio capo con olio; la mia coppa trabocca.

Per certo, beni e benignità mi accompagneranno tutti i giorni della mia vita;

Ed io abiterò nella Casa del Signore per lunghi giorni.

Il Signore è la mia luce e la mia salute; di chi temerò?

Il Signore è la forza della mia vita; di chi avrò paura.

Quando i maligni mi hanno assalito per divorar la mia carne,

Eglino stessi, i miei nemici ed avversari, son traboccati e caduti.

Avvegnachè tutto un campo si accampasse contro a me, il mio cuore non avrebbe però paura;

Benchè una battaglia si levasse contro a me, io avrei confidanza in questo.

Io ho chiesta una cosa al Signore, quella procaccerò;

Che io dimori nella Casa del Signore tutti i giorni della mia vita.

Per mirar la bellezza del Signore, e visitare il suo Tempio.

Perciocchè egli mi nasconderà nel suo tabernacolo, nel giorno dell'avversità;

Egli mi occulterà nel nascondimento del suo padiglione; egli mi leverà ad alto sopra una roccia.

Anzi pure ora il mio capo s'innalzerà sopra i miei nemici che son d'intorno a me;

Ed io sacrificherò nel suo tabernacolo sacrificii con giubilo;

Io canterò, e salmeggerò al Signore.

Signore, ascolta la mia voce, colla quale io grido;

Ed abbi pietà di me e rispondimi.

Il mio cuore mi dice da parte tua: Cercate la mia faccia. Io cerco la tua faccia, o Signore.

Non nascondere il tuo volto da me, non rigettare in ira il tuo servitore;

Tu sei stato il mio aiuto; non lasciarmi, e non abbandonarmi, o Dio della mia salute.

Quantunque mio padre e mia madre mi avessero abbandonato, pure il Signore mi accoglierà.

O Signore, insegnami la tua via,

E guidami per un sentiero piano, per cagione de' miei nemici.

Non darmi alle voglie de' miei nemici;

Perciocchè son surti contro a me falsi testimoni, ed uomini che audacemente parlano di violenza.

Oh! se non avessi creduto di vedere i beni del Signore, nella terra de' viventi!

Attendi il Signore, fortificati; ed egli conforterà il tuo cuore; spera pur nel Signore.

Lezione 4.

PROVVIDENZA DI DIO.

Salmi 34 e 117.

Io benedirò il Signore in ogni tempo; la sua lode sarà sempre nella mia bocca.

L'anima mia si glorierà nel Signore;

Gli umili l'udiranno, e si rallegreranno.

Magnificate meco il Signore, ed esaltiamo tutti insieme il suo Nome.

Io ho cercato il Signore, ed egli mi ha risposto, e mi ha liberato da tutti i miei spaventi.

Gli angeli del Signore sono accampati intorno a quelli che lo temono, e li liberano.

Gustate e vedete quanto il Signore è buono;

Beato l'uomo che spera in lui.

Temete il Signore, voi suoi santi;

Poichè nulla manca a quelli che lo temono.

I leoncelli soffrono necessità e fame;

Ma quelli che cercano il Signore non hanno mancamento di alcun bene.

Venite, figliuoli, ascoltatemi;

Io v'insegnerò il timor del Signore.

Quale è l'uomo che abbia voglia di vivere,

Che ami lunghezza di giorni per veder del bene?

Guarda la tua lingua dal male, e le tue labbra da parlar frode.

Ritraiti dal male, e fa il bene; cerca la pace, e procacciala.

Gli occhi del Signore son verso i giusti, e le sue orecchie sono attente al grido loro.

La faccia del Signore è contro a quelli che fanno male,

Per isterminare la lor memoria d'in su la terra.

I giusti gridano, e il Signore li esaudisce, e li libera da tutte le lor distrette.

Il Signore è presso di quelli che hanno il cuor rotto.

E salva quelli che hanno lo spirito contrito.

Molte son le afflizioni del giusto;

Ma il Signore lo libererà da tutte.

Il Signore riscatta l'anima dei suoi servitori;

E niuno di quelli che sperano in lui sarà distrutto.

Nazioni tutte, lodate il Signore; popoli tutti, celebratelo;

Perciocchè la sua benignità è grandissima sopra noi.

E la sua verità è in eterno.

Alleluia.

Lezione 5.

DIO È GIUSTO E BENIGNO.

Salmo 37.

Non crucciarti per cagion de' maligni;

Non portare invidia a quelli che operano perversamente;

Perciocchè saran di subito recisi come fieno,

E si appassiranno come erbetta verde.

Confidati nel Signore, e fa bene;

Tu abiterai nella terra, e vi pasturerai in confidanza.

E prendi il tuo diletto nel Signore,

Ed egli ti darà le domande del tuo cuore.

Rimetti la tua via nel Signore;

E confidati in lui, ed egli farà ciò che bisogna;

E produrrà fuori la tua giustizia, come la luce,

E la tua dirittura, come il mezzodì.

Attendi il Signore in silenzio; non crucciarti per colui che prospera nella sua via,

Per l'uomo che opera scelleratezza.

Rimanti dall'ira, e lascia il cruccio;

Non isdegnarti, sì veramente, che tu venga a far male.

Perciocchè i maligni saranno sterminati;

Ma coloro che sperano nel Signore possederanno la terra.

Fra breve spazio l'empio non sarà più;

E se tu poni mente al suo luogo, egli non vi sarà più;

Ma i mansueti possederanno la terra,

E gioiranno in gran pace.

L'empio fa delle macchinazioni contro al giusto,

E digrigna i denti contro a lui.

Il Signore si riderà di lui;

Perciocchè egli vede che il suo giorno viene.

Gli empi hanno tratto la spada,

Ed hanno teso il loro arco,

Per abbattere il povero afflitto ed il bisognoso;

Per ammazzar quelli che camminano dirittamente

La loro spada entrerà nel loro cuore,

E gli archi loro saranno rotti.

Meglio vale il poco del giusto; che l'abbondanza di molti empi.

Perciocchè le braccia degli empi saranno rotte; ma il Signore sostiene i giusti.

Il Signore conosce i giorni degli uomini intieri;

E la loro eredità sarà in eterno.

Essi non saran confusi nel tempo dell' avversità;

E saranno saziati nel tempo della fame.

Ma gli empi periranno; ed i nemici del Signore,

Come grasso d'agnelli, saranno consumati, e andranno in fumo.

L'empio prende in prestanza, e non rende;

Ma il giusto largisce, e dona

Perciocchè i benedetti dal Signore erederanno la terra;

Ma i maledetti da lui saranno sterminati.

I passi dell'uomo, la cui via il Signore gradisce,

Son da lui addirizzati.

Se cade, non è però atterrato;

Perciocchè il Signore gli sostiene la mano.

Io sono stato fanciullo, e sono eziandio divenuto vecchio,

E non ho veduto il giusto abbandonato nè la sua progenie accattare il pane.

Egli tuttodì dona e presta;

E la sua progenie è in benedizione.

Ritraiti dal male, e fa il bene;

E tu sarai stanziato in eterno.

Perciocchè il Signore ama la dirittura,

E non abbandonerà i suoi santi;

Essi saranno conservati in eterno;

Ma la progenie degli empi sarà sterminata.

I giusti erederanno la terra;

Ed abiteranno in perpetuo sopra essa.

La bocca del giusto risuona sapienza,

E la sua lingua pronunzia dirittura.

La legge dell' Iddio suo è nel suo cuore;

I suoi passi non vacilleranno.

Lezione 6.

CONFESSIONE A DIO.

Salmi 51 e 32.

Abbi pietà di me, o Dio, secondo la tua benignità;

Secondo la moltitudine delle tue compassioni, cancella i miei misfatti.

Lavami molto e molto della mia iniquità, e nettami del mio peccato.

Perciocchè io conosco i miei misfatti, e il mio peccato è del continuo davanti a me.

Io ho peccato contro a te solo, ed ho fatto quello che ti dispiace;

Io lo confesso, acciocchè tu sii ri riconosciuto giusto nelle tue parole, e puro ne' tuoi giudicii.

Ecco, io sono stato formato in iniquità; e la madre mia mi ha concepito in peccato.

Ecco, ti è piaciuto insegnarmi verità nell' interiore,

E sapienza nel di dentro.

Purgami con isopo, e sarò netto;

Lavami e sarò più bianco che neve.

Fammi udire gioia ed allegrezza;

Fa che le ossa che tu hai tritate festeggino.

Nascondi la tua faccia da' miei peccati, e cancella tutte le mie iniquità.

O Dio, crea in me un cuor puro, e rinnovella dentro di me uno spirito diritto.

Non rigettarmi dalla tua faccia; e non togliermi lo Spirito tuo santo.

Rendimi l'allegrezza della tua salute; e fa che lo Spirito volontario mi sostenga.

Io insegnerò le tue vie ai trasgressori; e i peccatori si convertiranno a te.

Liberami dal sangue, o Dio, Dio della mia salute;

La mia lingua canterà con giubilo la tua giustizia.

Signore, aprimi le labbra; e la mia bocca racconterà la tua lode.

Perciocchè tu non prendi piacere in sacrificio; altrimenti io l'avrei offerto; tu non gradisci olocausto.

I sacrificii di Dio sono lo spirito rotto;

O Dio, tu non isprezzi il cuor rotto e contrito.

Fa del bene a Sion per la tua benevoglienza;

Edifica le mura di Gerusalemme.

Allora prenderai piacere in sacrificii di giustizia, in olocausti, e in offerte da ardere interamente;

Allora si offeriranno giovenchi sul tuo altare.

Beato colui la cui trasgressione è rimessa, e il cui peccato è coperto!

Beato l'uomo a cui il Signore non imputa iniquità, e nel cui spirito non *vi* è frode alcuna!

Mentre io mi son taciuto, le mie ossa si sono invecchiate, nel mio ruggire di tuttodì.

Perciocchè giorno e notte la tua mano era aggravata sopra me, l'umor mio era divenuto simile ad arsure di state.

Io ti ho dichiarato il mio peccato; non ho coperta la mia iniquità;

Io ho detto: Io confesserò le mie trasgressioni al Signore; e tu hai rimessa l'iniquità del mio peccato.

Lezione 7.

REGNO MILLENNIALE DI CRISTO.

Salmo 72.

O Dio, dà i tuoi giudicii al re, e la tua giustizia al figliuolo del re.

Ed egli giudicherà il tuo popolo in giustizia, ed i tuoi poveri afflitti in dirittura.

I monti produrranno pace al popolo; e i colli saranno pieni di giustizia.

Egli farà ragione ai poveri afflitti d'infra il popolo; egli salverà i figliuoli del misero, e fiaccherà l'oppressore.

Essi ti temeranno per ogni età, mentre dureranno il sole e la luna.

Egli scenderà come pioggia sopra erba segata; come pioggia minuta che adacqua la terra.

Il giusto fiorirà ai dì d'esso, e vi sarà abbondanza di pace, finchè non vi sia più luna.

Ed egli signoreggerà da un mare all' altro, e dal fiume fino alle estremità della terra.

Quelli che abitano ne' deserti s' inchineranno davanti a lui, ed i suoi nemici leccheranno la polvere.

I re di Tarsis e delle isole gli pagheranno tributo; i re di Etiopia e di Arabia gli porteranno doni.

E tutti i re l'adoreranno, tutte le nazioni gli serviranno.

Perciocchè egli libererà il bisognoso che grida, e il povero afflitto, e colui che non ha alcuno che lo aiuti.

Egli avrà compassione del misero e del bisognoso, e salverà le persone de' poveri.

Egli riscoterà la vita loro da frode e da violenza; e il sangue loro sarà prezioso davanti a lui.

Così egli viverà, ed altri gli darà dell'oro di Etiopia; e pregherà per lui del continuo, e tuttodì lo benedirà.

Essendo seminata in terra, sulla sommità de' monti, pure una menata di frumento, quello ch' essa produrrà farà rumore come il Libano; e gli abitanti delle città fioriranno come l'erba della terra.

Il suo nome durerà in eterno, il suo nome sarà perpetuato di generazione in generazione, mentre vi sarà sole; e tutte le nazioni saranno benedette in lui, e lo celebreranno beato.

Benedetto sia il Signore Iddio, l'Iddio di Israele, il qual solo fa maraviglie.

Benedetto sia ancora eternamente il Nome suo glorioso; e sia tutta la terra ripiena della sua gloria. Amen, Amen.

Lezione 8.

FELICITÀ NEL SANTUARIO DI DIO.

Salmo 84.

Oh quanto sono amabili i tuoi tabernacoli, o Signor degli eserciti!

L'anima mia brama i cortili del Signore, e vien meno;

Il mio cuore e la mia carne sclamano all'Iddio vivente.

Anche la passera si trova stanza, e la rondinella nido, ove posino i lor figli.

Presso ai tuoi altari, o Signore degli eserciti, Re mio e Dio mio.

Beati coloro che abitano nella tua casa, E ti lodano del continuo.

Beato l'uomo che ha forza in te,

Coloro a cui le strade sono al cuore;

I quali passando per la valle de'gelsi la riducono in fonti;

Anche in pozze che la pioggia empisce.

Camminano di valore in valore.

Finchè compariscano davanti a Dio in Sion.

O Signore Iddio degli eserciti, ascolta la mia orazione.

Porgi l'orecchio, o Dio di Giacobbe.

O Dio, scudo nostro, vedi, e riguarda la faccia del tuo unto.

Perciocchè un giorno ne' tuoi cortili val meglio che mille altrove;

Io eleggerei anzi di essere alla soglia della casa del mio Dio, che di abitare nei tabernacoli di empietà.

Perciocchè il Signore Iddio è sole e scudo; il Signore darà grazia e gloria.

Egli non divieterà il bene a quelli che camminano in integrità.

O Signore degli eserciti, beato l'uomo che si confida in te.

Benedetto sii tu, o Signore Iddio d'Israele, nostro Padre, da un secolo all'altro.

A te, Signore, appartiene la grandezza e la potenza, e la gloria, e l'eternità, e la maestà;

Perciocchè tutto quello ch'è in cielo, ed in terra, è tuo;

Tuo, Signore, è il regno; e tu sei quel che t'innalzi in capo sopra ogni cosa.

Le ricchezze ancora, e la gloria, vengono da te, e tu signoreggi sopra ogni cosa;

E in man tua è forza e potenza;

In man tua ancora è d'ingrandire, e di fortificar chicchessia.

Ora dunque, o Dio nostro, noi ti celebriamo e lodiamo il tuo nome glorioso.

Lezione 9.

FRALEZZA DELL'UOMO—SALVEZZA IN DIO.

Salmo 90. *e* 62.

O Signore, tu ci sei stato un abitacolo in ogni età.

Avanti che i monti fosser nati, e che tu avessi formata la terra ed il mondo;

Anzi ab eterno in eterno tu sei Dio.

Tu fai ritornar l'uomo in polvere, e dici: Ritornate, o figliuoli degli uomini.

Perciocchè mille anni sono appo te come il giorno d'ieri, quando è passato; o come una veglia nella notte.

Tu porti via gli uomini, come per una piena d'acque; essi non sono altro che un sogno;

Son come l'erba che si rinnovella la mattina.

La mattina ella fiorisce e si rinnovella;

E la sera è segata e si secca.

Perciocchè noi veniam meno per la tua ira;

E siam conturbati per lo tuo cruccio.

Tu metti davanti a te le nostre iniquità.

E i nostri peccati occulti alla luce della tua faccia.

Conciosiacchè tutti i nostri giorni dichinino per la tua ira;

Noi abbiamo forniti gli anni nostri così presto come una parola,

I giorni de' nostri anni, in alcuni non sono che settant'anni;

E in altri, se ve ne sono di maggiori forze, che ottant'anni;

Ed anche il fiore di quelli non è altro che travaglio e vanità; perciocchè di subito è riciso, e noi ce ne voliam via.

Chi conosce la forza della tua ira, e la tua indegnazione, secondo che devi esser temuto?

Insegnaci adunque a contare i nostri dì, acciocchè acquistiamo un cuor savio.

Rivolgiti, Signore; infino a quando? E sii rappacificato inverso i tuoi servitori.

Saziaci ogni mattina della tua benignità; acciocchè giubiliamo, e ci rallegriamo tutti i dì nostri.

Rallegraci, al par de'giorni che tu ci hai afflitti; degli anni che abbiamo sentito il male.

Apparisca l'opera tua verso i tuoi servitori, e la tua gloria verso i lor figliuoli.

E sia il piacevole sguardo del Signore Iddio nostro sopra noi;

E addirizza, o Signore, sopra noi l'opera delle nostre mani.

L'anima mia si acqueta in Dio solo; da lui procede la mia salute.

Egli solo è la mia rocca e la mia salvezza,

Il mio alto ricetto, io non sarò giammai grandemente smosso.

Anima mia, acquetati in Dio solo;

Perciocchè la mia speranza pende da lui.

Egli solo è la mia rocca e la mia salvezza;

Egli è il mio alto ricetto, io non sarò giammai smosso.

In Dio è la mia salvezza e la mia gloria;

In Dio è la mia forte rocca, il mio ricetto.

Confidatevi in lui, o popoli, in ogni tempo;

Spandete i vostri cuori nel suo cospetto;

Iddio è la nostra speranza.

Lezione 10.

DIO È IL NOSTRO PROTETTORE.

Salmo 91.

Chi dimora nel nascondimento dell'Altissimo, alberga all'ombra dell' Onnipotente.

Io dirò al Signore: Tu sei il mio ricetto e la mia fortezza; mio Dio in cui mi confido.

Certo egli ti riscoterà dal laccio dell'uccellatore.

Dalla pestilenza mortifera.

Egli ti farà riparo colle sue penne, e tu ti ridurrai in salvo sotto alle sue ali;

La sua verità ti sarà scudo e targa.

Tu non temerai di spavento notturno, nè di saetta volante di giorno;

Nè di pestilenza che vada attorno nelle tenebre;

Nè di sterminio che distrugga in pien mezzodì.

Mille te ne caderanno al lato manco, e diecimila al destro;

E pur quello non ti aggiungerà.

Sol riguarderai con gli occhi, e vedrai la retribuzione degli empi.

Perciocchè, o Signore, tu sei il mio ricetto; tu hai costituito l'Altissimo per tuo abitacolo.

Male alcuno non ti avverrà, e piaga alcuna non si accosterà al tuo tabernacolo.

Perciocchè egli comanderà ai suoi Angeli intorno a te, che ti guardino in tutte le tue vie.

Essi ti leveranno in palma di mano, che talora il tuo piè non s'intoppi in alcuna pietra.

Tu camminerai sopra il leone e sopra l'aspide;

Tu calcherai il leoncello e il dragone.

Perciocchè egli ha posta in me tutta la sua affezione, dice il Signore, io lo libererò;

E lo leverò ad alto, perchè egli conosce il mio Nome.

Egli m'invocherà, e io gli risponderò;

Io sarò con lui quando sarà in distretta;

Io lo riscoterò e lo glorificherò.

Io lo sazierò di lunga vita, e gli farò veder la mia salute.

Lezione 11.

INVITO A LODARE IL SIGNORE.

Salmi 100, 95 e 96.

Voi tutti gli abitanti della terra, giubilate al Signore.

Servite al Signore con allegrezza; venite nel suo cospetto con canto.

Riconoscete che il Signore è Iddio; egli è quel che ci ha fatti, e non noi stessi;

Noi suo popolo, e greggia del suo pasco.

Entrate nelle sue porte con ringraziamento, e ne' suoi cortili con lode;

Celebratelo, benedite il suo nome.

Perciocchè il Signore è buono; la sua benignità dura in eterno;

E la sua verità per ogni età.

Venite, cantiamo lietamente al Signore.

Giubiliamo alla Rocca della nostra salute.

Andiamogli incontro con lodi,

Giubiliamogli con salmi.

Perciocchè il Signore è Dio grande, e Re grande sopra tutti gl'iddii.

Perciocchè egli tiene in mano le profondità della terra; e le altezze de' monti sono sue.

E a lui appartiene il mare perchè egli lo ha fatto;

E l'asciutto perchè le sue mani l'hanno formato.

Venite, adoriamo, e inchiniamoci, inginocchiamoci davanti al Signore che ci ha fatti.

Perciocchè egli è il nostro Dio; e noi siamo il popolo del suo pasco, e la greggia della sua condotta.

Oggi, se udite la sua voce, non indurate il vostro cuore:

Come nella provocazione, come al giorno della tentazione nel deserto.

Cantate al Signore un nuovo cantico, cantate, o abitanti di tutta la terra, al Signore.

Cantate al Signore, benedite il suo Nome, predicate di giorno in giorno la sua salute.

Raccontate fra le genti la sua gloria, e le sue maraviglie fra tutti i popoli.

Perciocchè il Signore è grande, e degno di sovrana lode,

Egli è tremendo sopra tutti gl'iddii.

Perciocchè tutti gl'iddii de'popoli sono idoli;

Ma il Signore ha fatto i cieli. Maestà e magnificenza sono davanti a lui;

Forza e gloria sono nel suo santuario.

Date al Signore, o generazioni dei popoli,

Date al Signore, gloria e forza.

Date al Signore la gloria dovuta al suo Nome;

Portategli offerte e venite ne' suoi cortili.

Adorate il Signore nel magnifico santuario; Tremate o abitanti di tutta la terra per la sua presenza.

Dite fra le genti: Il Signore regna;

Il mondo sarà pure stabilito e non sarà più smosso:

Egli giudicherà i popoli in dirittura.

Lezione 12.

LODE E RINGRAZIAMENTO.

Salmo 103.

Benedici, anima mia, il Signore;

E tutte le mie interiora benedite il Nome suo santo.

Benedici, anima mia, il Signore, e non dimenticare alcuno dei suoi beneficii.

Egli è quel che ti perdona tutte le tue iniquità; che sana tutte le tue infermità.

Che riscuote dalla fossa la tua vita;

Che ti corona di benignità e di compassioni;

Che sazia di beni la tua bocca;

Che ti fa ringiovanire come l'aquila.

Il Signore fa giustizia e ragione a tutti quelli che sono oppressi.

Egli ha fatto sapere a Mosè le sue vie, ed a' figliuoli di Israele le sue opere.

Il Signore, è pietoso e clemente; lento all'ira e di gran benignità.

Egli non contende in eterno; e non serba l'ira in perpetuo.

Egli non ci ha fatto secondo i nostri peccati;

E non ci ha reso la retribuzione secondo le nostre iniquità.

Perciocchè, quanto sono alti i cieli sopra la terra,

Tanto è grande la sua benignità inverso quelli che lo temono.

Quant' è lontano il Levante dal Ponente,

Tanto ha egli allontanati da noi i nostri misfatti.

Come un padre è pietoso inverso i figliuoli, così il Signore è pietoso inverso quelli che lo temono.

Perciocchè egli conosce la nostra natura; Egli si ricorda che noi siamo polvere.

I giorni dell' uomo son come l'erba;

Egli fiorisce come il fiore del campo.

Il quale, se un vento gli passa sopra, non è più;

E il suo luogo non lo riconosce più.

Ma, la benignità del Signore è di secolo in secolo sopra quelli che lo temono;

E la sua giustizia sopra i figliuoli dei figliuoli;

Di quelli che osservano il suo patto,

E che si ricordano de' suoi comandamenti per metterli in opera.

Il Signore ha stabilito il suo trono nei cieli;

E il suo regno signoreggia per tutto.

Benedite il Signore, voi suoi Angeli, possenti di forza, che fate ciò ch'egli dice,

Ubbidendo alla voce della sua parola.

Benedite il Signore, voi tutti gli eserciti suoi,

Voi suoi ministri, che fate ciò che gli piace.

Benedite il Signore, voi tutte l'opere sue, in tutti i luoghi della sua signoria.

Anima mia, benedici il Signore

Lezione 13.

GRATITUDINE A DIO.

Salmi 113 *e* 116.

Alleluia. Lodate, servitori del Signore, lodate il Nome del Signore.

Sia benedetto il nome del Signore, da ora in eterno.

Il nome del Signore è lodato dal sol levante, infino al ponente.

Il Signore è eccelso sopra tutte le nazioni, la sua gloria è sopra i cieli.

Chi è simile al Signore Iddio nostro, il quale abita ne' luoghi altissimi?

Che riguarda abbasso in cielo ed in terra!

Io amo il Signore; perciocchè egli ascolta la mia voce, e le mie supplicazioni.

Poichè egli ha inchinato a me il suo orecchio, io lo invocherò tutti i giorni della mia vita.

I legami della morte mi avevano circondato, e le distrette del sepolcro mi avevano colto;

Io aveva scontrata angoscia e cordoglio.

Ma io invocai il Nome del Signore, dicendo:

Deh! Signore libera l'anima mia.

Il Signore è pietoso e giusto; e il nostro Dio è misericordioso.

Il Signore guarda i semplici; io era ridotto in misero stato, ed egli mi ha salvato.

Ritorna, anima mia, al tuo riposo; perciocchè il Signore ti ha fatta la tua retribuzione.

Poichè, o Signore, tu hai ritratta l'anima mia da morte,

Gli occhi miei da lagrime, i miei piedi da caduta;

Io camminerò nel tuo cospetto nella terra dei viventi.

Io ho creduto, e però certo io parlerò. Io era grandemente afflitto;

Io diceva nel mio smarrimento: Ogni uomo è bugiardo.

Che renderò io al Signore? Tutti i suoi beneficii son sopra me.

Io prenderò il calice delle salvazioni, e predicherò il Nome del Signore.

Io pagherò i miei voti al Signore, ora, in presenza di tutto il suo popolo.

La morte de' santi del Signore è preziosa nel suo cospetto.

Deh! Signore, esaudiscimi, perciocchè io son tuo servitore; io son tuo servitore, figliuolo della tua servente;

Tu hai sciolti i miei legami.

Io ti sacrificherò sacrificio di lode, e predicherò il Nome del Signore.

Io pagherò i miei voti al Signore, ora, in presenza di tutto il suo popolo.

Ne' cortili della Casa del Signore,

In mezzo di te, o Gerusalemme. Alleluia.

Lezione 14.

GLORIA DEL SIGNORE; VANITA, DEGL'IDOLI.

Salmo 115.

Non a noi, Signore, non a noi, anzi al tuo Nome, dà' gloria, per la tua benignità e verità.

Perchè direbbero le genti: Dove è ora l'Iddio loro?

Or l'Iddio nostro è pur nei cieli e fa tutto ciò che gli piace.

Gl'idoli di quelle sono oro ed argento; opera di mani di uomini;

Hanno bocca, e non parlano; hanno occhi, e non veggono;

Hanno orecchie, e non odono; hanno naso, e non odorano.

Hanno mani, e non toccano; hanno piedi, e non camminano;

E non rendono alcun suono dalla lor gola.

Simili ad essi sien quelli che li fanno;

E chiunque si confida in essi.

O Israele, confidati nel Signore:

Egli è l'aiuto, e lo scudo di quelli che si confidano in lui.

O casa d'Aronne, confidati nel Signore:

Egli è l'aiuto, e lo scudo di quelli che si confidano in lui,

O voi che temete il Signore, confidatevi in lui:

Egli è l'aiuto, e lo scudo di quelli che si confidano in lui.

Il Signore si ricorda di noi; egli ci benedirà:

Egli benedirà la casa d'Israele, egli benedirà la casa d'Aronne.

Egli benedirà quelli che lo temono: piccoli e grandi.

Il Signore v' accrescerà le sue grazie: a voi, ed ai vostri figliuoli.

Voi siete benedetti dal Signore: che ha fatto il cielo, e la terra.

Quanto è al cielo, il cielo è per il Signore: ma egli ha data la terra ai figliuoli degli uomini.

I morti non loderanno già il Signore: nè alcun di quelli che scendono nel luogo del silenzio.

Ma noi benediremo il Signore: da ora in eterno. Alleluia.

Lezione 15.

L'INVITO DI DIO.

Isaia 55. *e S Matt.* 11 : 28-30

O voi tutti che siete assetati, venite alle acque; e voi che non avete alcuni danari, venite, comperate, e mangiate;

Venite dico, comperate, senza danari, e senza prezzo, vino e latte.

Perchè spendete danari in ciò che non è pane, e la vostra fatica in ciò che non può saziare?

Ascoltatemi pure, e voi mangerete del buono, e l'anima vostra goderà del grasso.

Inchinate il vostro orecchio; e venite a me; ascoltate e l'anima vostra viverà.

Ed io farò con voi un patto eterno, secondo le benignità stabili promesse a Davide.

Cercate il Signore, mentre egli si trova; invocatelo mentre egli è vicino.

Lasci l'empio la sua via, e l'uomo iniquo i suoi pensieri;

E convertasi al Signore, ed egli avrà pietà di lui;

Ed all' Iddio nostro, perciocchè egli è gran perdonatore.

Perciocchè i miei pensieri non sono i vostri pensieri, nè le mie vie le vostre vie, dice il Signore.

Conciosiacchè, quanto i cieli son più alti che la terra, tanto sieno più alte le mie vie che le vostre vie, ed i miei pensieri che i vostri pensieri.

Perciocchè, siccome la pioggia e la neve scende dal cielo, e non vi ritorna;

Anzi adacqua la terra, e la fa produrre e germogliare, talchè ella da sementa da seminare e pane da mangiare;

Così sarà la mia parola, che sarà uscita dalla mia bocca; ella non ritornerà a me vuota;

Anzi opererà ciò che io avrò voluto, e prospererà in ciò perchè l'avrò mandata.

Perciocchè voi uscirete con allegrezza, e sarete condotti in pace:

I monti, e i colli risoneranno grida di allegrezza davanti a voi; e tutti gli alberi della campagna si batteranno a palma.

In luogo dello spino crescerà l'abete, in luogo dell'ortica crescerà il mirto;

E ciò sarà al Signore in fama, in segno eterno, che non verrà giammai meno.

Venite a me, voi tutti che siete travagliati ed aggravati, ed io vi darò riposo,

Togliete sopra voi il mio giogo, ed imparate da me ch'io son mansueto, ed umil di cuore;

E voi troverete riposo alle anime vostre.

Perciocchè il mio giogo è dolce, e il mio carico è leggiero.

Lezione 16.

MAGNIFICAT E BENEDICTUS.

S. Luca 1: 46-55, 67-79.

E Maria disse: L'anima mia magnifica il Signore;

E lo spirito mio festeggia in Dio, mio Salvatore,

Poichè egli ha riguardato alla bassezza della sua servente.

Perciocchè, ecco, da ora innanzi tutte le età mi predicheranno beata.

Poichè il Potente mi ha fatte cose grandi, e santo è il suo Nome.

E la sua misericordia è per ogni età, inverso coloro che lo temono.

Egli ha operato potentemente col suo braccio; egli ha dissipati i superbi per lo proprio pensier del cuor loro.

Egli ha tratti giù da' troni i potenti, Ed ha innalzati i bassi.

Egli ha ripieni di beni i famelici.

E ne ha mandati vuoti i ricchi.

Egli ha sovvenuto Israele, suo servitore, per aver memoria della sua misericordia.

Siccome egli avea parlato a' nostri padri; ad Abrahamo ed alla sua progenie, in perpetuo.

Benedetto sia il Signore Iddio d'Israele: perciocchè egli ha visitato e riscattato il suo popolo.

E ci ha rizzato il corno della salvazione nella casa di Davide, suo servitore.

Secondo ch'egli ci aveva promesso per la bocca de' suoi santi profeti, che sono stati d'ogni secolo;

Salvazione da' nostri nemici, e di man di tutti coloro che ci odiano;

Per usar misericordia inverso i nostri padri, e ricordarsi del suo santo patto:

Secondo il giuramento fatto ad Abrahamo, nostro padre.

Di concederci che, liberati di man dei nostri nemici, gli servissimo senza paura;

In santità, ed in giustizia, nel suo cospetto, tutti i giorni della nostra vita.

E tu, o piccol fanciullo, sarai chiamato profeta dell' Altissimo.

Perciocchè tu andrai davanti alla faccia del Signore, per preparar le sue vie;

Per dare al suo popolo conoscenza della salute, in remission de' lor peccati, per le viscere della misericordia dell' Iddio nostro,

Per le quali l'Oriente da alto ci ha visitati,

Per rilucere a coloro che giacevano nelle tenebre, e nell'ombra della morte;

Per indirizzare i nostri piedi nella via della pace.

Lezione 17.

LE BEATITUDINI.

S. Matteo 5.

Ed egli, vedendo le turbe, salì sopra il monte; e postosi a sedere, i suoi discepoli si accostarono a lui.

Ed egli, aperta la bocca, li ammaestrava, dicendo:

Beati i poveri in ispirito,
Perciocchè il regno de cieli è loro.

Beati coloro che fanno cordoglio,
Perciocchè saranno consolati.

Beati i mansueti,
Perciocchè essi erederanno la terra.

Beati coloro che sono affamati e assetati di giustizia,
Perciocchè saranno saziati.

Beati i misericordiosi,
Perciocchè misericordia sarà loro fatta.

Beati i puri di cuore,
Perciocchè vedranno Iddio.

Beati i pacifici,
Perciocchè saran chiamati figliuoli di Dio.

Beati coloro che son perseguitati per cagion di giustizia,
Perciocchè il regno de' cieli è loro.

Voi sarete beati, quando gli uomini vi avranno vituperati, e perseguitati; e, mentendo, avran detto contro a voi ogni mala parola per cagion mia.

Rallegratevi, e giubilate, perciocchè il vostro premio è grande ne' cieli; poichè così abbiano perseguitati i profeti che sono stati innanzi a voi.

Voi siete il sale della terra; ora, se il sale diviene insipido, con che lo si salerà egli?

Non val più a nulla, se non ad esser gettato via, e ad essere calpestato dagli uomini.

Voi siete la luce del mondo; la città posta sopra un monte non può esser nascosta.

Parimente, non si accende la lampana, e si mette sotto il moggio; anzi si mette sopra il candelliere, ed ella luce a tutti coloro che sono in casa.

Così risplenda la vostra luce nel cospetto degli uomini,

Acciocchè veggano le vostre buone opere, e glorifichino il Padre vostro che è ne'cieli.

Voi avete udito ch' egli fu detto: Ama il tuo prossimo, e odia il tuo nemico.

Ma io vi dico: Amate i vostri nemici, benedite, coloro che vi maledicono, fate bene a coloro che vi fanno torto, e vi perseguitano;

Acciocchè siate figliuoli del Padre vostro che è ne cieli;

Perciocchè egli faccia levare il suo sole sopra i buoni, e sopra i malvagi; e piover sopra i giusti, e sopra gl' ingiusti.

Se voi amate coloro che vi amano, che premio ne avrete? non fanno ancora i pubblicani lo stesso?

E se fate accoglienza solo a' vostri amici, che fate di singolare? non fanno ancora i pubblicani il simigliante?

Voi adunque siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro, che è ne' cieli.

Lezione 18.

LO SPIRITO SANTO.

Giov. 14 : 15-27; 16 : 7-14; *I Cor.* 2 : 9-16.

Se voi mi amate, osservate i miei comandamenti. Ed io pregherò il Padre, ed egli vi darà un altro consolatore, che dimori con voi in perpetuo.

Cioè lo spirito della verità, il quale il mondo non può ricevere; perciocchè non lo vede e non lo conosce.

Ma voi lo conoscete; perciocchè dimora appresso di voi, e sarà in voi.

Io non vi lascerò orfani; io tornerò a voi.

Fra qui ed un poco di tempo, il mondo non mi vedrà più; ma voi mi vedrete; perciocchè io vivo, e voi ancora vivrete.

In quel giorno voi conoscerete che io sono nel Padre mio e che voi siete in me, ed io in voi.

Chi ha i miei comandamenti, e li osserva esso è quel che mi ama.

E chi mi ama, sarà amato dal Padre mio, ed io ancora l'amerò, e me gli manifesterò.

Se alcuno mi ama, osserverà la mia parola, e il Padre mio l'amerà; e noi verremo a lui, e faremo dimora presso lui. Chi non mi ama non osserva le mie parole;

E la parola che voi udite, non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

Io vi ho ragionate queste cose, dimorando appresso di voi.

Ma il Consolatore, cioè lo Spirito Santo il quale il Padre manderà nel nome mio,

Esso v'insegnerà ogni cosa, e vi rammemorerà tutte le cose che io vi ho dette.

Io vi lascio pace, io vi do la mia pace:

Io non ve la do, come il mondo la dà;

Il vostro cuore non sia turbato e non si spaventi.

Ma pure io vi dico la verità: Egli v'è utile ch'io me ne vada;

Perciocchè, se io non me ne vò, il Consolatore non verrà a voi, ma se io me ne vò, io ve lo manderò.

E quando esso sarà venuto, convincerà il mondo di peccato, di giustizia e di giudicio.

Di peccato, perciocchè non credono in me;

Di giustizia, perciocchè io me ne vo al Padre mio, e voi non mi vedrete più;

Di giudicio, perciocchè il principe di questo mondo è già giudicato.

Io ho ancora cose assai a dirvi, ma voi non le potete ora portare.

Ma quando colui sarà venuto cioè lo Spirito di verità, egli vi guiderà in ogni verità;

Perciocchè egli non parlerà da sè stesso, ma dirà tutte le cose che avrà udite, e vi annunzierà le cose a venire.

Esso mi glorificherà, perciocchè prenderà del mio, e ve l'annunzierà.

Ma egli è come è scritto; le cose che occhio non ha vedute ed orecchio non ha udite e non son salite in cuor d'uomo,

Son quelle che Iddio ha preparate a quelli che l'amano.

Ma Iddio le ha rivelate a noi per lo suo Spirito.

Perciocchè lo Spirito investiga ogni cosa, eziandio le cose profonde di Dio.

Perciocchè, fra gli uomini, chi conosce le cose dell'uomo, se non lo spirito dell'uomo, ch'è in lui?

Così ancora, niuno conosce le cose di Dio, se non lo Spirito di Dio.

Or noi abbiam ricevuto, non lo spirito del mondo, ma lo Spirito, il quale è da Dio;

Acciocchè conosciamo le cose che ci sono state donate da Dio.

Le quali ancora ragioniamo, non con parole insegnate dalla sapienza umana.

Ma insegnate dallo Spirito Santo; adattando cose spirituali a cose spirituali.

Or l'uomo animale non comprende le cose dello Spirito di Dio, perciocchè gli sono pazzia,

E non le puo conoscere; perchè si giudicano spiritualmente.

Ma lo spirituale giudica d'ogni cosa, ed egli non è giudicato da alcuno.

Perciocchè, chi ha conosciuto la mente del Signore, per poterlo ammaestrare? Or noi abbiamo la mente di Cristo.

Lezione 19.

LA FEDE.

Ebrei 11: *Giov.* 3:14-18, 36

Or la fede è una sussistenza delle cose che si sperano. ed una dimostrazione delle cose che non si veggono.

Perciocchè per essa fu resa testimonianza agli antichi.

Per fede intendiamo che i secoli sono stati composti per la parola di Dio; sì che le cose che si vedono non sono state fatte di cose apparenti.

Per fede Abele offerse a Dio sacrificio più eccellente che Caino;

Per la quale fu testimoniato ch'egli era giusto, rendendo Iddio testimonianza delle sue offerte:

E per essa, dopo esser morto, parla ancora.

Per fede Enoc fu trasportato, per non veder la morte, e non fu trovato; perciocchè Iddio l'aveva trasportato;

Poichè, avanti ch' egli fosse trasportato, fu di lui testimoniato ch' egli era piaciuto a Dio.

Ora, senza fede, è impossibile di piacergli;

Perciocchè colui che si accosta a Dio deve credere ch'egli è, e che egli è premiatore di coloro che lo ricercano.

Per fede, Abrahamo, essendo chiamato, ubbidì, per andarsene al luogo che egli aveva da ricevere in eredità;

E partì, non sapendo dove si andasse.

Per fede Abrahamo dimorò nel paese della promessa, come in paese strano,

Abitando in tende, con Isacco e Giacobbe, coeredi della stessa promessa.

Perciocchè egli aspettava la città che ha i fondamenti, e il cui architetto e fabbricatore è Iddio.

Per fede Mosè, essendo divenuto grande, rifiutò d'essere chiamato figliuolo della figliuola di Faraone;

Eleggendo innanzi d'essere afflitto col popolo di Dio, che d'aver per un breve tempo godimento di peccato;

Avendo reputato il vituperio di Cristo ricchezza maggiore de' tesori di Egitto;

Perciocchè egli guardava alla rimunerazione.

Per fede lasciò l'Egitto, non avendo temuta l'ira del re; perciocchè egli stette costante, come vedendo l'invisibile.

E come Mosè alzò il serpente nel deserto, così conviene che il Figliuol dell'uomo sia innalzato:

Acciocchè chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna.

Perciocchè Iddio ha tanto amato il mondo, ch' egli ha dato il suo unigenito Figliuolo, acciocchè chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna.

Poicchè Iddio non ha mandato il suo Figliuolo nel mondo, acciocchè condanni il mondo.

Anzi, acciocchè il mondo sia salvato per mezzo di lui.

Chi crede in lui non sarà condannato, ma chi non crede già è condannato,

Perciocchè non ha creduto nel nome dell'unigenito Figliuol di Dio.

Chi crede nel Figliuolo ha vita eterna;

Ma chi non crede al Figliuolo non vedrà la vita ma l'ira di Dio dimora sopra lui.

Lezione 20.

LA CARITÀ.

I Cor. 13. 1 *Gior.* 4: 7-11.

Quand'anche io parlassi tutti i linguaggi degli uomini e degli angeli, se non ho carità divengo un rame risonante, ed un tintinnante cembalo.

E quantunque io avessi profezia, e intendessi tutti i misteri, e tutta la scienza:

E benchè io avessi tutta la fede, talchè io trasportassi i monti, se non ho carità, non son nulla.

E quand'anche io spendessi in nudrire i poveri tutte le mie facoltà, e dessi il mio corpo ad essere arso, se non ho carità, quello niente mi giova.

La carità è lenta all'ira è benigna; la carità non invidia,

Non procede perversamente, non si gonfia.

Non opera disonestamente,

Non cerca le cose sue proprie, non s'inasprisce, non divisa il male.

Non si rallegra dell'ingiustizia, ma congioisce della verità.

Scusa ogni cosa, crede ogni cosa. spera ogni cosa, sopporta ogni cosa.

La carità non iscade giammai; ma le profezie saranno annullate,

E le lingue cesseranno,

E la scienza sarà annullata.

Poichè noi conosciamo in parte, ed in parte profetizziamo.

Ma quando la perfezione sarà venuta allora quello che è solo in parte sarà annullato.

Quando io era fanciullo, io parlava come fanciullo, io aveva senno da fanciullo, io ragionava come fanciullo;

Ma quando son divenuto uomo io ho dismesse le cose da fanciullo, come non essendo più d'alcuno uso.

Perciocchè noi vediamo ora per ispecchio, in enigma; ma allora vedremo a faccia a faccia;

Ora conosco in parte, ma allora conoscerò come ancora sono stato conosciuto.

Or queste tre cose durano al presente: fede, speranza, e carità; ma la maggiore di esse è la carità.

Diletti, amiamoci gli uni gli altri; perciocchè la carità è da Dio; e chiunque ama è nato da Dio, e conosce Iddio.

Chi non ama non ha conosciuto Iddio; poichè Iddio è carità.

Se noi ci amiamo gli uni gli altri, Iddio dimora in noi, e la sua carità è compiuta in noi.

Per questo conosciamo che dimoriamo in lui, ed egli in noi; perciocchè egli ci ha donato del suo Spirito.

Noi l'amiamo, perciocchè egli ci ha amati il primo.

E questo comandamento abbiam da lui: che chi ama Iddio, ami ancora il suo fratello.

Lezione 21.

LA RISURREZIONE.

I Cor. 15.

Io vi ho dato ciò che ancora ho ricevuto; che Cristo è morto per i nostri peccati, secondo le scritture.

E ch'egli fu seppellito, e che risuscitò al terzo giorno, secondo le scritture.

E ch'egli apparve a Cefa, e poi a' dodici.

Appresso apparve ad una volta a più di cinquecento fratelli;

Dei quali la maggior parte resta infino ad ora; ed alcuni ancora dormono.

Poi apparve a Giacomo, e poi a tutti gli apostoli insieme.

Ora, se si predica che Cristo è risuscitato da' morti, come dicono alcuni fra voi che non vi è risurrezione de' morti?

Ora se non vi è risurrezione de' morti, Cristo ancora non è risuscitato.

E se Cristo non è risuscitato, vana è adunque la nostra predicazione, vana è ancora la vostra fede.

E noi ancora siamo trovati falsi testimoni di Dio; poichè abbiamo testimoniato di Dio, ch'egli ha risuscitato Cristo;

Il quale egli non ha risuscitato, se pure i morti non risuscitano. Perciocchè, se i morti non risuscitano, Cristo ancora non è risuscitato.

E se Cristo non è risuscitato, vana è la vostra fede, voi siete ancora ne' vostri peccati.

Quelli adunque ancora che dormono in Cristo son periti.

Se noi speriamo in Cristo solo in questa vita, noi siamo i più miserabili di tutti gli uomini.

Ma ora Cristo è risuscitato da' morti; egli è stato fatto le primizie di coloro che dormono.

Perciocchè, poichè per un uomo è la morte, per un uomo altresì è la risurrezione de' morti.

Altro è lo splendore del sole, ed altro lo splendor della luna, ed altro lo splendor delle stelle: perciocchè un astro è differente dall' altro astro in isplendore.

Così ancora sarà la risurrezione dei morti; il corpo è seminato in corruzione, e risusciterà in incorruttibilità.

Egli è seminato in disonore, e risusciterà in gloria;

Egli è seminato in debolezza; e risusciterà in forza;

Egli è seminato corpo animale, e risusciterà corpo spirituale,

Vi è corpo animale, e vi è corpo spirituale.

Ecco, io vi dico un mistero; non già tutti morremo, ma ben tutti saremo mutati;

In un momento, in un batter d'occhio, al sonar dell'ultima tromba.

Perciocchè la tromba sonerà, e i morti risusciteranno incorruttibili, e noi saremo mutati.

Poichè conviene che questo corruttibile rivesta incorruttibilità, e che questo mortale rivesta immortalità.

E quando questo corruttibile avrà rivestita incorruttibilità, e questo mortale avrà rivestita immortalità;

Allora sarà adempiuta la parola che è scritta; la morte è stata abissata in vittoria.

O morte, ov' è il tuo dardo?

O sepolcro ov'è la tua vittoria?

Or il dardo della morte è il peccato, e la forza del peccato è la legge.

Ma ringraziato sia Iddio, il quale ci dà la vittoria per lo Signor nostro Gesù Cristo.

Lezione 22.

IL RITORNO DI CRISTO, E GIUDIZIO.

Giov. 14. 1–4. *Matt.* 25. 31–40.

Il vostro cuore non sia turbato; voi credete in Dio, credete ancora in me.

Nella casa del Padre mio vi son molte stanze; se no, io ve l'avrei detto.

Io vo' ad apparecchiarvi il luogo. E quando io sarò andato, e vi avrò apparecchiato il luogo, verrò di nuovo, e vi accoglierò appresso di me,

Acciocchè dove io sono, siate ancora voi.

Ora, quando il Figliuol dell' uomo sarà venuto nella sua gloria con tutti i santi angeli, allora egli sederà sopra il trono della sua gloria.

E tutte le genti saranno radunate davanti a lui;

Ed egli separerà gli uomini gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore da' capretti.

E metterà le pecore alla sua destra, e i capretti alla sinistra.

Allora il Re dirà a coloro che saranno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio; eredate il regno che vi è stato preparato fino dalla fondazion del mondo.

Perciocchè io ebbi fame, e voi mi deste a mangiare; io ebbi sete, e voi mi deste a bere; io fui forestiere, e voi mi accoglieste. Io fui ignudo, e voi mi rivestite; io fui infermo, e voi mi visitaste; io fui in prigione, e voi veniste a me.

Allora i giusti gli risponderanno, dicendo: Signore, quando ti abbiam noi veduto aver fame, e ti abbiam dato a mangiare? ovvero aver sete, e ti abbiam dato a bere? E quando ti abbiam veduto forestiere, e ti abbiam accolto? o ignudo, e ti abbiam rivestito? E quando ti abbiam veduto infermo, o in prigione, e siamo venuti a te?

E il Re, rispondendo, dirà loro: Io vi dico in verità, che in quanto l' avete fatto ad uno di questi miei minimi fratelli, voi l' avete fatto a me.

Lezione 23.

LA PATRIA CELESTE.

Apoc. 21 e 22.

Poi vidi nuovo cielo, e nuova terra;

Perciocchè il primo cielo, e la prima terra erano passati, e il mare non era più.

Ed io Giovanni vidi la santa città, la nuova Gerusalemme, che scendeva dal cielo d'appresso a Dio, acconcia come una sposa adorna per il suo sposo.

Ed io udii una gran voce dal cielo, che diceva, ecco il tabernacolo di Dio con gli uomini,

Ed egli abiterà con loro; ed essi saranno suo popolo, e Iddio stesso sarà con essi Iddio loro;

Ed asciugherà ogni lagrima dagli occhi loro,

E la morte non sarà più; parimente non vi sarà più cordoglio, nè grido, nè travaglio;

Perciocchè le cose di prima sono passate.

E colui che sedeva in sul trono disse: ecco, io fo ogni cosa nuova.

Poi mi disse: scrivi; perciocchè queste parole son veraci e fedeli.

Poi mi disse: è fatto. Io sono l'Alfa e l'Omega; il principio e la fine;

A chi ha sete io darò in dono della fonte dell'acqua della vita.

Chi vince erederà queste cose;

Ed io gli sarò Dio; ed egli mi sarà figliuolo.

Ed egli mi trasportò in ispirito sopra un grande ed alto monte; e mi mostrò la gran città, la santa Gerusalemme, che scendeva dal cielo, d'appresso a Dio; che aveva la gloria di Dio;

Ed io non vidi in essa alcun tempio; poichè il Signore Iddio onnipotente, e l'Agnello, è tempio di essa.

E la città non ha bisogno del sole, nè della luna, chè risplendano in lei;

Perciocchè la gloria di Dio la illumina e l'Agnello è il suo luminare.

E le genti cammineranno al lume di essa;

E i re della terra porteranno la gloria, e l'onor loro in lei.

E le porte d'essa non saranno giammai serrate di giorno, perciocchè ivi non sarà notte alcuna.

E in lei si porterà la gloria, e l'onor delle genti.

E niente d'immondo, o che commetta abbominazione, o falsità, entrerà in lei:

Ma sol quelli che sono scritti nel libro della vita dell'Agnello.

Poi egli mi mostrò un fiume puro d'acqua di vita, chiaro come cristallo, il qual procedeva dal trono di Dio, e dell'agnello.

In mezzo della piazza della città, e del fiume, corrente di quà e di là, v'era l'albero della vita.

Che fa dodici frutti, rendendo il suo frutto per ciascun mese;

E le frondi dell'albero sono per la guarigione delle genti.

E quivi non sarà alcuna esecrazione, e in essa sarà il trono di Dio e dell'Agnello.

E i suoi servitori gli serviranno; e vedranno la sua faccia, e il suo nome sarà sopra le lor fronti.

E quivi non sarà notte alcuna; e non avranno bisogno di lampana nè di luce di sole;

Perciocchè il Signore Iddio li illuminerà, ed essi regneranno ne' secoli de' secoli.

Beati coloro che mettono in opera i comandamenti d'esso,

Acciocchè abbiano diritto all'albero della vita, ed entrino per le porte nella città.

E lo Spirito e la sposa dicono: Vieni. Chi ode dica parimente: Vieni.

E chi ha sete venga; e chi vuole prenda in dono dell' acqua della vita.

Il Te Deum.

Ministro. Ti lodiamo, o Dio; confessiamo che Tu sei il Signore.
Congregazione. Tutta la terra ti adora, o eterno Padre.
M. Ti adorano tutti gli Angeli; i cieli e le potenze che in essi sono.
C. A Te i cherubini e i Serafini gridano del continuo:
Tutti. *Santo, Santo, Santo, Signore Iddio degli eserciti.*
M. I cieli e la terra sono pieni della maestà della tua gloria.
C. Ti loda il glorioso coro degli Apostoli.
M. Ti loda l'eccelsa schiera dei Profeti.
C. Ti loda il trionfante esercito dei Martiri.
M. Per tutto il mondo la santa chiesa ti riconosce;
C. Padre d'infinita maestà;
M. Il tuo adorabile, vero e unico Figliuolo;
C. E altresì lo Spirito Santo, il Consolatore.
M. Tu sei il Re di gloria, o Cristo.
C. Tu sei il Figlio eterno del Padre.
M. Quando imprendesti la redenzione dell' uomo, non disdegnasti il seno della vergine.
C. Quando vincesti il dardo della morte, tu apristi il regno dei cieli a tutti i credenti.
M. Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre.
C. Noi crediamo che Tu verrai per essere il nostro Giudice.
M. Perciò, te ne supplichiamo, sovvieni ai tuoi servitori, che hai riscattati col tuo prezioso sangue.
C. Fa che siano annoverati fra i tuoi santi nella gloria eterna.
M. O Signore, salva il tuo popolo, e benedici la tua eredità;
C. E pascili, e innalzali in perpetuo.
M. Noi ti benediremo tuttodì;
C. E loderemo il tuo Nome in sempiterno.
M. Degnati, o Signore, in questo giorno, di guardarci dal peccato.
C. Abbi pietà di noi, Signore; abbi pietà di noi.
M. La tua benignità, o Signore, sia sopra noi; siccome abbiamo sperato in te.
Tutti. *Signore, io mi sono confidato in te; fa che io non sia giammai confuso.*

Gloria in Excelsis.

Gloria ne' luoghi eccelsi a Dio, e pace in terra, benevolenza inverso gli uomini.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie pel la tua somma gloria, o Signore Iddio, Re celeste, Dio Padre Onnipotente.

O Signore, Figlio unigenito Gesù Cristo; o Signore Iddio, Agnello di Dio, Figlio de Padre, che togli i peccati del mondo, abbi misericordia di noi.

Tu che togli i peccati del mondo, abbi misericordia di noi.

Tu che togli i peccati del mondo, accetta la nostra preghiera.

Tu che siedi alla destra di Dio Padre, abbi misericordia di noi.

Perchè Tu solo sei Santo; Tu solo sei Signore; Tu solo sei Altissimo, o Cristo, con lo Spirito Santo, nella Gloria di Dio Padre. Amen.

La Benedizione.

La Pace di Dio, che sorpassa ogni intelligenza, conservi i vostri cuori e le menti vostre nel conoscimento e nell' amor di Dio, e del suo Figlio Gesù Cristo nostro Signore: e la benedizione di Dio Onnipotente, Padre, Figliuolo, e Spirito Santo, sia fra voi e rimanga con voi oggi e sempre Amen.